Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9903 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 31.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 37.750, 19.900) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

C'E' UN «ASSO NELLA MANICA» OGGI NELL'ULTIMO INTERROGATORIO?

Momento «clou» per Negri La difesa al contrattacco

Sollecito di scarcerazione - Impugnato in Cassazione il mandato di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La difesa del professor Antonio Negri passa al contrattacco. Mentre l'interrogatorio del docente universitario, considerato il capo delle Brigate rosse, dovrebbe concludersi oggi, con il terzo e ultimo colloquio tra imputato e magistrati, i suoi avvocati hanno preso una duplice iniziativa: da una parte hanno impugnato il mandato di cattura emesso dalla magistratura romana per insurrezione armata e per complicità nel caso Moro in corte di Cassazione; dall'altra hanno sollecitato il consigliere istruttore Achille Gallucci a scarcerare il professore per assoluta mancanza di indizi.

Stamane, alle 8.30, Toni Negri, come previsto, sosterrà il terzo e definitivo «round» con i suoi accusatori. A condurre l'interrogatorio non sarà sempre il giudice Francesco Guasco, presente ai primi due colloqui, ma il suo posto sarà preso dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale, Domenico Sica. Il motivo di questo improvviso cambio della guardia viene giustificato, negli ambienti giudiziari, con gli impegni che il dottor Guasco aveva assunto in precedenza. I più maliziosi, però, non credono a questa giustificazione e ritengono che la scelta sia caduta sul dottor Sica in quanto questi è considerato un «duro», capace di mettere alle corde anche il più scaltro imputato.

Sembra infatti che l'interrogatorio di stamane, dopo le discussioni filosofiche e politiche dei giorni scorsi, sia quello decisivo, dal quale potrebbe dipendere la sorte del docente universitario. Si dice che le contestazioni più serie sono state riservate dai magistrati per l'ultimo incontro con il professor Negri, dopo le divagazioni che hanno impegnato complessivamente una dozzina d'ore, divagazioni che avrebbero comunque consentito agli inquirenti di capire il personaggio Negri.

Finora, infatti, pochi sono stati gli elementi probatori contestati all'imputato. La faccenda dei falsi viaggi che egli avrebbe compiuto in occasione di attentati (e, in particolare, della strage di via Fani) per crearsi un alibi si sarebbe svuotata in quanto gli stessi magistrati hanno ammesso di essere incorsi in un errore materiale. Quanto alla telefonata che, secondo l'accusa, il docente avrebbe fatto il 30 aprile scorso alla signora Moro per annunciarle l'imminente esecuzione del marito, notizie giunte da Padova sembrano destinate a confondere le idee. Secondo tali voci, gli inquirenti della città veneta avrebbero finito per convincersi che il «telefonista» non sarebbe il professore, ma un altro brigatista già identificato. Si afferma che, grazie ad un esperimento tecnico compiuto da un esperto di semantica, sarebbe stato accertato che l'interlocutore della signora Moro doveva essere una persona la quale, pur conoscendo a perfezione l'italiano, nel parlare era condizionata dalla lingua madre, che era quella tedesca. Infatti alcune costruzioni di sintassi tradiscono la sua origine germanica.

A parte l'attendibilità di tali voci e il crollo di alcuni indizi, i giudici romani avrebbero in serbo il cosiddetto «asso nella manica» che sarebbe giocato stamane. Si tratterebbe delle dichiarazioni del cosiddetto «supertestimone».

Alla sicurezza mostrata dai giudici nel condurre le indagini, i difensori di Toni Negri oppongono altrettanta tranquillità. «Se gli elementi accusatori — dicono — sono quelli contenuti nel mandato di cattura e quelli contestati verbalmente all'imputato, il professore non avrà nulla da temere e siamo sicuri che prima o poi dovrà essere scarcerato per mancanza di indizi».

Mentre l'istanza di scacerazione si fonda su questioni di merito, riguardanti esclusivamente la sostanza delle accuse mosse al professore, il ricorso per Cassazione affronta la questione dal punto di vista prettamente giuridico. I difensori, che hanno impugnato, oltre al mandato di cattura emesso a Roma contro il docente universitario, anche gli ordini di cattura spiccati dal pubblico ministero di Padova Pietro Calogero contro Oreste Scalzone, Franco Piperno e Lauso Zagato, definiscono i provvedimenti «originali». Ciò perché i giudici, nel disporre l'arresto del professor Negri, hanno motivato la decisione facendo riferimento non solo all'articolo 253 del codice di procedura penale, ma, in via alternativa, anche all'articolo 254, il quale stabilisce i casi nei quali il mandato di cattura è facoltativo. Questo fatto, secondo gli avvocati, tradirebbe «una inconscia incertezza della accusa, che ha indotto il magistrato, di fronte alla eventualità di un crollo delle più gravi imputazioni, a far ricorso all'articolo 254 per mantenere in carcere l'imputato».

Gli avvocati giudicano ridicola l'accusa mossa a Negri secondo la quale alcuni suoi scritti sarebbero stati utilizzati dalle Brigate rosse e da altri gruppi eversivi per redigere comunicati e volantini. Sarebbe come accusare Ellery Queen di rapina perché una banda di fuorilegge ha preso lo spunto da un suo romanzo giallo per compiere un assalto al treno, commentano con ironia i legali. Una più attenta lettura delle opere di Toni Negri consentirebbe, aggiungono i difensori, di accertare che esse costituiscono non un incitamento alla lotta armata, ma una obiettiva e scientifica constatazione di fenomeni che agitano il nostro momento storico.

Dopo aver sottolineato che nessun elemento di prova è stato esibito per suffragare l'identità tra la voce di Negri e quella del brigatista che telefonò alla signora Moro, i legali si richiamano ad una sentenza della Cassazione del 1923 riguardante la configurazione del reato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Secondo la difesa tale delitto si compie non attraverso l'attività di diversi gruppi eversivi, ma in seguito alla sollevazione di una moltitudine, ad un moto collettivo, concorde e di carattere violento.

Sergio Geraldini

Minic a Mosca per preparare la visita di Tito

MOSCA — Il dirigente jugoslavo ed ex ministro degli esteri Milos Minic è giunto ieri sera a Mosca per preparare, secondo fonti di Belgrado, l'incontro privato tra il Maresciallo Tito e il Presidente Breznev previsto nella capitale sovietica verso la metà di maggio. All'aeroporto, Minic è stato accolto dal ministro degli esteri Gromiko e dall'ambasciatore jugoslavo a Mosca Orlandic: ne ha dato notizia la «Tass», aggiungendo che tra Gromiko e Minic si è svolto successivamente un colloquio durante il quale in «un'atmosfera amichevole, sono stati esaminati problemi delle relazioni bilaterali tra URSS e Jugoslavia, e altre questioni dell'attualità internazionale di reciproco interesse».

Criminalità e giornali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ma è proprio vero che il terrorismo c'è perché ne parlano i giornali? E se fosse così, come rinunciare al «black-out» di cui parla da sempre il sociologo Mc Luhan?*

Attorno a questi vecchi ma sempre attuali interrogativi, già balzati in primo piano durante i drammatici giorni della «vicenda-Moro» ma più che mai irrisolti, giornalisti (Gianni Letta del «Tempo», Claudio Fracassi di «Paese Sera», Gustavo Selva del Gr 2 e Giuseppe Columba del «Messaggero») e magistrati (il procuratore capo della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo e il suo sostituto, Domenico Sica, tutti di primissimo piano, hanno dato vita ieri, nella sede dell'associazione stampa romana, a un dibattito.

De Matteo ha apertamente riconosciuto che, così com'è, sembra un «segreto di Pulcinella», e che, dunque, è tempo che il legislatore cambi le norme che lo regolano. Sul modo di fare informazione sul terrorismo. Se si debba o no pensare al «black-out» le opinioni restano invece divise. Il sasso l'ha lanciato Letta. «Forse Mc Luhan — ha sostenuto — è troppo drastico, però, se davvero si vogliono combattere i più terribili effetti del terrorismo, e cioè il proselitismo ricercato dai criminali e la paura nei cittadini, l'ipotesi del "black-out" non può essere liquidata del tutto».

Ma questo — ha ribattuto Fracassi, che a differenza di Letta, ha valutato positivamente il comportamento tenuto dai giornalisti nell'affrontare il terrorismo — significherebbe non cogliere nel segno e semmai agevolare proprio la strategia eversiva.

«Il problema allora è quello — ha concluso Fracassi — di far sì che la stampa possa sensibilizzare la gente affinché essa collabori nella difesa delle istituzioni. Gustavo Selva, invece, ha dato ragione a Letta e, dopo aver accusato la stampa della sinistra extraparlamentare di aver sottovalutato le origini del terrorismo, ha fatto due proposte.

«Ma chi dovrebbe arrogarsi — ha subito replicato Columba — il diritto di stabilire quali notizie vanno nascoste e quali pubblicate? Non si finirebbe per fare dei magistrati o dei giornalisti delle caste di privilegiati?». Come dire: «E' colpa del sismografo — ha concluso Columba — se c'è il terremoto?». A questo punto è intervenuto De Matteo. La libertà d'informazione — è stato il succo dell'intervento del procuratore capo — va bene, ma guai a trasgredire i limiti che ne regolano l'esercizio secondo i principi stessi della Costituzione. Dunque: obiettività e non deformazione dei fatti.

Franco Locatelli

GIA' DA MAGGIO IN VIGORE LE RESTRIZIONI

Si vara in Jugoslavia la «stretta» petrolifera

Viaggi in auto a non più di 200 km da casa?

BELGRADO — Il divieto di allontanarsi con l'automobile di oltre 200 chilometri dal luogo di residenza e altri provvedimenti miranti al risparmio dei prodotti petroliferi saranno esaminati domani dagli organi legislativi della Federazione jugoslava, e andranno possibilmente in vigore dai primi di maggio.

Le misure di risparmio energetico sono state proposte dal governo di Belgrado in seguito alla scarsità di prodotti petroliferi che si è manifestata con lunghe code ai distributori negli ultimi venti giorni, specialmente in Serbia e nella zona della capitale. La Jugoslavia importa i tre quarti del suo fabbisogno petrolifero (quest'anno previsto in 14 milioni di tonnellate), il che pesa per oltre un terzo sul disavanzo della bilancia dei pagamenti. In marzo è stato registrato un aumento nei consumi del 30 per cento rispetto a dicembre, mentre il consumo dei combustibili liquidi è salito del 12 per cento rispetto a un anno fa.

I provvedimenti allo studio permetterebbero il risparmio di più di un milione di tonnellate di greggio, per un controvalore di 120 milioni di dollari. Tra le misure proposte dal governo è il divieto di circolazione (alternato per targhe pari e dispari) per un giorno lavorativo alla settimana e per una domenica al mese. Gli automezzi aziendali, inoltre, non potranno raccogliere dipendenti a più di 100 chilometri dagli stabilimenti. Per i trasgressori sono previste multe fino a 20-mila lire per gli automobilisti e fino a 450 mila per gli autotrasportatori.

Allarme chimico in porto



Trieste — Allarme chimico in porto, ieri sera. Un prodotto tossico, l'idrosolfito di sodio, sistemato in fusti stagni, ha tenuto in allarme vigili del fuoco e autorità quando un barile è esploso, provocando una catena di scoppi. Solo coprendo tutti i barili di schiuma è stato possibile bloccare la formazione di gas. Il servizio nelle pagine di cronaca. (Italfoto)

PARE CHE LA VICENDA SOFFRA UN RALLENTAMENTO SOLO PER RISPETTO DELLA FORMA

Banca d'Italia: sì, è peculato ma come «sostenere» l'accusa?

Al centro della discussione i dirigenti dell'Imi - Da domani l'interrogatorio degli economisti «solidali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunghe e travagliate riunioni si susseguono in questi giorni a palazzo di giustizia tra i magistrati della procura per mettere a fuoco la posizione dei dirigenti e dei consiglieri degli enti pubblici di finanziamenti che concessero alla Sir di Nino Rovelli crediti agevolati per centinaia di miliardi senza le necessarie garanzie.

Al centro delle discussioni, a cui partecipa il procuratore capo Giovanni De Matteo, c'è, a quanto pare, la definizione del ruolo che s'intende attribuire, nella tormentata vicenda degli illeciti finanziamenti concessi al gruppo Sir «coperti» dalla Banca d'Italia, ai dirigenti dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) ed in particolare al suo presidente, il prof. Giorgio Cappon.

Secondo le ultime e più attendibili notizie, l'orientamento emerso finora, durante gli incontri, sarebbe quello di contestare a Cappon, e forse anche ai suoi più diretti collaboratori, l'accusa di peculato, una imputazione gravissima finora mai rivolta ad alcuno dei pur grossi personaggi rimasti coinvolti nell'inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura romana. Su questa decisione sembra che i magistrati si siano trovati alla fine d'accordo.

Le perplessità, che hanno fatto per il momento arenare l'inchiesta, riguardano più espressamente le modalità di contestazione dell'accusa. Una ipotesi di reato quale quella di peculato, infatti, comporta l'emissione obbligatoria del mandato di cattura.

Si tratta, in sostanza, di cercare, anche attraverso inusitati marchingegni giuridici, di adottare i nuovi provvedimenti senza provocare quelle polemiche e quello sconvolgimento nel mondo economico che, recentemente, si sono registrati per l'incriminazione del governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e del vicedirettore dell'istituto di emissione Mario Sarcinelli. Soluzioni ce ne sono e non sarebbe la prima volta che la magistratura le sceglie.

A parte, comunque, l'indagine sui componenti dei consigli di amministrazione degli istituti di credito a medio termine che hanno concesso finanziamenti a Rovelli, il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha in programma, a cominciare da domani, l'interrogatorio di ben 135 persone. Davanti al giudice dovranno comparire, a scaglioni, tutti gli economisti che, ai primi giorni del mese, subito dopo l'arresto di Sarcinelli e l'incriminazione con mandato di comparizione di Baffi, sottoscrissero un documento di solidarietà con il «vertice» della Banca d'Italia, criticando l'operato dei giudici.

Si tratta del fior fiore dei professori universitari in materie economiche circolanti in Italia. A firmare per primo la dichiarazione a favore di Baffi e di Sarcinelli fu il presidente della Società italiana di economisti, Sergio Steve, seguito a ruota da personaggi di diversa coloritura politica, ma tutti di «calibro» notevole, da Luigi Spaventa a Lucio Izzo, da Nino Andreatta a Siro Lombardini, dall'ex ministro Romano Prodi a Pier Paolo Luzzatto Fegiz.

«Siamo certi — si leggeva nel documento sottoscritto dagli economisti — dell'assoluta correttezza nello svolgimento dei compiti del loro ufficio di Paolo Baffi e di Mario Sarcinelli. Che le più recenti decisioni della magistratura siano state precedute da una lunga e vergognosa campagna di diffamazione e che esse siano state prese in un clima di tensione e sospetti che finiscono per riflettersi sulla stessa magistratura, aumenta il nostro senso di grave allarme per le sorti della democrazia in Italia».

Una indebita ed assolutamente ingiustificata interferenza nell'attività della magistratura? O non invece un commento del tutto ammissibile in un paese civile? Il magistrato non ha espresso il suo pensiero in proposito, ma non ha esitato un attimo a convocare tutti, nessuno escluso, nel suo ufficio, in veste di testimoni.

S. G.

Andreatta «lieto» delle verifiche

ROMA — Il sen. Andreatta, responsabile della sezione credito della Democrazia cristiana, è intervenuto sulla vicenda delle dichiarazioni attribuite da fonti di stampa al giudice Alibrandi (che si occupa del caso della Banca d'Italia). In un articolo che compare oggi sul «Popolo» Andreatta afferma: «Come democratico cristiano sono lieto che, nell'interesse dei depositanti e degli azionisti, gli amministratori bancari, d.c. e non, siano sottoposti a verifiche rigorose».

Una frase che evidentemente fa riferimento alle dichiarazioni riportate sui giornali, secondo le quali la Banca d'Italia, a parere di Alibrandi, avrebbe mostrato nella sua attività ispettiva di voler colpire in particolare gli istituti di credito vicini al mondo democristiano. Eventuali appunti all'operato dell'istituto di emissione dovrebbero basarsi — secondo Andreatta — sulla prova (prova che — dice Andreatta — non è stata finora fornita) che la banca stessa non abbia denunciato reati pur riscontrati nelle ispezioni o abbia fatto «ispezioni morbide presso particolari istituti».

Preso il rapitore



Catania — Arrestato a Giarre (Catania) il ventiduenne Cateno Zappalà (nella telefoto Ansa), accusato del rapimento di Salvatore Scilio, avvenuto la scorso 6 aprile. Quattro arresti dopo la scoperta del cadavere di Piero Baldassini, sequestrato cinque anni fa. I servizi relativi in quindicesima pagina.

Pre-elezioni: oggi la verifica dei 79 simboli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro le 16 di oggi il ministero degli interni dovrà notificare ai depositari l'accettazione dei contrassegni delle elezioni politiche o chiederne la sostituzione in caso di eventuali irregolarità; per le elezioni europee il termine scadrà domani alla stessa ora. I depositari avranno a loro volta 48 ore di tempo per modificare i contrassegni respinti o presentarne altri.

Con la presentazione dei simboli (79 e non 90, come era stato comunicato in un primo momento) si conclude il primo atto preparatorio delle doppie elezioni di giugno, e si apre la battaglia delle liste. Determinante per la posizione che i simboli dei partiti avranno sulla scheda elettorale. Come si legge all'articolo 20 del testo unico della legge elettorale, le liste dei candidati dovranno essere presentate, per ciascuna circoscrizione, alla cancelleria della Corte di Appello o del tribunale, dalle 8 del 35.o giorno alle 20 del 32.o giorno antecedenti quello della votazione: quindi tra il 29 aprile e il 2 maggio.

Data l'importanza attribuita dai partiti alla posizione del proprio simbolo sulla scheda elettorale, fin dall'annuncio delle elezioni anticipate è cominciata la corsa al primo posto sulla scheda: un vero e proprio «picchettaggio» delle sedi delle Corti d'appello e dei tribunali nei tredici capoluoghi di circoscrizione.

In vista dell'importante scadenza elettorale, le forze politiche hanno intanto in programma una fitta serie di riunioni dei propri organi centrali, che dovranno ratificare le liste preparate da quelli periferici; oggi alle 17 si riunisce la direzione nazionale della Dc, e si prevedono le consuete difficoltà a causa delle schermaglie e dei contrasti che vivacizzano l'inserimento in lista dei vari candidati.

Il Pci, da parte sua ha in programma per giovedì il comitato centrale, che deve mettere a punto in via definitiva le liste presentate dalle federazioni: i criteri di elaborazione delle liste erano stabiliti, la settimana scorsa, dalla direzione del partito allargata ai segretari regionali. I socialisti hanno invece in calendario due appuntamenti: la direzione di giovedì, appunto per la definizione delle liste, e il comitato centrale del 7 e 8 maggio.

Anche il Psdi riunisce la sua direzione giovedì, mentre i repubblicani terranno il consiglio nazionale il 4 maggio (ma le loro liste sono in gran parte già definite). I liberali, a loro volta, metteranno a punto le liste politiche tra domani (riunione della direzione), e sabato e domenica prossimi, con il consiglio nazionale.

Prassi tutta particolare per il raggruppamento di «Nuova sinistra unita», la sigla promossa dai cosiddetti «sessantuno» e che, dopo la definizione del Pdup e dell'Mls, vede riuniti Democrazia proletaria, parte dell'area di lotta continua, varie associazioni e gruppi sindacali e di base, nonché singoli intellettuali e personalità. Per «Nuova sinistra unita» il meccanismo di definizione delle liste è centrato sui comitati circoscrizionali, ai quali partecipano tutte le componenti e che si riuniranno domenica, in assemblea nazionale, a Roma.

Quanto ai radicali, il lavoro si sta svolgendo da tempo ed è ormai a buon punto: domani si riunirà il consiglio federativo, che varerà in via definitiva le liste approntate dalla segreteria nazionale e dai partiti regionali. Infine, per le liste di Pdup e Mls, che hanno sancito ieri la loro unità elettorale, il lavoro è appena iniziato, anche se non si prevedono particolari difficoltà.

U. C.

LE NOTIZIE SULL'ONDATA DI ATTENTATI PROGRAMMATA IN EUROPA

Preoccupa Bonn l'alleanza tra «Olp» e terroristi tedeschi

La Rft tenta di convincere l'organizzazione di Arafat a «sganciare» la Raf

BONN — Il «Bundeskriminalamt» (ufficio federale di polizia criminale) non intende né confermare né smentire la notizia, data da diversi giornali tedeschi, di suoi «contatti di lavoro» con l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp): lo ha detto ieri un suo portavoce. Anche un portavoce del ministero dell'interno di Bonn si è rifiutato di commentare la notizia pubblicata mercoledì scorso dalla «Welt», e successivamente confermata dalla «Bild am Sonntag» e dallo «Spiegel».

Proprio ieri lo «Spiegel» ha affermato che rappresentanti dell'ufficio federale di polizia criminale si sono incontrati in marzo, a Beirut, con il capo dei servizi di sicurezza dell'«Olp», Abu Roal, per incoraggiare l'organizzazione palestinese a troncare ogni rapporto con il terrorismo tedesco; i contatti sarebbero stati avviati dopo l'uccisione di Ali Hassan Salameh, figlio adottivo e braccio destro di Yasser Arafat, ucciso il 22 gennaio a Beirut in un attentato di cui è accusata una terrorista tedesca, Erika Maria Chambers.

I rappresentanti del Bundeskriminalamt — secondo quanto scrive la «Bild am Sonntag» avrebbero appreso tra l'altro, durante il colloquio con Roal, che quattordici terroristi tedeschi starebbero addestrandosi in questo periodo, in Libano, all'uso di armi batteriologiche e a quello di razzi del tipo più moderno. Roal avrebbe confermato che l'ala radicale del movimento di liberazione palestinese, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp), starebbe programmando un'«ondata di terrore» in Europa.

Sempre secondo la «Bild am Sonntag», obiettivo del «Bka» nell'incontro con i rappresentanti dell'«Olp» sarebbe stato quello di scoraggiare i contatti tra l'«Olp» e la «Raf» (Rote Armee Fraktion) e di tenere la Germania federale al riparo dagli attacchi palestinesi. Il «Bka» avrebbe inoltre chiesto informazioni sui nomi di copertura e sui nascondigli dei terroristi tedeschi che si trovano in Medio Oriente.

Infiltratori russi pronti all'azione in caso di guerra?

PARIGI — Secondo informazioni raccolte dagli stati maggiori francesi e riferite da «Le Monde», l'Unione Sovietica starebbe addestrando circa ottocento gruppi di «diversione strategica», che verrebbero impiegati in vari paesi europei per disorganizzarne le difese, prima ancora dello scoppio di un eventuale conflitto.

Questi gruppi d'infiltrazione — aggiunge «Le Monde» — sono costituiti, a seconda dei casi, di 25 o di 50 uomini, e ricevono un addestramento specifico adatto al paese nel quale potrebbero essere chiamati a intervenire alla vigilia del conflitto o subito dopo il suo scoppio. Degli ottocento gruppi, 150 sarebbero — secondo queste informazioni — destinati alla Francia.

CONTINUANO LE ESECUZIONI SOMMARIE E I COMBATTIMENTI A NAGHADEH TRA TURCHI E CURDI

Iran nel caos: attentati, scontri e fucilazioni

Assassinato a Teheran il generale Gharani, primo capo di stato maggiore nominato dal nuovo governo islamico



Il generale Gharani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Tre terroristi appartenenti al gruppo «Forghan», noto per la sua ideologia islamica estremista, hanno assassinato ieri, in pieno giorno, il primo capo di stato maggiore delle forze armate iraniane nominato dal nuovo regime, dopo la caduta dello Scià; raggiunto all'addome e a una gamba da vari colpi di mitra mentre si trovava nel giardino di casa, nel centro di Teheran, il generale Mohammad Vali Gharani è morto poco dopo all'ospedale.

Oramai prossimo alla settantina, Gharani era stato nominato dal primo ministro Bazargan, col pieno benestare dell'ayatollah Khomeini, proprio il 12 febbraio, la caotica giornata in cui trionfò la rivoluzione contro lo Scià. Ma in capo a sei controverse settimane di attività, il 27 marzo, Gharani era stato messo alla porta dallo stesso Bazargan: s'erano diffuse voci che il generale fosse filoamericano e che avesse torturato prigionieri durante il regime imperiale.

Negli ambienti governativi tuttavia, si afferma che ragione principale del suo siluramento era stato il suo «atteggiamento duro» contro i curdi, che in marzo, per tre giorni, avevano assediato una guarnigione dell'esercito a Sanandaj, città nell'Ovest dell'Iran; Gharani era stato fra l'altro accusato d'aver dato l'ordine, agli elicotteri armati, di sparare sulle aree civili curde.

Ieri sera, il gruppo «Forghan», che si è attribuito la paternità dell'attentato, ha fatto sapere di aver ucciso Gharani per il suo «tradimento nei confronti per popolo musulmano iraniano».

Proprio in questi giorni, com'è noto, il problema curdo sta avendo nuovi, sanguinosi sviluppi; ieri l'ayatollah Sheik Ezzedin Hosseini, il più autorevole esponente religioso del Kurdistan iraniano, ha accusato le forze armate dell'Iran e i «guardiani rivoluzionari dell'Islam», di aver commesso atrocità contro i curdi: ha telefonato dal suo ufficio a Mahabad per dichiarare: «Le atrocità che vengono perpetrate a Naghadeh possono essere paragonate solo a quelle dei mongoli di Gengis Khan».

Naghadeh è la città nord-occidentale, presso il confine, in cui da quattro giorni i curdi lottano aspramente contro altri gruppi armati; ieri dopo la tregua di domenica, sono riprese le sparatorie fra i curdi e gli sciiti di origine turca. Gli scontri erano cominciati venerdì, dopo che individui non identificati avevano sparato durante un comizio del «Fronte democratico curdo», uccidendo — si dice — 25 persone e ferendone molte altre.

Secondo la radio di Teheran le vittime di quattro giorni di scontri fra le due minoranze etniche oscillerebbero fra i 100 e i 150; l'agenzia «Pars» parla invece di 180 morti. Le comunicazioni telefoniche con Naghadeh sono interrotte, e le strade che portano alla cittadina sono bloccate dalle truppe (600 uomini, inviati ieri l'altro con una ventina di mezzi corazzati).

Ieri, intanto, i plotoni d'esecuzione islamici hanno giustiziato altri nove funzionari e simpatizzanti del vecchio regime: sei uomini, fra cui un prete sciita, sono stati passati per le armi a Bandar Abbas, cittadina sul Golfo Persico; altri tre sono stati fucilati nella città santa di Manhad (Iran Nord - orientale). Tutti erano stati riconosciuti colpevoli di omicidio, torture o collaborazionismo.

Il tribunale della rivoluzione islamica a Qom ha invece assolto sei persone, accusate di essersi opposte alla rivoluzione, e ne ha incarcerate altre due: a una di esse ha inferto prima cinquanta frustate. La corte di Qom ha inoltre scomunicato due «mullah», ordinando loro di andarsene immediatamente e per sempre dalla città santa in cui ora risiede Khomeini. La radio nazionale ha reso noto che ieri 179 detenuti politici sono stati fatti uscire dal carcere di Qasr, nella capitale, in cui si trovano tuttora circa 1200 prigionieri politici.

U.P.I.

POLEMICA DC-PCI SU EVENTUALI MODIFICHE AL SISTEMA DI VOTO

Scatena la battaglia elettorale una legge proposta da Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dura replica del presidente della Democrazia cristiana, Flaminio Piccoli, alle accuse rivoltegli dal segretario del Pci Enrico Berlinguer di puntare su una nuova «legge truffa». Il leader democristiano respinge l'addebito e a sua volta avanza il sospetto che il Partito comunista intenda sollevare un gran polverone per eludere il nodo politico rappresentato dal confronto elettorale resosi inevitabile dopo l'uscita del Pci dalla maggioranza di solidarietà nazionale.

«Il problema della governabilità del Paese — spiega l'on. Piccoli — è stato sollevato da ambienti socialisti e laici prima che da me. Un confronto costruttivo tra le forze politiche su questo argomento sarebbe necessario. Invece si direbbe che da parte comunista si voglia cambiare i termini della questione e si cerchi di dare ai cittadini quasi l'impressione che si vada a votare con una legge truffa che nessuno ha proposto. Vorrei dire, con serenità, che così non si sviluppa un confronto civile. Strumentalizzare tutto a fini elettorali è un errore, lo dico con grande rispetto per i miei interlocutori. Vi sono questioni reali e importanti che non è bene gettare nel fuoco di una battaglia elettorale».

Il presidente della Dc ha spiegato poi di essersi limitato a osservare che il problema del rafforzamento delle istituzioni esiste e che esso deve essere oggetto di profonda riflessione — eventualmente anche di un negoziato — da parte delle forze costituzionali dopo le elezioni.

Del resto va ricordato che, su questi argomenti, è in corso un dibattito che ha già registrato autorevoli interventi. Per esempio proprio un comunista, Salvatore Sechi, ha sottolineato la necessità di «attrezzarsi a gestire l'ingovernabilità politica del Paese», e ha avanzato una serie di proposte, non escluso «il presidenzialismo». E ancora il socialista Ballardin si è detto favorevole dell'esclusione dalla ripartizione dei seggi delle liste cha non ottengono il cinque per cento dei suffragi, così come avviene in Germania.

«Io sono contrario — sostiene a questo riguardo l'on. Piccoli — perché i partiti minori in Italia hanno una funzione storica e debbono essere tutelati. Inoltre, ripeto, si tratta di un dibattito valido per il dopo elezioni. Nessuno immagina di muovere un dito, in questa materia, senza l'accordo di tutte le forze democratiche. Nessuno pensa di fare a meno, con un colpo di maggioranza, del raccordo generale che è necessario. Questa è la pura verità, al di là del polverone elettoralistico».

Piccoli osserva poi che «l'impostazione elettorale dei comunisti vuol essere nel senso di un referendum pro o contro il loro ingresso nel governo. Lo facciano. Dobbiamo però dire che non è vero, non è sostenibile in punto di metodo democratico, che sia impossibile governare senza il concorso di un determinato partito, sia il Pci o anche la Dc. Rientra nella nostra concezione della solidarietà nazionale la richiesta al Pci di un sostegno democratico, mentre non può rientrarci la compartecipazione comunista al governo».

E veniamo agli altri partiti. La segreteria del Pri, attraverso una nota diramata ieri sera, sottolinea che le prime battute della campagna elettorale sono servite alla Dc, al Psi e al Pci, per riaffermare la loro fiducia in una politica di concordia nazionale. Tuttavia il Pci la intende come propria partecipazione al governo, la Dc la intende esattamente nel modo opposto e Craxi, col discorso di ieri, esclude una partecipazione dei Psi al governo senza il coinvolgimento del Pci (Biasini evidentemente quando ha diramato la nota, non aveva ancora preso conoscenza della relazione svolta ieri da Craxi nella direzione socialista). In queste condizioni afferma il Pri, appaiono già chiare due cose: «Che in realistica ipotesi di un governo col Pci e che sulla base dello schema comune ai tre più grossi partiti, il problema dei contenuti dell'azione di governo sarà la questione cruciale del dopo elezioni».

Ma i socialdemocratici replicano che il problema essenziale non è quello dei contenuti. Il no dei socialdemocratici nei confronti del Pci, afferma l'editoriale che apparirà oggi sull'Umanità «non nasce certo dalla preoccupazione del programma sociale che i comunisti propongono. Noi non siamo neppure preoccupati che vengano inseriti nella società italiana elementi di socialismo. Tutt'altro. Vogliamo soltanto però che tale socialismo non si identifichi con la esperienza sovietica e dei paesi dell'Europa orientale, né tenda verso forme di collettivismo.

T. G.

Craxi riaggancia la Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A parte la replica del presidente democristiano Piccoli alle polemiche innescate dal segretario del Partito comunista, un altro fatto abbastanza significativo ha sottolineato la trascorsa giornata politica: la direzione del Partito socialista. E' stato ancora una volta il segretario Craxi a vivacizzare la riunione rendendola d'effetto anche per gli osservatori esterni.

Detto il «peccatore», non resta che dire il «peccato»: Craxi ha di nuovo ammesso la possibilità di una ripresa della collaborazione razione parlamentare — sono le parole di Craxi che vi sia assoluta parità tra i due partiti e che non si torni a formule già superate nel passato.

«L'eventualità di un rapporto di collabose collocato nell'ambito delle condizioni di — di governo con la Dc, potrà realizzarsi solo se collocate nell'ambito delle condizioni di parità che i socialisti hanno indicato in forme diverse nel corso della recente crisi di governo o di altre possibili. Una condizione di parità è la base per ogni seria ricerca di impostazione politica e programmatica che dovrebbe vedere impegnate di fronte alla Dc tutte le forze, politiche e sindacali. In questo quadro — ha proseguito Craxi — l'opposizione ad un ingresso diretto dei comunisti al governo non è venuta e non verrebbe dai socialisti».

Vi sono dunque, nella relazione di Craxi, delle indicazioni per una linea di condotta che portano qualcosa di nuovo rispetto a quanto si era detto e programmato fino ad ora. La formula della passata legislatura: mai al governo senza il Pci, sembra sul punto di essere abbandonata. Il segretario socialista dunque sta cominciando a fare dei pensierini su un ritorno di fiamma tra il suo partito e la Dc (almeno così sembra di capire) come espressione dello sviluppo della politica di solidarietà nazionale in cui il Partito socialista dovrebbe svolgere un ruolo decisivo.

Ed ha detto: «Una costante linea del Psi rimane l'impegno diretto a sollecitare la convergenza e l'alleanza delle forze democratiche; in questo senso l'unità nazionale deve essere l'espressione dello sforzo consapevole di tutte le energie migliori del paese e il concreto manifestarsi sul piano politico del loro libero ed originale apporto alla costruzione di una civiltà più evoluta. La terza forza socialista non sarà subalterna rispetto ai due maggiori partiti; i socialisti non accetteranno di assolvere ad un ruolo subalterno di governo, ove questo gli venisse proposto e non torneranno perciò a formule né a moduli di azione del passato. Il Psi chiederà agli elettori di rovesciare la tendenza bipolare che ha dato la stragrande maggioranza dei voti alla Dc e al Pci».

A. C.

MORTO UN GIOVANE, GRAVE L'ALTRO

Scoppio al poligono: due soldati straziati

RAVENNA — Due soldati di leva della brigata di fanteria meccanizzata «Isonzo» sono rimasti straziati dalla esplosione di un ordigno caduto dalle mani di uno dei giovani mentre entrambi si trovavano nel poligono militare di tiro di Foce Reno nel Ravennate. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di domenica, ma solo ieri si sono appresi i primi particolari.

Lo scoppio è costato la vita al ventunenne Fabio Pietro Poli di Caprino Veronese, che ha avuto gli arti inferiori asportati. Il Poli è morto nelle prime ore di ieri mattina all'ospedale di Ravenna dove invece si trova ancora ricoverato, con gli arti spappolati, il suo commilitone Paolino Bragato di 21 anni di Salzano (Venezia). Per il Bragato, che è in preda ad un forte choc postemorragico, la prognosi è riservata.

Testimoni dell'incidente sono stati due coniugi ravennati e i loro figlioletti (Andrea e Silvia Galli di 12 e 7 anni) i quali hanno riportato lievi ferite. I quattro, che risalivano in barca il fiume Reno, si erano fermati all'altezza del ponte di barche che dalla strada Romea conduce al poligono di tiro militare. Qui hanno visto i due militari, uno dei quali reggeva l'ordigno, probabilmente un proiettile di artiglieria rimasto inesploso.

Improvvisamente il proiettile è caduto esplodendo. I due fratelli Galli sono ricoverati con ferite alle gambe, ma saranno forse dimessi entro oggi. La famiglia si è salvata perché stava sull'argine del fiume, in un punto più alto di alcuni metri di dove è avvenuto lo scoppio. Sulle circostanze dell'incidente sono in corso inchieste da parte della procura della Repubblica di Ravenna e dell'autorità militare.

Maturità: le materie entro aprile

ROMA — Entro la fine di aprile — e forse sabato 28 — il ministero della pubblica istruzione sarà in grado di indicare le materie sulle quali verteranno le prove scritte e i colloqui orali dei vari tipi di maturità, i cui esami cominceranno il prossimo 3 luglio. Anche per quest'anno dunque, resterà in auge la «formula sperimentale» varata dieci anni fa e che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto avere vita brevissima in attesa della riforma della scuola media superiore.

Alcune indiscrezioni danno per certo che il ministero della pubblica istruzione fornirà l'elenco delle due materie per gli scritti e delle quattro per gli orali entro la giornata di sabato 28 aprile, ma la notizia non è stata né smentita né confermata in sede ufficiale. In ogni caso la formula degli esami di maturità, benché lo scorso autunno si sia stati vicinissimi a una loro ristrutturazione in attesa della riforma generale della secondaria, sarà la solita: unica differenza, ma solo i fatti potranno dimostrarlo, dovrebbe essere quella che i commissari d'esame designati non dovrebbero più «disertare» il loro incarico (come hanno fatto in massa lo scorso anno) dato che l'entità dei rimborsi spese giornalieri è stata aumentata.

Due licenziamenti per assenteismo

POZZUOLI — Due operai dello stabilimento «Olivetti» di Pozzuoli sono stati licenziati per assenteismo. Il licenziamento, avvenuto l'8 aprile scorso, è stato reso noto soltanto ieri dalla direzione dell'azienda. Gli operai licenziati sono Raffaele Zannella, di 34 anni di Quarto e Mario Pasquale Russo, di 38, di Napoli. Entrambi, sposati con figli, erano addetti al montaggio. Secondo la direzione i motivi addotti dai due per le loro assenze sono stati di salute: negli ultimi quattro anni — afferma la direzione — Zannella e Russo si sono assentati con percentuali, rispettivamente del 71 e del 61 per cento.

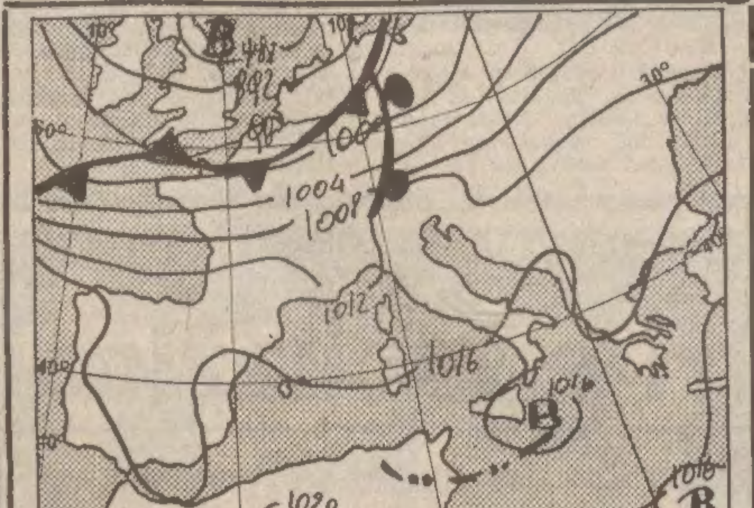
Le Tv private per l'astensione alle europee?

ROMA — «Sì all'Europa, no all'Europa del monopolio dell'informazione», con questo slogan le radio e televisioni private aderenti all'Anti (Associazione nazionale teleradiodiffusioni indipendenti) inviteranno i loro ascoltatori a non recarsi alle urne per le elezioni europee. Ciò se entro il 10 maggio il consiglio dei ministri e i partiti non avranno offerto garanzie sull'atteggiamento che l'Italia terrà alla conferenza mondiale per le radiocomunicazioni.

Lo afferma l'Anti in un documento approvato in una assemblea straordinaria.

Secondo l'Anti, è stata avanzata da alcuni paesi l'ipotesi di abbandonare le frequenze tv della prima e terza banda, utilizzate dalla Rai per la prima rete, a favore di altri servizi di telecomunicazioni. Se ciò fosse attuato, la prima rete Tv della Rai verrebbe spostata sulla quinta banda, la stessa su cui dovrà trasmettere la terza rete e che è attualmente utilizzata anche dalle Tv private ed estere. «E' un ritorno al monopolio — afferma l'Anti — ed è in pratica la morte delle televisioni private».

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con intensificazioni temporanee nel primo pomeriggio sulle regioni Nord-orientali e sulle zone interne delle regioni centrali con possibilità di brevi temporali. Sulle regioni meridionali inizialmente nuvoloso con piogge locali e con possibilità di temporali e con tendenza a schiarite nel corso della giornata. In serata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali ad iniziare da quelle occidentali.

Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 17; Bolzano 4, 13; Verona 6, 15; Venezia 8, 16; Milano 6, 14; Torino 5, 15; Genova 10, 15; Bologna 8, 19; Firenze 7, 18; Pisa 6, 17; Falconara Marittima 3, 21; Perugia 7, 16; Pescara 6, 19; L'Aquila 2, 14; Roma Urbe 4, 19; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 5, 14; Bari 5, 17; Napoli 6, 16; Potenza 2, 12; S. Maria di Leuca 8, 15; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 18; Palermo 12, 16; Catania 10, 19; Alghero 8, 16; Cagliari 10, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 9, 18; Bangkok 30, 33; Belgrado 4, 19; Berlino 4, 10; Bruxelles 5, 15; Buenos Aires 11, 19; Chicago 5, 21; Copenaghen 3, 8; Francoforte 7, 13; Ginevra 10, 17; Hong Kong 22, 27; Honolulu 20, 29; Johannesburg 19, 29; Lisbona 11, 20; Londra 9, 14; Los Angeles 10, 22; Madrid 6, 18; Montreal 9, 16; Mosca 2, 8; New York 19, 21; Parigi 11, 16; Stoccolma 7, 10; Tokio 11, 21; Vienna 6, 15.

Fermati e rilasciati 61 giovani a Milano

Sessantuno giovani sono stati fermati dalla polizia, identificati e quindi rilasciati, ieri sera. L'operazione di polizia è stata fatta dopo che si era diffusa la voce che appartenenti ad autonomia operaia si sarebbero riuniti in piazza Vetra verso le 18 con l'intenzione di fare un corteo per le vie cittadine. Tutti i giovani che sono giunti ieri sera in piazza Vetra a partire dalle 18 sono stati quindi via via fermati e condotti nella caserma di piazza Sant'Ambrogio, dove sono stati identificati e quindi rilasciati.

ACCOLTO IL RICORSO DELLA VEDOVA

«Veto» dei giudici sulle foto di Moro

Proibito l'uso delle immagini del cadavere

MILANO — Il pretore di Milano ha accolto ieri il ricorso proposto dalla signora Eleonora Moro il 9 aprile scorso col quale si chiedeva che venisse inibita la ulteriore stampa e diffusione del n. 14 dell'«Europeo», contenente il servizio con le foto del cadavere di Aldo Moro, e che venisse inoltre disposto «l'immediato sequestro del materiale fotografico illegittimamente utilizzato per il servizio stesso».

Nella sentenza il pretore ha «inibito alla Rizzoli editore Spa, in persona del legale rappresentante protempore, l'ulteriore stampa, messa in commercio, diffusione e circolazione del n. 14 - 1979 del settimanale «L'Europeo» (nonché delle copie di «resa» dello stesso) in quanto riproducenti fotografie del cadavere denudato dell'on. Moro». Viene inoltre inibito alla Rizzoli «l'uso delle matrici fotografiche, cliches, negativi e positivi, già usati per la pubblicazione delle foto in questione o comunque riproducenti anche se non già utilizzati, altre immagini del cadavere denudato dell'on. Moro». Il magistrato ha inoltre fissato il termine di sessanta giorni per l'inizio del giudizio in merito.

«La pubblicazione delle fotografie — è scritto nella sentenza del pretore — viola ed offende senza alcun dubbio anche la sfera dei diritti della personalità dell'on. Moro e di sua moglie, ed in particolare il diritto all'immagine».

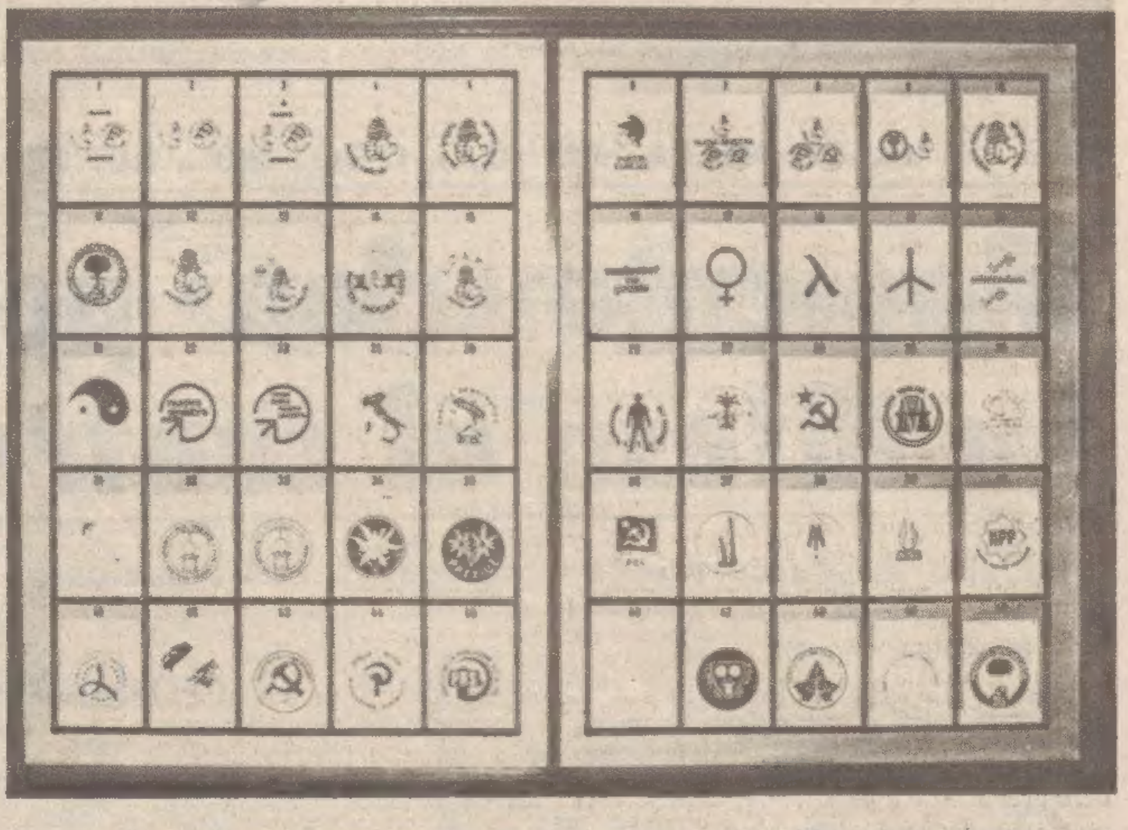
Senza dubbio — viene specificato nel documento — «va ritenuta lesiva del decoro della persona la divulgazione dell'immagine di Moro ridotta a cadavere straziato, denudato e composto sul lettino dell'obitorio, proprio perché questa immagine è in stridente contrasto con quella abbigliata, composta, dignitosa e decorosa che la persona intendeva presentare e presentava di sé nella vita privata, in quella professionale ed in quella politica».

Di questo contrasto — prosegue la sentenza — «si rendono conto i redattori del servizio, che, nell'articolo «Lo hanno ucciso così» affiancando le foto dell'intero corpo nudo, lo sottolineano espressamente dando inusitato rilievo ai particolari della vestizione dell'on. Moro la mattina precedente alla sua uccisione, con descrizione minuziosa di un abbigliamento ricercato, costoso ed elegante, giungendo persino alla puntuale citazione delle marche italiane ed estere dei capi indossati». Tutto questo — conclude il pretore — «travalica chiaramente il proposito di servire la verità e la informazione per raggiungere invece una verità ben più prosaica e commerciale.

Quattordicenne grave dopo un aborto

PISA — Una ragazzina di 14 anni di San Miniato (Pisa) è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale per setticemia. La ragazza sarebbe stata colta dalla grave malattia in conseguenza di un aborto clandestino. Sulla vicenda, circondata dal più assoluto riserbo, sono in corso accertamenti dei carabinieri; non si conoscono le circostanze in cui sarebbe stato praticato l'aborto, le condizioni della giovane risultano gravissime.

Questi i contrassegni



Roma — Alcuni dei contrassegni presentati dai movimenti politici per le elezioni. (Tel. Ansa)

GIUDIZI POSITIVI DOPO LA RIUNIONE FLM-INTERSIND

Contratto metalmeccanici: migliorano le prospettive

I braccianti proclamano per oggi una giornata di lotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riunione di ieri fra Flm e Intersind è iniziata in un clima non certo favorevole, le polemiche dei giorni precedenti, un certo irrigidimento delle parti e non ultimo la presenza, tra la delegazione sindacale di rappresentanti dei disoccupati, presenza probabilmente non molto gradita dalla delegazione dell'Intersind non ha certamente favorito un superamento di un clima di sospetto tra le due parti. Comunque il bilancio conclusivo degli incontri di ieri sera lascia sperare per un proficuo superamento delle difficoltà.

In particolare non sembra che da parte del governo siano venuti dei veti o delle proposte vincolanti alla trattativa. Questo atteggiamento di indifferenza non era del tutto scontato dopo gli interventi nei giorni scorsi del ministro del bilancio Visentini e del ministro del lavoro Scotti in materia di rinnovi contrattuali. Oggi comunque l'Flm e l'Intersind torneranno a riunire le due delegazioni che per dare operatività alla riunione saranno ristrette. Saranno esaminate le varie parti della piattaforma contrattuale cominciando dalla «prima parte» che come è noto è quella che suscita maggiore opposizione tra gli imprenditori.

Un giudizio cautamente positivo viene confermato dal segretario nazionale dell'Flm Ottaviano Del Turco. «Abbiamo preso atto — ha detto il sindacalista — della disponibilità dell'Intersind a continuare il negoziato senza veti e preclusioni su alcuni punti della nostra piattaforma». Del Turco ha tuttavia sottolineato che esistono «valutazioni e orientamenti dell'Intersind sull'insieme dei punti della piattaforma e in particolare sulla questione dell'orario, collegati alla questione dei primi giorni di malattia», non condivisi dal sindacato.

Da parte sua l'Intersind in un comunicato diffuso al termine degli incontri con i sindacati ha ribadito le posizioni espresse nella precedente sessione di incontri. In particolare per quanto riguarda il salario, l'Intersind ha precisato che nella trattativa «terrà conto della compatibilità del piano triennale così come definite dal governo». Per quanto attiene alla riduzione dell'orario di lavoro il comunicato dell'Intersind afferma che di fronte «ad una forma di massiccia autoriduzione attuata attraverso l'assenteismo, vi è disponibilità a ricercare una soluzione formale che sia il corrispettivo di una concreta possibilità di controllo del fenomeno».

Dopo la rottura della trattativa i braccianti attueranno oggi una giornata di lotta nazionale a sostegno delle richieste avanzate dal sindacato. Sempre per oggi è previsto l'incontro tra i rappresentanti del sindacato dei braccianti con il ministro del lavoro Scotti per esaminare le concrete possibilità di una mediazione ministeriale per la ripresa della trattativa.

Per quanto riguarda i lavoratori chimici si effettuerà oggi la manifestazione regionale a Cagliari. Inoltre la Fulc che tiene il proprio direttivo proprio a Cagliari ha proclamato otto ore di sciopero da effettuarsi entro il 10 maggio. I chimici hanno inoltre sollecitato la segreteria della Federazione unitaria che come è noto si riunirà oggi a programmare un momento di lotta unificante delle categorie dell'industria e dei braccianti.

Anche i parastatali intanto stanno predisponendo la propria piattaforma contrattuale. 300 delegati della federazione unitaria sono riuniti da ieri ad Ariccia per varare definitivamente la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale.

Le richieste più importanti dei parastatali riguardano i diritti di informazione sull'organizzazione del lavoro, gli orari, l'occupazione e gli investimenti immobiliari. Gli enti parastatali hanno infatti una massa di capitali paragonabile a quella stanziata dal piano decennale sulla casa e i sindacati vogliono poter dire la loro sull'utilizzazione che se ne fa. Su questi punti tuttavia si è già registrato l'irrigidimento della delegazione governativa incaricata di trattare.

Giuseppe Sanzotta

DOPO L'ATTENTATO

Riprende il lavoro alla Lancia

TORINO — E' ripresa ieri l'attività produttiva alla «Lancia» di Chivasso (Torino), lo stabilimento automobilistico dove, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, un attentato incendiario rivendicato dai «Nuclei comunisti territoriali» aveva totalmente distrutto il magazzino della selleria. Operai e tecnici hanno lavorato intensamente due giorni per ripristinare parte degli impianti danneggiati, mentre la direzione aziendale ha provveduto a far pervenire i rifornimenti di materiale dall'esterno per non bloccare la produzione. L'incendio ha distrutto completamente l'impianto elettronico di trasporto automatico in linea dei contenitori della selleria, il magazzino attiguo e parte del deposito delle batterie. I danni sono ingenti: una valutazione più precisa la si potrà avere solo dopo l'esito della perizia disposta dalla direzione aziendale. Secondo una prima stima dovrebbero tuttavia superare i due miliardi di lire.

L'ordigno esplosivo, quasi certamente una bomba al fosforo con innesco chimico, era stato disposto nei pressi del magazzino della selleria, alla confluenza con le catene di montaggio della «Lancia Gamma» e della «Beta». Il pronto intervento delle squadre antincendio interne allo stabilimento e dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere le fiamme evitando che il fuoco si propagasse alle linee di montaggio.

Frattanto, continuano le indagini da parte di polizia e carabinieri. E' stato accertato che il metodo usato dai terroristi è stato lo stesso utilizzato tempo fa per distruggere i reparti di selleria degli stabilimenti Fiat di «Mirafiori» e di «Rivalta». Un altro aspetto che i funzionari della Digos torinese non trascurano è che tutti gli attentati incendiari contro le aziende del capoluogo piemontese sono stati compiuti al venerdì sera, pochi minuti dopo la chiusura del secondo turno lavorativo. Gli inquirenti stanno inoltre esaminando se esistono legami tra quest'ultimo gesto terroristico e l'assassinio del dirigente della «Lancia», Piero Coggiola, rivendicato poi dalle Brigate rosse, avvenuto il 28 settembre dell'anno scorso.

ACCUSATI DELL'UCCISIONE A MILANO DEL BRIGADIERE DI PS CUSTRA'

Tre «autonomi» alla sbarra



Milano — I tre studenti «autonomi» Maurizio Azzolini, Massimo Sandrini e Walter Grecchi, accusati di concorso nell'omicidio del brigadiere Custrà, durante il processo. (Telefoto Ansa)

MILANO — Tre giovani studenti — Maurizio Azzolini, 18 anni; Massimo Sandrini, 19 anni; Walter Grecchi, 21 anni — appartenenti all'area di «Autonomia operaia» sono comparsi ieri, in stato di detenzione, davanti ai giudici della 3.a Corte d'assise di Milano dove è iniziato il processo per l'uccisione del vicebrigadiere di Ps Antonio Custrà.

Questi fu ucciso da un colpo di pistola il 14 maggio 1977 mentre si trovava con il proprio reparto di polizia in servizio in via De Amicis durante i disordini seguiti all'arresto degli avvocati aderenti a soccorso rosso, Sergio Spazzali e Giovanni Cappelli. I tre studenti dell'istituto tecnico «Cattaneo» furono identificati in base ad alcune fotografie che li ritraevano, armati e con il volto mascherato, durante gli incidenti.

Il processo ha subìto, in apertura, un ritardo di un paio d'ore; all'ultimo momento, infatti, si è scoperto che uno degli imputati, Mauro Azzolini, non era detenuto a San Vittore, come si pensava, ma al carcere minorile «Beccaria».

ESPLODE IN UNA MANIFESTAZIONE IL PROBLEMA DELLA CASA

Protesta degli sfrattati a Genova Tende in centro per una settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Attendamenti in pieno centro di Genova per protestare contro i recenti provvedimenti degli sfratti relativi alla legge sull'equo canone. La manifestazione di protesta è stata attuata ieri e continuerà per tutta la settimana, da una rappresentanza di cinquecento famiglie che entro la fine del mese riceveranno lo sfratto definitivo senza possibilità di proroga. Gli sfrattati sono per la maggior parte immigrati. Nuclei molto numerosi, di persone in certi casi anziane e ammalate.

L'attendamento è stato attuato in due punti strategici del centro città per sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità cittadine: una tenda è stata alzata davanti alla sede del Comune, in via Garibaldi, un'altra davanti alla Prefettura, in via Roma.

L'azione dimostrativa è stata decisa sabato scorso durante un'assemblea alla quale hanno partecipato oltre duecento sfrattati. L'occupazione dei due spazi pubblici durerà fino a quando le autorità non risolveranno il problema degli sfratti a Genova. «Le tende che gli sfrattati hanno issato con relativi striscioni di protesta — si legge in un comunicato del Sunia — rimarranno davanti alla Prefettura e al Comune di Genova almeno per una settimana e cioè fino a sabato prossimo».

Il Sunia (sindacato degli inquilini), ha deciso di convocare due distinte assemblee, una con le forze politiche, sindacali, e tutte le organizzazioni che vorranno confrontarsi con gli sfrattati sul grave problema della casa e una con gli sfrattati, durante le quali i diretti interessati decideranno le nuove azioni da intraprendere.

Ma quali sono le prospettive della situazione che si delinea? Il Comune di Genova, a parte l'intervento di singoli assessori, da la sensazione, è detto in un comunicato del Sunia, di non aver compreso appieno la gravità della situazione. Gli strumenti che il Comune ha in mano non sono enormi, tuttavia è chiaro che senza una precisa presa di posizione dell'ente pubblico sarà ben difficile trovare una soluzione per gli sfrattati.

«La responsabilità di questa situazione — ha ribadito Delio Ciliberto, segretario provinciale del Sunia — se la porta il governo e una ben individuata parte politica. Ora, per gli sfrattati, per quanti vivono il dramma della casa, è giunto il momento di passare ai fatti concreti, all'azione».

Una settimana dunque, per organizzarsi, e saranno sette giorni fitti di iniziative. «Per una settimana sonderemo la situazione — ha ribadito Ciliberto — ci renderemo conto delle alleanze che potremo procurarci, vedremo su quali forze potremo contare e chi ci appoggerà. Poi procederemo all'occupazione degli appartamenti vuoti. Sarà una campagna organizzata, rigorosa, severissima. Le case ci sono e noi le prenderemo».

La decisione è la conseguenza ultima degli anni di speculazione edilizia che hanno dissestato la città, e dei mesi di serrata dei padroni di appartamenti. Immobiliari, grandi e medi proprietari, dopo l'approvazione della legge sull'equo canone, che ha introdotto nel paese la novità del controllo pubblico sugli affitti, hanno reagito tenendo inutilizzati gli allogig e asfissiando il mercato della casa. Genova: più di 800 mila abitanti; 21 mila appartamenti vuoti nel '71; 12.000 casi di sfratto per finita locazione, più di 400 per «necessità» entro questo mese: una situazione esplosiva.

B. C.

Vipera africana

di FULVIO TOMIZZA

LA SIGNORA di Pavia cominciava a dare sui nervi anche a me che in buona parte ne condividevo l'incredulità e diciamo pure la delusione. Ma si ripeteva troppo spesso e come tutte le persone querule manteneva le domande sullo stesso tono e soprattutto non attendeva la risposta: «Tutta qui l'Africa? Questo sarebbe un safari? E il brivido?».

Niente la accontentava né in verità — diamole atto — niente poteva giustificare il vestiario e l'intero armamentario fotografico che aveva creduto necessario portarsi dietro e che d'altra parte la stessa complessione tutt'altro che snella contribuiva a rendere pretenzioso o perlomeno eccessivo. Aveva dunque «sahariane» di tante e leggere sfumature diverse che ad occhio disattento potevano sembrare sempre le stesse e magari raffazzonate durante la notte, stivaletti di tutti i tipi e tutte le pelli nei quali qualche volta infilava incomprensibili calzoni da equitazione che ancor più l'accorciavano e la irrobustivano, due cappelli da cow-boy, l'uno a tesa dritta, l'altro a tesa rivoltata all'insù, e sotto ad essi non mancava mai il foulard ben annodato al collo o capricciosamente lasciato svolazzare sulle orecchie come dovessimo attraversare il Sahara. Tralascio di soffermarmi sull'apparecchiatura fotografica poiché non mi reputo uno specialista in materia, ma ricordo che non meno di tre macchine le si intralciavano sull'addome quando era indaffarata con la cinepresa. Tutto questo, ripeto, oltre ad apparire senz'altro sproporzionato, rendeva problematica la sistemazione di sei persone nel pullmino Volkswagen e praticamente impossibile lo sporgere contemporaneamente la testa dal tetto le poche volte che c'era qualcosa da vedere. Lei non se ne curava, balzando su per prima ad occupare l'intero posto d'osservazione e a trinciar giudizi.

Cominciò a sparlare quasi subito dei leoni. Erano troppo piccoli o infingardi o addomesticati o addirittura drogati dagli addetti al perfetto e pacifico funzionamento dei Parchi nazionali. Ne incontrammo due appena entrati nell'Amboseli, e che altro spettacolo pensarono di proporci sulla sabbia nuda se non quello offertoci giornalmente dai nostri felini che si stiracchiano, sbadigliano, fingono di azzannarsi e poi lui si stanca di tutte quelle moine, sale su di lei, finalmente le darà una bella lezione, e invece, o bella, si mettono a fare l'amore. La scena fu piuttosto lunga e movimentata (pare che i leoni si accoppino soltanto ogni due anni e così quando viene la loro ora non è che si risparmino) e noi vi potemmo assistere quasi interamente perché la signora in segno di protesta si era finalmente seduta e di lei altro non si udiva se non un intermittente «Roba da matti».

Nel parco di Manyara tutto faceva supporre che sarebbe rimasta soddisfatta: lì infatti i leoni sogliono dormire sugli alberi e, il pullmino sotto e noi tutti in piedi (lei addirittura seduta sul tetto, per questo potemmo usufruire di un po' di spazio), non ci si trovava troppo distanti dalla zampa abbandonata che avrebbe potuto pescare nell'abitacolo senza lasciare il tronco. Ma quei gattoni dormivano, ed essendo vietato ogni rumore, lei dapprima provò a tossire, poi a scuotere il ramo mandando in bestia lo scocciatissimo «ranger». Il leone aprì un occhio che parve rivolto solo a lei e non in maniera del tutto lusinghiera, quindi si riappisolò, anche perché l'autista a quel punto ritenne opportuno far uso della retromarcia. Più avanti un nuvolo di avvoltoi appollaiati su un albero secco (strana e raccapricciante chioma di un pianta, sulla quale tuttavia lei non puntò nessuno dei suoi quattro arnesi) ci preannunciò la presenza tra il fogliame di qualcosa di non completamente normale. Infatti man mano che l'auto proseguiva ci veniva incontro un fetore sempre più forte e nauseante che, come avemmo subito modo di constatare, si dipartiva dalla carogna di una zebra sbranata qualche giorno prima e giunta al giusto grado di frollatura richiesto dai rapaci. Naturalmente torcevamo il naso, ma la bionda signora si portò addirittura la mano alla bocca e per un attimo tutti tememmo il peggio perché quel mattino anche lei aveva fatto una colazione piuttosto abbondante. A pochi passi il leone riparato da un'alta erba sfiatava a ritmo sostenuto e lei, riavutasi, ruppe un silenzio millenario apostrofando duramente il «ranger»: «Ora ha sete, non vede? Non la portate un po' d'acqua a queste povere bestie?».

Ma ci fu un episodio di un certo brivido, che la coinvolse direttamente lasciandola lo stesso inappagata o ancora contrariata, anche se per ragioni opposte a quelle di sempre. Approdammo a un lago spumeggiante di soda e dalla costa tutt'intorno deserta. Finalmente si poteva scendere, ma con precauzione poiché l'accompagnatore, mettendo un sospetto anche a me sulla effettiva pericolosità dei Parchi, scorgeva in fondo a destra un bufalo che secondo lui aveva intenzioni poco buone. La nostra dama s'era intanto lasciata andare a una libera e allegra corsa verso le prime onde del lago. Quando le raggiunse e vi immerse la manina, il bufalo si mosse come si trattasse di un suo abbeveratoio privato, e prese ad avanzare lentamente con la testa bassa. Gridò il «ranger» e dietro a lui gridammo tutti; nessuno si sarebbe voluto sbarazzare di un compagno già alla terza uscita. Lei si lasciò convincere ch'era meglio tornare, ma seguì una pista sbagliata, di fango asciutto solo in superficie. Pesante e goffa, affondava fino ai ginocchi ridacchiando e dimostrando così per la prima volta un po' di buonumore, mentre il bufalo s'ingrandiva a vista d'occhio. Fosse stata lei al posto nostro avrebbe probabilmente assistito alla lotta impari tra la bella e la bestia, quando i due negri si buttarono nella mota e la trassero in salvo, proprio nel momento in cui l'animalone pareva prendesse la rincorsa per iniziare la carica. Filando via all'impazzata, uno di noi le chiese se aveva provato un po' di brivido. Per tutta risposta lei si lamentò degli stivaletti infangati e ripetè che tutto rientrava in un'obbrobriosa messinscena.

Ormai ostentava indifferenza verso le bestie per le quali avevamo sopportato dieci ore di volo con le linee arabe, ed avendo rinunciato alla ripresa audace, alla foto inedita, già accarezzava quella artistica. Riprendeva alberi folgorati, soli al tramonto, uccelli in controluce, oppure esigeva che ci fermassimo di fronte a mandrie di animali di cui avevamo piene le tasche, quali zebre, gru, antilopi e gazzelle. Le giraffe invece erano oche, gli elefanti suonati, i rinoceronti cretini presentando tutti il corno mozzato, i bufali vigliacchi appunto perché se ne stavano in gruppo; l'unico ghepardo che vedemmo poteva essere benissimo imbalsamato.

Il colpo di grazia tuttavia le venne dal leone del Serengeti, e qui non posso darle tutti i torti. Il re della foresta fu in quell'occasione scovato da uno dei nostri pullmini, che poi lo costrinse a correre e lo stancò al massimo. I «ranger», forse trovandosi verso la fine del safari, vollero chiudere un occhio permettendo agli autisti di accerchiarlo. Lo stringiamo, lo stringiamo, aspettando sempre il suo assalto, o almeno un'espressione di stizza, pronti in entrambi i casi a partire come razzi. Vicini ormai ruota con ruota a formare una perfetta catena, aspettiamo. Lui guarda l'uno, riosserva l'altro e, dopo che si è un po' riposato, infila l'unico buco tra le macchine e, allontanatosi con passo regolare, decide di fermarsi là dove la distanza non è in troppo contrasto con le regole della buona creanza. Mentre la bestia si accoccola e risponde allo stimolo più naturale del mondo, lei esce in una risata sardonica di cui non l'avrei mai ritenuta capace.

Da quel momento trascurò di proposito ogni altro animale, e siccome l'intera escursione doveva ormai equivalere a uno scomodo giro d'auto per la Brianza, diventava esigente proprio nelle cose delle quali mai aveva pensato di doversi curare; ossia lei che si era forse immaginato di dormire tra iene e scorpioni velenosi, al mattino pretendeva l'acqua calda e un giorno si alzò rumorosamente da tavola avendo trovato una mosca nel brodo. Cionondimeno si preoccupava di portare a casa un segno palese della sua gita che, a pensarci bene, con l'andar del tempo avrebbe contrabbandato per avventura. Infatti raccolse varie pietre levigate e colorate, bacche strane e rametti della pianta del caffè, ma dopo averne riempito l'intero posto vicino all'autista, così come li aveva raccattati, a uno a uno anche li buttò. Sollecitata da una signora che in un ristorante aveva fregato una vertebra di bufalo che fungeva da candeliere, d'improvviso manifestò un'attrazione così forte per le tante ossa sparse nelle lande, da lasciare addirittura scoperta un'inclinazione al macabro e quindi una certa dose d'intelligenza.

Accumulava tibie, femori e teschi di tutti gli animali incontrati, che ora pareva accettare solo da morti. Continuava a non curarsi degli avvertimenti dell'accompagnatore che nella sconfinata distesa di erba bassa adesso intravedeva l'insidia del rettile. Finché si sbarazzò anche di quella roba per conservare soltanto un teschio di gnu. Era davvero una bella testa cornuta e in ottimo stato di conservazione, tanto che un medico consigliò la signora, appena fosse tornata a casa, di svuotarla del cervello secchito e delle altre cose che col vento e con la pioggia si erano raccolte dentro. Ci passammo quel cranio di mano in mano, soppesandolo, forzandone col dito anche la cartilagine più interna, qualcuno invidiando la fortunata posseditrice che legittimamente ne andava fiera. Poi lo posammo tra i bagagli di dietro adattandoci per tutto il viaggio di ritorno alla sua compagnia non proprio irresistibile, dal momento che al chiuso liberava il suo vero odore e nei sobbalzi ci finiva regolarmente sul collo: tra le proteste della padrona dovevamo allora raccoglierlo e rimetterlo al suo posto con la massima cura, tanto — aggiungeva — era il primo disturbo che ci dava.

Dopo dieci ore di marcia ininterrotta, la nostra avventura, se così era giusto chiamarla, poteva dirsi alla fine: già si profilavano i primi tetti di Nairobi. Giungemmo all'albergo situato un po' in periferia (ma tutte le città laggiù sono un po' periferia), che era ormai il tramonto. Prendemmo le valigie, e lei a controllare che qualcuno non le portasse via il suo fetentissimo teschio. Rimase solo lui a troneggiare nel bagagliaio, patetica e comunque troppo magra testimonianza dei nostri dieci giorni di foresta. La signora fece per curvarsi e uscì subito in un grido terribile: la vipera sottile ma velenosissima saettò veloce tra le corna, scivolò a terra e dopo aver attraversato il marciapiede s'infilò nel tombino, senza che nessuno avesse avuto il tempo di pronunciare una sillaba. Lei svenne tra le prime braccia pronte a soccorrerla e che se ben ricordo furono proprio le mie.

Fulvio Tomizza

IDENTIKIT DELLA CAPITALE IN UN NUOVO ROMANZO DI ANTONIO AMURRI

A Roma si fa sentire il peso dei millenni

«All'alba gli svaligiatori d'appartamenti si affrettano verso i ricettatori e i primi rapinatori escono di casa in cerca dell'auto da rubare per il quotidiano assalto alla banca»

E' uscito in questi giorni, nella collezione BUM di Mondadori, il romanzo di Antonio Amurri. «Più bello di così si muore», di cui offriamo in anteprima ai nostri lettori il primo capitolo.

E' l'alba.

I campanili di Roma, rimessi alle cinque, squillano la sveglia alla città pigramente sdraiata sui suoi sette soffici puff.

Il Tevere, biondo di microbi, riprende a scorrere di malavoglia, e Marc'Aurelio rimonta riluttante a cavallo. Le najadi di quella che, se ci fosse ancora l'acqua, sarebbe la fontana di piazza Esedra, si aspergono di crema idratante, mentre, più fortunati, i quattro fiumi del Bernini, a piazza Navona, fanle consuete abluzioni.

I primi raggi d'un sole più sfaticato che debole illuminano sopraelevazioni abusive democratiche sopraelevate su sopraelevazioni abusive fasciste sopraelevate su palazzoni liberty fondati su antiche sopraelevazioni abusive romane.

Gli svaligiatori d'appartamenti s'affrettano verso i ricettatori, e i primi rapinatori escono di casa alla ricerca dell'auto da rubare per il quotidiano assalto alla banca, mentre, nei caveaux, si spengono le ultime lance termiche.

Una lontana ruspa s'accinge a eseguire scavi di fondazione in un terreno destinato a zona verde.

Il cinguettio degli uccellini di Villa Borghese si riverbera fra le pareti del sottostante immenso parcheggio vuoto, mentre tutto intorno cominciano a fermarsi centinaia di automobili in sosta vietata.

Sono quasi le nove: un povero di professione s'avvia a prendere il suo solito posto all'uscita della Rinascente. Incasso netto giornaliero, sessantamila (non della Rinascente, del povero).

Alcuni studenti che hanno marinato il collettivo alternativo aprono il consueto arrembaggio ai «teen-agers shop» di via del corso, per accaparrarsi camicioni da indossare sulle camiciole portate sulle camicette messe sui maglioncini con le sciarpine arrotolate sopra le sciarpone.

Dalle caserme escono le pantere dei carabinieri che si apprestano a scortare i furgoni della polizia inviati a proteggere le guardie del corpo dei servizi segreti destinate a vegliare sull'incolumità delle eminenti personalità che si recano ai ministeri. Furtivamente, le eminenti personalità sgattaiolano dalle uscite secondarie delle loro abitazioni e si avviano a piedi per evitare che le guardie del corpo protette dai poliziotti scortati dai carabinieri segnalino che lì c'è qualcuno a cui vale la pena di sparare.

Un operaio della «Manutenzioni Stradali S.A.» comincia a riparare una buca sull'asfalto di via Trionfale, e la saluta cordialmente, ormai le è affezionato, la ripara da anni.

Ogni tanto, nel tumulto del traffico, scende dal cielo il distante rombo d'un jet diretto al Leonardo da Vinci, dal quale decolla un aereo ogni cinque minuti con sei ore di ritardo.

Fiumane di impiegati statali, sono già le dieci e tre quarti, s'affrettano onde essere in ufficio alle undici, ancora in tempo per prendere l'aperitivo al bar del Ministero e recarsi quindi con puntualità al loro secondo lavoro.

In via del Babuino c'è un ingorgo di autogru addette alla rimozione delle auto che ingorgano il traffico.

Sta animandosi via Condotti strada dello shopping. E' già animatissima via Frattina, strada dello scipping.

In contrasto con l'atmosfera caotica, un'oasi di pace circonda i lavori della Metropolitana, interrotti dalla Sovrintendenza ai monumenti perché, durante gli scavi, sono stati ritrovati i resti di alcuni manufatti risalenti all'epoca in cui la Metropolitana fu iniziata.

E' il tocco. Il traffico viene bloccato lungo la direttrice che dalla Stazione porta al Vaticano, per lasciare libero il passaggio a un corteo di notabili stranieri che vanno a rendere omaggio al Papa. Gli automobilisti bloccati agitano le mani al passaggio della carovana, urlando ai notabili vivaci messaggi di saluto perché li portino al Santo padre; ma i notabili sono stranieri, non comprendono il romanesco, e del resto, in questo caso, meglio così.

Ora di punta sui lungoteveri. Il lento incedere delle auto viene bloccato dai semafori dell'onda verde. Fra le assordanti bordate dei clacson, s'infrufolano tra le macchine frotte di venditori di rose e fazzolettini di carta, misti a laceri bambini i quali (incomunicabilità o pigrizia?) non si raccomandano verbalmente al buon cuore del prossimo, ma, trincerandosi dietro un orgoglioso silenzio, appoggiano ai finestrini piccoli discreti cartelli su cui è scritto «fate la carità», o, ancor più lapidariamente, «carità»; e ognuno di loro porta il proprio messaggio da un'automobile all'altra con metodica rapidità, in una specie di catena di montaggio dell'elemosina.

Piove. Un nuvolone sfaticato, che non vuole star lì a piovere per ore, scarica in due minuti sulla città tutta la sua portata idrica di un mese. La rete fognaria, forte della sua millenaria inefficienza, si intasa immediatamente, respingendo fino all'ultima goccia.

Sono quasi le tre. La città semiallagata, è ora più calma. Il silenzio della zona pedonale è rotto dal vivace forchettio proveniente dai ristoranti.

Poi più tardi, il lavoro pigramente riprende. Le saracinesche dei negozi faticano a risalire, riavvolgendosi di malavoglia.

Stranamente, finora, nessun sequestro di persona. C'è del nervosismo in Questura.

I gioiellieri tornano alle loro postazioni antirapina; dai banconi contornati da sacchetti di sabbia, spuntano canne di mitragliatrici e diamanti.

Specialisti della «Demolizioni Tramviarie S.p.A.» rimuovono le rotaie da viale delle Milizie secondo una delibera comunale di cinque anni addietro, mentre un ispettore della «Installazioni Urbane s.r.l.» sollecita la fine dei lavori giacché la sua impresa deve iniziare sullo stesso tracciato la posa di nuove rotaie, secondo una delibera comunale di un mese fa che ripristina la linea tranviaria.

Analogamente, in viale delle Belle Arti, una squadra di operai della Sip aspetta che la squadra di operai dell'Enel abbia terminato di interrare le tubazioni elettriche per ricominciare lo scavo necessario alla posa in opera dei nuovi cavi telefonici.

Intanto, su altri cavi già deposti, si intrecciano le chiamate. Diecine di telefonate che chiedono riscatti si accavallano a centinaia di telefonate che rivendicano attentati.

Ore sedici. Il traffico viene bloccato tra via Cavour e piazza Venezia per lasciar libero transito a un corteo di dimostranti che protestano contro i cortei che bloccano il traffico. Ormai sono le sei. E il sole, affaticato dalla salita mattutina, ora che la discesa comincia a farsi ripida, si lascia andare senza freni e stasera tramonta mezz'ora prima del solito, tanto a Roma chi se ne accorge?

L'orologio d'un campanile batte le sette, l'ora fatidica in cui dovrebbe cessare il lavoro, che in realtà è cessato da un pezzo, in certi uffici non è neanche incominciato.

E' ormai buio. Che cosa succede laggiù? Qualcuno spara a qualcun altro. La polizia accorre immediatamente per iniziare minuziosissime indagini sull'assassinato.

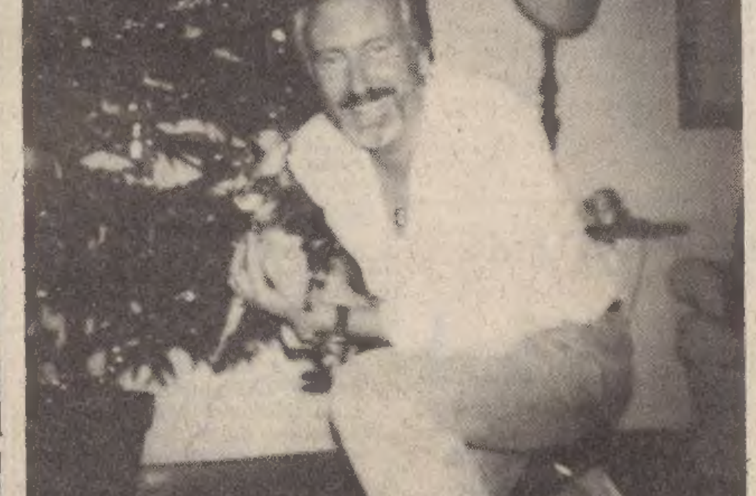
Tutti s'affrettano per non rincasare. Ristoranti e trattorie cominciano ad affollarsi, le discoteche vengono prese d'assalto. Frotte di pasteggiatori si spostano celermente da una trattoria all'altra al grido di «Là, un tavolo libero!», o «Presto viene segnalato che al Buco sei avventori stanno ordinando il dolce!». C'è atmosfera di guerriglia. Pugni, per un postopista al «Make up».

E, qua e là, agli angoli strategici del quadrilatero di spupazzamento, ecco che appaiono meravigliose ragazze in divisa da mondana.

E' notte.

Roma dorme il suo sonno tranquillo di sempre, pronta a ridestarsi domani per cominciare un'altra lunga giornata di inoperoso lavoro.

Antonio Amurri



Antonio Amurri nella sua bella casa romana



LIVERPOOL — Carolyn, moglie del navigatore solitario Olivier de Kersanson, attende sulla banchina l'arrivo della nave svedese che ha raccolto suo marito in Atlantico dopo che il trimorano con cui egli tentava di battere il record della traversata è affondato. (Ap)

NELLA METROPOLI AMERICANA SI COMBATTONO I CRIMINALI DELLA «SUBWAY»

Non si può viaggiare tranquilli nella sotterranea di New York

Migliaia di poliziotti per difendere i cittadini da teppisti, stupratori, rapinatori, e così via

NEW YORK — New York sta facendo guerra contro i criminali della «subway», la ferrovia sotterranea che quest'anno celebra i 75 anni. Sono stati mobilitati tutti 2900 agenti della polizia dei trasporti pubblici (Transit Authority). E' stato loro ordinato di compiere il servizio di pattuglia sui treni e nelle stazioni indossando l'uniforme, servendo questa da buon deterrente della criminalità.

Questa guerra costa un mucchio di soldi, come del resto tutte le guerre, che «sans argent», come ebbe a notare Napoleone Bonaparte, è meglio neppure iniziarle. Ma il sindaco Koch ha detto che i soldi — 10 milioni di dollari — in un modo o in un altro salteranno fuori, perché è indispensabile ripristinare nel pubblico una «ragionevole tranquillità» quando viaggia in subway. Ogni 24 ore in questa mastodontica rete ferroviaria di 230 miglia, viaggiano milioni di cittadini.

La guerra contro la criminalità nella ferrovia sotterranea — in qualche tratto è sopraelevata — è scattata un lunedì di marzo, quando la brava gente di New York proprio non ne poteva più di essere aggredita, derubata, violentata e quando pure era diventato pericolosissimo il lavoro dei distributori di gettoni di viaggio, che costano mezzo dollaro ciascuno sia per un viaggio di mille miglia sia di un solo miglio, essendo i loro chioschi incendiati, bombardati, fracassati, tanto che due impiegate ci hanno rimesso la pelle. Si era insomma arrivati al punto in cui molti protestavano che la subway era letteralmente finita in mano di belve umane e gli atti di violenza si ripetevano a ritmo sempre più accelerato. In marzo alcune persone erettesi a difesa di donne molestate sono state scaraventate sui binari e maciullate dal treno. Ci sono stati anche degli atti di eroismo da parte del pubblico, che ha reagito contro le «belve umane», ma generalmente il pubblico è stato troppo terrorizzato dalla violenza per opporsi ad essa in modo attivo. Si dà il caso di una ragazza che è stata violentata sulla carrozza di un treno davanti agli occhi esterrefatti di decine di persone, non una delle quali ha alzato un dito.

Il sindaco ha capito che per fare guerra ci vogliono dei soldati armati sino ai denti e l'ha detto al capo della polizia della subway Sanford Garelik, che si è messo subito anche lui in divisa. Il suo grado deve corrispondere a quello di generale, avendo quattro stellette sulla spalla. Così Garelik ha mobilitato tutti i suoi uomini, più 68 assunti come rinforzi, ordinando loro di tenere gli occhi bene aperti e intervenire con risolutezza e tempestività.

Garelik, che è stato presidente del consiglio comunale ed un tempo è entrato in gara per le elezioni a sindaco, appare in una foto recente come un generale che visita il fronte. E' arcigno e gli uomini che gli stanno davanti sono irrigiditi nell'attenti.

Ciò che è successo nella ferrovia sotterranea negli ultimi mesi ha messo Garelik nei pasticci col sindaco e tanta altra gente inclusi numerosi gruppi di cittadini. Volevano che se ne andasse e c'è ancora chi vuole che rassegni le dimissioni «essendosi dimostrato incompetente». Di solito si rimuove un generale che non vince le battaglie. E' possibile — tutti se lo augurano — che questa battaglia Garelik la vincerà, ma la guerra nella subway c'è sempre stata in misura più o meno intensa e c'è chi sostiene che gli atti di violenza non sono in realtà aumentati, ma sembrano aumentati perché è aumentato il numero dei casi riferiti dalla stampa e riportati dalla polizia e ciò grazie ai migliori servizi d'informazione — leggi soprattutto la determinazione della stampa di non lasciarne passare ignorati alcuno — e alle tecniche di computerizzazione. Chissà quanta gente ci ha rimesso la pelle nella subway negli anni passati senza che il pubblico ne sia venuto a conoscenza.

Ma apparentemente e questa è una nostra modesta osservazione ciò che non è stato capito o si finge di non capire è che difficilmente si vincono guerre senza usare l'elemento della sorpresa. Intendiamo dire che non si dovrebbero fare sapere al nemico le proprie tattiche, i propri piani di attacco, né lo spiegamento delle forze e la struttura dei servizi logistici, la strategia dovrebbe restare quanto più possibile segreta. Invece cosa è successo? E' successo che il sindaco ha annunciato che la guerra contro le «belve umane» sarebbe stata concentrata in certe ore, esattamente dalle 6 pomeridiane alle due antimeridiane. Come conseguenza le «belve» hanno cominciato a cambiare orario di attività. Anziché agire dalla sera alle due del mattino, si sono messe ad operare preferibilmente dalla mattina dopo le due alla sera prima delle 6.

Ancora non è successo, ma succederà certamente essendo già successo in occasione di una precedente battaglia che, cacciati dalla subway i delinquenti sono saliti sugli autobus. Intanto i criminali continuano ad operare sulla strada con «ragionevole sicurezza». E' più pericoloso viaggiare in subway o camminare in strada? Le statistiche affermano e ciò dà un certo conforto a Garelik, che è assai più pericolosa la strada.

Anche sulla strada metterebbe conforto vedere più poliziotti in divisa. Quelli non in divisa si vedono ma non si riconoscono, essendo travestiti da prostitute, vecchiette, mendicanti, uomini paurosi, drogati. Questi poliziotti non servono a prevenire la violenza, sono lì piuttosto per incoraggiarla e farla saltare in trappola. E' come dire che diminuiscono i cittadini attaccati, perché il loro posto viene preso da detective, da agenti che fanno da specchietto per le allodole, ammesso e non concesso che possano chiamarsi così teppisti, borsaioli, vandali, stupratori, accoltellatori, rapinatori, venditori di droga, ricettatori e via discorrendo.

Il sindacato dei pompieri aveva offerto di fare viaggiare i vigili del fuoco in uniforme sulla subway, purché potessero viaggiare gratis. Ma il sindaco ha respinto l'offerta asserendo che i pompieri non sono dei tutori della legge, il che è indubbiamente vero. Il capo del sindacato Richard Vizzini c'è rimasto male in quanto aveva detto che «noi offriamo alla popolazione della città una sicurezza aggiuntiva sulla subway con la presenza dei pompieri» che, sia detto per inciso, sono 10.700.

C'è chi pensa che il sindaco abbia rifiutato l'offerta anche per evitare di diminuire le entrate della subway, che sono altissime, ma anch'esse non bastanti per mantenere adeguatamente il servizio. Dunque il sindaco vuole combattere la criminalità della subway con le sole forze di cui Garelik dispone e coi provvedimenti finora adottati e che sanno tutti, inclusi i delinquenti che sanno a mala pena leggere.

Come sopravvivere nella subway? La fortuna conta molto, ma servono anche le misure di cautela. Anzitutto è bene non viaggiare in carrozze vuote e tenere i soldi nella tasca interna della giacca e quando si attende un treno restare il più possibile vicino al chiosco della vendita dei gettoni, dato che alcuni sono ora a prova di bomba.

Esaminando i crimini commessi nelle recenti ondate di violenza si rileva che le dieci stazioni «più violente» sono così situate: 161a Strada (linea D); 149.a Strada (Grand Concourse); 96.a Strada (Broadway); Grand Central, 42.a Strada, 42.a Strada e 7.a Avenue Hoyt e Schermarhorn (linea A); Smith e 9.a (che menano a Brooklyn). La polizia della Transit Authority ha pubblicato le foto e le caratteristiche dell'uomo più ricercato per reati nella subway. Si tratta del 37.enne Raymond Jones, un negro alto 5 piedi e 9 pollici, pesante 175 libbre. E' stato arrestato 34 volte ed è un professionista del furto di portafogli, orologi e anelli d'oro. In fondo al cartello di «Wanted» si avvisa però il pubblico che lo dovesse riconoscere di non cercare di catturarlo, ma di avvisare il personale del treno o il poliziotto se è un'ora in cui l'agente fa servizio sul treno.

Mario Albertazzi

Marc'Aurelio intatto



ROMA — Continua il controllo dei tecnici sui monumenti del Campidoglio dopo l'attentato dei giorni scorsi. La statua del Marco Aurelio è rimasta intatta. (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

CON SOLENNI CERIMONIE PUBBLICHE

La città ricorda la Liberazione

L'omaggio nel pomeriggio alla Risiera

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle 10.30 in seduta straordinaria per una solenne celebrazione dell'anniversario della Liberazione; alla seduta sono state invitate le massime autorità civili, militari e religiose, i parlamentari della regione, rappresentanti dei comuni e delle province, delle organizzazioni partigiane e antifasciste, dei sindacati e del mondo produttivo. L'intervento celebrativo sarà svolto dal presidente dell'assemblea, Colli (non parteciperà alla manifestazione il gruppo del Msi che rileva in una nota la coincidenza con il clima elettorale e con l'anniversario della trageria delle foibe).

Per iniziativa del Comune e della Provincia seguirà oggi alle 17 la solenne cerimonia alla Risiera di San Sabba. Il programma prevede — dopo i riti religiosi cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico — gli interventi del sindaco Cecovini, del presidente della Provincia, Ghersi, dell'assessore provinciale Bojan Brezigar, che parlerà in lingua slovena, del presidente del Consiglio regionale, Colli, e del vicepresidente della Giunta regionale, Coloni; la cerimonia si concluderà con l'esecuzione di brani musicali da parte degli allievi del conservatorio Tartini.

Nel corso della mattinata, delegazioni del Comune, e della Provincia e della Regione deporranno corone d'alloro in tutti i luoghi in cui viene ricordato il martirio dei partigiani e degli antifascisti. Partiti ed associazioni partigiane ricorderanno analogamente i caduti della Resistenza e le vittime del nazifascismo.

Le manifestazioni celebrative nel resto della regione culmineranno oggi alle ore 16 a Monfalcone con l'inaugurazione del monumento ai 503 lavoratori italiani e sloveni del cantiere caduti nella guerra di Liberazione; il discorso commemorativo sarà pronunciato dal presidente della Camera dei deputati, on. Ingrao.

Per oggi a Trieste sono inoltre annunciate le manifestazioni organizzate dal consiglio di fabbrica della Grandi Motori (deposizione alle 12,40, nella stessa Gmt, di una corona alla lapide che ricorda i caduti dell'ex Fabbrica Macchine) e dall'Unione donne italiane (alle 20.30 nella sala Verdi di Muggia: spettacolo del gruppo teatrale dell'Udi di Gradisca). E per domani alle 10,30, all'Auditorium, celebrazione del 25 aprile dell'Anpi con un concerto del Coro partigiano triestino.

Questo infine il programma del 25 aprile a Muggia: una delegazione comunale recherà domani corone sul cippo dedicato ad Alma Vivoda a Trieste, sulla lapide dei partigiani caduti al Felszegi e su quella di Libero Mauro a Muggia Vecchia; seguiranno alle 11 in piazza Marconi i discorsi del sindaco Bordon, del vicepresidente dell'Anpi, Lovriha, e del prosindaco Ciacchi; alle 12, corteo per la deposizione di corone al monumento ai caduti, al cimitero partigiano e al monumento di Santa Barbara.

No parking

Per consentire opportune possibilità di parcheggio agli invitati che interverranno questa mattina alla commemorazione del 34.o anniversario della Liberazione, che sarà celebrato nel corso di una seduta straordinaria dal Consiglio regionale, il sindaco ha disposto alcuni provvedimenti di viabilità.

In particolare, per assicurare i parcheggi necessari in via Giustiniano, il sindaco ha ordinato l'istituzione di un divieto di sosta su entrambi i lati della medesima via, nel tratto fra piazza Oberdan e via Cicerone, e la deroga a tale divieto per i partecipanti alla seduta del Consiglio.

AMICI DEL CUORE

Concerto di beneficenza domani al Rossetti

Domani, mercoledì, con inizio alle ore 10.45, si terrà al politeama Rossetti un concerto pubblico — con ingresso libero — sostenuto dal coro Illersberg.

Il comm. Primo Rovis, a nome del consiglio di amministrazione dell'«Associazione amici del cuore» — promotrice della manifestazione — e il dott. Sabino Scardi dell'«équipe» del prof. Camerini, illustreranno non solo le nobili finalità di questa manifestazione, ma soprattutto gli scopi primari dell'Associazione, impegnata in una vera e propria crociata contro le malattie cardiovascolari nella nostra città.

Nel corso della manifestazione sarà festeggiato il corista dell'«Illersberg» Antonio Vitiello, operato con successo lo scorso mese all'«Italian Hospital» di Londra, grazie ad una generosa sottoscrizione cittadina.

Durante l'intervallo, tra la prima e la seconda parte dell'interessante e originale programma dedicato rispettivamente a musiche polifoniche e folcloristiche, nell'atrio del teatro, presso un apposito «stand» allestito dall'Associazione, saranno raccolte offerte volontarie, nonché eventuali iscrizioni di nuovi soci «amici del cuore».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fedele. Il sole sorge alle 5.05 e tramonta alle 19.02; la luna si leva alle 4.09 e cala alle 16.38.

Ieri: temperatura massima gradi 16,8; minima 9,2; pressione millibar 1013,1 in diminuzione irregolare; umidità 51 per cento; vento a 25 km all'ora da Sud-Ovest; cielo 4 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 12,1.

Maree oggi: alta alle 8.10 con cm 35 e alle 20.17 con cm 56 sopra il livello medio; bassa alle 2.11 con cm 46 e alle 14.01 con cm 49 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), telefono 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

ARRESTATI DUE LIBANESI

Olio di hashish in una vettura

Ancora una brillante operazione antidroga compiuta congiuntamente dal nucleo di polizia tributaria, dalla sezione antidroga della Mobile e dalla Criminalpol. Nel tardo pomeriggio di ieri è stata bloccata a Fernetti una «Opel Admiral» con due giovani libanesi a bordo. La grossa vettura, di colore scuro bloccatasi al confine è stata oggetto di attento controllo da parte dei militari della Finanza i quali, insospettitisi dal comportamento dei due occupanti, hanno chiesto l'intervento del cane antidroga, informando il capitano Rabitti.

L'intero «pool» dell'antidroga si è mosso, e sul posto sono accorsi gli esperti della Mobile con il dott. La Corte e i sottufficiali del nucleo di polizia tributaria. Quando il cane ha dato segni di nervosismo, allora è stato informato subito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, il quale si è recato a Fernetti. La vettura, per ordine del magistrato, è stata scortata alla caserma della Stradale a Roiano, dove si è iniziato il controllo pezzo per pezzo.

Sotto il sedile posteriore, in una specie di budello sigillato (una sorta di camera d'aria) c'era la droga: alcuni litri di olio di hashis. I due giovani libanesi sono stati subito dichiarati in stato d'arresto. Il più giovane è scoppiato in lacrime. Nella «Opel Admiral» erano in quattro ma due, non si sa per quale motivo, sono rimasti (o sono stati obbligati a rimanere) in Jugoslavia.

La macchina verrà smontata durante la notte, in quanto gli inquirenti ritengono che a bordo ci sia ancora dell'altra droga. Le indagini proseguono.

PER ACQUISIRE GLI STABILIMENTI INATTIVI

Un fondo di dotazione sollecitato dall'Ezit

La IV commissione permanente del consiglio regionale, presieduta dal consigliere Zorzenon, ha ricevuto una delegazione del comitato esecutivo dell'Ente per la zona industriale, che negli ultimi mesi ha affrontato decisamente il grave problema costituito dal ristagno del settore industriale, analizzandone le cause e individuando una linea strategica per la sua ripresa graduale, a breve e medio termine, tesa soprattutto al sostegno dei livelli occupazionali.

Le proposte operative, concordate con tutte le componenti imprenditoriali e sindacali presenti nel consiglio direttivo, sono state detagliatamente esposte alla commissione dal presidente Antonini, che era accompagnato, oltre che dal direttore dell'ente, dai consiglieri Millo e Gosdan, i quali a loro volta sono intervenuti per ribadire la necessità che l'Ezit sia messo in grado di proseguire con maggiore incisività il suo ruolo propulsivo nell'ambito dell'economia triestina. In particolare sono stati affrontati i problemi relativi alla riacquisizione e al riciclaggio degli stabilimenti inattivi e agli incentivi per la piccola industria, da adottare con criteri nuovi, più razionali e selettivi. Sono state infine esposte le necessità finanziarie per il completamento delle infrastrutture nella zona di espansione delle Noghere.

I rappresentanti dell'Ezit si sono soffermati a motivare la richiesta di un «fondo di dotazione», quantificato in 2.750 milioni, indispensabile per acquisire gli stabilimenti inattivi che potrebbero essere riutilizzati in tempi brevissimi, facendo così fronte alla pressante domanda di numerosi imprenditori i quali hanno la necessità di reperire immobili industriali da affittare e già parzialmente attrezzati per avviare l'attività produttiva.

L'attuale prevalente domanda imprenditoriale si contempera con l'esigenza di pubblico interesse di evitare speculazioni e il degrado degli immobili; l'ente ha infatti tracciato un piano operativo che esclude la vendita degli stabilimenti acquisiti, prevedendone solo la locazione o concessione, con conseguente reintegro del fondo di dotazione attraverso l'afflusso dei relativi canoni. Nel settore delle infrastrutture industriali è stato illustrato il programma di valorizzazione della zona Noghere-Ospo per la cui ottimale utilizzazione, in funzione dell'insediamento di piccole e medie industrie su un'area di circa 100 ettari, si deve poter contare sul rifinanziamento delle leggi regionali n. 24/65 e n. 63/76. Il rifinanziamento viene valutato, per quanto concerne la legge regionale n. 24/65, in 15 miliardi, necessari per portare ad attuazione il piano regolatore particolareggiato, che l'Ezit adotterà entro l'anno, nel periodo di validità dello strumento urbanistico. Tali esigenze — ha sottolineato Antonini — possono essere inquadrate e trovare logica collocazione negli obiettivi programmatici tracciati dallo schema del piano di sviluppo regionale 1979-1982.

E' seguita un'ampia discussione, nel corso della quale al presidente ed ai commissari sono state fornite delucidazioni e chiarimenti sui concreti obiettivi che l'ente si è prefisso e che si impegna a raggiungere se potrà contare su una adeguata disponibilità di mezzi finanziari.

ALLARME SU UN MERCANTILE JUGOSLAVO AL PORTONUOVO

Esplosioni in «simpatia» di fusti con polvere tossica

La difficile opera dei vigili del fuoco muniti di autorespiratori

Allarme chimico in porto con una serie di esplosioni e un principio d'incendio. E' accaduto ieri sera sul ponte del mercantile jugoslavo «Sibenik» di 334 tonnellate di stazza lorda attraccato al molo VI del Portonuovo, di fronte al capannone 64. Dopo la prima esplosione avvenuta alle 19.25 ne sono seguite alcune altre che hanno «lanciato» in aria due guardiafuochi della «Previdens» che si trovavano in servizio a bordo e che erano saliti sui coperchi dei barili. I due, Marian Semec e Alfredo Ghira, hanno compiuto per fortuna un «atterraggio» senza danni alla persona ma solamente agli indumenti.

Al primo accenno di pericolo, dopo l'immediato intervento degli uomini antincendio imbarchi e sbarchi, è stato subito dato l'allarme ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale sono immediatamente uscite le autobotti, mentre veniva messo in allarme anche il distaccamento del Portovecchio, che si preparava a salpare con la motobarca, sulla quale sono stati caricati grossi fusti di schiumogeno. I primi a giungere sul posto sono stati i capisquadra dei vigili del fuoco Candotti e Valencic. A poppa della nave, lato banchina, i vigili hanno visto levarsi un fumo biancastro dalla massa di barili metallici dipinti d'azzurro sistemati in doppia fila. Da bordo veniva lanciata acqua con gli idranti, ma si è visto subito che non era la soluzione ideale per eliminare il sinistro. L'acqua — lo si è appreso dopo — non faceva altro che decompore il prodotto chimico, produre gas e calore al punto da provocare fiamme. Il fuoco avrebbe potuto ampliarsi se per «simpatia» fossero scoppiati ancora altri fusti creando una catena di scoppi e di incendi; per fortuna la parte di dritta della poppa del «Sibenik» è stata subito coperta con schiumogeno. La schiuma, avvolgendo i fusti, fermava la produzione di gas e evitava la formazione del calore e il resto.



A sinistra: un vigile del fuoco, con l'autorespiratore, sale a bordo per affiancarsi ai colleghi; a destra: il comandante della nave jugoslava. (Italfoto)

Il comandante dei vigili del fuoco, Biasutti, dopo aver diretto via radio le prime fasi, dando le opportune disposizioni, si è recato sul posto dove si è incontrato con il comandante Mantia della Capitaneria di porto e con l'esperto chimico. Presente anche il brigadiere Spadea dello scalo marittimo.

Si è così potuto apprendere che i 1620 fusti da 50 chilogrammi l'uno sistemati a poppa della nave metà a dritta e metà a sinistra contengono «abite di sodio», ossia idrosolfito di sodio, un prodotto tossico in polvere fabbricato dalla Montedison nello stabilimento di Novara. Il prodotto è sistemato in sacchi di politilene infilati a loro volta in bariliotti di ferro a tenuta stagna. L'idrosolfito di sodio teme infatti l'umidità. A contatto con l'acqua si decompone, aumenta di volume, fa scoppiare il fusto e produce gas, liberando nell'aria anidride solforosa.

Per avvicinarsi alla massa di fusti i vigili del fuoco hanno indossato gli autorespiratori, e così pure i guardiafuochi della «Previdens» si sono trasformati in astronauti a passeggio sulla crosta lunare affondando con gli stivali nella densa schiuma circondati da fumi di gas. Di tanto in tanto i vigili del fuoco provvedevano a «montare» altra schiuma che copriva tutto e scendeva in mare lungo la fiancata nera del mercantile.

«Nella sfortuna potremmo dirci fortunati — ci ha detto il comandante del "Sibenik", capitano Zvonimir Brguljan che ha preso il comando dell'unità una settimana fa a La Spezia —; se il sinistro fosse successo in navigazione non so proprio che cosa avremmo fatto».

La nave ha già completato il carico: 68 autocarri grossi nei corridoi e nella stiva, gli 81 mila chili di idrosolfito a poppa e un altro carico pericoloso a prua. Terminato il «rizzaggio» il mercantile sarebbe partito alla volta della Cina fermandosi solo in Arabia per il bunkeraggio. Tra un mese è previsto il suo arrivo a Hsinkang. Il sinistro farà perdere un po' di tempo al mercantile anche perché la Capitaneria di porto non autorizzerà la partenza con il pericoloso carico a poppa. Nella giornata odierna è previsto l'arrivo a Trieste di un chimico della Montedison che avrà un colloquio con il comandante Mantia e il comandante Biasutti dei vigili del fuoco. Si sa che è già stata aperta un'inchiesta perché — a quanto si è appreso — non è la prima volta che quel prodotto provoca allarmi. Basta che il fusto durante il viaggio o le operazioni di carico subisca qualche deformazione per perdere l'indispensabile caratteristica di elemento stagno.

A tarda sera sono iniziate le operazioni di scarico dei fusti lesionati e anche di quelli intatti, che sono stati sistemati sul molo per essere tenuti sotto controllo.

Di turno al circo la pantera nera

Come il turista curioso che l'altro ieri è stato ferito al valico di Gorizia da un orso maldisposto, così ieri pomeriggio il signor Giovanni Battista Finotto, di 28 anni, è rimasto «scottato» dagli artigli di una pantera.

Il fatto è accaduto verso le 17.30 nello zoo del circo Medrano, che in questi giorni ha piantato il tendone in città. Avvicinatosi inavvertitamente alla gabbia della pantera nera, il Finotto è rimasto ferito dalla zampata che la belva, poco socievole o forse infastidita, gli ha allungato attraverso le sbarre. Ferito dagli artigli alla coscia sinistra, il Finotto è stato giudicato guaribile in tre giorni.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

INCONTRO MEDICO ITALO-AUSTRIACO

L'arteriosclerosi nell'età pediatrica

Un tema di cui si parlerà per la prima volta in Italia

Giovedì alle ore 11, alla presenza delle autorità, verrà inaugurato il I Incontro italo-austriaco sull'arteriosclerosi, che si terrà nella sala convegni di Grignano e che continuerà anche venerdì. Il convegno si preannuncia di vivo interesse per le numerose e qualificate adesioni e per i temi che verranno trattati. Per la prima volta in Italia si parlerà dell'arteriosclerosi nell'età pediatrica. La sola enunciazione dell'argomento sottolinea la curiosità che esso suscita, poiché è opinione corrente che l'arteriosclerosi sia una malattia dell'età adulta ed avanzata. Gli studi moderni non contraddicono l'evidenza del fenomeno, ma pongono l'accento su alcuni fattori eziologici e causali che possono essere individuati già nell'infanzia e nella giovinezza, e che rappresentano un interesse notevole, oltre che sul piano delle conoscenze, anche su quello della prevenzione. Un certo numero di casi di arteriosclerosi precoce dell'età adulta, se tempestivamente individuati, potranno essere corretti evitando le ben note funeste conseguenze, soprattutto a carico del cuore e del cervello. Questo argomento verrà trattato nel pomeriggio di giovedì; moderatori saranno i professori Widhalm di Vienna e Nordio di Trieste.

Venerdì mattina i professori Sinzinger di Vienna e Weber di Siena guideranno il dibattito su un altro tema di grande attualità: l'azione delle piastrine e delle prostaglandine nel meccanismo di formazione delle lesioni arteriosclerotiche, che conducono alla trombosi, cioè all'infarto, all'ictus, ecc. Anche su questo moderno campo di indagini sarà interessante il confronto tra metodiche e risultati ottenuti nei vari centri. Di notevole interesse, oltre alle relazioni degli austriaci, sarà l'introduzione del prof. Neri Serneri di Firenze e il contributo del prof. Weber di Siena e del gruppo di Trieste.

Nel pomeriggio di venerdì si dibatteranno argomenti di terapia. Le recenti polemiche suscitate sull'uso di alcuni farmaci, le costanti ricerche di sempre nuovi fattori capaci di controllare fenomeni così vari e complessi non mancheranno di richiamare l'attenzione anche dei medici pratici, sempre attenti a quanto di nuovo e di concreto viene proposto su un tema che coinvolge quotidianamente una larga parte dei pazienti. Moderatori di questa seduta saranno i professori Rhomberg di Innsbruck e Paoletti di Milano.

All'importante incontro hanno dato il patrocinio l'Università degli studi di Trieste, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Commissariato di governo, la facoltà di medicina e chirurgia e altri enti pubblici e privati. L'organizzazione è stata affidata al prof. Feruglio, direttore della clinica medica e ai suoi collaboratori, dottori Ponte, Cattin, Da Col, Calabrese, Giansante appartenenti al Centro di Trieste per il gruppo di studio delle Malattie dismetaboliche e dell'arteriosclerosi.

Visita al complesso ospedaliero di Cattinara

Oggi alle 11.15 l'assessore regionale alla sanità, dott. Silvano Antonini Canterin, accompagnato dal vicepresidente della Giunta regionale, assessore Sergio Coloni, visiterà il complesso del nuovo ospedale di Cattinara. Una rappresentanza dell'amministrazione ospedaliera sarà presente ad accogliere gli assessori.

Conferenza sulla basilica martiriale paleocristiana

«La basilica martiriale paleocristiana di Trieste» è il tema della conferenza che il prof. Giuseppe Cuscito, incaricato di letteratura cristiana antica presso la nostra Università, terrà giovedì, alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5). La manifestazione è organizzata dall'Accademia di studi economici e sociali Cenacolo triestino.

Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Incontro di docenti francesi e italiani

Giovedì, alle ore 17, nella biblioteca del liceo scientifico «Oberdan», si terrà un incontro fra docenti francesi di letteratura italiana nei licei francesi e docenti di italiano nella scuola media superiore. L'incontro è promosso dalla facoltà di lettere dell'Università e rappresenta un nuovo momento di riflessione della didattica dell'italiano, come conclusione del corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie superiori di Trieste, tenuta nella sede del liceo «Oberdan».

110 MILA CARTELLE PER LE IMPOSTE DIRETTE

Tasse con lunghe code

Il direttore dell'Esattoria: «Esistono anche gli uffici postali»

Al poco più di 260 mila abitanti della città sono state distribuite nei giorni scorsi ben 110 mila cartelle per il pagamento delle imposte comunali (per la maggior parte si tratta della tassa raccolta rifiuti solidi e tassa sui cani). La scadenza è al 18 aprile, e nonostante essa abbia una proroga senza penalità valutata a 12 giorni dalla data di ricevuta della cartella stessa, ecco formarsi in via Nordio 11, nei locali dell'Esattoria comunale, lunghe code di cittadini, preoccupati e anche incolleriti sia per la perdita di tempo, sia per il timore di dover incorrere in penalizzazioni. Nessuno fa volentieri una coda e tantomeno per pagare le tasse. Ecco dunque giungere al nostro giornale lettere e telefonate di protesta.

«Vogliamo tranquillizzare i cittadini — dice il direttore dell'Esattoria, dott. Gregori — ricordando appunto i 12 giorni di tempo di ogni contribuente per effettuare il versamento, sottolineando che l'amministrazione non è affatto rigida nell'applicazione dei termini di pagamento, e ricordando ancora che, assieme alle 110 mila cartelle esattoriali, abbiamo unito almeno 90 mila moduli di conto corrente postale per cui è possibile, in questi casi, effettuare il pagamento presso qualsiasi ufficio delle Pt».

Ma perché tali ingorghi? Il dott. Gregori allarga le braccia e spiega che il fenomeno si è acuito dallo scorso anno proprio per il nuovo sistema di riscossione tributi.

«Va aggiunto — dice il direttore — che oltre alle 110 mila cartelle per la prima rata di aprile, è anche in pagamento l'ultima rata delle cartelle dello scorso settembre. In più, in febbraio abbiamo emesso altre 43 mila cartelle di tributi erariali, una parte dei quali è in pagamento proprio in questi giorni, riguardanti l'Irpef del 1976. Comprensibili, quindi, le code che si formano nonostante il lavoro a pieno ritmo dei 9 sportelli dell'Esattoria adibiti alla riscossione».

Come superare tale inconveniente?

«Invito i cittadini che hanno ricevuto il modulo di conto corrente a servirsi degli uffici postali — suggerisce il dott. Gregori —. Capisco che anche in tali uffici sarà necessario fare una piccola coda e che occorrerà sborsare 200 lire per il servizio. Ma il disagio mi pare minimo, al confronto. Invito inoltre i cittadini, ricordando appunto i 12 giorni di tempo a loro disposizione, a scaglionare il pagamento, senza troppi timori di soprattasse o multe».

Questi sono i palliativi. Ma che cosa occorrerebbe fare per evitare in futuro tali inconvenienti? A parere del dott. Gregori, in sede di riforma locale occorrerebbe «scartellare», cioè derubricare, le imposte comunali oggi pagabili tramite Esattoria e portarle alla condizione di semplice pagamento per utenza, così come accade per acqua, gas, elettricità e anche per i canoni di radio e televisione. Perché è assurdo tenere in piedi un simile apparato esattoriale quando la media delle cartelle dei contribuenti si aggira sulle 30 mila lire pagabili in 4 rate.

Questo sarebbe il rimedio principe. Chi vivrà, vedrà e pagherà.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La coscienza marinara si esprima con vigore

Programmazione e incentivazione a salvaguardia della flotta
Temuto in sede sindacale un ridimensionamento dell'attività

In un Paese come il nostro, povero di risorse naturali, dove il sistema industriale è stato scelto quale modello di sviluppo, il trasporto marittimo acquista la caratteristica di indispensabile complemento al settore produttivo e all'economia nazionale quale strumento fondamentale per garantire la stabilità degli approvvigionamenti e l'esportazione dei prodotti finiti. Come tale, è soggetto a subire le ripercussioni di qualsiasi fase di stagnazione o recessione dell'apparato produttivo sotto forma di una regressione del volume dell'interscambio.

Ma i riflessi di una crisi economica potrebbero essere sopportati senza alterare la consistenza della flotta qualora il settore fosse capace di reggere nelle sue strutture, organizzate in un coordinamento di tutte le sue attività e soprattutto in grado d'inserirsi nel mercato internazionale, quale esportatore di servizi, senza esserne emarginato dalla concorrenza straniera. In un momento così critico, in cui tutte le risorse disponibili devono essere finalizzate a investimenti produttivi, la funzione dell'intero comparto della marineria nel contesto dell'economia nazionale deve trovare il suo rilancio mediante l'attuazione in sede governativa di una politica che sia orientata su due direttrici ben precise: programmazione e incentivazione.

Programmazione di sviluppo della flotta secondo le reali esigenze dell'industria, gli indirizzi di mercato, gli accordi di ripartizione delle quote di traffico, l'inserimento in consorzi internazionali, le scelte tecnologiche ecc.

Incentivazione al riammodernamento e al potenziamento della flotta predisponendo gli strumenti più validi per favorire gli investimenti.

In questi ultimi tempi di contrazione della domanda di stiva, soltanto le aziende del gruppo Finmare hanno effettuato massicci investimenti in presenza di una legge che le obbligava a riconvertire la propria flotta, mentre gli ordinativi di commesse da parte dell'armamento privato hanno subito una drastica riduzione soprattutto a causa dell'alto costo del denaro e dei prezzi praticati dai cantieri italiani rispetto a quelli stranieri. E' evidente che tali condizioni determinano una scarsa remuneratività dell'investimento e provocano una minore competitività del mezzo nautico per i maggiori oneri gravanti sull'ammortamento del capitale impiegato. Infatti, nonostante il quinquennio di contributi statali di avviamento per l'apertura di nuovi servizi, l'armamento pubblico prevede di non raggiungere l'equilibrio economico di gran parte delle proprie attività tanto da essere costretto a chiedere un prolungamento del periodo di intervento dello Stato.

Questa richiesta appare ancora più giustificata se connessa con la funzione che l'armamento pubblico svolge nel contesto dei traffici che interessano il nostro Paese, sia di inserimento in nuove direttrici o aree geografiche, sia di sostegno al settore indotto a quello marinaro. Va peraltro messo in evidenza che sarebbe un errore gravissimo ricadere in una concezione di sovvenzionamento indiscriminato o generalizzato: l'intervento dello Stato, sia esso sotto forma di contributi o di sovvenzioni, deve essere selezionato e limitato nel tempo al solo scopo di permettere il superamento di oggettive difficoltà nella gestione delle attività.

Per la ripresa degli investimenti bisogna affrontare con immediatezza il grosso nodo delle costruzioni navali in modo da evitare che le perdite della cantieristica e dell'industria indotta ricadano sul prezzo delle commesse. A tale riguardo sarebbe indispensabile mantenere una forma di sostegno a favore della cantieristica e rivedere le disposizioni concernenti il credito navale, il quale forse potrebbe essere lo strumento più valido, assieme ai provvedimenti per la demolizione del naviglio vetusto, per orientare l'armamento su determinati indirizzi di tecnologia e di traffico. Il contenuto numero dei disarmi di naviglio nazionale unitamente ai cenni di ripresa del mercato dei noli fanno sperare per il futuro della nostra marineria, ma anche questi presupposti potranno risultare insufficienti se la coscienza marinara del Paese non saprà esprimere la reale volontà di sviluppo delle attività marittime.

* * *

La politica contrattuale non può essere in contraddizione con l'impostazione generale del sindacato. Quando il sindacato rivendica in via prioritaria degli indirizzi di economia che privilegino gli investimenti in una concezione di programmazione e partecipazione, l'individuazione degli obiettivi contrattuali non può rifuggire da una logica di prospettiva e di compatibilità.

Sotto l'aspetto sociale la categoria dei marittimi si trova tuttora in una posizione di inadeguatezza rispetto ad altri lavoratori di terra: basti pensare che il rapporto di lavoro del marittimo è ancora del tipo precario o stagionale. Se nello scorso rinnovo contrattuale, quale elemento qualificante, è stato concordato il trasferimento del fondo pensioni dei marittimi all'Assicurazione generale obbligatoria, è intendimento del sindacato impostare la prossima scadenza del contratto di categoria sull'acquisizione di un rapporto di lavoro fisso e continuativo che assicuri una maggiore stabilità dell'occupazione e della retribuzione.

* * *

Con riferimento alla situazione locale, va rilevato che il Lloyd Triestino ha avuto la capacità e la possibilità di effettuare il riassetto dei propri servizi in conformità ai contenuti della legge n. 684 (legge sulla ristrutturazione della flotta di Stato) e con risultati economici in linea con le previsioni. Anche se la trasformazione e il potenziamento della flotta sociale è stato pagato dai lavoratori a caro prezzo in termini occupazionali, la politica commerciale intrapresa e sostenuta dalla società dovrebbe costituire una garanzia di solida prospettiva per il futuro.

Purtroppo le medesime condizioni non sono omogenee all'interno del gruppo Finmare, anzi notevoli preoccupazioni sussistono nel campo sindacale per quanto concerne la situazione di altre aziende che non riescono a riportare la gestione economica delle attività a un livello sopportabile. Risulta che il ministero del Tesoro abbia recentemente sollecitato un coordinamento delle attività di almeno tre delle quattro aziende (Italia, Lloyd Triestino e Adriatica) allo scopo di contenere talune perdite, ma sarebbe quanto mai pericoloso se dietro tale impostazione si nascondesse un disegno di riorganizzazione strutturale dell'intero gruppo Finmare poiché, almeno secondo l'insegnamento derivante da passate esperienze, qualsiasi fusione tra aziende comporta generalmente un ridimensionamento delle attività, ossia, per quanto interessa il sindacato, una riduzione dei posti di lavoro.

Non è nemmeno da escludere che in tale ottica rientrino le voci sempre più insistenti di spostamenti ai vertici dirigenziali delle società, compreso il Lloyd Triestino, al quale però ogni modifica degli attuali indirizzi commerciali comporterebbe sicuramente ripercussioni negative.

Se il reale intendimento è quello di risanare la gestione della Finmare, prima di prospettare eventuali ulteriori ristrutturazioni, andrebbero eliminate le cause che concorrono a determinare le passività, altrimenti tra qualche anno si parlerà nuovamente di affondare la flotta di Stato perché troppo onerosa.

Giorgio Marangoni
Segretario generale della Uim-Uil

Piccolo albo

Dalla via Navali il 19 aprile è scomparsa la Fiat 500 grigio topo con il tettuccio nero rigido, targata TS 99212. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al 70462.

In piazza Carlo Alberto o in quei paraggi è stato smarrito un portafogli contenente denaro e documenti. Il rinventore telefoni dall'ora di colazione alle 23 al numero 792166.

FIERA DI KLAGENFURT E ALTRE INIZIATIVE

Presenza di Trieste sulle piazze estere

Decisa la costituzione di un comitato unitario

Per iniziativa del comune di Trieste, si sono riuniti, sotto la presidenza del sindaco, i rappresentanti dell'Ente zona industriale, dell'Ente autonomo del porto di Trieste, della Camera di commercio, dell'Ente fiera, dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente provinciale per il turismo per un esame del problema relativo alla presenza triestina alla Fiera internazionale di Klagenfurt.

Nel corso dell'incontro, al di là del tema specifico, è emersa la necessità di rilancio della presenza di Trieste sui mercati esteri e la volontà di tutti gli enti rappresentati di dare vita a una associazione di forze, che coinvolga anche la più vasta partecipazione di tutte le componenti cittadine.

Per conseguire questi scopi è stata decisa di comune accordo la costituzione di un comitato unitario, che avrà sede alla Camera di commercio. E' prevista un'altra riunione a breve scadenza per l'approfondimento e lo studio particolareggiato dei programmi da sviluppare.

Incontri dibattito con docenti francesi

L'istituto di Filologia moderna della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, in collaborazione con il dipartimento di italiano dell'Università di Parigi VIII-Vincennes, organizza due conferenze dibattito. Domani, martedì, con inizio alle 16, la prof. Françoise Decroisette parlerà su «Linguistica e didattica»; venerdì 27 con inizio alle ore 10 la prof. Jacqueline Brunet parlerà su «Problemi dell'insegnamento della grammatica e problemi della traduzione». Entrambe le conferenze saranno tenute nell'aula del primo piano della sede di via dell'Università 1.

Consulenza gratuita sulle scelte scolastiche

Il 19 maggio prossimo scadrà il termine di presentazione delle domande di «preiscrizione» degli alunni delle terze medie alle scuole medie superiori. Per informazioni e chiarimenti sui vari indirizzi scolastici gli interessati possono rivolgersi giornalmente (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 al Consultorio pedagogico dell'associazione «Famiglia e scuola», in via Cesare Battisti 13, dove è stato istituito un apposito servizio gratuito di consulenza in materia di orientamento scolastico e professionale. La segreteria dell'associazione è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 16 alle 18, tel. 772634.

Assegni per invalidi — Nella Tesoreria comunale di via Nordio 11 è in corso il pagamento degli arretrati per il 1978 relativi agli assegni integrativi regionali per invalidi civili ciechi e sordomuti, in conseguenza dell'aumento delle quote.

Vetrine delle opinioni



La primavera elettorale riporta nelle nostre strade i tabelloni sui quali saranno affissi i manifesti dei partiti in lizza: vetrine delle opinioni in fase di allestimento. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

L'ANNO INTERNAZIONALE E I DOVERI DEI GENITORI

I bambini anzitutto

«Care "Segnalazioni", sono una giovane mamma e vorrei rivolgermi ad altri genitori. Approfittiamo di quest'anno proclamato "del bambino" per pensare ai nostri rapporti verso i piccoli.

«Molto spesso noi genitori siamo nervosi e si sa, oggi la vita è un caos, ma ricordiamoci che i bambini non ne hanno colpa. Amare un figlio significa parlargli anche quando avremmo bisogno di solitudine, di piangere, quindi di non preghiamoli, in quei momenti, di lasciarci in pace.

«I bambini hanno bisogno di giocare: le mamme dovrebbero dimenticare qualche volta che devono stirare, cucire o lavare per uscire con loro, magari per fare una passeggiata: basta anche un'ora. Quando i figli vogliono guardare una vetrina di giocattoli non tiriamo loro il braccio perché abbiamo fretta: cerchiamo di avere un po' di pazienza.

«Se chiacchierate con gli amici non mollate un ceffone a vostro figlio perché ha interrotto il discorso: lui è più importante degli amici. Credo che una donna non venga declassata perché gioca a palla con sua figlia, anzi credo che ciò faccia tenerezza: femminilità è anche questo.

«I bambini non sono pesi che ci si porta dietro, ma persone come noi. Se qualcuno ci ignora noi ne soffriamo e soffrono così anche i bambini. Mamme, non proibite a vostro figlio di giocare perché avete appena pulito e non vietategli di tirare fuori tutti i suoi giocattoli perché crea disordine: lasciatelo fare e poi insegnategli che dovrà rimetterli a posto e magari voi lo aiuterete. Non ordinate a vostra figlia di aiutarvi in casa ma chiedeteglielo per piacere: forse lo farà più volentieri. Un papà che porta in braccio il figlio, magari senza la moglie al fianco, deve sentirsi orgoglioso, non sperare che gli amici non lo vedano.

«Questi esempi non sono casuali o "da manuale" ma episodi a cui ho assistito e che mi hanno addolorata. Ho notato che oggi purtroppo i bambini vengono considerati quasi una seccatura di cui però non ci si può sbarazzare. Riflettiamoci un po' sopra. Non c'è niente di più bello che vedere un bambino che gioca al sole, o che mangia un gelato sporcandosi tutto.

«Io mi sento scoppiare di felicità quando la mia bambina mi abbraccia e mi dice che mi vuole tanto bene. G. M.».

Vicende del Pri

Con riferimento all'articolo «Terremoto nel Pri, pochi i superstiti» pubblicato il 14 aprile riceviamo:

«La decisione di sciogliere le sezioni del Pri triestino al fine di rendere possibile una ricomposizione del partito su basi di unità interna e di rilancio politico fu presa dalla direzione regionale repubblicana e approvata da quella nazionale.

«Le domande di reiscrizione al Pri sono esaminate dalla direzione regionale sulla base delle norme statutarie che regolano la vita del Partito e di particolari indicazioni emanate dalla direzione nazionale del Pri per garantire un corretto svolgimento di tale operazione. L'esame da parte della direzione regionale non è ancora ultimato, pertanto, allo stato attuale della procedura di reiscrizione, le notizie apparse con il citato articolo sono prive di fondamento. Ringraziando per lo spazio che si vorrà dare a questa mia porgo i più cordiali saluti, Dario Barnaba (Udine)».

Marinella non Luisella

Nell'«Illustrato» n. 16 di sabato scorso, per un errore tipografico l'articolo «San Servolo su Trieste: uno sguardo dal ponte del castello dei Pecazzi» è stato firmato Luisella Salvi invece di Marinella Salvi. Ce ne scusiamo con i lettori.

Scolaresche grate

La presidenza e tutti gli alunni della Scuola media statale "Rismondo" ringraziano il poeta concittadino Ricciotti Stringher e il fotografo Pino Sfregola per le approfondite conversazioni corredate dalla lettura di ispirare poesie e suggestive diapositive sulla storia di Trieste, sull'evoluzione del suo dialetto e sul Carso, contribuendo in tal modo a far meglio conoscere la storia nei tempi della nostra città».

DOPO IL DECRETO DI SOPPRESSIONE DELL'ENPA

E adesso, povere bestie?

«Caro direttore, mi ha profondamente rattristato la notizia che il Presidente Pertini ha firmato il decreto di soppressione dell'Enpa. Ho pensato immediatamente a lei e alla sua redattrice Miranda Rotteri, che con tanto slancio si è impegnata in una lotta meritoria.

«Siamo perfettamente a conoscenza che il Capo dello Stato, firmando, ha dovuto assolvere un suo dovere costituzionale e immaginiamo quanto ciò possa essergli costato. Io sono dalla vostra parte, come penso debbano essere tutti i cittadini. Battersi per l'Enpa significa difendere quello che, anche in questi tempi di confusione è uno dei più importanti pilastri della coscienza civile degli italiani, e non soltanto di essi. La difesa di quell'ente si tottrae a ogni possibile classificazione di carattere politico e ideologico e non può essere strumentalizzata da alcuno.

«E' per questo che avendo fede nei sentimenti più nobili e civili della coscienza dei nostri connazionali, penso si debba, con rinnovata tenacia e fiducia, intraprendere ogni possibile iniziativa per pervenire, anche attraverso l'eventuale strumento costituzionale del referendum, alla restituzione all'Enpa della sua vita e delle sue nobilissime finalità, soprattutto in considerazione che l'Enpa riesce a mantenersi finanziariamente autosufficiente.

«Prego vivamente di contare sulla mia solidarietà e sulla mia disponibilità a condividere con chiunque voglia prendere a cuore il problema ogni opportuna iniziativa. Con viva cordialità avv. Giuseppe Vincìguerra».

«Caro "Piccolo", con sorpresa e indignazione ho letto la notizia della soppressione dell'Enpa, che nulla chiedeva allo Stato per assolvere il suo civilissimo mandato. Il Paese trabocca di organismi inutili e costosi, e proprio su quello che mai aveva inciso sul bilancio nazionale si sono appuntati gli strali romani. Mai decisione è stata più impopolare di questa, anche perché gli zoofili, seppure non inquadrati in alcun partito, sono senza dubbio una grossa forza. Sono d'accordo per l'iniziativa del referendum, come proposto da r.p. e per qualsiasi altra che avrà il potere di reintegrare l'Enpa nel suo compito, che è stato sempre quello di difendere i più indifesi e derelitti, cioè gli animali. G. B.».

«Volevo esprimervi la mia soddisfazione per quanto avete fatto in difesa dell'Enpa, quando ho letto che il Presidente Pertini ha firmato il decreto di soppressione di quell'ente. Scusate la mia ignoranza, ma non si poteva rifiutare di farlo?

«Sono un ex agente zoofilo, di quelli che venivano chiamati le "guardie delle zitelle". Se già prima si ironizzava su chi difendeva gli animali, figuriamoci adesso!

«Credo che se l'Enpa avesse avuto un passivo di miliardi, nessuno lo avrebbe soppresso. Sono molto amareggiato, ma confido nel buon esito di una protesta generale. Con l'aiuto di Dio e degli uomini di buona volontà si finirà col trovare una soluzione. Ambrogio Rigamonti».

Errata corrige

«Caro direttore, non sono l'ipersensibile che si indigna al primo refuso — capita nei migliori quotidiani del mondo — non quando gli errori travisano il senso del discorso, sinceramente, mi arrabbio. Alludo alla mia segnalazione in merito al decreto di soppressione dell'Enpa. Alla tredicesima riga del pezzo, pubblicato in quinta pagina nell'edizione di domenica scorsa, io avevo scritto, "'dagli scandali a vasto raggio che ecc." e sul giornale ho avuto il piacere di leggere "dagli sciacalli a vasto raggi". Siamo in tema di animali, d'accordo, ma gli sciacalli sono completamente estranei al fatto. Alla ventunesima riga, avevo scritto, parlando della Somalia, "un'alta lezione di civiltà" mentre, sul giornale, leggo "un'altra lezione di civiltà". Poiché non mi risulta che dai somali siamo stati mai civilizzati, vorrei questa doverosa rettifica anche per conferire un senso logico alle mie argomentazioni. Grazie e scusami. Miranda Rotteri».

Che vuol dire «via privata»?

«Tempo fa hanno costruito in via Solitro una casa, dopo averla recintata, hanno apposto un cartello con la scritta "via privata".

«Che cosa significa esattamente? La strada è stata acquistata dai costruttori del nuovo edificio? Possiamo transitarvi? A che cosa ci esponiamo se continuiamo a servircene? Sappiamo che il problema non è molto grosso, ma gradiremmo un chiarimento. Grazie. (Lettera firmata)».

NON C'E' SOLTANTO IL PROBLEMA DEI POSTEGGI

Un volto umano alle città

«Egregio direttore, mi conceda un po' di spazio per dibattere il problema dei posteggi e della circolazione in città.

«Io sono un automobilista, ma sono anche un cittadino che non ha rinunciato a quel dovere elementare che ognuno ha di scrutare l'orizzonte storico, per adeguarsi in tempo a quanto da esso va emergendo. In campagna si usa dire che soltanto il maiale può permettersi il lusso di mangiare le ghiande senza curarsi da dove esse cadono. Con questo voglio dire che il problema dei parcheggi nella nostra come in altre città d'Italia, non ha carattere primario, ma è l'effetto di un problema più grave, quello politico. La perenne instabilità politica induce i partiti e, purtroppo, anche i sindacati, a evitare iniziative che possano sembrare impopolari, a costo di lasciare che il Paese se ne vada verso la catastrofe. Ma anche se i politici non hanno il coraggio di dircelo, noi sappiamo che le riforme sociali, la politica della casa e molte delle attuali deficienze troveranno soluzione soltanto nel momento in cui gli italiani verranno coinvolti direttamente nel loro modo di vivere disordinato. In quel momento anche il problema dei parcheggi troverà una soluzione naturale.

«E' un errore, secondo me, nel momento in cui non si è in grado di dare una casa ai diseredati, una assistenza degna agli ammalati, invitare il Comune a "pianificare" la costruzione di parcheggi aerei e sotterranei per automobili. Questo è il momento in cui dovremmo sentire il dovere di impegnare ogni energia, pubblica e privata, per valorizzare il patrimonio urbano, a fini sia abitativi, sia sociali. La crisi energetica, e il conseguente aumento del costo della vita, non la potremo mai affrontare con la labilità delle nostre "piattaforme" contrattuali né con la "Scala mobile", ma riducendo il costo del nostro modo di vivere. A questo si potrà arrivare soltanto dando alle città un volto umano: liberandola dall'inquinamento dei gas e dei rumori inutili, dotandola di un servizio di trasporto collettivo efficiente, dando la possibilità a chi opera in essa di disporre di mense sociali, palestre, sale di riunione e di ricreazione al fine di evitare il costoso e gravoso flusso e riflusso meridiano per consumare la classica pastasciutta.

«Per quanto riguarda le proposte formulate dall'Automobile club, debbo purtroppo dire che le trovo molto coerenti con gli interessi dell'Automobile Club stesso, non certo con gli interessi del cittadino, siano essi automobilisti o no. Proposte di questo genere possono trovare spazio soltanto nel vuoto politico di questo sfortunato paese. Ringrazio per la pubblicazione e saluto con stima. Romano Gardossi».

Crediti privilegiati

«Abbiamo appreso dalla stampa che nell'ambito della Cee, sta per essere finalmente varata una norma che impone di pagare i crediti privilegiati dei dipendenti entro 180 giorni dalla data di chiusura dell'azienda. Da noi, in qualche caso solo per incassare gli eventuali crediti un curatore impiega più di un anno. Poi per effettuare un semplice riparto delle somme riscosse occorrono altri due mesi.

«Nel caso che ci riguarda, essendo trascorsi ben 18 mesi dalla data di chiusura dell'azienda, vorremmo sapere se i crediti di lavoro sono soggetti a rivalutazione monetaria e come va fatto il relativo conteggio per gli anni 1977-1978, art. 429 Cod. Proc. Civ. e legge 11.VII.1973 n. 533. Nell'insinuazione di credito logicamente non è stata messa tale clausola in quanto non sapevamo che sarebbe trascorso un così lungo lasso di tempo prima del pagamento». Lettera firmata.

Alberi tagliati

«Sarei riconoscente ai responsabili della tutela del Carso se mi volessero spiegare i motivi per i quali si stanno eseguendo i seguenti lavori: taglio di arbusti e di alcuni alberi lungo i sentieri nel bosco Bazzoni e precisamente nella zona adiacente alla Foiba di Basovizza; distruzione del vecchio sentiero che porta alla linea di confine sul monte Concusso (allargamento a circa tre metri eseguito con mezzi cingolati) con il conseguente taglio di innumerevoli alberi di alto fusto.

«Ringraziando, distinti saluti. R.R.».

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Giovedì 26 con inizio alle 19 si riunirà nella sede del Centro civico di via Foscolo 7 il consiglio rionale con all'ordine del giorno la predisposizione di due pubbliche assemblee (legge 180 e problemi degli handicappati); relazioni di commissioni e altri argomenti.

La legge della vita

Rabbia sottochiave

I nervi a scacchi. Mesi fa, un falegname catanese venne trasferito dal carcere milanese di San Vittore al Coroneo. Era in attesa di comparire davanti alla Corte d'assise del capoluogo lombardo per rispondere di omicidio volontario e altro. La spada di Damocle che gli pendeva sul capo non aveva avuto il potere di ridimensionare la sua aggressività.

Una sera, affrontò con piglio che non ammetteva discussioni un agente di custodia, dicendosi deciso a uscire dal braccio. La guardia gli fece presente che non era possibile e l'altro, senza dargli ascolto, continuò il cammino. Il poliziotto lo avvicinò e lo aveva appena fermato quando il detenuto sbottò in un fiume di male parole, coinvolgendo nelle ingiurie gli antenati e discendenti dell'agente.

Il caso fu riferito all'autorità giudiziaria, il carcerato venne interrogato, e sostenne di avere reagito come aveva reagito perché la guardia lo aveva bloccato, gridandogli alle spalle «ehi, ehi!...», cosa per lui assolutamente inammissibile. Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, il falegname fu giudicato dal Pretore, che gli inflisse quattro mesi di reclusione.

Assistito dall'avv. Tiziana Benussi, ricorse contro la sentenza, e la sua nuvola d'ira si posa ora sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli - Bottan, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Accoglie la sentenza senza batter ciglio: di fronte a un ergastolo, che cosa sono mai quattro mesi di reclusione? Nulla. Il proverbiale granello di sabbia in uno sconfinato deserto.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno stasera alle 20.30 per la consueta conviviale. Al termine saranno trattati argomenti connessi con la vita interna del sodalizio.

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Sergio Dolce, conservatore del museo stesso, parlerà su: «Mezzi e tecniche al servizio del naturalista-fotografo». Durante la conferenza, illustrata con diapositive, sarà proiettato il documentario: «Vita negli stagni». L'ingresso è libero.

Lectura biblica

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 con inizio alle ore 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p., per il corso di Lectura Biblica, parlerà sul tema valore storico e teologico di alcuni passi della «Genesi».

Comunità di Pirano

Domani 25 secondo l'antica tradizione i piranesi festeggeranno con un pellegrinaggio al santuario di Monte Grisa, la ricorrenza del patrono San Giorgio. Sull'altare dedicato al santo protettore della cittadina con inizio alle 15.30 sarà officiato il rito religioso. Successivamente nell'attigua sala-convegni si terrà l'annuale incontro tra paesani.

Appuntamento Fidapa

Giovedì 26 nella sala del Cara (g. c.) di via Rossini 4, con inizio alle 17.30 rappresentanti del gruppo giovanile della Fidapa parleranno dell'attività svolta. Concluderà la serata un recital di proprie poesie e prose. Sono invitati socie e simpatizzanti.

Messa della «Civica»

In memoria dei Caduti della «Guardia civica» che fu costituita 35 anni or sono in un'ora tragica della storia di Trieste, sabato prossimo 28 sarà celebrata con inizio alle 8 una messa di suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Seguirà la deposizione d'una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì 27 con inizio alle 18.30, nella sala dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) una conferenza su: «Diabete in gravidanza: metodi e risultati» sarà tenuta dal prof. Gianpaolo Mandruzzato, primario della divisione ostetrica dell'ospedale Burlo Garofolo.

Ricordo di Renato Daneo

Alla memoria del compianto pittore concittadino Renato Daneo sarà reso omaggio giovedì prossimo al Circolo della stampa (corso Italia 12). L'incontro, promosso da Fulvia Costantinides, avrà inizio alle 17.30. Parleranno Nino Perizi, Fulvio Monai ed il critico Sergio Molesi. Verrà proiettata una carrellata di diapositive a colori sull'opera pittorica dell'artista scomparso.

Liriche triestine

Con gli auspici del comitato «Cittavecchia viva» venerdì 27 con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12), la prof. Edda Serra presenterà la silloge di poesie in dialetto «A dispeto del mar e del tempo» di Edda Vidiz. Verranno proiettate diapositive a colori su Cittavecchia, realizzate da Claudio Saccari mentre alcune liriche verranno dette dall'attore Bruno Cappelletti.

La Cicogna - Reti 8

Offerta speciale 1979: passeggino Giordani o.k. baby a lire 38.000.

Nozze d'oro



I coniugi Giovanni e Gemma Peruzzi festeggiano oggi a Sistiana il cinquantesimo anniversario delle loro nozze che furono celebrate a Buttrio. Agli auguri affettuosi delle figlie Renza e Maria e dei parenti tutti, si aggiungano le nostre più vive felicitazioni.

Onorificenza

Il maestro del lavoro Romano Crisman, già console regionale e provinciale della Federazione maestri del lavoro d'Italia, è stato di recente insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. La nomina è avvenuta su proposta del ministro per l'industria e commercio.

Cai XXX Ottobre

Domenica 29, con partenza alle 7.30 da piazza Oberdan, l'Associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del Cai, organizza una gita a Fusea con salita al monte Arvenis (m. 1967). Parteciperanno anche i giovani del gruppo Escai. Iscrizioni e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Fameia portolana

La riunione per la festa di San Giorgio patrono di Portole e di Stridone è rinviata al 6 maggio. Il programma verrà comunicato tempestivamente per consentire la partecipazione di famiglie provenienti da altre province.

Latteria L. 260 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 hanno messo in vendita al prezzo ultrarisparmio il latteria tipo «*Tolmino*» a L. 260 l'etto.

La Cicogna - Carducci 15

20 primavere al servizio della futura mamma e dei suo bambino! Primavera 1979: gli abiti più belli e delle migliori marche.

Taglio e cucito

La *Scuola Desco* riapre i corsi accelerati estivi. Tel. 744458.

Matinée benefica

I soci e familiari di «*Adriaclub Italia*», sono invitati ad un concerto di beneficenza che il coro *Illersberg* sosterrà mercoledì 25 corrente mese, con inizio alle ore 10.45, al «Politeama Rossetti»; l'ingresso è libero; le offerte volontarie saranno devolute a favore dell'«Associazione Amici del Cuore» per il progresso della cardiologia.

Veglioncino alla S.G.T.

Nella sala maggiore della Ginnastica Triestina, sabato 28 aprile dalle ore 21,30 alle 3 avrà luogo un trattenimento danzante riservato ai soci e loro invitati. Per l'occasione il Corso di ballo moderno della Società diretto dal consocio Claudio Steiner si esibirà in un saggio di ballo. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria sociale, tel. 755651.

UNA INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI AL CCA

Cosa offre lo studio al mondo dei giovani

«Scuola, lavoro, cambiamento sociale» al centro di un programma di proiezioni e dibattiti per docenti e studenti dal 2 al 4 maggio

Il rapporto scuola - lavoro, anche nell'approssimarsi della conclusione dell'anno scolastico che è momento di verifiche e di proponimenti proiettati nel futuro, porta alla ribalta il problema dei giovani, della loro preparazione e delle loro attese mentre matura l'ingresso nel mondo del lavoro.

Su questi temi l'Associazione degli industriali promuove una manifestazione che vedrà protagonisti appunto i giovani e la Fondazione Agnelli che ha curato uno stimolante programma di studio e dibattito intitolato: «Scuola, lavoro, cambiamento sociale». La manifestazione cioè si impegnerà sulla presentazione agli studenti, agli insegnanti ed ai consigli di istituto, di una proiezione in multivisione (un audiovisivo che si avvale di uno schermo multiplo di dodici proiettori programmati elettronicamente), realizzata dalla Fondazione Agnelli con una ricerca sui libri di testo e sulle immagini del lavoro che la scuola, attraverso i libri, trasmette ai ragazzi.

I risultati più significativi della ricerca daranno quindi campo a discussioni, direttamente con gli studenti e fra operatori della cultura, del lavoro e della pubblica amministrazione che ne parleranno in una conferenza pubblica a conclusione degli incontri con gli studenti. Il Comune ed il Provveditorato agli studi hanno dato immediata adesione all'iniziativa, rilevandone l'interesse e le finalità, che coinvolgono, con la scuola, tutte le forze sociali.

Sede della manifestazione sarà il Circolo della cultura e delle arti, che proprio in questi giorni l'Amministrazione comunale ha restituito al decoro civico con notevoli lavori di riassetto. La spaziosità e solennità della sala, insieme alla novità e della multivisione che costituisce un suggestivo modo di comunicare, già assicurano le premesse per un'ampia partecipazione all'iniziativa, che vuole suscitare il dibattito fra quanti vivono i problemi legati al rapporto scuola-lavoro.

La partecipazione degli insegnanti e degli studenti è naturalmente la premessa indispensabile per il positivo contributo che Trieste è chiamata a dare nella valutazione della ricerca condotta dalla Fondazione Agnelli, al fine di una concreta traduzione nei programmi scolastici delle indicazioni che scaturiranno dal dibattito. Il Provveditore agli studi ha inteso di sottolineare l'importanza di questo aspetto della manifestazione, consentendo ed anzi raccomandando ai presidi degli istituti ed ai relativi consigli di istituto, di far partecipare gli studenti alle proiezioni-dibattito in orario scolastico.

Le giornate della manifestazione saranno il 2, 3 e 4 maggio, durante le quali nella sala di via San Carlo saranno ripetute le proiezioni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, ciascuna per la durata di un'ora, compreso l'immediato dibattito. Una più ampia discussione concluderà il ciclo nel pomeriggio di venerdì 4 maggio, con inizio alle 17.30 e con la partecipazione degli esponenti della scuola, del lavoro e degli enti locali.

Fin da ora la segreteria organizzativa (piazza Scorcola 1, tel. 34-981) è a disposizione degli istituti scolastici per l'opportuna preordinazione delle partecipazioni all'iniziativa.

Il Pri e il Bollettino del Comune di Muggia

«Il Partito repubblicano — riferisce un comunicato emanato dalla sezione di Muggia — ha ritenuto di dover uscire dalla redazione unitaria del Bollettino del Comune di Muggia, non condividendo la decisione unilateralmente presa dall'amministrazione di pubblicare il prossimo numero prima delle elezioni politiche.

«Il Pri — continua la nota — ritiene, viste le elezioni politiche nazionali del 3 e 4 giugno e le successive europee del 10 giugno, non corretto che il bollettino comunale, nato e sovvenzionato con fondi pubblici per l'informazione amministrativa, venga invece in tale frangente adoperato per propaganda politica elettorale.

«Questa decisione per il momento riguarda solo il prossimo numero del bollettino, giacché il Pri vuole assolutamente rimanere fuori da qualsiasi critica, che inevitabilmente ogni cittadino di buon senso farà, ma potrà divenire definitiva se in futuro — conclude il comunicato — la gestione di quest'organo d'informazione democratica non verrà impostata su nuove e più corrette basi.

COMPARSO DAVANTI AI GIUDICI UN QUARTETTO DI GIOVANETTI TERRIBILI

«Spogliavano» le auto dopo aver scorrazzato

Una condanna a due anni di reclusione e perdono giudiziale ai tre minori

Quattro imberbi cavalieri di un'Apocalisse ladresca al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

Si tratta del detenuto Umberto Calligaris, 19 anni, via San Lorenzo in Selva 25/4, Mauro P., 17 anni e i suoi coetanei Maurizio F. e Alessandro F. Nella notte del 26 febbraio scorso, sconosciuti si introdussero nel cortile di via Giotto 8, dove ha sede il magazzino di elettrodomestici Gerbini e, a mezzo di una scala a pioli, raggiunsero una finestra, ruppero un vetro e si calarono nel magazzino stesso, dove razziarono oltre 400 mila lire.

Dopo un paio di notti, un altro furto venne perpetrato nel salone da parrucchiera di via del Ghirlandaio 22, di cui è titolare Maria Varesano, da dove sparirono un registratore, 30 mila lire e confezioni di shampoo. La Squadra mobile si mise all'opera e, durante l'inchiesta, i poliziotti accertarono che Calligaris aveva lavorato per un certo periodo presso Gerbini e stabilirono altresì che sua sorella era occupata presso la Varesano.

L'indiziato venne fermato, vuotò, come si suol dire il sacco, e fece il nome dei tre correi. Calligaris confessò che, assieme ai soci, si erano impadroniti di una decina di macchine, che avevano usato per scorrazzare in città, e avevano altresì vuotato tre autovetture.

Imputati di concorso in furto aggravato e continuato e Calligaris, inoltre, per guida senza patente, al Tribunale confermavano ora le già avvenute confessioni. Per il p.m. non sussistono dubbi sulla materialità dei fatti contestati agli imputati e, pertanto, il dott. Brenci chiede che il detenuto venga condannato a due anni di reclusione, 200 mila lire di multa e due mesi di arresto, Mauro e Maurizio a un anno e 150 mila lire di multa a testa, e Alessandro a 8 mesi e 100 mila lire. In difesa di Calligaris discute la causa l'avv. Ghezzi, per Mauro l'avv. Coslovich e per gli altri due l'avv. Giordano.

Il Tribunale riconosce Calligaris colpevole e, con le «generiche» e la continuazione, gli infligge due anni e 210 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda e accorda ai tre minori il perdono giudiziale.

Problemi fiscali delle imprese minori

Con la relazione sulle nuove norme Iva tenuta dal dott. Bonicci, si è chiuso il convegno dedicato al «Trattamento fiscale delle piccole imprese e dei consorzi», che è stato promosso dall'associazione degli Artigiani di Trieste di concerto con l'Ispettorato Compartimentale delle Imposte dirette del Friuli Venezia Giulia. Il convegno è stato particolarmente utile per mettere a fuoco i problemi connessi con il reddito delle imprese minori che utilizzano il sistema della contabilità semplificata, quali il trattamento fiscale dei beni ammortizzabili, il regime forfettario, il trattamento fiscale dei consorzi tra imprese artigiane, gli accordi internazionali per evitare la doppia imposizione.

Pro Senectute: è primavera



Gli ospiti della Pro Senectute festeggiano il comandante Mario Crepaz fondatore e animatore del benefico sodalizio. (Italfoto)

Il 20 aprile, la Pro Senectute ha iniziato in modo tangibile la sua attività primavera-estate del tempo libero a favore degli anziani bisognosi dando loro la possibilità di trascorrere una giornata «insieme», far sentir loro l'affetto di persone di buon cuore e non sentirsi emarginati dalla società.

Al mattino un gruppo di sessanta anziani sono stati ospiti di una impresa cittadina nella zona industriale dove hanno visitato gli impianti di lavorazione di liquori ed a fine visita hanno assistito ad una proiezione di un documentario sul lavoro nella fabbrica, seguita da un simpatico rinfresco.

A mezzogiorno, ospiti di un noto albergo-ristorante di Barcola hanno consumato un ottimo pranzo, generosamente offerto dai proprietari, ai quali il segretario della Pro Senectute ha rivolto un fervido ringraziamento. Nel pomeriggio il gruppo e stato ospite di un Circo ed i partecipanti hanno altamente apprezzato la bellissima rappresentazione.

Si è così conclusa nel modo migliore la prima giornata di attività primaverile-estiva dell'anziano alla quale faranno seguito altre giornate con programmi vari, tutti rivolti a far vivere a chi è solo delle ore di vita serena in mezzo alla comunità.

IN APPELLO UN IMPUTATO DI TENTATA VIOLENZA CARNALE

Le chiese «che ora è?» ma aveva un altro scopo

La Corte riduce la pena inflitta dai primi giudici a due anni e dieci mesi di reclusione e multa con un parziale condono

Drammatico interludio antelucano alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi (relatore) e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, nel processo contro il detenuto Tullio Fabijan, 27 anni, via dell'Istria 15.

Intorno all'una e mezzo della notte del 29 gennaio dell'anno scorso, la signora Rosa F. 35 anni, stava percorrendo la via Gravisi, diretta verso casa quando fu avvicinata da un automobilista, il quale le chiese di indicargli l'ora. La passante aveva appena dato una sbirciatina all'orologio da polso quando l'uomo — sarebbe stato il Fabijan — l'afferrò per un braccio e, malgrado la sua disperata resistenza, la trascinò nella vettura. L'attuale appellante rimise in moto l'auto e, incurante delle grida e dei pianti della donna, raggiunse la zona del Monte Grisa, dove avrebbe tentato di usarle violenza.

I suoi tentativi fallirono e, allora, avrebbe strappato dal collo della signora Rosa una catena d'oro, poi l'avrebbe spinta fuori dall'abitacolo, urlandole alle spalle: «Scappa, se no ti ammazzo». Sebbene stordita e sconvolta, la malcapitata riuscì a leggere il numero di targa della macchina. Rosa raggiunse a piedi la caserma dei vigili del fuoco di Opicina, i quali fecero intervenire la Volante. Fabijan venne rintracciato e, interrogato, negò tutte le accuse, sostenendo che la notte del fatto egli non si era trovato sul Carso ma in una discoteca in Istria.

Imputato di ratto a fine di libidine, tentata violenza carnale, rapina e minaccia, il 20 giugno scorso, egli fu giudicato dal Tribunale che, derubricata la rapina in furto specificatamente aggravato, lo condannò per tale reato e per le altre imputazioni a tre anni e sei mesi di reclusione. Ricorse, e ora ribadisce alla Corte la propria estraneità alla vicenda. Dopo avere discusso la causa, che avviene a porte aperte e in un'aula deserta, il p.g. chiede l'amnistia per la minaccia, conferma nel resto del verdetto di primo grado e condono di un anno di reclusione. In difesa di Fabijan parla l'avv. Maniacco da Gorizia.

Derubricata un'imputazione, la Corte riduce la pena inflitta dai primi giudici a due anni e 10 mesi di reclusione e 10.000 lire di multa, dichiara condonati un anno di reclusione e l'intera multa.

Rassegna delle gallerie

Mascalchi

Vittorio Mascalchi alla Tommaseo. Nel vuoto della sala, pochi e radi segnali, collocati con estrema precisione rispetto alla parete, come se essi dovessero darci la misurazione, la «picchettatura», del nuovo ambiente, da costruire mentalmente al posto di quello originario, mentalmente distrutto. In sé, però, i segnali sono esigui, quasi immateriali, sono la risultante ottico-percettiva di un palleggiamento di responsabilità fra il vero e il finto, quanto alla definizione della tridimensionalità: una lastra di vetro, disposta obliquamente rispetto alla parete, getta la propria lieve ombra sulla parete e il tutto sembra un prisma chiuso formato da facce trasparenti. Sennonché il prisma è sorretto da una modanatura architettonica, la quale peraltro è dipinta anziché essere costruita, come era sembrato a prima vista.

Mascalchi lavora da dieci anni intorno alle ricerche percettive. Dapprima si è appropriato in pittura degli studi di psicologia da Koffka a Kanizsa, poi ha esteso il campo operativo con l'uso dei corpi reali e delle ombre reali, si è liberato dal didatticismo e dallo scientismo ed è arrivato, al di là dell'illusione ottica, alla progettazione concettuale. Il centro della sua attuale operazione è nel dibattito fra la simmetria e l'asimmetria, fra l'illuminismo e il barocco.

Giorgio Celli, presentatore della mostra, dà dell'operazione un'interpretazione iniziatica: «L'ombra, questo demone opaco ha vaste e ben note implicazioni con l'inconscio. Perdere l'ombra, per popoli ormai etnicamente marginali, o per antecedenti culture storiche, equivale a una menomazione di incalcolabile portata. L'ombra è il doppio della persona o della cosa. In quanto noi, e altro da noi, in quanto illusione. apparenza, è un guardiano della soglia, una figura di frontiera...».

Vittorio Mascalchi è nato nel 1935 a Bologna, dove vive, e insegna decorazione pittorica all'Accademia di Urbino. Espone dal '57 ed ha partecipato a molte rassegne qualificate. Della sua opera si sono occupati i maggiori critici fra cui Crispolti, Dorfles, Emiliani, Trini.

Stravisi

Nelda Stravisi alla Comunale. «Fu ad una "collettiva" di parecchi anni fa che — fra i numerosi quadri esposti — colsi il richiamo d'uno solo che mi attrasse per l'eco sottile di remote ascendenze, sepolte nella mia anima di archeologa mancata. Memorie di studi, perduti nel corso della vita, ma onnipresenti e pronti a «saltar fuori» come un leit-motiv ossessivo sì, ma al tempo stesso, appassionato e nostalgico. Seguivo in quell'opera rigorosa la trama sapiente delle "fughe" appena accennate su quell'indefinibile "muro", intervallate da emblemi classici o vetero-cristiani o barbarici posti a scandire un passato ch'era remoto ed attuale, scomparso e recuperabile in ogni istante nel canto d'una chiesa, sotto la volta d'un chiostro, nelle sale d'un museo».

Così Bianca Maria Favetta racconta il suo primo incontro con la pittura di Nelda Stravisi e così leggendo queste righe, ho avuto un'illuminazione improvvisa e ho visto i quadri della Stravisi come una espressione metaforica della nostra — della Favetta e mia — professione, di questo nostro alterno interrogare il passato e il presente per ricostituire un'unità che è valida se riesce a riscattare le amarezze del quotidiano e del contingente, il rimpianto degli studi perduti e incompiuti... Questa nostra archeologia privata estrae «radici d'una cultura sepolta in ognuno di noi, fragile ma persistente, che sa di Roma e di Venezia, di longobardi e di bizantini, di quelli innumerevoli e inconoscibili elementi che sono connaturati in noi».

Secondo la Stravisi la ricostituzione si sviluppa dall'ampio arco delle chine colorate, esteso dalla quasi imitazione delle miniature di antichi evangelari (quadri esposti all'ingresso) al dialogo astratto fra masse colorate e scritture segniche (quadri dell'ultima sala) e si restringe e si approfondisce nella grafica (opere della sala di mezzo), poiché l'acquaforte ad inchiostrature e impressioni multiple dalla medesima matrice le consente di ricreare, mediante la sovrapposizione di immagini sfalsate, l'illusione del rilievo e con ciò la certezza dei reperti immaginati.

La continuità processuale di un lavoro di oltre due anni e di tecniche diverse viene evidenziata proprio nella grafica, dove la finitezza dell'elaborato salva dal lento morire i segni sacrali, a volte ripetuti, più spesso modificati nel ripetersi di movenze simili, sempre intersecati dall'affiorare degli strati sottostanti e dall'incidersi dei guasti, delle fratture e delle consumazioni sulla superficie ultima. L'arte salva l'arte.

Ferfoglia

Pino Ferfoglia alla Cartesius. Animo aperto e ricettivo, carattere fermo e tenace, Ferfoglia trova soltanto nella grafica quel metodo di lavoro che gli permette di scavare nel profondo, per la durata, l'immagine nata dalla schietta lettura del vero e anche dalla curiosità, un poco infantile, di tentare strade eterodosse, dal naif al surreale.

Perciò è importante questa sua prima mostra interamente dedicata alla grafica nella quale c'è il frutto di un anno di lavoro riservato in tutto alla grafica e anche di una preparazione remota, dalla Scuola di Mirella Sbisà, al Centro di Sacileto, sotto la guida di Federico Righi e di Luca Crippa, alla collaborazione con Tino Ponte, ineguagliabile maieuta. Sono trenta acqueforti datate dal '78. Sono riprodotte sul catalogo, aperto dalla prefazione di Giorgio Vitangeli: «Ogni foglio è uscito alla luce in un gioco sofferto, con un misto di brivido e di sorpresa, perché, seppure le tecniche artigiane impongono precisi canoni, per ottenere un degno risultato è indispensabile il soffio di qualcosa che sta tra il caso e il genio: allora la materia diventa vita e movimento».

E' una ricognizione completa del patrimonio iconico che gli è caro per remota elezione: l'arabesco del pino nero contro il bianco cielo del Carso (5), il teatro d'un cortile rettangolare a ballatoi dove danzano i tronchi contorti della vite (8), le casette a schiera incuneate nella piega più profonda della vallicola che sale il crinale (8), il placido disegno dei muretti contrastato dagli alberi spogli e spiritati (10), la durezza geometrizzata del porticciolo a pastini (14), lo scenario di Cittavecchia (16), l'aggrovigliarsi delle pietre rotondeggianti, simile a reperti anatomici (18), il paesaggio restituito alla propria tenerezza e interezza pittorica (22), l'interno del borgo analizzato con partecipazione (26), il micropaesaggio di sassi e sterpi che riproduce l'immensità di catene montuose e boschi (29).

Soggetto e tema stilistico si sposano a meraviglia ed è sempre lui, Ferfoglia, a celebrare le nozze.

G. M.

Conferenze

Il dott. Giulio Montenero sull'urbanistica triestina alla «Dante Alighieri» «Do rime de babezi» di Laura Borghi Mestroni al Circolo della Stampa

Nell'aula magna del liceo Dante, il dott. Giulio Montenero ha tenuto, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», una conferenza su «Urbanistica triestina in rapporto alla storia e all'ambiente».

In modo chiaro e piacevole l'oratore ha puntualizzato le caratteristiche della storia urbana di Trieste dal 1850 in poi. Gli anni intorno al 1850 — come emerge da quel monumento storiografico che è il Cartolare di Pietro Kandler, recentemente ristampato per iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste — rappresentano l'ultimo momento in cui la città viene pensata in modo unitario. Le varie parti della città, da quella vecchia ai borghi teresiano, giuseppino, franceschino, appaiono complementari tra loro e integrate nelle caratteristiche orografiche dei luoghi in cui si trovano.

Kandler evidenziò la struttura permanente della città, intesa come struttura di base anche per gli sviluppi futuri, in una concezione incredibilmente moderna e che dovrebbe insegnare molto a chi vuole affrontare oggi i problemi dell'attuale condizione della città: il centro degradato, una popolazione stazionaria, un'estensione urbana enorme e caotica con le difficoltà dei grandi collegamenti fra il porto e la rete ferroviaria e autostradale.

L'oratore ha proseguito evidenziando la complessità di tali problemi e ha indicato qual è, a suo parere, l'ostacolo più grosso alla soluzione di essi: la tendenza a risolvere ciascuno di essi in modo separato, spesso sulla base di spinte ideologiche e di motivazioni non sempre portate avanti in buona fede. Non si può risolvere i problemi urbanistici di Trieste, separando il problema del porto da quello della città come residenza da quello della conservazione dei valori architettonici da quello dell'ecologia del Carso.

La separatezza settoriale — ha continuato il dott. Montenero — è un grosso errore. Occorre pianificare in modo globale l'intero territorio di Trieste e le aree geografiche gravitanti intorno alla città: ma nel fare ciò occorre evitare da una parte il pericolo dell'eccessiva astrattezza, dall'altra quello di un eccesso di concretezza. Non si può equivocare fra funzione e uso della città: una buona urbanistica e una buona architettura non possono prescindere dalla permutabilità degli usi sia delle strade che degli impianti che degli edifici.

Ma la funzione urbana è la ragione d'essere e di svilupparsi della città. Così era per la Trieste medioevale gerarchizzata con alla base il porto, per la Trieste illuministica, tutt'uno con il suo porto, per la Trieste borghese che si ordina all'interno, assegnando specifici servizi ad ogni sua parte entro la nuova tessitura edificata. Per progettare una ricostruzione urbanistica della nostra città, sarebbe opportuno — secondo l'oratore — rifarsi alla configurazione urbana della Trieste della metà dell'Ottocento, come momento di maggiore analogia con la Trieste dell'immediato futuro: una città aperta, trasformabile nel tempo, rispondente alle modificazioni dettate dalla tecnica.

Le difficoltà presenti — ha concluso l'oratore — non devono far dimenticare l'insegnamento che ci viene da quei momenti del passato caratterizzati da un più intenso dinamismo. Riagganciarsi alla Trieste del Settecento e dell'Ottocento, pervasa da un senso di forte dinamicità imprenditoriale, non vuol dire certamente togliere speranze al futuro.

* * *

(F. Cos.) Lusinghiero successo ha arriso al Circolo della Stampa alla presentazione della silloge di poesie in dialetto «Do' rime de babezi» della dott. Laura Borghi Mestroni. Il delizioso volumetto in sedicesimo, dai nitidi caratteri, impreziosito da una copertina floreale abilmente realizzata da Renzo Kollman, e recante divertenti disegni illustrativi in perfetta sintonia col soggetto poetico, firmati da Luisa Mestroni, figlia dell'autrice, è stato brillantemente presentato dal prof. Silvio Rutteri.

Rutteri ha quindi illustrato le varie tematiche contemplate nelle ventun poesie che compongono il volume suddividendo le rime per soggetto: la vita domestica, le caratteristiche popolari, l'umoristica, concetti di pedagogie e psicologia, speciali caratterizzazioni, precedendo l'abilissima ed applauditissima recitazione dei versi da parte di Bruna Righini, Marina Calcagno, Andrea Stranisci e Nereo Zanier della compagnia «La Barcaccia».

In una acuta sintesi Rutteri ha altresì ricordato i valori letterari triestini dai latini romani ai ladini medioevali protrattisi fino al primo quarto dell'Ottocento, seguiti da una triestinità più precisa, che in Giglio Padovan si rispecchiò ad avanguardia. Non sono mancati cenni a Zovenzoni, a Bonomo, a Rapicio, a Scussa, a Manarutta ed al formarsi delle accademie settecentesche precedenti la ricchezza della poesia popolare e dialettale che, principe Virgilio Giotti, animò da sola od accompagnata dalla musica, una ricca serie di composizioni riflettenti lo spirito e patriottico ed umoristico della nostra gente. Un particolare richiamo è stato fatto ad Edoardo Borghi che come prozio della verseggiatrice sembra aver profuso in lei — ha sottolineato l'oratore — le sue doti musicali, tanto che nella quartina di chiusa della poesia «Le done se ribela» le note emergono spontanee a prima lettura.

MOSTRE D'ARTE

Tina Modotti a Palazzo Costanzi

Sabato 28 alle ore 18 nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi avrà luogo l'inaugurazione della mostra, promossa del Civico museo «Revoltella» sul tema «Tina Modotti: la vita, l'opera fotografica».

Sala Comunale d'Arte
NELDA STRAVISI

Galleria - Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchio o del Rosario
MARINO SORMANI
Disegni

E' SCOMPARSO QUASI NOVANTENNE UN POPOLARE PERSONAGGIO

Una lunga favola chiamata Zampolli

Il suo nome a Trieste, per i bambini di almeno tre generazioni, è venuto subito dopo quelli di San Nicolò e della Befana. Solo che, all'insegna di Giovanni Zampolli, una piccola ma sicura dose di felicità la si poteva conquistare ben più d'una volta all'anno: quell'epifania durava tutta una lunga stagione, dai primi tepori della primavera, quando il gelato aspettava all'uscita dalla scuola, all'ultimo sole d'autunno, dopo le vacanze quotidianamente punteggiate di panna - fragola - limone - cioccolato - nocciola.

Giovanni Zampolli: oggi ancora e sempre un nome legato alla piccola, cordiale storia cittadina che, in definitiva, conta più di quella grande e austera, ma in altri tempi, una presenza viva, espansiva, simpaticamente monumentale — così almeno appariva a noi ragazzi — dietro il bancone zincato della sua gelateria in «Acquedotto».

Quella presenza protrattasi su questa terra sino al termine, quasi favoloso, degli 87 anni, è cessata in sereno silenzio a Vittorio Veneto solo qualche settimana fa e per molti di noi, vecchi bambini dell'ormai remota età fra-le-due-guerre, è stato stupefacente apprendere che il nostro quotidiano San Nicolò estivo non se n'era andato molto tempo prima, assieme alla nostra infanzia. Rivivere quell'infanzia, benedetta da semplici letizie è stato tutt'uno che leggere l'annuncio del commiato definitivo di Giovanni Zampolli. Una piccola bandierina tricolore come quelle che all'estero indicano i luoghi dove si coltiva l'arte, tutta italiana, del gelato è calata a mezz'asta.

«Dolce felicità fatta di niente», diceva una canzone diffusa dai grammofoni di quarant'anni fa; la nostra felicità era fatta anche di centesimi con l'effigie di Vittorio Emanuele che si trasformavano in tutta una gerarchia di delizie: gelati da venti e da trenta, fra croccanti cialde; da cinquanta, maestosamente traboccanti da un gran cono; mitologici da una lira.

Spariti i centesimi e comparso dietro a ogni lira un codazzo di zeri, ritrovammo la consuetudine d'anteguerra con i gelati di Zampolli: altri tempi, ma sempre la stessa cara, antica, dolcissima genuinità. All'appuntamento ritrovammo puntuale anche lui, «sior Giovanni», che troneggiava, bonario e ottimistico simbolo di ricostruzione, dietro il bancone di zinco.



Giovanni Zampolli.
(Foto Bettini-Bechtinger)

Sul «Caleidoscopio» del 1945 comparvero, quasi per ringraziarlo d'essere stato il nostro San Nicolò, gioviali quartine che lo celebravano, sotto la sua caricatura disegnata da un futuro architetto di buon nome. Le rime baciate della poesiola ricordavano le origini umili del personaggio «venuto giù dai colli» nativi «col carretto tratto a mano e gridando a tutto spiano»; nonché le sue fortune di lavoratore instancabile: «molti lustri già passati son da quando coi gelati s'è formato un capitale ed ha messo su locale».

I versetti da «Corriere dei piccoli» piacquero al loro protagonista e quelli di «Caleidoscopio», a dimostrazione del fatto che, se non «panem», i «carmina» possono fruttar gelato, videro approdare in redazione un «container» avanti lettera colmo di panna-fragola-limone-cioccolato-nocciola.

Con in bocca il sapore di quella strenna e di quei tempi, diciamo ancora una volta grazie — ma purtroppo anche addio — al nostro ultimo San Nicolò.

Il suo nome è ancora là, in Viale, e nei luoghi deputati di un'antica tradizione e l'opera sua continua. Un premio ben meritato alle sue tenaci fatiche e alla sua intraprendenza. E anche un'insolita fortuna in una città dove, sempre più spesso, quando cerchi il posto in cui la settimana scorsa hai bevuto il caffè, ti trovi davanti a una montagna di «jeans and casuals».

Lino Carpinteri

Elargizioni

In memoria di Silva Coelli nel 40.o anniversario (22-4) dalla mamma 10 mila pro Aia spastici.

In memoria di Mario De Monte dai familiari 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrico Mocher nel 55.o anniv. (22-4) dai figli Mario, Nora, Flora 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Andrea Renzi nel VII anniv. (23-4) da mamma, papà, Erik, Giuliana 20 mila pro Uildm.

In memoria di Gennaro Degano, nell'anniv. (24-4) dagli amici Leda, Nino, Norma e Rinaldo 35.000 pro Chiesa della Madonna del Mare.

In memoria di Alessandro Muchiut nel 16.o anniv. dalla famiglia 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Italia Waidi nel I anniv. (16-4) da Margherita Morin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Claudio Zanne per il compleanno (22-4) dalla mamma e fratello 10.000, dai nipotini Rossano, Sergio e Consuelo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Cernigoi nel II anniv. dalle figlie Maria e Pina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Pirz nel 60.o anniv. (19-4) dalla sorella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Mattei per l'onomastico (24-4) dalla moglie Maria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferruccio Proietti nel VI anniv. (23-4) dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Savini nel 32.o anniv. dai figli Fulvio e Fabio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mafalda Schiberna nel X anniv. (23-4) dagli zii Ina e Giovanni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Orel Giuseppe nel II anniv. (24-4) dalla figlia Graziella, genero e nipoti 10.000 pro Centro di chirurgia Osp. Maggiore (prof. Camerini), e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renato Daneo a sei mesi dalla scomparsa dalla mamma Felicita 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Etta Liebman nel III anniv. dalla sorella Eugenia Grion 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria del col. Giuseppe Sanfelice (24-4) dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ferialdi (23 aprile) dai figli 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Cegnar dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giorgio Giraldi dalla moglie Giovanna, e figlia Nivia 5000 pro Voce S. Giorgio.

In memoria di Flavia dal papà Giovanni Centini 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro «Pro Senectute», e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lina Cogoi Cadorini da Bianca Cogoi-Sabadin 10.000, da R. e L. Croatto 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Elda Chiarelli in Benvenuto dalla famiglia Antoni 20 mila pro Centro tumori; da Nella, Rossana, Ariella Degan 15.000 pro Centro tumori, e 15.000 pro Aia spastici; da Ferdinando Pini 30.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Emilia Mrau da Ester Polidori 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria di Tullio Marcon da Sergio e Bruna Decarli 20.000, da Edda e Piero Rimbaldo 10.000, da Mariorita Vollari 10.000, da Nella ed Ernesto Vollari 10.000 pro Lega italiana contro i tumori - Sezione «G. Manni»; da Caterina Loncarich 10 mila pro Centro tumori.

Da parte di Nerina 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Arduino Plisca da A. E. Fabbri 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Silvestri dalla famiglia Miotto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Brandolin da Gemma Prelaz 12.000 pro Domus Lucis.

LA CEE E GLI AGRICOLTORI

Un premio per l'uso del mosto concentrato nelle future vendemmie

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste rende noto a tutti gli interessati che, con l'applicazione del reg. Cee 130-79 del 25 gennaio 1979 è stato disposto un premio per l'uso del mosto concentrato impiegato in fermentazione per l'elevazione della gradazione alcoolometrica effettiva dei vini da tavola.

A tal fine si rammenta a coloro che intendessero beneficiare, per le future vendemmie, di tale disposizione che l'art. 22 del reg. Cee 816-70 e il reg. Cee n. 1594-70 di applicazione del precedente, prescrivono l'obbligo della preventiva dichiarazione da parte dei vinificatori all'Istituto di vigilanza per la repressione delle frodi competenti per territorio, dell'intenzione di procedere all'arricchimento dei mosti in fermentazione con l'uso del mosto concentrato.

Si rammenta inoltre che l'Istituto di vigilanza per la repressione delle frodi competente per la provincia di Trieste è quello di Conegliano Veneto in provincia di Treviso.

TELEQUATTRO

13.30: «Flemmes»*; 18: «The Chuckle Heads», comiche; 18.15: «Killer calibro 32», film poliziesco**; 19.40: Arte a Trieste, a cura di Carlo Milic**; 20.05: Un partito al giorno: conduce C. Alessi**; 20.30: Fatti e commenti, notiziario*; 21.05: «Il laccio rosso» (1963) film giallo con Heinz Drake e Klaus Kinski**; 22.30: «Europa domani»: chi e che cosa delle prime elezioni europee**; 22.50: «Inviato speciale», rubrica a cura di Marucci Vascon; 23.25: «La ragazza di Avignone», romanzo sceneggiato 4.a puntata (replica)**; 23.50: Fatti e commenti (edizione della notte)*.

**) a colori - *) parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(300)	600	(800)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	220	(—)	280	(—)
CAROTE	345	(—)	633	(—)
CAVOLFIORE	—	(—)	460	(—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	633	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	600	(—)	960	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	200	(—)
FINOCCHI	—	(—)	518	(—)
LATTUGHE	360	(1300)	1320	(2000)
PATATE	150	(—)	495	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	805	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI (FOGLIE)	420	(300)	660	(600)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	800	(—)
BANANE	990	(—)	1045	(—)
MELE «DELICIOUS»	575	(—)	748	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	—	(—)	403	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	—	(—)	—	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805	(—)	1035	(—)
MANDARINI (PRIMA)	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	440	(—)	583	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(24000)	13000	(24000)
CEFALI	400	(1600)	4500	(2800)
GUATI GIALLI	700	(760)	3500	(760)
MOLI	4000	(—)	9500	(—)
MORMORE	3000	(—)	8000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1700	(2800)	2600	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800	(—)	4800	(—)
RIBONI	5000	(12800)	5000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	400	(680)	650	(1080)
SARDONI	450	(800)	800	(2800)
SGOMBRI	1800	(2800)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3200)	2400	(3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4200	(4900)	4500	(6800)
CANOCE	1700	(—)	5500	(—)
CAPELUNGHE	2000	(2400)	2200	(4400)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEDOCI)	600	(900)	600	(900)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1300	(1900)	2700	(3600)

(*) Listino prezzi del 23-4-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 21-4-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 23-4-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

LE ALTRE «STELLE AL MERITO» DELLA NOSTRA CITTÀ

Il Gotha del lavoro


Ezio Turcich

Ecco dunque i tre volti delle «stelle al merito del lavoro» di cui non era stato possibile reperire le fotografie sabato scorso a causa del week-end.

Si tratta degli altri tre lavoratori che hanno conquistato — è il caso di dirlo — l'ambito riconoscimento di maestri del lavoro al termine o quasi di una vita operosa: trenta, anche quarant'anni di lavoro, cominciando da gradini più bassi del garzonato per raggiungere posizioni di prestigio e responsabilità.

La mattina del primo Maggio infatti, il sottosegretario del ministero del Lavoro, Dino Riva, consegnerà la stella


Bruno Prasel

al merito agli otto neo-maestri, nel corso della tradizionale cerimonia nella sala maggiore della Camera di commercio di piazza della Borsa, alla presenza delle autorità.

Ecco quindi i tre maestri del lavoro di cui ieri abbiamo potuto avere notizia: Bruno Prasel: 65 anni, nato e sempre vissuto a San Dorligo della Valle, dove divide il suo tempo libero fra la campagna di famiglia e i nipotini che abitano nella casa accanto alla sua: due villette costruite con i risparmi e il suo lavoro. Bruno Prasel, entrato giovanissimo alla raffineria «Esso», vi ha lavorato per 37 anni, chiudendo la carriera con la qualifica di aiuto tecnico dei capi-reparto nel 1974.

Galliano Benes: muggesa-


Galliano Benes

no di nascita (è nato nel 1911), da sempre abitante in città, dopo il diploma in meccanica entrò nella ditta «Oman» come costruttore di apparecchi nautici, dal 1930 al 1963. Quindi passò alla «Stock» in qualità di capo-reparto meccanici e vi rimase fino alla pensione, raggiunta tre anni fa. Ora dedica il tempo libero alla casa con la signora Domenica, sua moglie, e le domeniche alla nipotina Saschia.

Egiziano Turcich (Ezio per gli amici): 56 anni ben portati grazie allo sport (lo sci in particolare). A 16 anni entrò nella ditta di arredamenti «Mitis», in qualità — dice lui — di «bubez», cioè un po' meno che garzone di bottega. Oggi, dopo 40 anni, lavora ancora: è il direttore del reparto vendite della ditta. Ha saputo della sua nomina dal cronista del «Piccolo», perché è stata una sorpresa organizzata dai parenti.

Urbanistica fascista a «Utopia 3»

Questa sera, con inizio alle ore 21, presso la libreria «Utopia 3» di via del Bosco 50 (tra le due gallerie) avrà luogo un dibattito sul tema «L'urbanistica fascista», in occasione dell'uscita del fascicolo «Le città, il fascismo», edito da Lerici.

Prenderanno parte alla discussione Luigi Ganapini, docente di storia d'Italia del secolo XX alla facoltà di lettere dell'Università di Trieste, Riccardo Mariani, docente di urbanistica alla facoltà di architettura dell'Università di Firenze, Maio Sanfilippo, docente di storia degli insediamenti medievali alla facoltà di lettere dell'Ateneo triestino.

Musica elettronica

Questa sera, alle ore 17, nell'ambito delle attività del conservatorio «Tartini», con la collaborazione dell'Istituto d'arte, avrà inizio una serie di manifestazioni dedicate alla musica elettronica.

Nella sede dell'Istituto d'arte, in via di Calvola, il prof. Carlo de Incontrera parlerà sul rapporto tra la musica e la macchina e traccerà una panoramica della produzione elettronica di questi ultimi anni.

SULLE SCHEDE APPARIRÀ PRIMO IL SIMBOLO COMUNISTA

Il Pci soffia ai radicali la casella di prestigio



Un militante comunista mostra una scritta eloquente dopo aver soffiato il posto ai radicali davanti a Palazzo di giustizia. Si nota anche la vettura dove il giovane radicale «di guardia» stava dormendo all'arrivo dei comunisti. La prima casella sulla scheda sarà dunque del Pci.

I radicali triestini forse ritenevano sufficiente dichiararsi primi per esserlo davvero, ma ieri all'alba i militanti del Pci — presentatisi davanti a Palazzo di giustizia per mettersi in coda per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni politiche — hanno trovato l'ingresso sgombero: l'unico radicale di guardia, il giovane Marino Busdachin, dormiva in una macchina in sosta ai piedi della scalinata. E i comunisti gli hanno soffiato il posto, per assicurare al proprio simbolo la collocazione nella prima casella della scheda di voto. I radicali hanno reagito con una nota in cui lamentano che «alle 5 del mattino militanti del Pci hanno svegliato un militante radicale che placidamente dormiva in un'automobile, impadronendosi dei gradini antistanti il palazzo, dimentichi che i radicali li presidiavano l'ingresso fin dallo scorso 3 aprile».

I comunisti, intanto, si apprestano a varare questa sera le proprie candidature per la doppia consultazione del prossimo giugno. Il comitato federale e la commissione federale di controllo saranno chiamati a discutere le proposte formulate dall'apposito comitato, al quale era ad esempio affidata la ricerca di candidature indipendenti. Al momento la «rosa» dei candidati alla Camera — ferma restando la ricandidatura dell'on. Cuffaro — sembra restringersi al consigliere provinciale Ester Pacor, dell'Unione donne italiane, nonché al presidente della comunità montana del Carso, Milos Budin, e al giornalista Stojan Spetic, uno dei quali dovrà rappresentare gli sloveni; il quarto candidato dovrebbe essere un indipendente, ma non si conosce l'esito di tale ricerca.

Per il Senato è scontata la ricandidatura di Gabriella Gherbez nel collegio II, mentre per il collegio I vengono considerate le ipotesi di una candidatura dell'architetto Costa oppure, di nuovo, di un indipendente. Per le «europee» — avendo presente che dei quindici candidati spettanti al nostro collegio cinque dovrebbero venire eletti dal Pci ma tutti nell'area Emilia-Romagna — vi sarebbe l'orientamento d candidare anche a Trieste, come a Udine, l'ex deputato Lizzero, oppure qualche anziano notabile locale.

Nel frattempo il comitato regionale dell'Unione slovena, riunitosi sabato a Doberdò del Lago, ha ratificato l'adesione per le elezioni europee all'alleanza con l'«Union Valdòtaine» — sotto il simbolo del leone rampante dei valdostani — e per le «politiche» all'alleanza con il Movimento Friuli, sotto quest'ultimo simbolo integrato dal «tiglio». Non è noto se l'Unione slovena si collegherà con il Movimento Friuli, che non contesta l'adesione della Lista per Trieste al «cartello» dei movimenti autonomistici ed etnici per le «europee», anche nel caso in cui l'Unione valdostana accetti infine un accordo con la LpT: una decisione in merito, comunque, non dovrebbe tardare.

MEDICO E INFERMIERA IN TRIBUNALE PER LA MORTE DI UNA DONNA ANZIANA

Venne operata per errore alla gamba che era sana

Il decesso non è stato provocato dall'intervento: il chirurgo è stato giudicato colpevole di lesioni colpose ma i giudici hanno applicato l'amnistia per tutti e due gli imputati

Un episodio sconcertante al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Pm il dott. Brenci, cancelliere Bernazza: per errore, un medico avrebbe operato una signora a una gamba sana anziché a quella lesa e, in seguito all'intervento, la sventurata sarebbe morta. L'accusa attribuisce tale omicidio, determinato da colpa professionale, al dott. Arturo Claudio Valenti, via Franca 18, e addebita la cooperazione nello stesso reato a Silvia Marchioli, 30 anni, via Bolaffio 38, caposala del reparto femminile della divisione ortopedica del Maggiore.

Il fatto, emerso da un rapporto del direttore sanitario, ebbe inizio il 18 aprile del '77 quando Amelia Doratti - Piccoli, 76 anni, via Locchi 2, venne ricoverata nel reparto neurologico del nosocomio. Il successivo 22 marzo, la vegliarda rimase vittima di un'accidentale caduta e riportò la frattura del femore destro. Quattro giorni dopo, la Piccoli fu sottoposta a un intervento da parte del dott. Valenti, il quale, per errore, le avrebbe praticato un'osteosintesi al femore sinistro. Il 15 aprile, si accertò lo sbaglio, l'osteosintesi venne rimossa e applicata al femore destro ma — prosegue la tesi accusatoria — il nuovo intervento avrebbe aggravato una piaga de decubito che il 16 maggio determinò, per sopravvenute complicazioni, il trapasso dell'inferma.

L'autorità giudiziaria dispose un'inchiesta sul luttuoso evento, che si concluse con l'incriminazione del medico e della caposala, in quanto costei, prima dell'intervento, non avrebbe controllato il personale infermieristico che applicò l'impacco d'alcol sul femore sinistro anziché su quello destro della vegliarda, concorrendo così alla successiva «svista» del medico.

Originariamente nell'inchiesta furono coinvolte varie persone ma, alla fine, soltanto il dott. Valenti e la Marchioli furono rinviati a giudizio. Il giudice istruttore dispose una perizia d'ufficio, affidandola ai professori Niccolini e Omero, i quali conclusero che l'intervento non avrebbe avuto incidenza sulla morte della Piccoli. Il consulente di parte, prof. Bonifacio, escluse, invece, che l'operazione avesse giuocato un qualsiasi ruolo nel funesto evento.

Al processo, sia il dott. Valenti sia la Marchioli ribadiscono, come già fecero in sede di indagine giudiziaria, la tesi della loro innocenza. Il primo teste è Claudio Piccoli, figlio dell'estinta: rievoca alcuni momenti della degenza ospedaliero di sua madre e dichiara, infine, di essere stato risarcito. Il maresciallo De Nadai conferma gli atti assunti

«Il fatto nella sua materialità — afferma il p.m. all'inizio della propria requisitoria — è fuori discussione: l'intervento era normale e non comportava alcuna difficoltà». Dopo avere sostenuto che le responsabilità penali di entrambi gli imputati sono provate, il dott. Brenci chiede che il dott. Valenti venga condannato a due anni di reclusione e la Marchioli a sei mesi. In difesa di quest'ultima discute la causa l'avv. Longo mentre per il medico si battono, sia in linea di fatto sia in linea di diritto, l'avv. Fernando Romano e il prof. Sergio Kostoris.

La sentenza riconosce il dott. Valenti, colpevole di lesioni colpose, così qualificata l'originale imputazione; il collegio applica nei suoi confronti e nei confronti della caposala l'amnistia.

Cronaca degli spettacoli

Quintetto in Basilica

APPUNTAMENTI MUSICALI

Alla Basilica di San Silvestro per gli Appuntamenti musicali si svolgerà giovedì il concerto del «Quintetto Ibert» costituito da: Guglielmo Rispoli flautista, diplomato al conservatorio «B. Marcello» di Venezia, è stato primo flauto nell'Orchestra del teatro «Massimo» di Palermo, è insegnante di flauto al conservatorio «Tartini».

Paolo Pelarin oboista, diplomato con il massimo dei voti in oboe al conservatorio «B. Marcello» di Venezia, è insegnante di oboe al conservatorio «Buzzolla» di Adria.

Lino Urdan clarinettista, si è diplomato in clarinetto all'istituto di musica «J. Tomadini» di Udine, ed è insegnante di clarinetto al conservatorio «Tartini».

Romildo Grion cornista, diplomato in corno all'istituto di musica «J. Tomadini» di Udine, è insegnante al conservatorio «Tartini».

Stefano Casato fagottista, ha compiuto gl studi al conservatorio «B. Marcello» di Venezia dove si è diplomato in fagotto.

«Spostamenti d'amore di Alfred Jarry»

Va in scena questa sera alle 20.30, nell'ambito della Rassegna Auditorium promossa dal Teatro Stabile, «Spostamenti d'amore di Alfred Jarry» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno.

«Feste romane» in un concerto

La Stagione sinfonica avrà inizio venerdì

La Stagione sinfonica di primavera si inaugurerà venerdì con il concerto diretto dal maestro Ralf Weikert. Il programma comprende la Sinfonia dalla «Semiramide» di Rossini, il Concerto in sol minore per violino e orchestra di Max Bruch e, nella seconda parte, le «Four Shakespeare Songs» di Alessandro Mirt ed il poema sinfonico di Ottorino Respighi «Feste romane».

Nel Concerto per violino figura quale solista Uto Ughi che, nella replica della manifestazione per il turno B di sabato, eseguirà invece il Concerto in re maggiore di Beethoven. Nel brano del compositore concittadino Alessandro Mirt, scritto per voce, archi e celesta, presterà la propria collaborazione il soprano Gloria Paulizza.

Alla biglietteria del teatro, gli abbonati che abbiano confermato il posto dello scorso anno possono regolare entro oggi la loro sottoscrizione. Mentre per il turno A il teatro appare fin d'ora esaurito, restano ancora alcuni posti disponibili per abbonamenti nel turno B di sabato alle 18.

I biglietti per il concerto inaugurale di venerdì alle ore 20.30 e per la replica del sabato verranno messi in vendita a partire da giovedì.

Chitarra al Cca

Stasera, alle 19, nella sala maggiore del Cca, il chitarrista Angelo Gilardino eseguirà una serie di musiche moderne originali.

Il programma comprende brani di Julià, Poulenc, Margola, Krenek, Mosso, Viozzi, Cuoghi, Malipiero, Gehrard e Turina, alcuni composti per Gilardino e la maggior parte nuovi per Trieste, l'ingresso è libero.

Documentario al Cca

L'antropologo Guerrino Stepan, triestino di nascita, cineasta esploratore umanitario, che da anni vive e lavora in Venezuela ha voluto offrire alla sua città uno dei filmati del viaggio nelle terre degli Guaicas. Il documentario sarà proiettato al Circolo della cultura e delle arti stasera alle ore 16.30, con ingresso libero.

IL GRUPPO CORALE PARTECIPERÀ VENERDÌ ALLA RASSEGNA

Da Ruda alla Marittima


Il Coro polifonico di Ruda diretto da Marco Sofianopulo. (Foto Andrian)

Un nuovo ed importante impegno attende il Coro di Ruda venerdì: infatti la compagine diretta da Sofianopulo parteciperà alla rassegna corale organizzata dal gruppo corale Val Rosandra alla Stazione marittima di Trieste. A tale manifestazione, oltre al Polifonico parteciperanno altri importanti cori provenienti da tutta la regione.

In vista della nuova esibizione il coro presenterà al pubblico triestino un repertorio comprendente oltre al canto gregoriano brani polifonici di Da Victoria, di Gallus, di Viozzi e del giovane e promettente compositore Pacor.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

JAZZ | ANTHONY BRAXTON A GORIZIA

Tra i molti applausi pure qualche sbadiglio

Anthony Braxton a Gorizia. Un avvenimento: e per la carestia jazzistica di cui cronicamente soffre la nostra defilata regione, e per l'obiettiva statura del multistrumentista di Chicago, ritenuto dai più il capofila delle nuove tendenze del jazz (anzi della «creative music», della musica creativa, come Braxton stesso e altri musicisti neri delle ultime leve amano snobisticamente precisare, rinnegando l'etichetta, a loro avviso restrittiva, di jazz).

Senonché — come già altri jazz-men sentiti dalle nostre parti in un passato più o meno prossimo (ricordiamo in particolare, proprio a Gorizia, una stracca esibizione del Modern Jazz Quartet, con un Milt Jackson visibilmente annoiato al vibrafono) — anche Braxton, giunto «in provincia», ha dato l'impressione di voler dosare accortamente le proprie energie, di risparmiarsi per altri, forse più gratificanti cimenti; e certo non ha voluto (o saputo?) far sprigionare dal suo enorme serbatoio di creatività quelle folgoranti intuizioni di cui è pur tanto prodiga la sua ricca discografia («Saxophone improvisations», «Five pieces», «Creative music orchestra», ecc.).

Ad attutire l'impatto col pubblico accorso in buon numero sabato sera nella sala dell'Ugg, hanno però contribuito alcune ragioni obiettive: il fatto che Braxton sia servito con inappuntabile ma meccanica efficacia da tre partner che fanno rimpiangere non poco i tempi del sodalizio con Wheeler-Holland-Altschul (rilevante soltanto l'apporto del trombonista bianco Ray Anderson, un Roswell Rudd di minore stazza); e, assai più, la struttura stessa delle composizioni braxtoniane, lucide e intellettualistiche architetture, di sapore neo-cameristico, in cui la composizione è dominante sull'improvvisazione (la musica è quasi interamente scritta). Di qui, la scostante sensazione di costruzione prefabbricata e riproposta come «numero» mandato a memoria, con glaciale routine.

Serio e compunto, dimentico dell'antica propensione alla «gag» sonora e visiva, Braxton ha retto con loica premeditazione le fila di un complesso contrappunto polifonico, ritagliando per sé e per Anderson spazi parsimoniosi per controllatissimi assoli. Son mancati l'azzardo, l'aleatorietà, il «feeling», che del jazz è l'anima (ma Braxton vi obietterà che così ha da essere, perché non di jazz si tratta, bensì — per l'appunto — di «musica creativa»...).

Di lui si sono invece potute apprezzare altre cose, del resto già largamente note: il rapporto, «creativo» e dialettico, con la tradizione (comune a tutta la scuola di Chicago, e ai musicisti dell'Art Ensemble in particolare); i legami e le affinità con le avanguardie colte europee (Stockhausen è stato, fin dagli esordi, un suo preciso punto di riferimento); la tecnica inarrivabile, l'attenzione estrema per le «tessiture» dei suoni, la capacità di spremere fino alle più remote chances espressive i molti (e spesso inusuali) strumenti impugnati: dal sax contralto al clarone, dal sax sopranino (sul quale è risultato particolarmente ammirevole) a quel monumentale arnese dalla voce mugghiante che ha l'altrettanto monumentale nome di sassofono contrabbasso.

Dei due lunghi «set» in cui si è articolata la serata, il secondo è forse risultato più variegato e stimolante, anche perché qua e là si è colta l'eco di illustri citazioni (quella, ad esempio, del «Song for Che» caro ad un altro maestro riconosciuto di Braxton: Ornette Coleman). Platea inizialmente entusiasta a scatola chiusa (tanto poté l'insigne nome), poi a metà intenta, a metà perplessa e distratta. Tra i molti applausi, anche qualche sbadiglio.

Roberto Curci

Dracula — Frank Langella, che ha già portato Dracula in teatro a Broadway, darà volto al celebre vampiro anche in un film che uscirà negli Stati Uniti nella prossima stagione cinematografica. La pellicola, che dopo quattro mesi di lavorazione in esterni in Cornovaglia e a Londra sta ora subendo gli ultimi ritocchi, è interpretata anche da Donald Pleasence e da Laurence Olivier. Il regista è John Badham, autore de «La febbre del sabato sera».

Prime visioni

Girl friends

Con Melanie Mayron, Anita Skinner, Eli Wallach. Sceneggiatura di Vicki Polon. Musica di Michael Small. Produttore Jan Saunders. Regia di Claudia Weill, USA, 1978.

E' difficile essere donna e sola a New York? Sembrerebbe di sì, a seguire la vicenda di Melanie Mayron, protagonista di «Girl Firends». Aver vent'anni invece che quaranta non facilita le cose: non offre, a quanto risulta, rapporti umani più facili, nè spiana la strada alla luminosa via del successo, che si presume lunga e faticosa. La protagonista, bruttina ma simpatica e spontanea, vive con un'amica. Quest'ultima si sposa, rompendo un'equilibrio che la bruttina cerca invano di ripristinare. Dubbiosa con il ragazzo, scostante con le donne che vengono a vivere con lei, incline a edipismi con un anziano rabbino, alla fine ritrova l'amicizia della sposata, ma in modo precario, insicuro.

E' un film fragile, girato in economia e irrobustito solo dalle cose dell'ingegno, come il dialogo e il montaggio. Vi emerge un mondo insicuro, privo di certezze, in cui il confine tra l'opulenza e l'indigenza urbana è molto sottile, e nel quale i rapporti umani si divaricano tra l'inesistenza reale e la complicazione. Le protagoniste (gli uomini sono di passaggio nella vicenda) paiono inseguire sogni lontani, tanto vaghi da sembrare irreali. Sullo sfondo, lo sprofondare lento nella quotidianità.

Gli attori che animano il film lo fanno con entusiasmo encomiabile, a cominciare dalla protagonista (che ha vinto anche un premio per la migliore interpretazione da qualche parte, forse a Locarno); e compresi i ragazzotti di contorno, infelici protagonisti di perpetue incomprensioni. Che Claudia Weill sappia ciò che vuole dalla vita più delle sue protagoniste, lo dubitiamo: se non altro non lo si evince dalla pellicola. Che intanto però le sia riuscito un film insolito, accurato, anche se in qualche parte riecheggiante l'ultimo Woody Allen (e non per niente sono entrambi dello stesso ceppo, ebrei newyorchesi) appare indiscutibile.

am.

Animal House

Regia: John Landis. Sceneggiatura: Harold Ramis, Douglas Kenney e Chris Miller. Fotografia: Charles Correll. Musica: Elmer Bernstein. Interpreti: John Belushi, Tim Matheson, John Vernon, Verna Bloom, Donald Sutherland. Stati Uniti 1978.

Ancora un film sui «campus» americani, ma stavolta, passato il periodo «rivoluzionario», lo spunto ambientale è ben lontano da fungere da pretesto a rivendicazioni o denunce (niente a che vedere con «Fragole e sangue», tanto per citarne uno). Qui si resta semplicemente sullo studentesco, o meglio sul goliardico, per raccontare le «gesta» di un gruppo denominato Delta, il peggiore del campus dal punto di vista del profitto e il più casinista, sotto tutti gli aspetti. L'atteggiamento del gruppo finisce per infastidire il rettore che, servendosi anche di un altro gruppo ossequiente al potere, riesce a sbattere fuori tutti gli elementi disturbatori. Il tutto condito da numerosi episodi più o meno spassosi della vita al campus, che in buona parte richiamano altre confezioni del genere.

Landis, ventiseienne, è alla sua prima opera e, per la verità, non se la cava troppo male, anche se «Animal House» alla lunga mostra un po' la corda, nonostante il pirotecnico e divertente finale. Qualche buona battuta, qualche spiritosa trovata non bastano a dare sufficiente corpo a una sceneggiatura abbastanza scontata, che segue schemi tutto sommato già ampiamente collaudati, a parte qualche insistenza sul «disgustoso» che, però, non ha mai tanta forza da spezzare il tessuto piuttosto morbido della trama.

Prodotto dalla stessa casa editrice della rivista satirica «National Lampoon», il film cerca soltanto di divertire, senza porsi altri scopi: in parte riesce nell'intento, anche grazie ad alcuni dei protagonisti, particolarmente efficaci nelle loro caratterizzazioni, tra cui spicca John Belushi (che esprime, appunto, il tentativo «sporco» cui accennavo prima).

Carr.

Il segreto di Agatha Christie

Interpreti: Vanessa Redgrave, Dustin Hoffman, Timoty Dalton, Helen Morse - Regia: Michael Apted.

Il 3 dicembre del 1926 la scrittrice Agatha Christie sparì misteriosamente dalla propria casa e venne ritrovata soltanto dieci giorni più tardi. Il motivo della sua fuga e ciò che ella fece durante quei dieci giorni non furono mai del tutto chiariti, nemmeno dall'autobiografia della Christie.

Si disse allora che ci fosse un movente pubblicitario per accrescere l'interesse del pubblico sul romanzo «L'assassinio di Roger Ackroyd» che usciva proprio in quei giorni.

Ne «Il segreto di Agatha Christie» la scrittrice Kathleen Tynan ci presenta una nuova ipotesi sul periodo misterioso della vita della famosa giallista inglese: Agatha Christie, sconvolta per il tradimento del marito Archibald, che vuole divorziare per sposare la segretaria, fugge da casa e, dopo aver abbandonato l'auto, prende un treno e si rifugia sotto falso nome in una località termale.

In tale luogo segue le mosse della segretaria che le ha rubato il marito e dimostra notevole interesse per un apparecchio curativo che potrebbe essere trasformato facilmente in una sedia elettrica.

Agatha Christie è però seguita da un giornalista americano che finisce per innamorarsi di lei e salvarle la vita e la reputazione.

Il marito rinuncerà, per il momento, al divorzio, ma soltanto per non creare uno scandalo, mentre Agatha vedrà la vita con occhi diversi.

Quasi un giallo, insomma, che ha per protagonisti Vanessa Redgrave e Dustin Hoffman, in una cornice tipicamente inglese. Costumi e ambienti sono curatissimi e rappresentano alla perfezione l'Inghilterra dagli Anni Venti.

Non manca una certa celata ironia, che si fa più sensibile quando Vanessa Redgrave sovrasta di buoni venti centimetri il piccolo Dustin Hoffman, lei confusa e vulnerabile, lui deciso e razionale.

Rob.

Video

Chi lavora è perduto

Rete 2

«Chi lavora è perduto» (Rete 2, ore 21.30) — Un film di Tinto Brass, inserito nel ciclo del cinema italiano degli anni Sessanta. Fu girato nel 1963 e interpretato da Saddy Rebbot, Pascale Audret, Tino Buazzelli, Franco Arcalli e altri. Siamo a Venezia in estate, e il clima è tale che si traduce in un invito al dolce far niente. Bonifacio, ventisette anni, disoccupato, fantastica sul futuro adagiandosi, contemporaneamente, sui ricordi del passato. Ricorda scontri familiari e amicizie importanti. Alla fine si ritrova con gli interrogativi di sempre. Naturalmente insoluti. Il film segnò l'esordio del regista veneziano e fu presentato fuori concorso a Venezia. La ribellione di Brass, in un'Italia «miracolata», fu l'anticipo di altre ribellioni ben più gravi.

Rete 1

«I sopravvissuti» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Sesta puntata dello sceneggiato di P. Roberts, G. Blake e T. Williams. Interpreti principali: Carolyn Seymour, Ian McCulloch, Lucy Fleming.

* * *

«Quando la scuola cambia» (Rete 1, ore 22, colore) — Terza puntata del programma-inchiesta di Vittorio de Seta: «Lavorare insieme non stanca». In esame viene presa una scuola che si trova alla periferia di Milano, frequentata da bambini di diversa estrazione geografica e condizione sociale. I ragazzi sono guidati nella formazione di cooperative che essi stessi gestiscono. Si abituano così a cercare, a vedere e a capire quale è la realtà che li circonda, forse anche a sperare di modificarla.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.50: Intermezzo musicale 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Ornella Vanoni presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Radiodramma; 17.30: Il «povero Bertolt Brecht» nell'olimpo dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino (3); 17.50: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Dischi fuori circuito; 18.35: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Occasioni; 20.50: Asterisco musicale; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Moll Flanders di Daniel De Foe (5 e 6); 21.45: Intervallo musicale; 21.55: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Pranzo da Antonio (8); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Sandocane e suoi colleghi (3); 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino; (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'università e la sua storia; 17.30: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Due balletti di compositori francesi; 22.15: Davide Lazzaretti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Dal Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, riunito in seduta straordinaria: «Celebrazione del 25 aprile»; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Anpi di Udine: «Gruppi di azione patriottica»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 6.05: Pianeta Venere; 9.05: Orchestre e cori; 9.30: Preziosità naturalistiche slovene; 9.40: Disco music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: All'insegna del basso continuo; 10.30: Dal Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, riunito in seduta straordinaria: «Celebrazione del 25 aprile»; 11: Il romanzo d'appendice - Krizanovska: «Nemesi», 1.a puntata; 11.35: Balli del XX secolo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica vocale; 14.10: Romanzo a puntate: Fjodor Dostojevski - Balbina Baranovic Battelino: «Il giocatore», 2.a puntata; 14.30: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 16.45: Spirituals; 17.05: Noi e la musica: Concerto del Coro accademico da camera «Collegium musicum» di Belgrado alla Casa di cultura slovena in Trieste (parte II); 17.45: Melodie da tutto il mondo; 18.05: Spazio culturale: Problemi della lingua slovena; 18.20: I classici della musica leggera americana.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera: Il principe Igor, Turandot e Faust; 9: L'orchestra Robert Denver; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di Alphonse Daudet - 23.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera: N. Paganini: Quartetto primo per violino, viola, violoncello e chitarra; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti. Eredità dell'uomo (1.a puntata): Sotto il segno di Buddha.* ✻
13.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg1.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* •
17.00 *Dài, racconta. Anna Proclemer.* ✻
17.10 *La «O» di Giotto (3.a puntata): Paolo Uccello.* ✻
17.35 *Malican padre e figlio: «Tiro al piccione».*
18.00 *Argomenti. Le vie del Medio Evo (2.a punt.).* ✻
18.30 *Filo diretto. Dalla parte del cittadino e del consumatore.* ✻
19.00 *Vasco Rossi e «I signori della Galassia».*
19.20 *Spazio 1999: «Luton» (2.a parte).* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«I sopravvissuti» (sesta puntata).* ✻
22.00 *Quando la scuola cambia.* ✻
— *Telegiornale • — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Obiettivo Sud. Fatti e persone nel Mezzogiorno: Sport tra deserto e cattedrale.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *Le strade della storia: dentro l'archeologia - La scienza per i romani (seconda puntata).* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *Con la fenice sul tappeto magico: «La regina dell'isola», telefilm (seconda puntata).* ✻
17.25 *Trentaminuti giovani. Settimanale d'attualità.* ✻
18.00 *Infanzia oggi. Psicologia dell'infanzia: Si avverte che il bambino disturba.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Rita al circo con il telefilm: «Il castello stregato nel mare della morte», della serie Capitan Harlock.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *Tg2 - Gulliver. Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo.* ✻
21.30 *Cinema italiano - Immagini degli anni Sessanta: «Chi lavora è perduto», film. Al termine: Tinto ricorda.*
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

9: Telescuola; 10.15: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: L'uccellino - Disegni animati; 18: Per i ragazzi: Attraverso l'obiettivo - Documentari-flash; 18.20: Incontri; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato - 1943 - Il disertore - Regia di Franz Schnyder; 22.15: Terza pagina; 23. Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Maja dell'isola delle tempeste», sceneggiato, terza puntata; 21.30: Temi di attualità; 22: I canti della riscossa, sesta trasmissione; 22.40: Punto di incontro (replica).

TV Lubiana

8.45, 10 e 14.45: TV scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: TV dei ragazzi; 18.05: Piccolo mondo; 18.35: Orizzonti; 18.45: Ponti, trasmissione in lingua ungherese; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Panorami internazionali; 20.55: «I Rosenberg non devono morire», serie TV; 22.10: Telegiornale; 22.25: Dalle sale del concerto (Musiche di Bach e di Mozart).

TV Zagabria

8.45 e 14.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale 10; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop - Politica interna; 21: «Il diavolo in corpo», film; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979» Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert, violinista U. Ughi, soprano G. Paulizza. Sabato alle 18 (turno B).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quindicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno primo martedì «La donna di garbo», di Carlo Goldoni. In abbonamento, tagliando n. 8.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Rassegna: ore 20.30 «Spostamenti d'amore di Alfred Jarry» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Abbonamenti rassegna a turno fisso e tagliandi liberi.

TEATRO CRISTALLO. Il cinema-varietà del martedì 1.o maggio è stato anticipato a lunedì 30 aprile.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà con la rivista strip-tease di Pippo Maugeri ed Edo Giusti nella nuova edizione de «La febbre del sabato sexy» che Travolta... lascerà la gente... l'erotismo di questo spettacolo con le sue starlettes. Sullo schermo: «La classe operaia va in paradiso» con Mariangela Melato, G. M. Volontè, S. Randone. V.m. anni 18. Prezzo unico lire 2.500. Sospese tutte le tessere. Ultimi spettacoli della stagione.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, ult. 22: «Girl friends», di Claudia Weill, con Melanie Mayron (premio alla miglior attrice al Festival di Locarno '78), Anita Skinner, E. Wallach, Viveca Lindfors, Amy Wright, Bob Balaban. Un film fatto quasi esclusivamente da donne. Uno spaccato di vita giovanile americana al femminile. Segnalato dal Sindacato Critici. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il segreto di Agatha Christie» con Dustin Hoffman e Vanessa Redgrave. Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Animal house» con D. Sutherland. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30, 18.45, ult. 22. Il film dei 5 Oscar: «Il cacciatore» con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Blue porno college». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un grande film stupendamente «diverso» da ogni altro: «Dimenticare Venezia» con Erland Josephson, M. Melato, E. Giorgi, D. Pontremoli. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 14.30, ult. 22.15: «Happy days, la banda dei fiori di pesco» con Henry Winkler nella parte di Fonzie, Sylvester Stallone. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.30, 19.15, ult. 22: «Tornando a casa» con Jane Fonda e Jon Voight. Viet min. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Ecco l'impero dei sensi». Il capolavoro dell'erotismo contemporaneo di Nagisa Oshima. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Come un treno sui binari di una comicità irresistibile corre «La svignata» di G. Oury, interpretato da P. Richard e V. Lanoux. Un film di puro divertimento dedicato a chi, al cinema, vuol ridere. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Un film di classe, un po' piccante ma anche molto divertente è il technicolor «Letti selvaggi», interpretato da U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel e M. Vitti. Vietato 14.

CRISTALLO. Il cinema-varietà del martedì 1.o maggio è stato anticipato al lunedì 30 aprile.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà vedi teatro. Domani: una nuova avventurosa agghiacciante esperienza: «Fury» con Kirk Douglas, John Cassavetes, Carrie Snodgress. V.m. 18 anni.

MODERNO. 15.30, ult. 21. Per voi ragazzi Heidi nella sua più divertente avventura animata a colori: «Heidi in città», con tutti i simpatici compagni del suo mondo fiabesco. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Johnny Dorelli e Barbara Bouchet con la regia di P. Festa Campanile nel divertentissimo e delizioso film «Come perdere una moglie... e trovare un'amante». V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Wagons-Lits con omicidi» con G. Wilder e J. Clayburgh. Uno dei più straordinari successi della stagione. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'uomo nel mirino» con Clint Eastwood. Un dramma poliziesco di alta emotività che svela insospettate complicità fra certe alte sfere della polizia USA e la mafia locale. Technicolor. V.m. 14.

ALDEBARAN. 16.30: «Occhi dalle stelle». Sconcertante e attuale film di fantascienza con R. Hoffman e N. Delon.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna dei film su Bruce Lee: «Il colpo segreto di Bruce Lee». Seconda visione. A colori. Ai bambini l'adesivo di Bruce Lee. Ultimo giorno. Domani ore 14.30: «Goodbye a Bruce Lee».

RADIO. 16. James Stewart e Mickey Rooney nel nuovo emozionante film «La più bella avventura di Lassie» con Alice Faje e il cane Lassie. Una storia magica e avventurosa. Technicolor.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Aurora, V. Veneto.

MUGGIA

VERDI. 20. Nel 34.o anniversario della Liberazione, organizzato dall'Udi e dall'Anpi, spettacolo del gruppo teatrale dell'Udi di Gradisca: «Il grande gioco». Ingresso libero.

UDINE

ARISTON. 15: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Letti selvaggi». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Taverna Paradiso».

CENTRALE. 16: «Il testimone». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «La contessa, la contessina e la cameriera». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Pugni feroci». V.m. 14 anni.

ODEON. 16: «L'insegnante balla... con tutta la classe». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «La vendetta della Pantera Rosa».

GARIBALDI. 20: «La porno villeggiante».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «I 4 dell'oca selvaggia» con R. Burton, R. Moore.

GORIZIA

AUDITORIUM. 21: «Sacco», azione pantomimica con Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

CORSO. 17.30, 22: «Un mercoledì da leoni» con J.M. Vincent, W. Katt. Scope a colori.

VERDI. 17.15, 22: «Capricorn one» con E. Gould, B. Vaccaro. Scope a colori.

VITTORIA. 17, 22: «La felicità nel peccato» con A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Easy rider» con Peter Fonda e Jack Nicholson. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'ingorgo», con Alberto Sordi. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il paradiso può attendere» un film che si rivede con piacere.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Amore, piombo e furore».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL: «I sogni del signor Rossi», cartoni animati di Bruno Bozzetto.
CRISTALLO: «En fantasme». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA: «Il ritorno di palma d'acciaio».
VERDI: «Nude Odeon». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ: «Enigma rosso». V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. Rassegna di musica pop: Yessong, un concerto degli Yes.
VERDI: «Superman»

appuntamento con l'ALTA FEDELTA'

Sono molto numerose le persone che pur attratte dall'hobby dell'alta fedeltà non hanno il coraggio di accostarsi a questa materia: la ritengono molto difficile e pensano che non riusciranno mai a capirne nulla. Questo atteggiamento fa rinunciare a un passatempo che è in grado di offrire grandi soddisfazioni e che contemporaneamente può essere molto istruttivo, specie se l'HI-FI non viene considerata fine a sé stessa ma un mezzo per ascoltare della buona musica.

Un impianto o «catena» HI-FI si può considerare formato da tre sezioni: una sorgente sonora che preleva un'informazione da un supporto (ad es. il disco), un apparato di amplificazione che aumenta la potenza del segnale elettrico prodotto dalla sorgente e un sistema di diffusione che trasforma il segnale elettrico nei suoni che si propagano nell'aria. Le sorgenti sonore prelevano i segnali che sono immagazzinati su di un disco, un nastro o tramite onde radio trasmesse nello spazio. Nel caso del disco i suoni vengono immagazzinati per mezzo di un lungo solco a spirale: sulle pareti del solco sono impresse le ondulazioni la forma delle quali rispecchia le caratteristiche del suono immagazzinato. Per poter leggere queste modulazioni è necessario disporre di un dispositivo che le interpreti in maniera opportuna: il giradischi. Esso è composto da un piatto che può essere messo in rotazione da un motore, e da un braccio di lettura che a sua volta sorregge una testina, o fonorilevatore, o all'inglese pick-up. La testina è munita di una puntina che viene poggiata nel solco del disco, posto in rotazione dal piatto del giradischi. Si crea così un movimento relativo tra la puntina e le pareti del solco le cui modulazioni fanno muovere la puntina e l'astina che la sorregge (cantilever).

Un altro tipo di sorgente sonora è il registratore magnetico: l'informazione musicale è immagazzinata in un nastro magnetico con un procedimento che consiste nel far variare opportunamente un campo magnetico nel quale viene fatto scorrere il nastro.

Un'altra sorgente è il sintonizzatore che serve ad ascoltare le trasmissioni radiofoniche captate attraverso l'antenna. Le trasmissioni radio comunemente emesse possono essere in modulazione di ampiezza (AM) o di frequenza (FM) a seconda di quale caratteristica dell'onda portante viene fatta variare. Le trasmissioni AM hanno delle limitazioni che non consentono l'emissione di programmi ad alta fedeltà; in FM, invece, è possibile ottenere un elevato livello qualitativo (ascolto anche in stereofonia) e si può parlare effettivamente di HI-FI.

All'uscita di una sorgente sonora il segnale elettrico è sempre di debolissima potenza: da questo fatto deriva la necessità di un sistema di amplificazione. Il segnale prodotto dalla sorgente viene introdotto nell'amplificatore all'uscita del quale si ottiene un segnale di potenza molto più elevata. Quelli che convertono in suoni i segnali elettrici dell'amplificatore sono gli altoparlanti le cui membrane muovendosi in avanti e indietro producono successive compressioni e rarefazioni dell'aria, cioè onde sonore che si trasmettono nell'ambiente.

Per ottenere una migliore qualità si utilizzano più altoparlanti, studiati in modo di essere adatti ciascuno alla riproduzione di una determinata gamma dello spettro sonoro. Nei sistemi a due vie si impiegano due altoparlanti, uno dei quali riproduce i suoni a bassa frequenza, mentre all'altro è affidata la gamma dei suoni acuti. Se si impiegano tre altoparlanti, uno servirà per le basse frequenze (woofer), uno per i suoni medi (midrange) e uno per gli acuti (tweeter) e si avrà a che fare con un sistema a tre vie.

Un dispositivo detto crossover provvede a ripartire opportunatamente fra i diversi altoparlanti la gamma di segnali prodotti dall'amplificatore. Un diffusore in miniatura è la cuffia che funziona secondo gli stessi principi ma produce suoni di intensità molto minore. Per i meno esperti il problema resta comunque l'abbinamento tra i diversi componenti. Per avvicinare anche questo pubblico si sta sviluppando parallelamente all'HI-FI classica una tendenza verso soluzioni di impianti «rack» tutto compreso: si tratta di apparecchi tutti dello stesso costruttore con prestazioni omogenee e prezzi molto convenienti. Si dà così la possibilità ai non appassionati di avvicinarsi all'HI-FI e di poter migliorare la propria conoscenza musicale.

A cura della **PK**

vita all'aria aperta

NAUTICA - CAMPEGGIO - SPORT

a cura della PK

LE BELLE AMERICANE

(Importate dalla ITALMARINE)

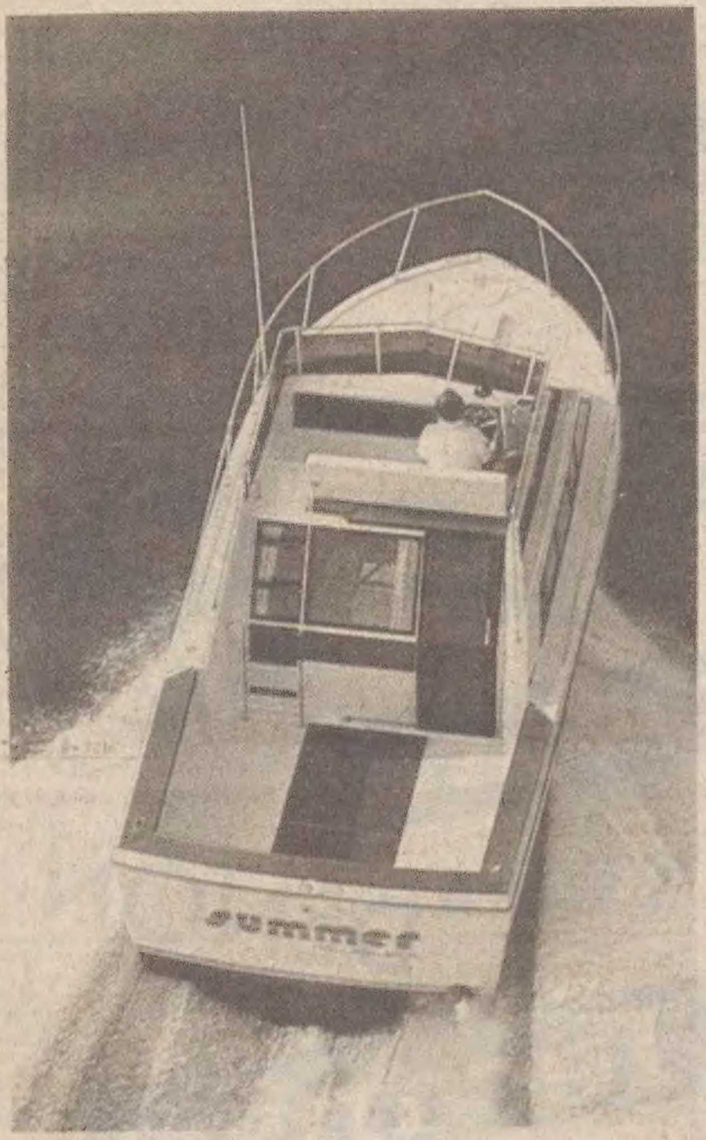
Una mostra di rilievo per il mercato nautico: nove modelli di imbarcazioni da diporto arrivano improvvisamente dagli Stati Uniti.

LE PRIME DUE DAL 1.o MAGGIO IN VISIONE PRESSO LA CONCESSIONARIA

AUTONAUTICA

RUSSO

TRIESTE - VIA FLAVIA, 7 - TELEFONO 811351



ARIA LIBERA

roller market

TUTTO PER IL CAMPEGGIO: accessori per caravan; accessori per camper; ricambi per carrelli - **NAUTICA:** accessori per abbigliamento sportivo; accessori nautica - **SPORT IN GENERALE - TENNIS**

ABBIGLIAMENTO SCI - BATTELLI PNEUMATICI ABBIGLIAMENTO ALPINISMO - TENDE DA CAMPEGGIO: tende verande per caravan; tende per camper - **ARTICOLI SUBACQUEI**

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Trieste - Via Settefontane 14/b



da **CAMPANELLA**
troverai sempre il modo di
« COMPRARE MEGLIO »
la tua Elnagh.
Vieni a trovarci.

AUTOCARAVAN da lire 10.145.000 su strada
22 MODELLI di CARAVAN lire 2.285.000 (IVA compresa)
nelle serie: SAVANA - NEVADA - SYMBOL 8 - SOLEADO - DORADA

CASA MOBIL RIMORCHI

CONCESSIONARIA

elnagh la caravan ★★★★

Via Carsia 51
Statale 202 - Tel. 211610
OPICINA - TRIESTE

Disponiamo di un limitato quantitativo di tende a casetta MESSAGER — dalla ben nota qualità — sul quale pratichiamo dei prezzi estremamente allettanti:

Mod. ETOILE 1, 2-3 posti	L. 170.000
Mod. ETOILE 2, 3-4 posti	L. 210.000
Mod. ETOILE FAMILIARE, 1 camera con divisorio, 5 posti	L. 250.000
Mod. ETOILE FAMILIARE, 2 camere, 5 posti	L. 260.000
Mod. STAR, 1 camera con divisorio, 5 posti	L. 280.000
Mod. STAR, 2 camere, 5 posti	L. 295.000
Mod. ETOILE SUPER, 2 camere, 5 posti	L. 350.000
Mod. CHARMETTE FAMILIARE, 2 camere con div., 6 posti	L. 500.000
Mod. MAISONETTE 4, 2 camere, 4 posti	L. 530.000
Mod. MAISONETTE 6, 2 camere, 5-6 posti	L. 570.000

inoltre due superofferte!



MODELLO ETOILE SPECIAL
3-4 posti - Lire 199.000



MODELLO EMERAUDE FAMILIARE
con divisorio, 6 posti - Lire 450.000

Suggeriamo di approfittare subito di questa eccezionale opportunità perché tali quotazioni non potranno più essere mantenute in caso di riordino.

MATERASSINI
BRANDINE
TAVOLI

Godina SPORT

CUCINETTE
OMBRELLONI
SEDIE

VIA CARDUCCI 10

è tempo di campeggio!

Sedie	da lire 2.200
Frigoriferi	da lire 5.500
Fornelli	da lire 7.000
Pentole	da lire 7.400
Grill	da lire 8.500
Lettini	da lire 8.700
Tavoli	da lire 9.400
Mobili	da lire 11.000
Sacchi letto	da lire 11.500
Canotti	da lire 23.500
Tende canadesi	da lire 30.000
Tende a casetta	da lire 230.000



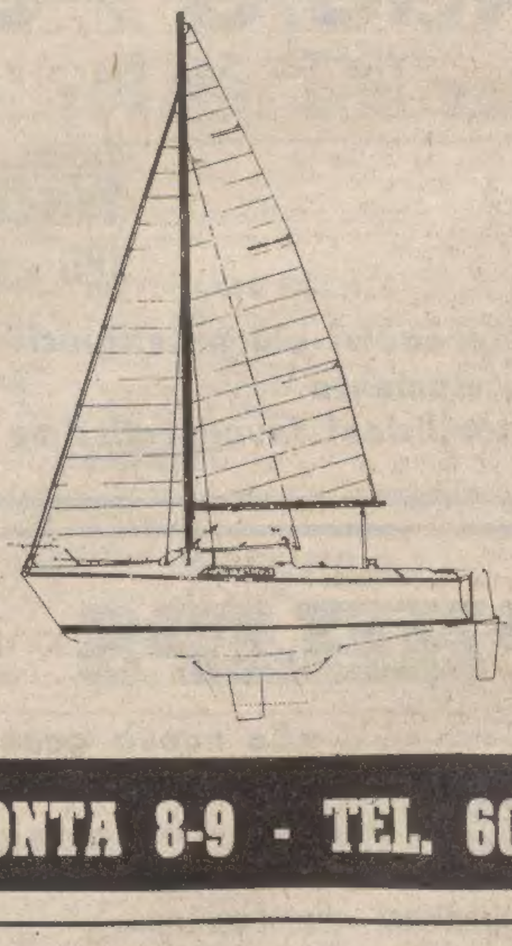
tommasini SPORT VIA MAZZINI 37 - 39 **camping**

MARCHI Gomma
dal 1912

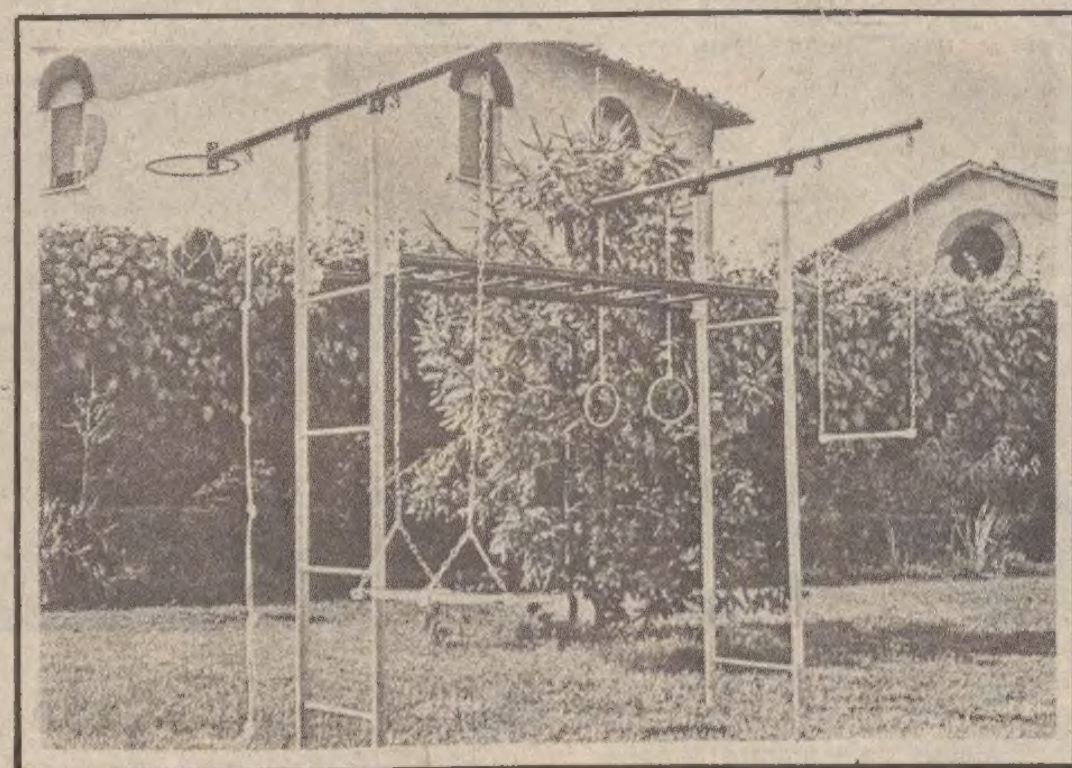
NAUTICA - SPORT - CAMPING - ABBIGLIAMENTO
per LO SPORT

FLIRT ...PREZZO L. 5.900.000

lunghezza m 6; larghezza m 2,30; dislocamento kg 800
pescaggio m 0,60 mobile; 1,25 bulbo



MARCHI GOMMA - TRIESTE - VIA DELLA ZONTA 8-9 - TEL. 60212



NOVITA': nuova serie coordinata mobili per giardino **emu**

Questo è il momento giusto per pensare al tuo giardino!

IL CENTRO DEL MOBILE

LANZA

presenta in esclusiva tutta la nuova produzione di mobili per giardino **emu**
visibili nella nostra esposizione interna di circa 2000 mq.

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TELEFONI 225498, 225785 - TRIESTE



NOVITA': una palestra completa per i giochi all'aperto dei vostri bambini

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTAMENTO A PAROS NELL'ARCIPELAGO DELLE CICLADI

Una mini scuola d'arte in una mini isola greca

L'iniziativa è di un professore di Filadelfia che insegna gratis diverse discipline ad allievi provenienti da vari paesi del mondo

PAROS — Paros rispecchia nella realtà il sogno di chi immagina un'isola greca sfuggita all'età del consumismo, con le candide casette raggruppate intorno a un'azzurra baia, il monastero, le chiesette rotonde sulla sommità di verdi colline. Per raggiungerla occorrono otto ore di navigazione da Atene, e non c'è altro modo per arrivarci. Pochi sono i turisti. Paros non figura in alcuno dei miti dell'antica Ellade, e la suo unica fama la deve al marmo di un bianco purissimo che da essa prende nome. Adesso però, a richiamare l'attenzione sull'isoletta c'è anche la scuola d'arte di Brett Taylor.

Lui la chiama scuola egea di belle arti, e dopo dodici anni di attività della scuola sull'isola l'idea di farne il nucleo di un' università non sembra un sogno impossibile. Già molte università americane accettano i titoli della scuola, che insegna materie assai varie, come l' antropologia culturale e, quest'anno, la navigazione a vela. Per una scelta determinata gli studenti sono di rado più di mezza dozzina, e il fondatore, amministratore, preside e principale — spesso unico — insegnante è Brett Taylor, un tempo di Filadelfia.

Nella cucina della sua fattoria, che non ha corrente elettrica né acqua corrente, Taylor spiega: «ero uscito dalla scuola artistica con una laurea in belle arti, e di solito questo vuol dire che si torna a scuola come docente. Poi si producono mostre secondo i desideri del dipartimento delle arti. Non mi andava l'idea di tornare subito all'università e detesto le scuole d'arte. E se uno la pensa così ed è fatto come me c'è una sola alternativa: farsi una scuola per conto proprio».

E' quello che Taylor ha fatto. Ha vagato un po' per l'Europa, poi ha scelto Paros, isoletta delle Cicladi, come sede della sua scuola di belle arti: «Tutti pensavano che fossi matto — dice Brett. — Questo accadeva prima che la Grecia diventasse popolare. Ma mi piaceva l'idea di insediarmi qui, e al tempo stesso volevo collocare la mia scuola fuori dell' ambiente al quale gli studenti sono abituati».

Nel 1970 la scuola è diventata un istituto senza fini di lucro ed esente dalle tasse, con corsi di arti da studio, fotografia e scrittura creativa. Ha avuto allievi di età compresa fra i sedici e gli ottantadue anni, praticamente di ogni paese esclusa la Grecia. «Se dovessimo avere i documenti di autorizzazione per l'iscrizione dei greci — dice Taylor — dovremmo far fronte a tutti i requisiti del ministero dell'educazione greco, e questo ci riporterebbe indietro di cento anni».

Il piccolo numero di studenti è intenzionale, è una chiave per l'efficacia dell'insegnamento. L'unico introito è fornito a Taylor dalle rette degli allievi. «Non è una vita comoda — egli dice. — Non abbiamo stipendio. Riceviamo appena quanto basta per pagare l'affitto e il cibo. E quando arriva a metà strada fra i trenta e i quaranta anni cominci a chiederti che cosa succederebbe se ti ammalassi, o se di colpo dovessi prendere l'aereo per gli Stati Uniti, senza assicurazione e con cento dollari in tasca. Ma sono stato io a sceglierlo».

E dopo dodici anni è difficile immaginare che Brett Taylor scelga qualcos'altro: «Sono considerato quasi un isolano — sorride. — Almeno è quello che mi dicono». Adesso i suoi orizzonti educativi si ampliano, almeno fino alle isole vicine dell'arcipelago. Taylor sogna di scienziati che vengano a impartire lezioni nella sua scuola; ci sono già oceanografi che hanno mostrato interessamento in tal senso, e anche geologi. E sulla vicina Nasso è stata avviata una scuola di antropologia culturale. Lui tratta ancora come uno scherzo l'idea di una vera e propria università diffusa sulle Cicladi centrali. Ma non ride troppo forte.

Jay Dyer

NEL MONDO DELL'ARTE

La «luce» di Jean Chardin al Grand Palais di Parigi



Una delle opere più note «Il fanciullo con la trottola». (Louvre)

Tempo di ricorrenze e di celebrazioni, e la Francia non si dimentica dei suoi artisti migliori. Abbiamo ancora presente la mostra del grande realista, Gustave Coubert, allestita nell'autunno del '77 al Grand Palais di Parigi in occasione del centenario della sua morte, ed eccoci con un'altra ricorrenza giustamente celebrata: quella di Chardin a duecento anni dalla morte. Una mostra, anche questa, di particolare importanza, perché se Coubert fu sempre ritenuto un pittore contradditorio, Chardin mai conobbe momenti di autentico successo: mostre quindi, queste, che diventano punti di riferimento obbligato per una precisa collocazione critica.

Jean Siméon Chardin dunque, al Grand Palais in avenue Winston Churchill, è un avvenimento degno di attenzione in questa primavera parigina, al quale la stampa europea in genere, ha dedicato sinora modesta attenzione.

La visita alle opere di Chardin, allineate con efficaci criteri alle pareti delle sale del Grand Palais, offre al visitatore un momento di serena distensione: abbandonata la ricerca di intellettualismo, ci si sente appagati dal «felice sorriso», psicologico e pittorico che illumina le tele di Chardin. Siamo nella Francia del Settecento, il secolo della «douceur de vivre», che ancora respirava le «aggraziate» melodie di La Fontaine e di Molière, che iniziava ad interessarsi dell'enciclopedico Diderot, il quale, in veste di critico d'arte, su Chardin ci ha lasciato degli insuperati scritti.

Jean Siméon Chardin, nato a Parigi nel 1699, figlio primogenito di un ebanista, è una figura di pittore formatasi al di fuori dell'Accademia, artista isolato ma di indubbio talento che non ebbe una accurata formazione culturale e non si adeguò alla società di allora: né studi regolari, né viaggi in Italia; né attenzione ai soggetti religiosi, né adulazione all'aristocrazia; né ricerche rivolte a temi mitologici o storici, né interesse verso le grandi composizioni paesaggistiche. Chardin ritenne, forse, che la magnificenza potesse celare in sé il tarlo della spersonalizzazione: preferì quindi — con buon gusto, meditata parsimonia di colore e sobrietà di disegno — dedicarsi a temi semplici, come le nature morte, i bouquets di fiori; e le brocche di rame, pipe, boccali e bottiglie; selvaggina, frutta e strumenti musicali. Ed ancora, «scene di genere»: donne che prendono il tè, sguattere, ragazze di cucina e garzoni d'osteria; personaggi questi, assorti nella magica luce delle loro fantasticherie e dei loro passatempi.

Chardin — il cui iter artistico si consumò senza rumore — non fu un pittore dei ricchi e dei nobili, e tanto meno di Corte; anche se, in certi momenti della sua esistenza, godette di una qualche considerazione: venne infatti accolto all' Académie nella categoria minore, quella «degli animali e della frutta»; fu nominato anche consigliere dell'Académie ed infine tesoriere della stessa; e ricevette pure alcune commissioni ufficiali, tutt'altro che trascurabili.

La pittura di Chardin si differenzia dunque da quella dei suoi contemporanei, rimandandoci l'eco poetico di un insolito raziocinio: una pittura misurata nella composizione, d' un impasto scrupolosamente elaborato che ci rivela, ancor oggi, un colore alla ricerca — nella disposizione quasi classica dei soggetti rappresentati — di bagliori di luce in cui specchiarsi e rinfrangersi.

Chardin rimane nella storia dell'arte come un uomo dall' atteggiamento distaccato che riuscì a immedesimarsi nelle cose più umili, in un'epoca di grandi fermenti intellettuali: la vigilia della Rivoluzione francese vide la sua scomparsa. L' esposizione rimane aperta sino al 30 aprile (ogni giorno, tranne il martedì).

Luigi Danelutti

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale opera lirica appaiono tre ufficiali di corte chiamati Ping, Pong, Pang?

Soluzione ______________

____

Cognome ______________

Nome ______________

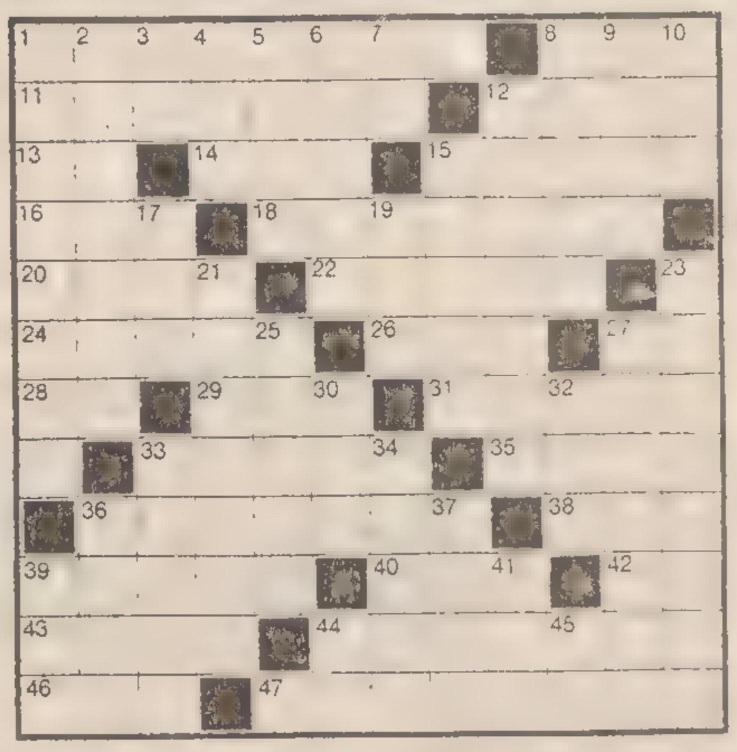
Città ______________

Via ______________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 17 aprile è «quando il gruppo consonantico "gl" mantiene il suono duro sebbene seguito dalla lettera "i" (es. glicine)». Ha vinto il libro la signora Maria Marsich; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dubbio - 8 Preposizione articolata - 11 Locale per spettacoli di varietà - 12 Un eroico Enrico - 13 Le pari di Kirk - 14 Negazione bifronte - 15 La segue la nave - 16 Arresta la marcia - 18 Colli del Veneto - 20 Abito da cerimonia - 22 Aeroporto sardo - 24 Parte della libbra - 26 Il nome dello scrittore Fleming - 27 Sigla di Siracusa - 28 Iniziali di Diesel - 29 Numero dispari - 31 L'isola di Ulisse - 33 E' famoso per le doline - 35 Il dio greco dell'amore - 36 Il Frank detto «la voce» - 38 Società in breve - 39 Parigi per i parigini - 40 Associazione Nazionale Alpini - 42 Sigla di Taranto - 43 Raccomandata (abbreviazione) - 44 Stellina dello spettacolo - 46 Metallo prezioso - 47 Capi di poliziotti.

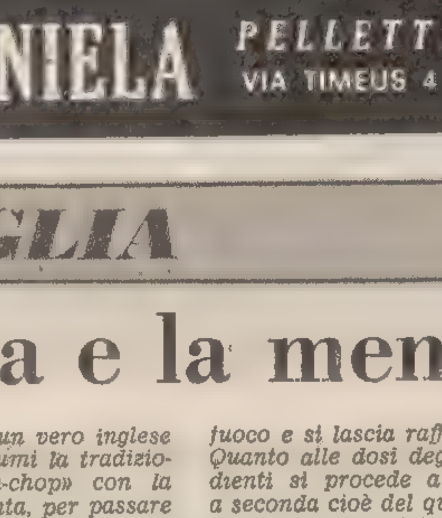
VERTICALI: 1 Atleti che gareggiano sulla neve - 2 Città della California - 3 Iniziali della Bassey - 4 Fiabesco Peter - 5 Uomo valoroso - 6 Sottile, gracile - 7 Iniziali del Tasso - 8 Libretto per appunti - 9 Dieci in un chilo - 10 Il nome della Tanzi - 12 Un attributo di Giove - 15 Lavorano un metallo rossastro - 17 Vizio nervoso - 19 Articolo plurale - 21 Affondò alla prima traversata - 23 Località laziale celebre per i vini - 25 La città natale di Robespierre - 27 Mezzo rombante - 30 Punto cardinale - 32 L'arte di Tacito - 33 Dà spettacoli sotto una grande tenda - 34 Pesci di mare - 36 Affluente della Mosella - 37 Ha cura di certe strade (sigla) - 39 A favore - 41 Articolo in tre lettere - 44 Sopra - 45 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 guantai; 6 vari; 10 Suez; 11 Milit; 12 omicron; 15 oboe; 16 vana; 17 viale; 19 ara; 21 emiri; 23 ni; 24 Cervantes; 27 interiori; 29 SC; 30 aereo; 31 già; 33 grano; 35 Kent; 36 aloe; 38 Erminio; 40 volto; 41 mali; 42 ateo; 43 Mantova.

VERTICALI: 1 giovani; 2 asina; 3 nuca; 4 ter; 5 Azov; 6 violini; 7 Albert; 8 Rio; 9 iter; 13 Marina; 14 Nievo; 18 amaro; 20 cerea; 22 lesini; 24 Cerreto; 25 rione; 26 scatola; 28 tegole; 31 genio; 32 cava; 34 orma; 35 kilt; 37 Lot, 39 Man.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

RE Lazio; nidi S; petto RI = relazioni d'ispettori.

TACCUINO DI FAMIGLIA

A tu per tu con la maggiorana e la menta

Concludiamo con la maggiorana e la menta il nostro breve excursus sulle erbe aromatiche che con i loro profumi e le loro inconfondibili caratteristiche costituiscono un capitolo di primaria importanza nel vastissimo campo della gastronomia e non solo di questa, dato il larghissimo impiego che delle stesse viene fatto nell'industria farmaceutica, cosmetica e dolciaria. La maggiorana, coltivabile con facilità anche nei nostri orti, è una pianticella originaria dell'Estremo Oriente, che si colloca al pari delle altre erbe odorose, per il suo fragrante profumo, leggermente piccante, tra i componenti apprezzatissimi di moltissimi piatti nei quali può essere impiegata sia allo stato fresco sia essicata.

Dona sapore gradevolissimo e stuzzicante ai ripieni, alle marinate di carne e pesce, alla manipolazione di selvaggina e cacciagione, a certi tipi di omelettes, a intingoli vari nonché a particolari pietanze a base di fegato o di trippa. Relativamente al suo impiego è consigliabile — per quanto ciò valga in genere per tutti gli odori — non calcare troppo la mano, giacché essa per il suo intenso profumo può pregiudicare la riuscita di qualsiasi preparazione. Si lega molto bene con le acciughe e con certi pesci, come a esempio il tonno.

Un piatto gustosissimo e di sicura riuscita è costituito da fette di tonno passate nella farina e rosolate nell'olio la cui cottura verrà completata versando sulle stesse una salsina il più possibile omogenea composta da cipolla affettata, aglio, maggiorana, pomodori e un po' di vino rosso. Le dosi dei vari ingredienti varieranno ovviamente a seconda della quantità del pesce impiegato.

Oltre che a insaporire le vivande, la maggiorana viene impiegata anche per le sue proprietà che rendono i cibi più facilmente digeribili. I nostri avi ne facevano inoltre largo uso in sostituzione del tabacco da fiuto; un pizzico di maggiorana rappresentava un ottimo rimedio contro il «naso ostruito» che, grazie agli starnuti provocati da questa preziosissima erba veniva quasi all'istante liberato, e come validissimo agente soporifero: un buon te di maggiorana assunto prima di coricarsi andava per la maggiore per favorire il sonno. Si dice che la maggiorana fosse ancora impiegata, sotto forma di infuso, per eliminare l'alito cattivo, come digestivo, stimolante dell'appetito e sedativo della tosse persistente.

Un'altra comunissima erba odorosa, di cui esistono parecchie varietà, è la menta. Anch'essa, grazie alla caratteristica fragranza, è protagonista non solo di numerose ricette per la preparazione delle più diverse vivande cui conferisce la sua impareggiabile, gradevolissima freschezza, ma trova pure larga applicazione per usi farmaceutici (dentifrici, pomate, ecc) e industriali (liquori, profumi, dolciumi, ecc).

Nell'antichità sembra che alla menta fossero ascritte particolari virtù quali quella di acuire le attività della mente, stimolare le circonvoluzioni cerebrali, attivare la memoria. Si dice fossero stati gli antichi romani a introdurla, per prima in Inghilterra, ma la sua diffusione vera e propria data con l'inizio del secolo XVIII. In parecchi Paesi europei si ricorre a quest'erba per aromatizzare le vivande, a cominciare per l'appunto dall'Inghilterra dove è molto difficile scoprire un vero inglese che non consumi la tradizionale «mutton-chop» con la salsa alla menta, per passare all'Italia, alla Spagna, alla Francia anche se in quest' ultimo Paese limitati sono i piatti in cui essa rientra.

Per ottenere un'ottima salsa alla menta, dal caratteristico sapore agro-dolce sono sufficienti pochissimi ingredienti: zucchero, foglie fresche di menta e aceto di vino bianco. La preparazione richiede il minimo di tempo: in una pentola si fa cuocere in un po' d'acqua lo zucchero a filo e vi si unisce un trito finissimo di foglie di menta ben ripulite e l' aceto, rimescolando per bene. Quando si è raggiunta la giusta densità si toglie dal fuoco e si lascia raffreddare. Quanto alle dosi degli ingredienti si procede a piacere a seconda cioè del quantitativo di salsa previsto.

Da ricordare ancora che le nostre brave nonne, dotate tanto di senso pratico quanto di saggezza, ricorrevano a una fogliolina di menta fresca in circostanze di emergenza; nella fattispecie per alleviare il fastidioso prurito e il conseguente arrossamento dell'epidermide causati da punture di insetti; soffregavano la parte infiammata con la menta, ottenendo in breve il miglior risultato.

In omaggio alle nostre nonne, alle gentili lettrici e alle erbe aromatiche insostituibile dono della natura, vogliamo proporre una ricetta vecchia di decine d'anni ma non per questo meno attuale per la realizzazione di un ottimo liquore alle erbe, un vero e proprio cocktail di erbe naturali e di profumi. Gli ingredienti sono i seguenti: 3 foglie di menta, 3 di basilico, 3 di alloro, 3 di camomilla, 2 di assenzio, 5 di rosmarino, 8 di maggiorana, 8 di origano, 5 bacche di ginepro, 2 chiodi di garofano, una punta di coltello di fiori di finocchio, di semi d'anice, e di zaffarano, un pezzetto di corteccia di china, uno di rabarbaro e uno di cannella, un rametto di timo, un pezzetto di buccia di arancio, limone e vaniglia, mezza mandorla amara, 4 etti di alcol, 3 etti di zucchero e 350 gr di acqua.

Si versa l'alcol in una bottiglia da un litro nella quale saranno introdotte le erbe. Si tappa, si scuote e si lascia in infusione per cinque giorni. Trascorso questo tempo, si mette a fuoco in una casseruola l'acqua e quando questa bollirà si unirà lo zucchero lasciando bollire per ancora cinque minuti. Lo sciroppo così ottenuto e raffreddato, verrà versato nella bottiglia badando a scuoterla prima di lasciarla riposare per due giorni al termine dei quali il contenuto verrà filtrato, imbottigliato e lasciato ancora riposare per un po' prima dell'uso.

Fulvia Costantinides



Deliziosa, aromatica, fresca e fragrante la piantina di menta e anche gradevole a vedersi.

I volti della vita

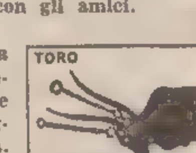


Bologna pesa cento e ottanta chilogrammi di meno da quando questa monumentale mortadella si è trasferita a Trieste con tutta la fragranza delle semplici e tuttavia inimitabili specialità che hanno fatto meritare alla dotta città emiliana anche il titolo di ghiotta. La maxi-mortadella che, al suo arrivo, era lunga un metro e mezzo, ovviamente si accorcia sempre di più sotto il coltello di siora Maria. L'obiettivo l'ha immortalata prima che sparisca del tutto. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



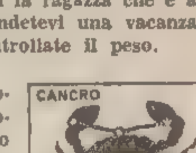
E' meglio non prendere decisioni affrettate, soprattutto se queste interessano la vostra vita sentimentale. Probabile un piccolo dissidio in famiglia: astenetevi da discussioni e cercate di essere concilianti. Un grossa novità in vista. Salute nel complesso buona. Serata con gli amici.



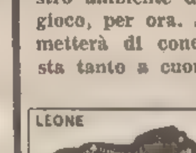
Vi si propone un viaggio all'estero: accettate la proposta senza tentennamenti o riserve. Avrete la possibilità non solo di far nuove conoscenze ed esperienze ma anche di conoscere un personaggio influente che darà una svolta alla vostra vita. Salute: avete un po' il fegato in disordine.



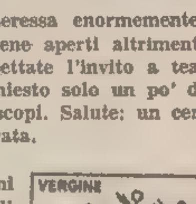
Una vostra particolare aspirazione potrà essere realizzata in giornata, se saprete valutare obiettivamente alcune circostanze un po' complesse. Giovani divertitevi pure con la ragazza che è al centro dei vostri pensieri. Prendetevi una vacanza. Sogni premonitori. Salute: controllate il peso.



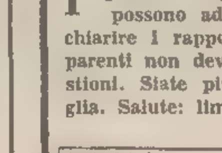
Il vostro modo di agire, anche se dettato da buona fede; non sarà capito né apprezzato nel vostro ambiente di lavoro. Fate buon viso a cattivo gioco, per ora. Accettate un appuntamento; vi permetterà di conoscere a fondo la persona che vi sta tanto a cuore. Salute discreta.



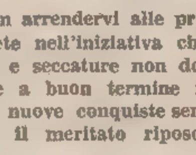
C'e una faccenda che vi interessa enormemente: dovete tenere gli occhi bene aperti altrimenti vi sfuggirà all'improvviso. Accettate l'invito a teatro; i vostri amici vi hanno chiesto solo un po' di compagnia: non ci sono altri scopi. Salute: un certo nervosismo nella prima serata.



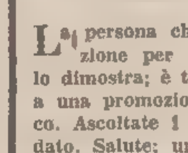
Il periodo è propizio: alcune vostre aspirazioni possono adesso tradursi in realtà. Cercate di chiarire i rapporti con la persona amata: i suoi parenti non devono intromettersi nelle vostre questioni. Siate più decisi e intraprendenti in famiglia. Salute: limitate il fumo.



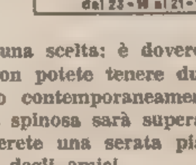
Gli astri vi consigliano di non arrendervi alle prime difficoltà ma persistete nell'iniziativa che avete intrapreso. Contrattempi e seccature non dovrebbero impedirvi di portare a buon termine il vostro progetto. Per i giovani nuove conquiste sentimentali. Salute: concedetevi il meritato riposo.



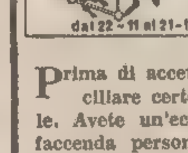
La persona che vi interessa ha molta considerazione per voi, anche se apparentemente non lo dimostra; è troppo presto comunque per pensare a una promozione e a un miglioramento economico. Ascoltate i consigli di un amico sincero e fidato. Salute: una lieve infiammazione ai reni.



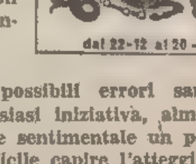
Siete ormai a un bivio e a una scelta: è doverosa e improcrastinabile: non potete tenere due piedi in una scarpa illudendo contemporaneamente due persone. Una questione spinosa sarà superata dai nuovi eventi. Trascorrerete una serata piacevole e anche divertente con degli amici.



Prima di accettare quella proposta cercate di conciliare certe opposte esigenze di carattere ideale. Avete un'eccellente occasione per definire una faccenda personale: non rinviatela ancora se non volete avere tardivi pentimenti. Salute: qualche indisposizione. In serata rilassatevi e riposate.



Piuttosto che commettere possibili errori sarà meglio astenervi da qualsiasi iniziativa, almeno per il momento. Situazione sentimentale un po' burrascosa: vi sarà molto difficile capire l'atteggiamento della persona amata. Novità in arrivo. Sogni fallaci. Salute: buona in linea generale.



Gli astri vi consigliano di non peccare troppo di pignoleria: la perfezione non è di questo mondo ed è inutile prendersela tanto con chi ci è vicino. Valutate bene quello che vi è stato offerto prima di scartare un'ipotesi vantaggiosa. Salute: evitate ogni genere di eccessi. Un invito a cena.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 90 per parola

COLLABORATRICE domestica 55enne cerca lavoro 8 ore giornaliere presso distinta famiglia Trieste o Monfalcone. Scrivere a G. Petronio, Ronchi, via Redipuglia. 6938 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI collaboratrice-tore domestica-o referenziata-o 4 - 5 ore al giorno, zona Barcola, telefonare al 413241 dopo le 17. 050120 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi per Opicina. Telefono 211436. T.A. 732 B

PRESTASERVIZI lungo orario 8 - 16 esperienza casa signorile cerco per villa Miramare. Tel. 422595. 6957 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ARTIGIANO installatore idraulico offresi ad impresa edile, tel. 870148. 6566 C

BABY-Sitter offresi per custodia bambino qualsiasi ora. Telef. 30862. 6679 C

CON patente C mezza giornata offresi. Tel. 422709. 6918 C

ESPERTA veramente capace amministrazione personale contabilità Iva dichiarazioni offresi part - time a Ditta. Tel. 762348. 6631 C

EX statale dattilografa capacissima pratica cassa contabilità IVA esperienza commercialista immobiliare assicurazioni offresi anche part-time, tel. 411173. 6664 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi a ditta oppure agenzia turistica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-E 34100 Trieste. 2342 C

GEOMETRA con esperienza esamina serie offerte lavoro, tel. 43657. 6707 C

GIOVANE militeassolto pratico ramo forniture e spedizioni marittime offresi ad agenzia o ditta. Tel. 825582. 6647 C

INFERMIERA diploma generica offresi assistenza persona malata oppure ambulatorio telefonare 415661. 6850 C

OFFRESI apprendista parrucchiera primo impiego, telefonare martedì - venerdì, dalle 13 alle 15, telef. 93329. 6810 C

OFFRESI signora pratica frutta-verdura, telefono 825689. 6560 C

PENSIONATO, giovanile, dinamico automunito, offresi per lavori generici, decorosi alcune ore giorno. Telefono 748956. 6959 C

PENSIONATO 56 anni pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare al 573615. 6491 C

PENSIONATO offresi mezza giornata a ditta per contabilità amministrazione stabili, telefono 763205 da lunedì ore 13. 6597 C

19.ENNE militesente patente B pratico consegne offresi, tel. 911269. 6634 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambi cinghia. Tel. 725397. Orario negozio 6955 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 6834 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 6834 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 6834 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telefonare 794417 6508 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27-A. 6929 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 6932 CC

ESEGUO trasporti di ogni genere con camioncino 25 q.li centinato con consegne città provincia e regione. Telefonare 766009 - 725213. 6630 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A RESIDENTI automuniti offresi opportunità guadagno zona Monfalcone dintorni Grado e Duino. Scrivere cassetta n. 33 Q Publikompass Trieste. 371 D

AUTISTA pat. C cerca ditta operante settore birra bibite per consegne città presentarsi martedì ore 15.30-17 via Pigafetta 6, (piazzale Giarizzole). 6963 D

APPRENDISTA tipografo 16-17 anni con licenza scuola media cerca tipografia Nazionale via Revoltella 41. 6268 D

BANCONIERE, barman pratici assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale. Tel. 813259. 6973 D

BARISTA capace, serio cerca bar Torinese, corso Italia 2. 6764 D

CARPENTIERE in ferro capace cerca primaria ditta. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 28 Q 34100 Trieste. 6854 D

CERCASI banconiere macellaio Tel. 414688. 6953 D

CERCASI commessa-o esperta-o abbigliamento uomo, 30enne, tel. 62020. 050121 D

CERCASI apprendista banconiere o cameriere per Bar Ristorante a Grignano mare. Telef. 224189. 6824 D

COMMESSA - O abbigliamento conoscenza serbo croato, cercasi BUON TRATTAMENTO presentarsi negozio via Roma 8. 6965 D

COMMESSO cercasi per negozio autoricambi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9-Q, 34100 Trieste. 6711 D

ORVE società specializzata settore vendite ricerca in Trieste elemento valido per inserire nella propria organizzazione età minima 25, cultura media, auto propria. Offresi retribuzione elevata integrale rimborso spese, previdenze di legge, possibilità carriera. Rivolgersi ore 9-11 viale D'Annunzio 4 (1.o piano). 6904 D

DITTA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli bigiotteria, possibilità 600.000 mensili, richiedere informativa lavoro: Regal, Stradivari 1 Milano. 438 MI D

MAGAZZINIERE autoricambi assume prontamente ditta Dinoconti presentarsi via Coroneo 33. 6967 D

NEGOZIO centrale abbigliamento maschile cerca giovane volonteroso apprendista offerte a Publikompass cassetta nr. 37-Q 34100 Trieste. 6969 D

PERITO chimico, anche primo impiego, per assunzione immediata cercasi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 36-Q 34100 Trieste. 050127 D

PERSONALE per gelateria cercasi Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145. [illegible] D

SARTA - O riparazioni paraggi Goldoni cerca. Stop. Carducci 39. 6978 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

SIGNORINA occupata dividerebbe stanza due letti presso famiglia. Telefonare 729507. 6977 E

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

A.A. LEZIONI taglio cucito corsi accelerati. Prenotazioni, telefonare 62268. 6887 G

ARGENTINO impartisce spagno, accetta lavoro part-time, tel. 62125 ore ufficio. 6803 G

DIPLOMATA traduttrice scuola interpreti dell'università di Trieste impartisce lezioni d'inglese anche a domicilio. Tel. 208253. 6227 G

DOCENTE inglese francese storia impartisce lezioni. Telef. 213423 ore 17-20. 6897 G

PIANOFORTE lezioni impartisce diplomando, tel. ore pasti 822873. 6709 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese, tel. 60327. 6725 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO pullover nocciola venerdì, via Murat 12, pregasi telefonare 39896, ricompensa.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI GRADO LUNGOMARE locale d'affari mq. 250 ampie vetrate, praticità scarico merci per informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 040 - 62636. 67-3 I

BOX macchina bellissimi moderni zona stadio affittiamo 46.000. Telefonare 767993.

IMMOBILIARE Benvenuto affittasi locale con uffici con montacarichi negozietto centralissimo altro 1000 metri. Telef. 68952 731367 ore pasti. 6855 I

LORENZA affitta magazzino uso deposito, mq 25 zona Canova 50.000, tel. 734257. 6775 I

NEGOZIO nuovo due fori mq 30 zona Fiera cedesi affittanza. Telefonare 70070. 6914 I

PIED a terre arredato con wc affittasi tel. lunedì 65329 (13-15). 6870 I

SCAMBIASI appartamento due stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento, ascensore, zona Febio Severo, con più piccolo città, telefonare 572243 lunedì.

SIGNORA sessantenne offre alloggio gratis a signora referenziata in cambio compagnia. Telefonare 566413 dalle 20.30 alle 22. 6721 I

UFFICIO centralissimo 8 vani bagno riscaldamento ascensore affittiamo. Telefonare n. 767993. 6837 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. REFERENZIATO cerca appartamento in affitto. Telef. 822766. 6283 L

A. COMMERCIANTI con referenze cerca appartamento o villetta in affitto con o senza mobilia, chiamare orario negozio 7 alle 14 di lunedì a sabato al 414243. 6650 L

CAPO cuoco cerca appartamento a Trieste 2 camere, cucina, servizi, anche ammobigliato. Tel. 421512. 6632 L

CERCASI affitto locale o locali da adibirsi circolo sporitvo culturale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 P, 34100 Trieste. 6571 L

CERCASI appartamento 2 stanze sogg. e servizi max 200.000 mensili pagamento 1 anno anticipato. Telefonare ore negozio n. 750353. 6586 L

CERCASI in affittanza qualsiasi trattativa appartamento casa non nuova due camere centro pressi. Tel. 759864. 6774 L

CERCO ufficio periferico salone stanza servizi ammezzato, tel. (0432) - 759249. 6795 L

CONIUGI cercano appartamento affitto 3-4 stanze più servizi, telefonare ore pasti 51352. 6745 L

COPPIA prossimi sposi cerca urgentemente appartamento, pagamento anticipato un anno affitto telefonare mattina, tel. 62908. 6804 L

COPPIA professionisti cerca appartamento tre vani accessoriato conforts moderni, telefonare 793344 dott. Della Fornace ore ufficio. 6651 L

DIPENDENTE grande società senza figli cerca affitto appartamento tre vani e servizi. Telefono 755907 oppure scrivere a Publikompass cassetta n. 25 Q 34100 Trieste. 6841 L

FAMIGLIA cerca appartamento in affitto preferenzialmente Barcola o vicinanze, telefonare 414541. 6671 L

FAMIGLIA tre adulti massime referenze cerca appartamento affitto 150 - 200.000 mensili. Telefonare 794219. 6699 L

FUNZIONARIO di banca solo cerca in affitto signorile appartamento arredato, soggiorno, camera, bagno, inintermediari, telefonare 763541. 6641 L

IN Monfalcone regalo un milione a chi mi trova in affitto stanza due stanze servizi comfort. Pago un anno anticipato. Affitto massimo 150 000. Pregasi telef. al n. 040 566286 dopo ore 18 Santo. 6883 L

MEDICO cerca affitto uso ambulatorio locale idoneo zona Roiano-Gretta tel. 414072 ore pasti. 6818 L

PROSSIMI sposi massime referenze cercano affitto piccolo appartamento comfort. Telef. 767449. 6936 L

PROSSIMI sposi cercano mini - appartamento confort non ammobiliato un anno affitto anticipato, Tel. 572754. 6607 L

RADIO privata cerca appartamento uso studio zona San Vito, S. Luigi, S. Giacomo. Tel 415172. 729 L

SIGNORE solo cerca 2 camere soggiorno 200.000 mensili. Telefonare 773791. 6718 L

SPOSI referenziati cercano appartamento in affitto max 100 mila, telefonare 825635. 6766 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE modelli superelleganza, sempre qualità superiore, visone Demi Buff, Ocelot, tutte le altre qualità, prezzi occasionissima, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 6716 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, lampade grammofoni, quadri, porcellane e soprammobili. Telefonare 793972, abitazione 767134. 6538 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi porcellanne oggetti antichi e liberty. Tel. 31497. 6869 N

Continua in 14.a pagina

BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi dei prezzi con scambi modesti. Qualche timida iniziativa su alcuni valori assicurativi ed interventi tonificatori, condotti da parte di operatori istituzionali sulle Rinascente e Montedison, hanno favorito una discreta ripresa nei prezzi concretizzatisi in un progresso medio dell'1,20 per cento circa.*

Le illazioni secondo le quali Generali ed Alleanza si appresterebbero a proporre operazioni gratuite sul capitale hanno rilanciato l'interesse dei compratori sui valori assicurativi; mentre gli interventi di alcuni istituti bancari hanno accentuato il recupero della Rinascente e la ripresa delle Montedison.

In tensione sono risultati anche i valori del gruppo Liquigas di riflesso alla possibilità di avviare entro breve un programma per il risanamento del gruppo. Al listino recuperi particolarmente ampi hanno acquisito i valori del gruppo Liquigas (Liquigas ord. più 15 p.c., Pozzi - Ginori più 12 p.c. e Sai più 4,4 p.c.), Isvim (più 8,8 p.c.), Trenno (più 7,8 p.c.), Ciga (più 7,4 p.c.), Rinascente ord. (più 6 p c), Rinascente priv. (più 5,5 p.c.), C. Erba priv. (più 4,6 p.c.), Cementir (più 4,2 p.c.), Alleanza e Toro (più 3,5 p c), Ercole Marelli e Milano priv. (più 3,1 p.c.).

Tra i titoli guida le Viscosa hanno recuperato il 4,3 p.c. seguite dalle Bastogi (più 3 3 p.c.), Montedison (più 3 p.c), Italcementi (più 2,9 p c), Generali (più 1,5 p.c.), Miralanza e Ras (più 1,1 p.c.), Pirelli SpA e Ifi priv. (più 1 p.c.), mentre le Fiat hanno conservato frazionali migliorie. Cedenti le Rumianca e Broggi Izar (—5,4 p.c.) ed in assestamento le Falck e Cucirini (—2,1 p.c.), Ifil (—2 p.c.) e Saffa (—1,6 p.c.).

Attività in aumento sul mercato obbligazionario con prezzi più equilibrati. Selettivi e frazionali recuperi tra i Cct ed i Bt. Tra le convertibili ulteriori rialzi per le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 781 milioni; obbligazioni 2 miliardi 105 milioni 250 mila; azioni 10 milioni 656 400.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Fiat ord. 235-245; Generali 42700-42800; Bastogi 655-660; Italcementi 14200 - 14300.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20200, Generali 42600, Ras 59900, Anic 31, Liquigas 46, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 36, Montedison 176, La Rinascente 70, La Rinascente priv. 52, Gerolimich 820, Premuda 460, Sip 1281, Tripcovich 25000, Bastogi 653, Finmare 95, Finsider 160, Pirelli S.p.A. 810, Sme 1340, Stet 1650, Generale Immobiliare 67, Fiat 2730, Fiat priv. 2160, Dalmine 285, Italsider 384, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1123, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2920.

LONDRA — I valori hanno chiuso da in lieve rialzo a in declino in un mercato calmo. Alle 15 00 l'indice del Financial Times era in ribasso di 3,1 a 535,6. Verso il fine seduta le azioni hanno recuperato il terreno perduto grazie ad alcuni acquisti. I titoli a reddito fisso a breve termine sono rimasti pressoché invariati, quelli a scadenza più lontana hanno guadagnato 1/4 di punto. Stabili gli auriferi, contrastati gli statunitensi ed i canadesi.

PARIGI — Mercato stabile con una intonazione di fondo sostenuta e scambi attivi. La tendenza è stata favorita dai risultati di una inchiesta condotta dall'istituto nazionale di statistica dal quale è risultato che gli industriali francesi prevedono un aumento reale del 7% negli investimenti nel 1979. La maggior parte dei settori ha chiuso stabile o in leggero rialzo.

FRANCOFORTE — I valori hanno ceduto terreno in seguito a liquidazioni stimolate dai recenti rialzi. Aeg ha perso 2,40 marchi. Deboli i bancari con Deutsche e Dresdner in ribasso di 1,50 marchi e Commerzbank di 70 pfenning. I titoli a reddito fisso hanno ceduto 60 pfenning. Stabili i valori obbligazionari esteri.

ZURIGO — La borsa di Zurigo oggi è rimasta chiusa per festività locale.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 847-857; marco tedesco 440-445; franco svizzero 490-495; franco francese 192-196; sterlina 1760-1790.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-9/16	10-18/16	11-3/16
Sterlina b.	12	12	11-7/8
Franco sviz.	3/4	1	1-3/16
Marco ger.	5-1/8	5- 3/16	5-5/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	237,22	(— 0,01)
Hongkong	237,10	(— 1,—)
Londra	236,85	(+ 0,45)
New York	235,85	(+ 0,45)
Milano	240,35	(— 1,24)
Parigi	241,14	(— 0,63)
Zurigo	236,87	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	»	10.32	—
Fonditalia	»	12.16	—
Interfund	doll.	9.85	—
Int. Sec. Fund	»	6.62	—
Italamerica	»	9.89	10.48
Italfortune	»	8.47	8.98
Italunion	»	7.68	8.26
Mediolanum	»	10.94	11.69
Rominvest	doll.	11.56	12.48
Fondo Tre R	lire	7289.62	—
Europrogr.	frsv.	143.90	—
Robeco	fiorini	162.50	—
Rolinco	»	131.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-4	23-4
Alimentari e agricole		
Alivar	3380	3310
Bonifiche Ferraresi	4970	4980
Chiari & Forti	2640	2621
Eridania	2555	2590
Imm. Vittoria	6230	6220
Ind. Buitoni Perug.	2945	2940
Romana Zucchero	99	98
Sermide	75	7550
» priv.	7125	7175
» risp.	88.50	8875
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	14570	15085
Assicuratrice Ital.	20200	20190
Ausonia	1060	1220
Bowring	1910	1910
Comp. Ass. Milano	6951	6870
» » » pr.	2990	3085
Comp. Latina	630	634
Comp. Latina priv.	346	346
Fira	3200	3200
Generali	42000	42650
Italia Assicurazioni	9710	9750
L'Abeille Italiana	6500	6500
Fondiaria Incen.	7280	7230
La Fondiaria Vita	13445	13480
Ras	59220	59900
Sai	5000	5200
Toro Assicuras.	5940	6190
Toro Assicuras. pr.	2855	2880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8180	8290
Banco di Roma	7180	7290
Banco Lariano	1788	1780
Credito Italiano	1380	1381
Cred. Varesino	2950	2999
Interbanca priv.	9500	9450
Mediobanca	34500	34600
Cartarie - Editoriali		
Binda	810	820
Burgo	5680	5760
Burgo priv.	5250	5260
De Medici	400	400
Mondadori priv.	1366	1860
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1090	1136
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	650	660
Eternit priv.	640	665
Italcementi	13710	14120
Richard Ginori	133	150
Unicem	5570	5880
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30	31 50
Brioschi	21500	21700
Caffaro	268 75	270
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	270
Italgas	742	742 50
Lepetit	16250	16050
Lepetit priv.	15700	15730
Liquigas	40	46
Liquigas priv.	36.75	41.75
» risp.	33	36
Mira Lanza	20900	21140
Montedison	171	176 25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1155	1162
Petrolifera Italiana	300	300
Pierrel	790	790
Rumianca	540	510
Saffa	4895	4815
» risp.	3710	3750
Siossigeno	7660	7720
Commercio		
La Rinascente	66	70
La Rinascente priv.	49 25	52
Silos di Genova	1629	1631
Standa	1543	1525
Comunicazioni		
Alitalia	1249	1250
Ausiliare	4090	4100
Aut. Torino-Milano	840	847
Italcable	2890	2890
Nai	245	247
Nord Milano	480	480
Sip	1275	1281

TITOLI	20-4	23-4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	542	549
Marelli E.	247	255
Superfila	4650	4120
Tecnomasio	334	336 75
Finanziarie		
Acqua Marcia	1420	1416
Agricola	2351	2390
Bastogi	632	653
Siele	4160	4250
Buton	3115	3080
Centrale	4510	4610
Fin. Ernesto Breda	1365	1380
Finmare	93	93.75
Finsider	158 50	161
Generalfin	884	878
Gim	2060	2080
IFI priv.	2172	2194
IFIL	3595	3520
Invest	1559	1650
Mittel	880	879 50
Part. Fin.	550	500
Pirelli & C.	1699	1701
Pirelli SpA	811 50	820
Profing	286	290
Rejna	7710	7810
» risp.	6900	6900
Riva Finanziaria	4550	4550
Sarom	747	770
SME	1324	1340
SMI	2293	2330
Stet	1635	1650
Borgosesia	2200	2200
» risp.	1910	1898
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1520	1520
Beni Imm. Italia	313	915 75
Beni Imm. It. pr.	204	205
Beni Stabili	—	—
Coge	1069	1064
Condotte d'Acqua	264	267
De Angeli Frua	5800	5980
Finrex	1450	1450
Gen. Immobil.	67 50	67
Iniziativa Edilizia	4115	4115
Isvim	2150	2340
La Milano Centrale	30930	30950
Risanamento	3290	290
Sifa	625	630
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2711	2730
Fiat priv.	2180	2188
Franco Tosi	15300	15385
Gilardini	3830	3801
Olivetti	970	984
Olivetti priv.	1035	1041
Westinghouse	10370	10510
Worthington	3370	3370
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	550	570
Dalmine	284 50	285 50
Falck	2640	2580
Falck priv.	2170	2185
Ilssa Viola	1630	1635
Italsider	383	384
Magona	2055	2055
Pertusola	1500	1501
Trafilerie	526	524
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	35
Cantoni	3280	3280
Cucirini	2320	2270
Cascami Seta	4570	4570
Linificio	327	328
» risp.	362	362
Pisao	1213	1221
Marzotto priv.	1121	1123
Olcese Veneziano	43 50	43 50
Rotondi	10800	10800
Snia Viscosa	738	770
Snia Viscosa priv.	469	468
Unione Manifatture	7400	7400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1242	1250
» » » risp.	1397	1397
Acque Potabili	657	660
Calz. di Varese	3150	3120
Ciga	1095	1177
Cir	7000	7000
Pacchetti	32 75	34 75
Terme Acqui	485	484
Tremno	1321	1425

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-4
Rendita	5%	69.40
Edil. Scol. '67	5,5%	89.70
» » '68	5,5%	87.—
» » '69	5,5%	63.50
» » '70	6%	81.65
» » '71	6%	79.10
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	84 20
» » '77	10%	87.60
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.—
» '80	5,5%	96.—
» '80 Pol.	9%	98.35
» '81	10%	97.30
» '82	5,5%	94 50
» '82	12%	99.15
» '82 2A	12%	98.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	78.25
» » 68/88	6%	75 85
» » 68/89	6%	74.30
» » 70/90	7%	82.—
» » 71/86	7%	79.85
» » 72/87	7%	78.10
IMI XXIII	5,5%	88 70
» XXIV	6%	86 10
» XXV	6%	89.30
» XXVI	4%	75.40
» XXVII	6%	71 60
» XXVIII	7%	76 75
» XXIX	7%	76 60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.35
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76.30
» XXXIV	7%	71.70
» XXXV	7%	77 55
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	69 90
» XLIII	8%	84.70
» XLV	6%	83 55
» XLVI	5%	75 -
» XLVII	8%	91.10
» XLVIII	10%	90.15
» IL	10%	81 95
» L	10%	94 75
» Interfund	8%	91 30
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,5%	65 10
» » »	6%	62.65
» » »	7%	63.70
COP ss. I	6%	84.20
» ss. II	6%	81 40
» ss. III	6%	79.90
» ANAS '68	6%	61 80
» ANAS '73	7%	63.55
» Dotaz. I	6%	82.10
» Dotaz. II	6%	77 95
» Int. St. 1	6%	76.25
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	73 15
» Int. St. 4	6%	71.80
» Int. St. 5	6%	70.10
» Int. St. 6	6%	— —
» Int. St. I	7%	72.40
» Int. St. II	7%	71.80
» Int. St. III	7%	71.90
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1960	5%	92.—
» 1961	5%	88 35
» 1965 I	6%	81.55
» 1965 II	6%	79 10
» 1966 I	6%	78 40
» 1966 II	6%	77.05
» 1967	6%	75.80
» 1969 I	6%	71.60
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	— —
» 1971	7%	71.80
» 1972 I	7%	72.70
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		23-4
Pubbl. Ut.	5,5%	91.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.76
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.40
» XI	6%	93.50
» XII	6%	91 80
» XIII	6%	88.60
» XIV	6%	88 80
» XV	7%	86 60
» XVI	7%	84.10
» XVII	7%	83 55
» XVIII	7%	81 40
» XIX	7%	80.—
» XX	7%	78.10
Enel 1965 I	6%	81 90
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	77.60
» 1967	6%	65.95
» 1968 I	6%	73 85
» 1968 II	6%	72 95
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	86.40
» 1971	7%	83.75
» 1972/87	7%	80.70
» 1972/92	7%	70 40
» 1972/93	7%	71 10
» 1974/81 Ind.	7%	125 95
» 1974/94	8%	85.—
» 1975/82 I	10%	95 45
» 1975/82 II	10%	94.50
» 1976/83	10%	92.85
» 1876/83 Ind.	10%	115.—
» 1977/84 Ind.	10%	113 75
» 1974/84 II Ind.	10%	113 60
» Europa	6%	95.60
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65 '80 II	6%	96 40
» '66-'81	6%	93 60
» Gela	5,5%	97 10
» Sud '61 IV	5,5%	93 -
» » '62-'81 V	5,5%	91.30
» » '62-'81 VI	5,5%	92.60
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.85
» '61-'86	6,5%	77.—
» '63-'83	5,5%	86 25
» Alfa R.	7%	78.20
» Stet	7%	81.75
Autostr. C.O. '63	5,5%	71.—
» C.O. '66	6%	81.30
» C.O. '67	6%	75.70
» C.O. '68 I	6%	73.60
» C.O. '68 II	6%	76 70
» C.O. '69	6%	70 10
» C.O. '71	7%	82.85
» C.O. '72	7%	78.—
» C.O. '73	7%	71.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1965	6%	86.80
» » 1966	6%	83.—
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	87.40
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	7%	71.20
» » 1991	6%	79.31
» » 1992	6%	69.20
» » 1993	7%	68.90
» » 1994	7%	79.80
» » 1995	6%	77.75
» » 1995	7%	69.—
» » 1996	6%	72.—
» » 1996	7%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	6%	72.—
» » 1997	6%	77.50
» » 1998	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90 —
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98 25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	93.50
B.E.I. '67-'88 II	6½%	94.50
» '63-'80	6¾%	— —
» '69-'84	7½%	95.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,00½%	85 50
» '71-'86	8¾%	95 50
C.E.C.A. '65 giug.	6½%	88 50
» '66 dic.	6½%	87 50
» '67-'87	6½%	80.—
» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VASTO PIANO DI SVILUPPO DELL'INTERSCAMBIO

Firma tra Italia e Cina dell'accordo economico

ROMA — Il primo accordo di cooperazione economica tra Italia e Repubblica popolare cinese è stato firmato ieri a Roma dal ministro per il commercio con l'estero, sen Gaetano Stammati, e dal collega cinese, Li Chiang. L'accordo assume un particolare rilievo in quanto è il primo del genere firmato dalla Cina popolare con un paese della Comunità economica europea. Per l'Italia rappresenta un nuovo strumento, non solo giuridico, ma anche operativo, per lo sviluppo tra i due paesi della collaborazione economica, industriale e tecnica tra le imprese e gli organismi italiani e cinesi. ciò influirà anche sugli scambi, già in progresso lo scorso anno: nel 1978, rispetto all'anno prima, l'interscambio è cresciuto di circa il 50 p.c. passando da 222 a 330 miliardi di lire.

L'accordo individua i settori di preminente interesse ai fini dello sviluppo della collaborazione economica, con particolare riguardo a: energia, siderurgia, trattori e macchine agricole, chimica e petrolchimica, informatica, elettronica, macchinari ed impianti, costruzioni navali, telecomunicazioni, agricoltura, ecc.; e determina, in pari tempo, le forme e condizioni attraverso cui si potrà realizzare la cooperazione stessa.

L'attuazione dell'accordo, così come la realizzazione degli obiettivi da esso previsti e l'approfondimento delle nuove possibilità di collaborazione tra i due paesi, formeranno oggetto di periodico esame nell'ambito di una apposita commissione mista intergovernativa che si riunirà alternativamente a Roma ed a Pekino una volta all'anno.

Al termine della cerimonia odierna, il ministro Stammati ha affermato. «La firma dell'accordo italo-cinese si inserisce nella realtà dei problemi che avvicinano due paesi appartenenti a continenti finora così lontani. L'accordo di cooperazione economica pone le basi per una collaborazione più intensa fra i due paesi; inoltre crea le premesse per le esportazioni italiane di macchinari tecnologici e beni strumentali, contro l'importazione di materie prime e prodotti della repubblica popolare cinese in un volume tale da essere compatibile con le reciproche strategie di sviluppo industriale».

Tariffe aeree: dall'1 maggio rincaro del 10%

ROMA — L'aumento medio del 10% delle tariffe aeree per i voli nazionali andrà in vigore — a quanto si è appreso negli ambienti del ministero dei trasporti — a partire dal primo maggio. Il relativo decreto sarà firmato prossimamente dal ministro. La data, se confermata, coinciderà con quella prevista per l'aumento medio del 7% sulle rotte internazionali (escluse alcune) chiesto dalle compagnie dalla Iata nella recente assemblea di Ginevra.

I ritocchi delle tariffe sui collegamenti nazionali effettuati da Alitalia, Ati, Itavia e Alisarda non sarà applicato — si ribadisce negli ambienti del ministero — per i collegamenti tra Roma e la Sardegna e per quelli relativi alle isole di Pantelleria e Lampedusa. Dall'esame delle varie tratte che subiranno il nuovo prezzo emerge una minore incidenza dello stesso sui collegamenti a più lungo raggio.

Da sottolineare che il nuovo aumento è il settimo in sei anni e che ha portato ad un progresso delle tariffe che ormai sfiora l'80% rispetto ai prezzi del 1972. In ordine cronologico, il precedente ritocco (sempre del 10%) risale al gennaio dello scorso anno.

Occupazione: in gennaio calo dello 0,2%

ROMA — L'occupazione alle dipendenze della grande industria ha registrato un calo dello 0,2% nel corso del mese di gennaio di quest'anno nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente. Ne dà notizia l'Istat, aggiungendo che nel corso di tutto il 1978 l'occupazione è calata dell'1,1% rispetto al 1977.

I settori che hanno fatto registrare il calo maggiore a gennaio sono stati quelli dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (-3,7 p c), seguiti dalle industrie dei prodotti chimici e farmaceutici (—2,5%), mentre le industrie dei prodotti in metallo, macchine, apparecchiature elettriche e mezzi di trasporto hanno registrato un aumento dello 0,6%.

Turismo: anche nel '79 l'Italia al vertice comunitario

ROMA — Nel 1979 l'Italia confermerà il primo posto nell'ambito della Comunità economica europea per il livello delle entrate turistiche. Grazie al forte contributo attivo del turismo italiano, la Cee ha potuto ridurre nel 1978 il suo deficit turistico a 2373 milioni di eurodollari contro 3488 dell'anno precedente. Queste indicazioni sono state fornite dal direttore generale dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo), Claudio Bonvecchio, ai rappresentanti di 18 paesi dell'Africa convenuti a Roma per il seminario italo-africano sul turismo, promosso dal comitato nazionale italiano per l'Omt.

Il contributo prezioso dato dall'Italia allo sviluppo del turismo europeo consente a tale attività di avere un'incidenza rilevante sul reddito prodotto dalla comunità. Si calcola che il turismo partecipa alla formazione delle risorse con una quota che varia dal 10,5 al 12,5% del reddito della Cee. Bonvecchio ha sottolineato che i paesi della Cee sono quelli che più concorrono all'affermazione turistica dell'Italia, con un afflusso nell'ordine del 66% del turismo estero diretto verso il nostro paese.

Vi è quindi un preciso interesse da parte italiana a favorire una solida integrazione turistica comunitaria — mediante il coordinamento delle legislazioni internazionali in materia di ferie scolastiche, delle discipline delle imprese e delle professioni turistiche, delle attività di ricerca, studio e rilevazione statistica — ed una promozione unitaria dell'intera Comunità in altri continenti.

Riferendosi alle attività della commissione europea del turismo, di cui è vicepresidente, Bonvecchio ha osservato che i programmi di marketing nel Nord America, nel Canada e nel Giappone, consentono ai paesi membri di presentare un'immagine unitaria. Si tratta di un riferimento utile anche per i paesi africani in vista di una loro attiva collaborazione nel settore del turismo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	445.10	435.—	445.10
Franco francese	193.50	192.50	193.61
Fiorino olandese	410.98	400.—	410.98
Franco belga	28.07	26.90	28.07
Corona danese	159.75	159.—	159.75
Sterlina irlandese	1707.—	1850.—	1705.—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1752.70	1757.—	1752.75
Corona norvegese	164.10	155.—	164.13
Corona svedese	192.35	182.—	192.29
Dollaro USA	846.55	843.50	846.50
Dollaro canadese	741.58	680,—	741.82
Peseta spagnola	12.44	12.—	12.44
Escudo portogh.	17.32	17.—	17.33
Scellino austriaco	60,55	61.50	60.57
Franco svizzero	491.—	485,—	491.—
Yen nipponico	3.87	3,50	3,87
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 39.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,37 p.c. (31,33); nei confronti di tutte le valute 41,46 p.c. (41,47); nei confronti della Cee 49,01 p.c. (49,06). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 62500-64500, sterlina oro (vc) 67000-71000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 270000-280000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6300-6500, argento 198500-202500, platino 11520.

PONE SERI PROBLEMI IL PROSSIMO INGRESSO DI SPAGNA, PORTOGALLO E GRECIA

La pesca nella Cee allargata

L'ingresso nella Cee di nuovi paesi membri candidati, quali la Spagna, il Portogallo e la Grecia, ha destato, in questi ultimi tempi, numerose perplessità nel settore della pesca marittima. Da tempo l'attività primaria nell'economia italiana presenta un'infinità di problemi, che invano il ministro dell'Agricoltura Marcora, cerca di risolvere ad uno ad uno. Ora fra tutti i provvedimenti comunitari presi o in fase di studio appaiono quelli della pesca connessi all'ingresso dei tre paesi mediterranei.

Un attrito sentito prima dalla base che agisce il più delle volte col solo istinto del pescatore, il quale ben poco conosce dei principi che regolano la metereologia moderna ma che infallibilmente sa predire le condizioni del tempo nell'immediato futuro. Per la prima volta nella storia, durante il mese scorso la Grecia ha catturato un peschereccio italiano che trainava le reti all'interno delle acque territoriali. La Spagna e il Portogallo oltre che ad avere una competitività commerciale nel Mediterraneo hanno anche gli stessi interessi nella pesca oceanica, così da ritrovarsi antagonisti lungo le coste africane, al largo degli Stati Uniti o in Sudafrica.

Naturalmente la marineria italiana non può assolutamente competere specialmente con quella spagnola i cui costi di lavoro sono molto inferiori a quelli italiani ma soprattutto non può competere con l'organizzazione commerciale, tecnica e scientifica. Proprio quest'ultima attività è quella che ha dato maggiore impulso a questo settore dell'attività primaria organizzando le campagne di pesca agli armatori in ogni parte del mondo.

Così con i 149 mila pescatori «ufficiali» iscritti nelle statistiche della Cee (senza contare almeno 50 mila sottoccupati italiani non iscritti nei registri), si affiancheranno non meno di 190 mila pescatori di questi tre paesi rivieraschi. Quali saranno gli effetti dovuti al momento dell'ingresso nella comunità con l'applicazione dell'articolo 117 del Trattato di Roma che prescrive gli oneri sociali in misura uguale per tutti gli appartenenti dello stesso settore?

Quali saranno le reazioni dei pescatori spagnoli, specialmente di quelli dei porti della Guascogna contrari da tempo all'ingresso nella Cee e già in stato di agitazione per la crisi del settore della pesca che ha provocato il disarmo di molti natanti? La sola Spagna inoltre ha un introito con la pesca di quasi 1200 miliardi di lire che corrisponde alla metà dell'intero bilancio comunitario. In relazione a questi valori corrisponde anche il tonnellaggio della flotta peschereccia spagnola 617 mila Tsl rappresentano la metà del tonnellaggio comunitario.

Il commercio con questi paesi, sin d'ora si presenta in netto svantaggio. Dalla Spagna si importano 338 mila q.li di pesce per un valore di 40 miliardi di lire, per contro ne esportiamo 80 mila q.li per 2 miliardi e mezzo. Dal Portogallo importiamo 43 mila q.li di pesce per un valore di quasi 9 miliardi di lire, mentre esportiamo poco più di 2 mila q.li per soli 112 milioni. Con la Grecia le cose vanno meglio ma non si deve dimenticare che questo paese deve ancora svilupparsi in questo settore, si importano 13 mila q.li per un valore di 1 miliardo e mezzo e si esporta invece 30 mila q.li per un valore di 3 miliardi di lire circa.

Questi purtroppo sono parte dei problemi che sorgeranno quanto prima con l'ingresso nella Comunità della Grecia, Portogallo e Spagna. Ad aggravare tale situazione vi sono le particolari condizioni esistenti con la Jugoslavia nell'Adriatico e la Tunisia nel Canale di Sicilia. La Jugoslavia attende da l'altr'anno una chiara risposta dalla Comunità per l'intero settore degli scambi commerciali tra cui quelli inerenti la pesca italiana nell'Adriatico. Quali saranno le prospettive se le trattative non dovessero corrispondere alle richieste jugoslave? Quali le conseguenze se la stessa Jugoslavia dovesse unilateralmente, come hanno fatto altri paesi procedere alla divisione dell'Adriatico per gli effetti della zona economica, tanto più che c'è il precedente dell'accordo relativo alla delimitazione della piattaforma continentale tra i due paesi.

Sembra sintomatico il telegramma inviato dal Ministero della Marina Mercantile a quello degli Esteri che, chiedendo una maggiore solerzia nelle trattative con la Tunisia da parte comunitaria, così conclude: «...Se tale lentezza si dovesse ancora verificare nel corso dell'accordo tunisino la situazione precipiterebbe perché i pescatori italiani non avrebbero più acque in cui pescare...».

Mario Bussani

La lira resta ai vertici Sme

LONDRA — La lira rimane al primo posto nello «Sme» e supera il franco belga, la divisa più debole del 3,65%. Lo comunica la Morgan Guaranty Trust Co., precisando che le altre valute rispetto alla lira, presentano le seguenti variazioni: corona danese — 1,42%, sterlina irlandese —1,59%, franco francese —2,23%, fiorino olandese —2,64%, marco tedesco —2,69%.

TRAFILATI — Il bilancio che sarà presentato in questa settimana agli azionisti chiude con un utile netto di 360 milioni, contro 86 milioni realizzati nell'esercizio precedente. Il risultato positivo consente di proporre un dividendo di L. 40 per azione (dopo tre esercizi in cui il dividendo non è stato distribuito). Il fatturato è stato di 37.6 miliardi (37,3 miliardi nel 1977); sono state vendute 38.966 tonn. di semilavorati di alluminio, contro 34.655 tonn. nel 1977.

BILANCI IN BREVE

BANCA POPOLARE DI NOVARA — Il bilancio per l'esercizio 1978 della Banca Popolare di Novara approvato ieri dai soci chiude con un utile di 14.336 milioni, contro i 10.390 dell'esercizio precedente. Il dividendo unitario resta invariato in 400 lire per le azioni a godimento pieno; le azioni con godimento 1 luglio 1978 derivanti dall'aumento di capitale (2 per 5 gratis e 2 per 5 a lire 5000) riceveranno invece 200 lire.

SIDERMAR — Il bilancio 1978 della «Sidermar», società marittima genovese (il cui capitale è posseduto per il 51 per cento dalla Finmare e per il 49 per cento dell'Italsider), chiude in pareggio e sarà ratificato dall'assemblea convocata per il 30 aprile prossimo.

Generali: capitale portato a 100 miliardi - 4 azioni per ogni quindici vecchie

MILANO — A coronamento della politica di capitalizzazione adottata da oltre un decennio, ed in armonia con il favorevole andamento della gestione tecnica e finanziaria, il consiglio di amministrazione delle Generali, riunitosi il 23 aprile a Milano sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, ha deciso di sottoporre all'assemblea straordinaria degli azionisti — prevista in Trieste per il 30 giugno p.v. — l'aumento del capitale sociale da Lire 78.996.208.000 a Lire 100 miliardi, totalmente in via gratuita, con prelevamento dal Fondo di Rivalutazione ex legge 2.12.75 n. 576, mediante emissione di quattro nuove azioni da nominali L. 4.000 per ogni quindici azioni vecchie possedute, con godimento dal 1.o gennaio 1979.

Il Presidente ha inoltre informato il consiglio che la controllata Gefina, posseduta totalmente dalle Generali, ha completato nel corso del 1978 l'aumento del capitale a 55 miliardi, acquisendo la totalità dei pacchetti azionari della Transocean Holding Corporation di New York e della Participatie Maatschappij Graafschap Holland di Amsterdam ed ha dato avvio ad una nuova operazione di aumento del capitale a 65 miliardi. I premi incassati dalla sola «casa madre» sfiorano i 1.000 miliardi. Il consiglio si riunirà nuovamente a Roma il 23 maggio p.v. per l'esame del bilancio 1978 e per l'adozione delle relative proposte in tema di dividendo da sottoporre all'assemblea ordinaria che sarà convocata sempre per il 30 giugno 1979 a Trieste.

TRIBUNALE DI TRIESTE

II PUBBLICAZIONE

Pende innanzi a questo Tribunale procedimento di dichiarazione di morte presunta di Lorenzo Pochettino di Melchiorre e di Domenica Ramello, nato a Virle Piemonte il 15-6-1894, residente a Trieste dal 1919 e da lì partito nel 1920 per l'Argentina senza aver dato più notizie di sé. Chi ne avesse notizie è invitato a darle a questo Tribunale entro 6 mesi da oggi.

Avv. Gabrielli

Segue da pagina 12

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati moderno. Telefonare al 31500. 6966 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

LIBRI vecchi di cultura, ogni argomento, periodici, musica, stampe, cartoline, acquistansi prontamente. Telefonare, feriali, 68525. Orario d'ufficio. 6623 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, lampade, grammofoni, quadri, porcellane e soprammobili. Telefonare 793972; abitazione 767184. 6538 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia sgomberiamo rimanenza ereditaria chincaglierie telefonondo 31037 - 742669. 6582 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. «Polli», Grimani 11.

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, lire 6000 al gr. 24 kt, lire 5400 al gr 22 kt, lire 5000 al gr 20 kt, lire 4400 al gr 18 kt, lire 3450 al gr 14 kt, lire 2950 al gr 12 kt. Massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II piano. 5423 O

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6894 Q

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento orologerie antiche: REALIZZERETE PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 6941 O

ACQUISTANSI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6203 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VENDO frigo bar buffet, frigo salumi frigo dote, cucina, affettatrice macchina caffè tavoli sedie arredamento completo, visibile 2.800.000. 767235. 6704 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA: offerte valide sino a Sabato 28 aprile: acqua Lora di Recoaro sia gassata sia naturale a 165 il litro; aranciata, chinotto, pompelmo da litro a 350; gingerino e brillante a 170. Prezzi validi per acquisti di una cassa completa nelle nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 6330 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

AZIENDA leader confezioni baby - bambino cerca agente per il Piemonte, Valle d'Aosta. Si richiede esperienza campo abbigliamento. Offresi trattamento provvigionale, introduzione presso una vasta e qualificata clientela. Telefonare ore ufficio 0432-23548 Udine. 15 P

AZIENDA leader settore cosmetico assume 1 agente per: Trieste, Gorizia introdotto nel settore: Farmacie, profumerie, tabaccherie. Offriamo: ottime condizioni economiche, inquadramento Enasarco, provvigioni, rimborso spese, corso addestramento spesato. Inviare PER ESPRESSO dettagliato curriculum vitae, indirizzo e recapito telefonico a Karinzia, ufficio personale, corso Fiume 2 Torino. 6-2150 P

CONCESSIONARIO importanti marche nazionali settore alimentare dolciario cerca agente vendita veramente capace, preferibilmente introdotto dettaglio, assicurando provvigioni vantaggiose. Telefonare 820585. 6788 P

CONCESSIONARIO autoricambi con deposito in Padova cerca per Friuli - Venezia Giulia rappresentante residente in zona preferibilmente proveniente dal settore. Trattamento provvigionale. Rispondere specificando curriculum a Publikompass, casella postale n. 2, 35100 Padova. 247-Pd P

IMPORTANTE fabbrica accumulatori cerca per Trieste e provincia subagente con deposito. Offresi ottimo trattamento provvigionale. Per informazioni, tel. (0432) 479676.

NOTA casa editrice, cerca part-time, collaboratori, venditori da inserire nell'organizzazione. Offre provvigioni, telefonare al 775450 lunedì ore 10-12.

NUOVA concessionaria esclusiva della Colgate-Palmolive, servizio vendite industriali assume venditori. Si offre buon trattamento economico e rimborso spese, telefonare a ditta Aico Trieste, tel. (040) 744553.

PERSONALE per dimostrazione macchine per maglieria e cucire, alte provvigioni cercansi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 Q 34100 Trieste. 50118 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ALL' autosalone Fiat via F. Severo 65 troverete per pochi giorni 126-127 prezzo bloccato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato garantito: 500 L 70, Bianchina panoramica 70, 127 71-72-74-75, 131 spec. 1.3 76, 132 GLS 75 1600, 900 Pulmino 75, A112 EL 73-74-75, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, 1750 71, Opel Manta 73, VW Passat 1.8 74, Ford Taunus 1.3 72, Peugeot 204 Diesel 74, Simca 1307 S 76, Alfa GT 1300 72, Moto Honda 500 Four 75, Alfasud 73. T.A. 715 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L 600 D, 126, 127, 128, 128 coupé SL, 1100 R, 124, 124 automatico, 125 S, Alfetta 1.8, Mini 850, Renault 6, R 5 TL, Ford Fiesta Ghia, Dyane 6i GS 1220 Break, 1100 LX, GLS, Special, 1301, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler 1609 gas. 698 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 punto vendita Citroen prove dimostrazioni nuova Citroen Visa 652 cc 1124 cc. Massime valutazioni vostro usato pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: 126 74, 500 F 66 127 3p 74, 112 Elegant 74, 128 berlina 73, 128 coupé SL 73 74 3 p 76, 124 coupé 1.6 71, Dyanne 6 75, GS 1015 73, Break 73, Fiat 1500 c 65, Alfasud 73, A.R. 1.3 73, Benelli 250 c 75, Monda 500 75, 750 73, 125 S, Lambretta 125 77. T.A. 719 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24, Trieste. 10-4 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. FORD Capri perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. MATRA Bagheera '77 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA.

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. SIMCA 1100 TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. NSU perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. PEUGEOT 304 '73 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. RENAULT 15 coupé automatica vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. 1100 Special vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. VOLKSWAGEN K 70 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A.P.D. batterie gamma completa autovetture autotrazione imbarcazioni. Offre sconti promozionali. Pronta consegna. Servizio e assistenza presso elettrauto Tinti Rino, via Massimo d'Azeglio 20 Trieste. Telefono 755688. 6631 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70. Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, 128 rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71. RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!

ALFETTA 2000 1977 perfettissima qualsiasi prova vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

AUDI 80 GL 1976 metallizzata, bellissima vendesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

AUDI 100 GLS 1977 unipropriettario vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta coupé 1600 '76, Fulvia coupé '73, Alfetta 1.8 '76, Giulietta 1.3 '78, Duetto 1.3 '73, 124 '71, 500 Giardiniera '72, VW Golf 5 p. '75, VW '70 Maggiolino, Simca 1000 GLS '72, permuto, rateizzo, acquisto auto usate. 675 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Alfetta 1600 76, Alfa Romeo 2000 G.T., 1300 G.T., Super 1600, 1750, 1300 Spider, 124 spider, Beta coupé 1600 1976, Citroen 2000 CX 76, Chrysler 1308 G.T. 1978, Simca Rally, Simca familiare, 128 Rally, normale, boxer, Peugeot, rateazioni senza cambiali. T.A. 721 Q

BETA coupé gialla preparazione Zocchi, vendesi facilitazione pagamento. Visibile via Foscolo 28. 6972 Q

BMW 520 impianto gas 75, e 2000 CS. Alfa Romeo 2000 berlina, GT 2000, 1750, 1300 Junior e 1300 berlina, A 112 elegant 74, Fiat Dino 2400 Spyder, 124 berlina, 128 72, 127 impianto metano 1973, Fiat campagnola diesel revisionata a nuovo, Fiat 1500 C, Fiat 616 recupero stradale, Peugeot diesel 504 caravan e berlina 1975, Mini Minor MK 1972, Opel Kadett 1972, Simca Chrysler automatica 73, Lancia spyder 4 posti, Taunus 12 M familiare e XL 1973, Volkswagen Passat 1973 e Variant 71, Camioncino Volkswagen, Leoncino ribaltabile trilaterale, Furgone 238 1970 71, F 12 tetto rialzato, Furgoncini 750 e 850, Pala meccanica FI4 completa di grillo. Tel. 231193. 714 Q

CITROEN DS 2000 1974 gas ottimo stato ore pasti 767200. 6584

CITROEN GS Break 1977 fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

CX 2000 Super 1976 condizionatore ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 128 1300 pochi km perfetta privato vende occasione. Telefonare ore ufficio 69566. 6638 Q

FIAT 127 3 porte 1976 unipropriettario. F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

GIARDINETTA Volkswagen 1600 9 posti perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

GIULIA Super 1.3 bianca ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare 569569. 6727 Q

MESE CICLOMOTORI BENELLI. Sconti eccezionali, omaggi vari pagamenti dilazionati. Via della Tesa 37. 050100 Q

MEHARI 1979 380 km vende con forte sconto Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

PULLMINO 750 '69 furgone 750 '68 vendo. Tel. 826084. 18/4 Q

VENDO 500 68 72, A 112 74, 127 72, 750 69, 128 70 73, coupé Peugeot 304, 124, 124 coupé 70 73, Citroen GS 1200 DS5 71, BMW 1600 1800, Mercedes 200 B 71, Renault 4 71. Autoccasioni Carli Casale 7, telef. 826084. 670 Q

VESPA 150 con batteria ottimo stato vendesi. Telefonare al 758045 mattino. 006697 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

A 112 Abarth 1978 9000 km perfettissima vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

1.000.000 trattabile R 16 TS impianto gas, ottime condizioni. Tel. 816479. 6905 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A TRIESTE affittasi avviato negozio calzature. Telefonare ore ufficio 0432-207190. 11 R

A.G. BAR varie zone cedonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6908 R

A.G. DOMIO salone BARBIERE cedesi. ADRIA, Mazzini 30 tel. 68758. 6908 R

A.G. ENOTECA centrale con sala pasti cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6908 R

A.G. LATTERIA cedesi 2.500.000 ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6908 R

A.G. NEGOGIO ABBIGLIAMENTO zona validissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6908 R

A.G. SALONE PARRUCCHIERA in piano, zona centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6908 R

GABETTI offre bar zona centrale, forte passaggio. Cedesi attività e licenza. Informazioni riservate ns. uffici di via Carducci 20, Trieste. 050122 R

GABETTI vende pizzeria 50 posti con forno a legna. Accessoriata e arredata. Adatta per gestione familiare. Tel. 764664. 050122 R

GABETTI vende locale d'affari con forno e rivendita pane. Tel. 764842. 050122 R

NEGOZIO erboristeria Lignano vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO colori cornici altipiano vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO dischi bene avviato Muggia vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

PRESTITI a tutti i dipendenti enti locali, parastatali e industria senza cambiali nè informazioni con restituzione sino 60 mesi. Anticipiamo rapidamente senza ulteriori spese metà somma richiesta. Brokers finanziari - Treviso 0422-55597 - Trieste 040 - 764087 - Udine 0432 - 201102. Cercansi collaboratori zone libere.

Continua a pag. 18

FORTE INCIDENZA SULLA PRODUZIONE

I reumatismi male sociale

SATURNIA — Fra i 30 e i 60 anni — purtroppo — i reumatismi sono di casa. Il problema assume un'importanza non solo sanitaria e sociale, ma anche economica. Basti pensare che ogni anno si perdono in Italia circa 13 milioni di giornate lavorative proprio a causa di questo «diffusissimo» malessere.

Ad aggravare la situazione del nostro Paese concorre l'insufficienza di posti-letto specialistici: appena 0,5 (contro i 5-8 di altri paesi europei) ogni 100 mila abitanti. L'istituzione di nuovi reparti reumatologici, per la terapia e la riabilitazione, darebbe la possibilità di combattere più efficacemente queste affezioni e di limitare le invalidità irrecuperabili. Data la diffusione e i riflessi socio-economici dei reumatismi, è comprensibile la necessità di approfondire lo studio, tenuto conto dei molti lati oscuri che presentano, sia nelle cause che nei meccanismi di sviluppo.

In un convegno internazionale, svolto a Saturnia, presso le terme che ogni anno ospitano, nel cuore della Maremma, una serie di manifestazioni a carattere sanitario, si è affrontato a fondo il problema, e in particolare ci si è soffermati sull'artrite reumatoide che — secondo i dati ufficiali — colpisce soprattutto le donne. Insidia maggiormente le articolazioni: dalle mani e dai piedi si estende gradualmente pregiudicando fortemente i movimenti e portando a complicazioni di carattere circolatorio, respiratorio e nervoso. Il convegno, presieduto dai prof. Mathies e Businco, con la partecipazione di illustri clinici di tutta Europa, tra cui Steffen, Valle, Klein, Schneider, Cairella e Baldoni, si è proposto di realizzare una sintesi delle attuali conoscenze sulle cause e i meccanismi di insorgenza delle malattie reumatiche e sui presidi terapeutici oggi disponibili.

Il reumatismo, tra l'altro, costituisce un grave problema sociale: in una graduatoria della morbilità incide per il 27 per cento, superando come frequenza anche le affezioni respiratorie (16 per cento). Tra i tanti argomenti trattati durante l'incontro di Saturnia è stata sottolineata l'importanza di un accurato approfondimento diagnostico della lombaggine, un' affezione dolorosa che colpisce in media due donne su tre e che può derivare da alterazioni vertebrali, infiammazioni ginecologiche, irregolarità ormonali, tumori ecc. Anche la gotta, un reumatismo che si avviava alla scomparsa, è oggi in crescente sviluppo. Basti pensare che in Italia i malati di gotta sono intorno ai 200 mila ed in continuo aumento.

Affezioni cutanee, è stato ricordato al convegno di Saturnia, possono essere determinate anche da carenze vitaminiche e da disordini ormonali. Non è stata naturalmente dimenticata l'importanza dell'artrosi, la più frequente delle malattie reumatiche, destinata, purtroppo, a diventare sempre più frequente con l'allungarsi della vita umana. Nel convegno, infine, sono state passate in rassegna tutte le terapie che la scienza medica ha oggi a disposizione per combattere questo fenomeno, ormai diventato un fatto sociale.

La fisioterapia (con infrarossi, marconiterapia, massaggio ecc.) è indispensabile complemento della cura del reumatismo cronico, aiutando a combattere il dolore e la rigidità, agevolando la ripresa funzionale. Giovamento i pazienti lo possono trarre specialmente dalle cure termali. La terapia con acque sulfuree (sia con bagni che con fanghi) ha un' azione combinata termica e chimica fortemente benefica sui tessuti malati. L'acqua sulfurea di Saturnia, con i suoi 37,5 gradi, è considerata tra i mezzi più efficaci in questa difficile lotta contro i reumatismi. Buoni risultati può ottenere la chirurgia ortopedica con interventi correttivi, volti a ripristinare la mobilità articolare.

La posta del cuore sui giornali cinesi

PECHINO — Un giornale di provincia, lo «Anhui Ribao» (il quotidiano dell'Anhui, Cina centrorientale) ha cominciato dal mese di gennaio scorso una rubrica dedicata ai colloqui con i lettori sui problemi dell'amore e del matrimonio. La rubrica, che secondo l'agenzia cinese sta riscuotendo un grande successo tra i lettori, tratta di argomenti quali che cosa sia il vero amore, come si costituisce una famiglia felice, cosa deve fare la società per proteggere le donne, i giovani e gli anziani.

Nella rubrica — afferma la «Nuova Cina» — compaiono anche lettere che denunciano maltrattamenti ai genitori e alle mogli, matrimoni combinati per denaro e persino reati gravi come quello di un minatore che aveva percosso la madre fino a provocarne la morte e che era stato condannato da una corte locale a una pena peraltro non specificata.

Sotto inchiesta il nuovo farmaco contro la droga

ROMA — Il ministro della sanità ha costituito una commissione col compito di prendere in esame il problema della Chetamina, impiegata in anestesia cinque mesi fa — nello svezzamento dei tossicomani dal prof. Alessandro Pesce, anestesista e direttore del centro di assistenza ai tossicomani dipendenti dell'ospedale San Giovanni.

Della commissione, che sarà presieduta dal prof. Duilio Poggiolini, direttore dei servizi farmaceutici del ministero della sanità, fanno parte farmacologi, medici, clinici. L'Istituto superiore di sanità, che già si è occupato della questione, dando un primo giudizio negativo, sarà rappresentato dal prof. Giorgio Bignami, direttore del reparto di psicofarmacologia. La commissione dovrà sciogliere il nodo, aggrovigliatosi in questi giorni, se sia lecito impiegare la Chetamina in una destinazione diversa da quella finora avuta.

Violento ciclone nel Sud degli USA

WASHINGTON — Sette morti e migliaia di persone senza tetto sono il bilancio temporaneo dell'ondata di maltempo che si è abbattuta con piogge torrenziali e trombe d'aria su numerosi stati meridionali degli Stati Uniti. Tutta la zona dei Caraibi e degli Stati Uniti del Sud è interessata da una perturbazione a carattere ciclonico la cui virulenza non accenna a diminuire.

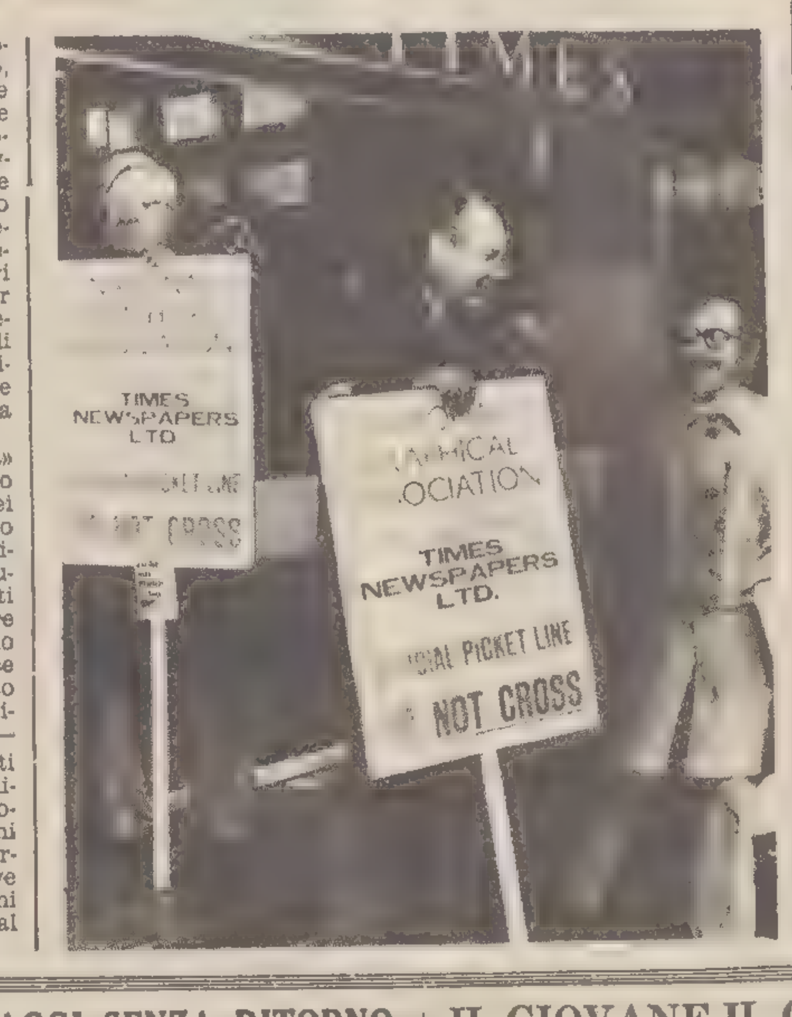
PICCHETTI DI POLIGRAFICI DAVANTI ALLA SEDE DEL QUOTIDIANO

Vertenza più dura al Times

LONDRA — Il più autorevole giornale inglese, il «Times», è ancora chiuso, né si vede quando potrà tornare nelle edicole e il futuro delle pubblicazioni della «Times Newspapers» si sta ulteriormente oscurando specialmente dopo che il sindagato «Nga» ha deciso di organizzare una catena di picchettaggio al di fuori dell'edificio del giornale, per ostacolare la cooperazione redazionale alla produzione di un'edizione europea del «Times» che potrebbe essere stampata a Francoforte o a Rotterdam.

I giornalisti del «Times» hanno comunque attraversato la linea di picchettaggio dei tipografi e hanno cominciato a lavorare per il nuovo settimanale. In una riunione tenuta venerdì scorso i giornalisti avevano stabilito di decidere singolarmente se forzare o no il picchettaggio. Un portavoce della casa editrice ha detto che molti giornalisti hanno ripreso il lavoro. «Speriamo —

Le trattative tra i sindacati dei tipografi e la società editrice della catena «Times» sono state interrotte nei giorni scorsi per un mancato accordo sull'introduzione di nuove tecnologie. Le pubblicazioni del «Times» sono sospese dal 30 novembre scorso.



DOPO 137 UDIENZE INIZIA LA REQUISITORIA FINALE

Piazza della Loggia: ora tocca all'accusa

BRESCIA — Al processo per la strage di piazza della Loggia (otto morti e 100 feriti) è cominciata davanti alla Corte d'assise di Brescia la requisitoria del pubblico ministero. Il dott. Francesco Trovato ha iniziato il suo intervento facendo una sintesi del lungo dibattimento cominciato nel marzo dello scorso anno e proseguito attraverso 137 udienze. Dopo aver lamentato un tentativo da parte di imputati e testimoni di depauperare e svilire le risultanze dell' istruttoria, il rappresentante della pubblica accusa ha sottolineato che questa linea venne in luce fin dall'interrogatorio del primo imputato, quando Nando Ferrari annunciò che Angelino Papa avrebbe ritrattato. «Le ritrattazioni di Angelino Papa — ha detto il pubblico ministero — sono allucinanti, per non dire mostruose e, se sono mostruose, sono soltanto conformi alla mostruosità della strage».

Il dott Trovato ha respinto le accuse di terrorismo giudiziario rivolte da alcuni difensori ai magistrati istruttori (Trovato fu pubblico ministero anche in istruttoria), ricordando che, non soltanto qui a Brescia furono arrestati testimoni, ma anche in altre città e, proprio nei giorni scorsi, anche a Milano dove il provvedimento è stato preso nei confronti di due giornalisti. «Ebbene, soltanto qui si è parlato di terrorismo giudiziario» ha detto il dott. Trovato.

Il rappresentante della pubblica accusa si è impegnato in una strenua difesa dell' istruttoria nel tentativo di dimostrare la fondatezza delle accuse. I cinque imputati in stato di detenzione lo hanno ascoltato con attenzione per un paio d'ore, poi Marco De Amici ha avuto un gesto di stizza ed il dott. Trovato lo ha fatto notare al presidente. L'imputato, che come gli altri è al limite della «squalifica» (tutti sono già stati espulsi una volta e alla seconda rischiano di non poter più venire in aula), ha chiesto ed ottenuto di poter tornare in carcere per evitare reazioni che avrebbero potuto danneggiarlo.

Nell'analizzare sinteticamente le posizioni dei vari imputati sul piano della loro credibilità, il pubblico ministero ha ricordato il rifiuto opposto da Nando Ferrari all'invito degli inquirenti a dare un nome al «Mister X» di cui si parla in una sua lettera e ha sottolineato come durante l'istruttoria si sarebbe andato delineando un piano per consentire al gruppo neofascista che organizzò la strage di ottenere l'impunità. «Lo stesso federale bresciano del Msi, Umberto Scarone — ha detto Trovato — venne qui in aula a parlare di autonomia tra Msi e Fronte della gioventù. Vedremo poi quali sono effettivamente i collegamenti fra le due organizzazioni».

Trovato ha contestato anche l'attendibilità della testimonianza del direttore dell'istituto scolastico frequentato a suo tempo da Marco De Amici. Il docente affermò che l' imputato la mattina della strage era a scuola (perché nessuno gli disse che non c' era). «E' un atteggiamento questo — ha detto Trovato — da far rivoltare lo stomaco». «Lo stesso Ermanno Buzzi — ha aggiunto il pubblico ministero — è venuto qui ad eseguire ordini di scuderia nel tentativo di fornire una copertura a tutti i coimputati, compresi quelli da lui pesantemente accusati in istruttoria».

Scorrendo l'elenco degli imputati il pubblico accusatore ha avuto dure parole non solo per coloro che sono accusati di strage e di omicidio volontario, ma anche per Sergio Fusari e Benini Zanigni, che devono rispondere soltanto di falsa testimonianza. A Zanigni, titolare del bar in cui gli autori della strage si sarebbero incontrati la mattina del 28 maggio 1974, è stata attribuita la paternità «di una sordita operazione» per depistare le indagini e scagionare i responsabili. «In istruttoria non ricordava nulla — ha detto Trovato — al dibattimento sì. Come mai? Siamo di fronte ad una testimonianza assolutamente aberrante». La requisitoria continua oggi e, dopo la pausa festiva del 25 aprile, riprenderà giovedì.

SERIE PREOCCUPAZIONI

Tra due mesi lo «Skylab» ricadrà sulla Terra

FILADELFIA — Ci sono persone, in America, che non dormono sonni tranquilli. Sono gli ingegneri spaziali che debbono trovare entro un paio di mesi il modo di far ricadere il laboratorio orbitale Skylab, pesante 85 tonnellate, su qualche Oceano o territorio disabitato. Sarebbe un disastro se il colossale satellite artificiale investisse, al momento di disintegrarsi nella bassa atmosfera, qualche regione densamente abitata o addirittura una città. Si calcola che con la disintegrazione dello Skylab il suolo terrestre sarà mitragliato di frammenti metallici per una fascia larga da 80 a 160 chilometri, e lunga 5-6.000.

Quando lo Skylab venne messo in orbita, nel 1973, si prevedeva che sarebbe rimasto a girare intorno al globo terrestre per una decina d'anni, ossia fino al momento in cui lo sviluppo dell' astronautica avrebbe consentito di inviare appositi propulsori a ridargli spinta e a raddrizzarne l'orbita. Senonché in questi ultimi anni c' è stata un'attività solare, specialmente «macchie», più intensa del previsto, la quale ha causato un innalzamento dell'ultimo confine dell' atmosfera, che ha frenato a sua volta la velocità dello Skylab facendone abbassare l'orbita e accelerandone la fine.

Un provvedimento diretto a scongiurare la ricaduta del satellite su una regione abitata s' impone quindi con la massima urgenza, poiché i calcoli della Nasa fanno prevedere che nella seconda metà di giugno lo Skylab verrà giù fin nella bassa atmosfera. Fra tanta gente addetta a trovare una soluzione c'è un professore di ingegneria spaziale dell'università statale di Pennsylvania, il dott. Marshall Kaplan, il quale lavora senza soste, coi suoi collaboratori, a complesse ipotesi matematiche su come potranno e dovranno andare le cose per evitare luttuosi avvenimenti.

Intanto lo Skylab continua a perdere quota sensibilmente e a minacciare, almeno in teoria, tutte le regioni situate tra il 50-mo parallelo Nord e il 50-mo parallelo Sud. In pratica, tra le grandi metropoli del mondo, soltanto la capitale sovietica Mosca è sicuramente fuori pericolo. Un altro fatto certo è che, purtroppo, non si può fare niente se non negli ultimi due o tre giorni di vita del satellite artificiale. Questo vuol dire che tutto quello che si può fare deve essere studiato a fondo per poter agire senza incertezze in quei drammatici momenti.

Il gruppo Kaplan riceve incessantemente, ed elabora, i dati sull'orbita dello Skylab che gli vengono forniti dai militari del comando di difesa aerea del Nord-America. Lo Skylab, lungo circa 25 metri, gira intorno alla Terra 16 volte ogni 24 ore, sorvolando zone popolate e oceani, deserti e città. Quello che gli ingegneri spaziali si ripromettono di fare è di utilizzare le ultime disponibilità di propellenti di manovra del satellite per orientare la struttura in modo tale da offrire la massima resistenza aerodinamica.

Vietato morire fuori orario

TRENTO — All'ospedale di Trento si può morire entro un determinato orario: per i trasgressori è prevista una traslazione provvisoria in un deposito di biancheria sporca prima di affrontare il viaggio alla volta dell'obitorio e della chiesa. L'innovazione non fa parte della riforma sanitaria, ma deriva da un'ordinanza del nuovo direttore sanitario, dr. Filippo Verità, che ha diramato un documento con il quale si prescrive per determinate ore l'interruzione della corrente elettrica che serve per il funzionamento del montacarichi utilizzato anche per il trasporto delle salme alla camera mortuaria. Un ricoverato che muore fuori orario, quando il montacarichi resta forzatamente bloccato, dovrà venire rinchiuso nel deposito della biancheria sporca. Un'inchiesta è in corso.

SPIRAGLI SUL MISTERO DI ALTRI OSTAGGI SENZA RITORNO

Sequestro Baldassini Finora quattro arresti

FIRENZE — Sono finora quattro le persone arrestate nel corso dell'operazione scaturita dal ritrovamento del cadavere di Piero Baldassini, il cui corpo è stato rinvenuto domenica mattina nel fondo di una cisterna di acqua piovana nei pressi di Larciano, nel Pistoiese. Si tratta di Francesco Ghisu di 34 anni, sardo, residente a Campi Bisenzio (Firenze), accusato di concorso nel sequestro e nell' omicidio Baldassini; Fernando Niccolai, di 48 anni, da Prato, commerciante, accusato di ricettazione del denaro del riscatto Baldassini; Giuseppe Pisa di 48 anni, di origine siciliana, abitante a Sesto Fiorentino, accusato di concorso in sequestro e omicidio di Luigi Pierotti; di Natalino Masetti, 67 anni, da Campi Bisenzio, accusato di concorso nel sequestro e nell' omicidio Baldassini. Altre due persone sono invece ancora latitanti e la loro identità non è stata resa nota.

La posizione dell'organizzazione criminosa, il cui presunto boss Mario Sale, è ancora latitante, sembra essersi ulteriormente aggravata dopo le testimonianze rese nei giorni scorsi da alcune persone davanti alla corte d'assise. Certo è che il ritrovamento dei miseri resti di Piero Baldassini è il primo spiraglio di luce sulle vicende degli ostaggi dei sequestri avvenuti in Toscana, a partire dall'estate 1975, ostaggi che non hanno mai fatto ritorno. Oltre a Baldassini, infatti, non si conosce la sorte toccata ad altri cinque rapiti: De Sayons, Pierozzi, Mateno Malenotti, Bartolomeo Neri, Marzio Ostini.

Sembra che il ritrovamento del corpo di Piero Baldassini e le indagini che sono seguite abbiano convinto ancora di più gli inquirenti che i sequestri dell'industriale Pratese e del pensionato Luigi Pierozzi di Sesto Fiorentino sarebbero opera della banda stessa. Mentre di quest'ultimo si continua a cercare il cadavere nella zona di Casalguidi (Pistoia) questa impressione sembra essere avvalorata anche dal fatto che dei nuovi arrestati due sono accusati del sequestro Baldassini e uno del rapimento Pierozzi. Niente si sa invece sugli altri due colpiti da ordini di cattura non ancora eseguiti.

Ancora incerte, anche dopo l'autopsia effettuata questo pomeriggio sembrano rimanere le cause della morte del Baldassini: lo stato dei miseri resti rinvenuti nel Pistoiese non avrebbe consentito di sciogliere i nodi connessi alla sua uccisione. Si è parlato, tra le altre ipotesi, di un assassinio a colpi di pistola, ma non si esclude che egli possa essere stato ucciso a colpi di bastone. E' possibile che una risposta definitiva possa venire dai successivi esami che i periti sono stati incaricati di svolgere.

Secondo alcune indiscrezioni apprese nella tarda serata l'autopsia avrebbe accertato che Piero Baldassini è stato ucciso con una scarica di lupara sparata a bruciapelo, con la canna cioè vicinissima al torace del giovane. Nel corpo del rapito sarebbero stati infatti rinvenuti 5 pallettoni, mentre altri sarebbero fuoriusciti dalla parte posteriore del torace.

Funzionario sovietico espulso dalla Svizzera

GINEVRA — Un funzionario della delegazione permanente dell'Unione Sovietica presso le Nazioni Unite, a Ginevra, è stato invitato a lasciare la Svizzera per aver svolto attività di spionaggio.

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria condotta dal pubblico ministero della Confederazione, è risultato che un primo Segretario della delegazione permanente dell'Urss era in realtà un ufficiale dei servizi segreti dell'esercito sovietico. «Egli si è reso colpevole di diverse attività proibite nel corso del suo soggiorno a Ginevra», informa un comunicato diramato ieri a Berna dalle competenti autorità elvetiche. Il funzionario sovietico ha già lasciato la Svizzera.

IL GIOVANE IL CUI PADRE MORI' DI CREPACUORE

Il rapitore di Scilio preso con il riscatto

Un'ampia confessione dell'uomo - Recuperati 350 milioni

CATANIA — I carabinieri hanno arrestato il rapitore di Salvatore Scilio, il ragazzo di Giarre liberato la scorsa settimana nelle campagne di Santa Venerina. Si tratta di Cateno Zappalà, abitante nella stessa Santa Venerina (Catania). Nel corso dell'operazione, alla quale hanno partecipato anche carabinieri delle compagnie di Giarre e di Acireale, è stata localizzata la prigione del ragazzo. Come si ricorderà, il padre di Salvatore è morto di crepacuore alcune ore dopo il rapimento del figlio.

Lo Zappalà, che ha 22 anni, ha fatto ampia confessione ai carabinieri che hanno anche recuperato l'intera somma pagata per il riscatto: si tratta di 350 milioni che sono stati trovati in casa di una congiunta dell'arrestato. Il luogo dove il ragazzo è stato tenuto segregato è un'autorimessa alla periferia di Giarre che Zappalà, commerciante di pneumatici, aveva preso in affitto per il rapimento il 5 marzo scorso.

Cateno Zappalà, secondo quanto hanno finora potuto stabilire le indagini, avrebbe compiuto il sequestro da solo. Il giovane sarebbe stato riconosciuto come il falso vigile urbano che la mattina del 6 aprile si presentò al preside del liceo classico «Michele Amari» chiedendo di poter condurre Salvatore Scilio presso l'ospedale di Acireale dove si trovava ricoverato il padre, il costruttore edile Filippo Scilio, rimasto vittima di un incidente stradale. Il falso vigile mostrò al preside dell'istituto un certificato nel quale appunto veniva attestato che il padre dello studente necessitava di una urgente trasfusione di sangue. Il certificato però, era stato anch'esso falsificato.

Dodici ore dopo il rapimento l'ing. Filippo Scilio moriva stroncato da un collasso cardiocircolatorio. Il figlio riacquistava la libertà a distanza di undici giorni dietro pagamento del riscatto. Subito dopo il rilascio del ragazzo, che già erano in possesso di numerosi indizi, accentuavano il ritmo delle indagini che hanno portato appunto all'arresto di Cateno Zappalà.

Lo Zappalà negli ultimi giorni aveva dato nell'occhio spendendo a Giarre più di tre milioni. Ma non tutti si erano insospettiti perché appartiene a una famiglia benestante e ha sempre girato su vetture di grossa cilindrata partecipando anche a competizioni automobilistiche. Ultimo di nove fratelli, il giovane un anno e mezzo fa aveva acquistato a Giarre una mansarda dove abitava con una giovane finlandese.

Attentato a Vienna contro la sinagoga

VIENNA — Gli esperti della polizia austriaca ritengono che l'attentato dinamitardo compiuto la scorsa notte nel cortile di una sinagoga di Vienna non sia da attribuire a gruppi neonazisti, bensì a simpatizzanti dei palestinesi che aderiscono alla cosiddetta «Aleraktion» e che parteciparono anche alla cattura di ostaggi nel 1973.

Sempre secondo gli esperti, l'attentato — compiuto con un ordigno a orologeria — è stato preparato da una o più persone, che durante l'operazione devono esser state disturbate: l'ordigno, infatti, è esploso in modo da non provocare molti danni.

I giudici francesi decidono per Bozano

GENOVA — Oggi la magistratura di Limoges si pronuncerà sulla richiesta di estradizione di Lorenzo Bozano, arrestato in Francia tre mesi fa. Il «biondino della spider rossa» è colpito da ordine di cattura della magistratura italiana per il sequestro e l'uccisione di Milena Sutter.

ENNESIMO TENTATIVO DI SEQUESTRO IN POCHI MESI A OLBIA

Ostaggio riesce a fuggire dall'auto che lo porta via

OLBIA — Nuovo tentativo di sequestro in meno di dieci giorni nella zona di Olbia. Ieri mattina è sfuggito ai malviventi lo studente liceale Carlo Contu di 17 anni nativo di Olbia, figlio del noto avvocato Silvio Contu. Il drammatico episodio ha avuto luogo alle 1.15 nel centro dell'abitato in via Genova 6 dove è ubicata l'abitazione della famiglia Contu. Il ragazzo ha udito dei rumori strani in giardino ed è uscito per rendersi conto di ciò che stava accadendo ma appena ha varcato la soglia della porta di casa è stato aggredito da tre malviventi armati e mascherati.

Secondo il racconto reso da Carlo Contu agli investigatori i malviventi, che erano appostati nel giardino nonostante il cancello fosse stato chiuso, lo hanno costretto a seguirli facendolo salire su un auto. L'ostaggio è stato bendato e imbavagliato e sistemato nel sedile posteriore.

La vettura è partita a forte velocità diretta verso la «Costa Smeralda» e l'abitato di Arzachena. Dopo alcuni chilometri un guasto ha bloccato la vettura costringendo i fuorilegge a fermarsi ed a scendere nel tentativo di far ripartire la macchina. A questo punto — sempre secondo il racconto fatto a polizia e carabinieri da Carlo Contu — il ragazzo si è tolto la benda ed è fuggito a piedi. E' stato inseguito dai banditi i quali, dopo un certo tratto, hanno desistito rinunciando all'impresa. Carlo Contu, trafelato, ha raggiunto una villa alla periferia di Olbia abitata da amici del padre ed ha dato l'allarme chiamando il «113».

Una vasta battuta subito effettuata nella zona dove i fuorilegge sono stati costretti a fermarsi per la panne all'auto non ha fornito elementi utili alle indagini. Gli inquirenti non trascurano alcun elemento ed alcuna ipotesi. «Siamo molto perplessi e stiamo valutando gli elementi finora raccolti», ha dichiarato all'agenzia Italia uno degli investigatori impegnati per far luce sul nuovo episodio di criminalità organizzata. Carlo Contu è stato a lungo riascoltato in mattinata dagli inquirenti. Il ragazzo non è stato in grado di fornire elementi precisi sull'auto usata dai fuorilegge che non è stata ritrovata.

Ha precisato che una foratura ha bloccato la fuga dei malviventi e di essere riuscito a fuggire mentre i suoi rapitori armeggiavano per sostituire la ruota. Ha inoltre raccontato di essere sceso nel giardino dell' abitazione, protetto da un'alta cancellata mentre i genitori dormivano avendo udito dei rumori sospetti. Era in pigiama e i malviventi sotto la minaccia delle armi lo hanno costretto a rientrare in casa perché si rivestisse e li seguisse. Il cancello della villa Contu era chiuso mentre la macchina dei fuorilegge era sistemata all'esterno. E' questo il quarto tentativo di sequestro compiuto in Sardegna dall'inizio dell'anno.

La «nave maledetta» dei profughi vietnamiti

KUALA LAMPUR — Gli ultimi profughi vietnamiti della «Hai Hong» sono partiti per gli Stati Uniti, ma l'odissea della «nave maledetta» si concluderà nei prossimi giorni con il processo contro il comandante del natante, accusato di avere portato illegalmente nelle acque malaisiane 2.450 vietnamiti. In condizioni di navigazione disperate.

Gli altri tredici componenti l'equipaggio, di nazionalità indonesiana come il comandante verranno quasi sicuramente scarcerati e rinviati al loro paese. Le autorità malaisiane intendono vendere la nave perché venga demolita.

Caccia all'uomo in Inghilterra

LONDRA — Una gigantesca caccia all'uomo è cominciata ieri mattina a Southampton per cercare di individuare e arrestare un uomo ritenuto responsabile di aver violentato almeno 20 donne nell'Inghilterra occidentale e meridionale.

Oltre a una speciale squadra di investigatori prendono parte al «rastrellamento» oltre cento agenti. Secondo la polizia di Southampton, l'uomo che ha aggredito quattro donne nella regione durante una sola notte, la scorsa settimana, sarebbe responsabile di altre 12 violenze a donne di zone vicine nel recente passato, e di almeno altre quattro o cinque dal 1974.

Sembra trattarsi di un camionista (o di un meccanico) perché le vittime avrebbero concordemente percepito in lui il tipico odore del petrolio o della benzina. Mentre la caccia è in corso, i dirigenti dei vari distretti di polizia delle aree interessate sono in riunione a Southampton per dirigere le operazioni e per confrontare gli elementi a loro disposizione.

Muriel si è lasciata morire



LONDRA — Muriel Hopkins, la donna di 48 anni che con i suoi 350 chili aveva nei giorni scorsi opposto resistenza passiva per non farsi trasportare e curare in ospedale è morta nella sua casa di Tipton (W. Midlands). Vano è stato anche l'ultimo tentativo dei medici di convincere la donna a collaborare e rendere possibile l'operazione di trasporto dall' abitazione alla casa di cura. Muriel Hopkins, che viveva ormai quasi perennemente su una poltrona, era caduta nei giorni scorsi sul pavimento e non era stata più in grado di rialzarsi. Per rimuovere il corpo della donna sono stati necessari ieri gli sforzi congiunti di sei tra agenti e infermieri.

Scuole riaperte nel Montenegro

BELGRADO — Le scuole sono state riaperte ieri nel Montenegro, mentre le scosse di assestamento dopo il disastroso terremoto di una settimana fa diventano sempre più deboli. Quelle di domenica sera, registrate dagli strumenti, sono sfuggite all'osservazione diretta.

Secondo i dati ufficiali, le vittime del terremoto sono state in tutto 101, come era stato comunicato la settimana scorsa, ma dalle notizie dei giornali, talvolta contraddittorie, si desume un totale di 124 morti, destinato ad aumentare a causa delle condizioni critiche di alcuni feriti e della prevedibile scoperta di altri cadaveri. Altri due corpi sono stati ritrovati ieri sera a Herce-Novi, sul mare.

PERUGIA: MICIDIALE CARAMBOLA DI UN'UTILITARIA SPERONATA DA UN CAMION

Tre morti e 4 feriti in un tamponamento

PERUGIA — Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente accaduto nella tarda mattinata sulla superstrada «Europa 7», che non ha tratti divisori, nei pressi dello svincolo di Torgiano dove un grosso automezzo ha tamponato un auto di piccola cilindrata facendola finire sulla corsia opposta proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'altra vettura. Un pesante autoveicolo targato Modena guidato da Celestino Piccinini di 58 anni, di Modena ha «tamponato» una Fiat «126» guidata da Domenico Visani, di 68 anni, di Deruta (Perugia), sulla quale viaggiavano sua moglie, Aurelia Ficola, di 65 anni e una sua cugina, Maria Luisa Visani di 68 anni.

Per il tamponamento la «126», sbandando, è finita sulla corsia opposta della superstrada proprio nel momento in cui sopraggiungeva, in senso contrario, una «Giulia 1600», targata Napoli, guidata da Giuseppe Cristiano, di 25 anni, di Napoli, sulla quale erano la moglie Giovanna di 25 anni, suo fratello Michele di 31 e una bimba, Carmela Cristiano di 10 anni. La «1600» si è schiantata contro la «126». Nell'urto sono morti Domenico Visani, sua moglie Aurelia e la cugina, Maria Luisa Visani; i quattro occupanti della «1600» targata Napoli sono stati trasportati al policlinico. Il più grave è Giuseppe Cristiano (prognosi riservata); per gli altri tre prognosi varie per ferite non gravi.



Perugia — I vigili del fuoco estraggono i corpi dalla Fiat 127 tamponata dal camion. (Ansa)

L'autista del camion investitore, il 58.enne Celestino Piccinini di Modena, è stato tratto in arresto dagli agenti della polizia stradale del compartimento di Perugia, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo dott. Alfredo Arioti. Dopo un primo interrogatorio il Piccinini è stato associato alle carceri giudiziarie di Perugia.

SI PENSA ALL'ESECUZIONE DI UNA TOSSICOMANE

Rinvenuta carbonizzata una giovane presso Como

COMO — Il corpo carbonizzato di una giovane di età attorno ai 20-25 anni è stato trovato ieri mattina dai vigili del fuoco di Como nell'interno di una «Mini Minor» di colore rosso, in località isola di Grandate (Como), alla periferia della città, in un viottolo di campagna distante circa cento metri dalla statale dei Giovi. Il medico legale ha accertato che la donna è stata raggiunta da un proiettile d'arma da fuoco, probabilmente di grosso calibro, in pieno petto. Il cadavere presenta i fori d'entrata e d'uscita del proiettile.

Sembra che la vittima sia stata adagiata sul sedile posteriore della «Mini» (dalla quale sono state tolte le targhe) e che quindi all'interno della stessa automobile siano state messe delle gomme. Infine sarebbe stata versata della benzina e appiccato il fuoco.

Le ipotesi che fanno gli investigatori sono parecchie: in primo luogo, essi non escludono che ci si possa trovare di fronte all'esecuzione di qualche giovane tossicomane. Non sarebbe la prima avvenuta a Como. Il 4 marzo scorso, per esempio, in un bosco di Montorfano era stato trovato il cadavere di un giovane dedito agli stupefacenti, Walter Pisolo di 27 anni, abitante in città: era stato ucciso con un colpo di pistola alla fronte.

Accuse dagli inglesi alla siderurgia italiana

LONDRA — L'industria siderurgica italiana starebbe praticando sconti e offerte di rapida consegna. Il «Financial Times» scrive che l'Associazione delle compagnie siderurgiche britanniche ha presentato una documentazione in tal senso al ministro dell'Industria dopo aver rilevato dalle statistiche che negli ultimi sei mesi le ordinazioni nel paese sono seriamente calate in contrasto con gli altri paesi della Cee.

Anche la Francia, l'Olanda e il Belgio, secondo il giornale, violerebbero gli accordi comunitari del settore utilizzando irregolarmente i sussidi concessi dalla commissione europea. L'industria siderurgica italiana viene in particolare accusata di offrire sconti del 20 per cento accettando penalità del 20 per cento in casi di ritardo nelle consegne. «Il deputato laburista Jeremy Bray, scrive il "Financial Times", ha accusato gli italiani di distruggere il lavoro e le compagnie inglesi».

CRONACHE DELLO SPORT

MENTRE IN CODA IL COLPO DELL'ATALANTA HA MESSO IN CRISI ROMA E VICENZA

Rivera ha esorcizzato il Verona Il Milan è più vicino alla meta

Guai se non fosse finita così. Immaginarsi i processi a Liedholm, sotto l'imputazione di aver cambiato la squadra che non aveva perso a Perugia e aveva vinto a Torino, e a Gianni Rivera, per aver voluto pretendere di nuovo la fascia di capitano - giocatore, facendo relegare Chiodi in tribuna. Ma l'ex «golden boy» — seppure con la collaborazione di Novellino, finalmente tornato a sua volta a riassaporare la gioia del gol — è riuscito ad esorcizzare il Verona. Tutto bene quel che finisce bene...

Al Perugia — che nell'intervallo della partita di Catanzaro aveva addirittura assaporato l'effimera gioia di un primo posto in classifica, in coabitazione con i rososneri, prima di vedersi precipitare a tre punti dal «diavolo» — non resta che consolarsi con un nuovo record. Gli umbri sono riusciti a stabilire il nuovo primato delle partite utili consecutive (27) per tornei a sedici squadre che apparteneva dalla stagione scorsa alla Juventus (con 26 partite senza sconfitta).

Gli imbattibili «grifoni» di Castagner, anche se ormai sembrano aver perso ogni chance per lo scudetto (il Milan dovrà comunque scendere domenica a Catanzaro, ed è questa l'estrema speranza umbra), sono sempre in corsa per un risultato che non ha precedenti nella storia del calcio italiano, per tornei a girone unico: quella di concludere un campionato senza sconfitte. Tale record sarebbe il miglior suggello — in mancanza dello scudetto — alla splendida stagione disputata dal Perugia, sfortunato la sua parte nel non aver potuto disporre del suo uomo-squadra Vannini nell'ultima parte del campionato. Tre ostacoli ancora sulla strada del Perugia avviato verso il record della imbattibilità: il Verona in trasferta, la Lazio in casa e il Bologna infine sotto le Due Torri.

All'altro polo del campionato, intanto, il colpo d'ala dell'Atalanta, che è andata a conquistarsi due punti di speranza a Firenze, ha inguaiato anche la Roma e il Vicenza, delle quali Juventus e Inter non hanno avuto compassione. Il quiz per le altre due squadre che dovranno fare compagnia al Verona è ora diventato difficilissimo.

Considerando salvo l'Ascoli, che ha tre punti più del Bologna (sempre terzultimo dopo la sconfitta di Napoli) e per di più un'ottima differenza reti, la soluzione del rebus - retrocessione dipenderà dagli scontri diretti. Nel corso delle rimanenti tre giornate ne sono in programma infatti, ancora cinque, e tre riguardano proprio l'Atalanta, che prima ospiterà l'Avellino, poi andrà a visitare la Roma e infine riceverà il Vicenza.

L'Atalanta resta sempre la più inguaiata, avendo l'assoluta necessità di vincere almeno due (e potrebbero non bastarle) degli scontri diretti che l'attendono. Roma e Vicenza, a loro volta, hanno entrambe in calendario due scontri diretti: uno in casa e uno fuori (all'ultima giornata sul campo di un Ascoli che però potrebbe essere già salvo) la Roma, entrambi esterni (ad Ascoli domenica prossima e all'ultima giornata a Bergamo) il Vicenza. Il Bologna per contro, non sarà chiamato a scontri diretti, ma dovrà giocarsi la salvezza con le titolate Torino, Milan e Perugia.

La logica indica pollice verso» per Atalanta e Bologna, ma Roma e Vicenza, oltreché l'Avellino, dovranno fare bene attenzione alla volontà dei nerazzurri bergamaschi e dei rossoblù petroniani di non dire addio alla massima divisione. Per il Bologna la retrocessione, tra l'altro, assumerebbe contorni particolari: mai nel corso della storia del girone unico la squadra rossoblù si è vista declassata nella categoria cadetta.

Alle grandi deluse della stagione Inter e Juventus non rimane intanto che tuffarsi nella Coppa Italia: è in palio la partecipazione alla Coppa delle Coppe, traguardo al quale non è insensibile anche il Perugia.

E. L.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 34 del 22 aprile 1979:

Ai 136 vincenti con tredici punti spettano 15 milioni 961 mila 400 lire. Ai 4.882 vincenti con dodici punti spettano 444 mila 600 lire.

Il monte premi è di 4.341.502 982 lire. A Trieste un tredici al bar tabaccheria di Padriciano 14, a Udine un tredici al bar Boschetto di via Udine 62 a Pasian di Prato. A Gorizia tre tredici di cui uno con 4 dodici alla trattoria «Tricorno» in Corso Italia 21, uno con quattro dodici alla tabaccheria di via Romana 145 a Monfalcone e un tredici al bar Enal di via Savoia 115 a Staranzano.

PISA: MECIANI

Il Pisa ha un nuovo allenatore. Il direttivo ha accettato le dimissioni di Seghedoni. Al suo posto è subentrato Meciani.

COPPA ITALIA

La Lega calcio ha reso noto ufficialmente l'orario d'inizio delle gare valide per i quarti di finale di Coppa Italia in programma domani: Cagliari - Catanzaro, ore 15; Napoli - Perugia, ore 15; Juve - Inter, ore 19.



Milano — Gianni Rivera consola Egidio Calloni, ex compagno in rossonero ed ora cannoniere del Verona, condannato alla retrocessione. Con il 2-1 in saccoccia, Gianni può assumere il ruolo di consolatore... ma in precedenza, dopo aver segnato il gol per il Verona, avrebbe dovuto essere Calloni il consolatore di Rivera. (AP foto)

DOMANI AL «FRIULI» I BIANCONERI IN FORMAZIONE TIPO

L'Udinese si confronta con il Brasile olimpico

UDINE — Udine si appresta a ospitare, domani allo stadio Friuli, un incontro calcistico di tutto rilievo, un'«amichevole» cioè tra la squadra bianconera e la nazionale olimpica del Brasile. Non c'è dubbio alcuno che il «piatto» sia appetitoso, non fosse altro perché il calcio sudamericano emana sempre un notevole fascino tra gli appassionati del calcio per la fantasia, il dinamismo e l'estro dei singoli che ne caratterizzano la manovra.

Ma l'appuntamento riserva anche qualcosa di più: intanto la nazionale olimpica brasiliana annette molta importanza a questo test udinese, penultima tappa di una lunga tournée che si concluderà a Parigi. Dopo aver vinto infatti tutte le undici partite finora disputate (ha messo a segno 36 reti, subendone nove), il confronto con la squadra rivelazione del campionato cadetto italiano, quasi sicuramente prossima all'approdo in serie A, può infatti mettere a nudo eventuali carenze o consacrare definitivamente il valore di questa più che degna rappresentante del calcio sudamericano. Formata, è vero, da calciatori i cui nomi non sono ancora saliti alla ribalta della notorietà internazionale, ma tra i quali hanno già fatto spicco e destato favorevolissima impressione la «punta» Silva e Cleo, autori di molte reti nelle undici partite finora disputate.

Il motivo di richiamo per gli sportivi di tutta la regione sarà comunque costituito anche da una «primizia»: dopo la lunga catena di incidenti e squalifiche che hanno tolto di mezzo per tanto tempo Bonora e Del Neri (oltre a De Bernardi e Fanesi che hanno dovuto saltare rispettivamente due e un turno di campionato) l'Udinese ritornerà domani in campo nella sua formazione-tipo. Una specie di collaudo, in sostanza, in vista della parte finale del campionato che dovrebbe condurre la squadra bianconera nell'Olimpo del calcio italiano.

La squadra brasiliana, giunta a Udine già nella giornata di venerdì, si è allenata intensamente in questi giorni, proprio in relazione all'importanza che annette a questo impegno. Anche l'Udinese ha fatto naturalmente altrettanto, reduce oltretutto dalla partita di Ferrara, ma si è trattato ovviamente della normale routine, in relazione appunto ai suoi impegni di campionato.

Come a dire che quello di domani sarà sicuramente un incontro ad alto livello, che non farà rimpiangere il precedente impegno fissato dall'Udinese con la Juventus, la quale ha però dovuto rinunciare a onorarlo per la disputa della Coppa Italia.

L'incontro di domani avrà inizio alle 15.30.

Giorgio Verbi

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Nessuna novità per quanto riguarda la vetta delle classifiche dei due maggiori campionati regionali: la Triestina e l'Udinese continuano a comandare il gruppo degli allievi e dei giovanissimi.

ALLIEVI. *I risultati:* Monfalcone-Manzanese 0-3, Sangiorgina-Costalunga 2-0, San Giovanni-Libertas 1-3, Triestina - Isonzo Turriaco 5-0, Sangiorgina Udine-Ponziana 0-2, Pro Gorizia-CMM San Michele 0-1, riposava l'Opicina Supercaffè.

La classifica: Triestina g. 23 p. 39; Manzanese g. 23 p. 37; Ponziana g. 22 p. 31; CMM San Michele g. 22 p. 26; Pro Gorizia g. 24 p. 25; Sangiorgina Udine g. 23 p. 23; Costalunga g. 23 p. 21; Monfalcone g. 23 p. 19; San Giovanni g. 21 p. 17; Opicina Supercaffè g. 23 p. 16; Sangiorgina g. 22 p. 15; Libertas Trieste g. 22 p. 14; Isonzo Turriaco g. 23 p. 13.

GIOVANISSIMI. *I risultati:* Sangiorgina-Prata 2-1, San Giovanni-Spilimbergo 4-2, Triestina-Ronchi 3-0, Udinese-Porcia 5-0, Pordenone-Isonzo Turriaco 4-0, Erle Dordolo-Fontanafredda 3-0, Esperia San Giovanni-CMM San Michele 0-2, Aurora Pordenone-Visinale 0-1.

La classifica: Udinese g. 26 p. 45; CMM San Michele g. 25 p. 39; Pordenone g. 24 p. 37; Triestina g. 25 p. 37; Prata g. 25 p. 28; Sangiorgina g. 24 p. 27; Porcia g. 26 p. 24; Esperia San Giovanni g. 24 p. 22; Visinale g. 26 p. 22; San Giovanni g. 24 p. 19; Spilimbergo e Isonzo Turriaco g. 25 p. 19; Erle Dordolo g. 26 p. 18; Fontanafredda g. 24 p. 12; Ronchi g. 24 p. 10; Aurora Pordenone g. 25 p. 10.

La Tris a Montebello

Alla corsa Tris Premio Cold Confort in programma venerdì all'ippodromo di Montebello sono stati confermati i seguenti trentaquattro cavalli: Ibisco, Pelagio, Bibesco, Codiverno, Agosto, Daschina, Gelida Prà, Corale, Ezechiele, Fattone, Aiele, Quallaba, Elesia a metri 2080. Codex, My Boy, Gesualdo, Strein, Fiumegrande, Bakshish, Davis, Drupa, Good Hope, Little B Rader, Canav a metri 2100. Ablero, Diodato, Arpino, Caldesi, Arkansas, Zaid, Coxey, Royal Port a metri 2120. Cornish Cris, Croazia a metri 2140.

Questa mattina avranno luogo le definitive dichiarazioni di partenza.

TIRO CON L'ARCO

Mario Deola vince a Susegana

Gli arcieri triestini dell'Ascat hanno ottenuto uno strepitoso successo nella gara internazionale di caccia e campagna svoltasi a Susegana (Treviso), conquistando nella divisione «istintivi» il primo posto con Mario Deola (p. 839), il secondo posto Claudio Villanovich (p. 784), il quinto posto Domenico Micali (p. 643); nella divisione «stile libero»: primo posto con Claudio Privileggi (p. 880) e primo posto allievi Ilario Di Buò (p. 706); la squadra «istintiva» si è classificata al primo posto.

ALTRO GRAVE LUTTO DEL CALCIO ITALIANO

È morto Biavati «mondiale» del '38



Amedeo Biavati prima della malattia

BOLOGNA — Era famoso, per il suo «passo doppio», in Italia e all'estero. In piena azione lasciava sul posto l'avversario, ubriacandolo. Si parlava di questa sua caratteristica come di una preziosità stilistica di alto pregio.

Amedeo Biavati non c'è più. E' morto durante la scorsa notte al «S. Orsola». Un male incurabile gli ha tolto la vita a 64 anni (era nato a Bologna il 4 aprile 1915). Da tempo era in cura al «Bellaria». Giorni fa era tornato a casa. Sembrava che le sue condizioni fossero migliorate. Invece sono improvvisamente precipitate. Di qui la crisi fatale.

Biavati era un autentico bolognese. Era arrivato al Bologna molto giovane e nel 1934 emigrò a Catania, per farsi le ossa nei cadetti. Tornato l'anno dopo sotto le due torri, ottenne il posto in prima squadra e nella stagione 1936-37 contribuì alla conquista dello scudetto.

Successivamente si aprirono le porte azzurre: il 15 maggio 1938 debuttò in nazionale B, a Milano, contro il Lussemburgo, segnando uno dei quattro gol. Fu confermato per la gara di Genova contro la Germania Sud-Est (5-2 per gli azzurri). Pozzo lo selezionò per i «mondiali» in Francia come titolare nel ruolo diala destra. Giocò Italia - Francia 3-1 il 12 giugno 1938 a Parigi, Italia - Brasile 2-1 a Marsiglia quattro giorni dopo e la finale a Parigi il 19 giugno 1938 Italia - Ungheria 4-2. L'Italia si laureò campione del mondo e Biavati diventò una pedina indispensabile dell'attacco.

Nella stagione successiva conquistò il secondo scudetto col Bologna e continuò a giocare in nazionale. Segnò gol decisivi alla Francia (1-0 il 4 dicembre 1938 a Napoli), alla Germania (3-2 il 26 marzo '39 a Firenze), alla Romania (2-1 il 14 aprile 1940 a Roma), ancora alla Germania (3-2 il 5 maggio 1940 a Milano).

Destò grande eco la rete segnata all'Inghilterra nel 2-2 del 13 maggio 1939 a Milano, quando la sua azione fu così irresistibile che il capitano della squadra inglese corse a stringergli la mano

Biavati tornò in nazionale anche nel dopoguerra. Segnò due delle quattro reti italiane del 4-4 con la Svizzera l'11 novembre 1945 a Milano, giocò ancora il 3-2 di Italia - Austria del 1.o dicembre 1946 a Milano e indossò per l'ultima volta la maglia azzurra a Vienna contro l'Austria (5-1 per gli avversari) il 9 dicembre 1947.

Complessivamente, Biavati ha disputato 18 partite in nazionale A, con 14 vittorie, 3 pareggi, una sconfitta, e 8 gol all'attivo. In nazionale B ha disputato due gare, entrambe vinte, con un gol segnato. E' stato una volta campione del mondo e tre volte campione d'Italia col Bologna.

Nel dopoguerra, attorno agli anni Cinquanta, proprio al termine della carriera calcistica, Biavati si trovò in precarie condizioni economiche (tutti i suoi risparmi avevano subito la svalutazione della lira). Continuò dunque a giocare e a prestare la sua attività di tecnico a Reggio Calabria, Imola, Città di Castello, Molfetta, Belluno, Fano. Poi, all'inizio degli anni Sessanta, rientrò nel Bologna come tecnico del settore giovanile.

Ma questa parentesi rossoblù fu di breve durata. Si trovò nuovamente libero da impegni e fu assunto dal Progresso di Castelmaggiore. Quindi emigrò in Libia, a dirigere la squadra della polizia, che era un po' la rappresentativa nazionale di quel paese. Biavati rientrò in Italia e, dopo una breve esperienza a Rovereto, come direttore sportivo, tornò a vivere nella sua Bologna. In questi ultimi anni aveva finalmente risolto il problema del vivere quotidiano grazie al posto di lavoro che il Comune gli diede presso l'assessorato allo sport. Si occupava anche, nei ritagli di tempo, della preparazione dei giovani di alcune società minori, il Savena e il San Lazzaro, ma raramente assisteva alle gare del «suo» Bologna.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 14.45, partendo dalla chiesa di San Procolo, nel centro storico della città.

Silvano Stella

FORSE PIU' PSICOLOGICA CHE FISICA LA STANCHEZZA ACCUSATA SUL CAMPO DI CASALE

La Triestina ha perso in lucidità con l'interruzione del campionato

Si può anche perdere a Casale, ma rientrando a Trieste, quando alle 2 di notte la città dalla costiera balza improvvisamente dinanzi agli occhi, illuminata da mille luci che si raddoppiano sul mare, si dimentica tutto. E' una visione che rappacifica l'animo, facendo scordare l'ultima amarezza, la stanchezza, la delusione, l'oltraggio di una sconfitta evitabile.

Già, ma al mattino? Ecco che si ripresenta l'esigenza di un'analisi, domenica sera frettolosamente tentata, sui motivi di un risultato doppiamente negativo. Stanchezza fisica o psicologica? Incredibile calo repentino e collettivo di forma? Oppure solo un convergere di circostanze sfavorevoli, iniziate con l'assenza di Politti e proseguite con un rigore troppo frettolosamente decretato?

Tagliavini ha puntato l'indice accusatore sull'arbitraggio. Ma obiettivamente bisogna ricordare che la Triestina è parsa non esistere come gioco già prima del rigore, venuto dopo 26 minuti di gioco. Non c'era un fraseggio con il pallone, fra giocatore e giocatore, non c'era un lancio, uno scambio, un tiro. La Triestina non pareva possedere alcuno di quei requisiti che l'avevano fatta ammirare anche dagli avversari nelle partite in trasferta. Ed ad osservare tanti passaggi sbagliati, tanti rimpalli perduti, contro un'avversaria che le stava pari pari, faceva prima rabbia, poi pena. Dove sei svanita, Triestina?

Ecco il rigore e il crollo. Non che la squadra si sia sfasciata, ma nel tentativo di recuperare, le marcature si sono smarrite e lo Juniorcasale ha potuto sventolare impunemente il vessillo del contropiede, tolto alla Triestina senza colpo ferire, giacché 'gli alabardati di tale arma tattica non avevano ancora fatto uso. Così si è arrivati fino al termine, con l'innesto di Andreis al posto di Cei prima, con l'espulsione dello stopper poi, con il risultato sancito da quel rigore ingiusto e con tanti brividi per i sostenitori alabardati (diremo dopo di questi «eroi») risparmiati dalla bravura di Bartolini e dall'avventatezza di Pozzi e compagni da nuovi colpi al fegato.

Calo fisico o calo psicologico? La Triestina si aspettava un Casale stanco, anche per gli impegni calcistici pasquali, mentre lei aveva riposato. Ma alla prova del campo stanca è apparsa solo la compagine alabardata, mentre i nerostellati erano guizzanti addirittura, sempre più pronti degli avversari sugli scatti brevi. A ben rifletterci, nemmeno di stanchezza fisica si può parlare, perché la Triestina ha lottato fino in fondo, seppure senza costrutto. Proprio la mancanza di idee, di lucidità, è apparsa invece evidente, ed allora bisognerebbe concludere che la stanchezza era più psicologica che fisica, in contrasto però con l'osservazione che in fondo i migliori della Triestina sono stati Prevedini e Daolio, ossia due giocatori che erano stati l'uno a lungo a riposo nelle ultime settimane, l'altro appena immesso in formazione.

Ascoltando dopo la partita i vari giocatori alabardati, il giudizio conclusivo che si può trarre, in base alle loro considerazioni, è che si sia trattato di un superaffaticamento infrasettimanale, «pagato» alla domenica per mancato smaltimento delle tossine in tempo utile. Certo, non ci voleva questa dimostrazione di impotenza, alla vigilia delle due partite chiave cui è attesa la Triestina al «Grezar». E meno male che se la Triestina piange la Reggiana non ride, perché senza la collaborazione interessata del Padova, che ha conquistato un punto in casa dei granata, la situazione adesso sarebbe ancor meno allegra.

Tagliavini, senza disporre di una «rosa» abbondante, ha tuttavia gli elemente base, con cui sta portando avanti questo campionato-miracolo. Ma con una sola punta, in grado di segnare, e la collaborazione saltuaria di altri cinque o sei giocatori quali realizzatori, come avrebbe potuto far meglio, questa Triestina? Non è il momento quindi di puntare l'indice accusatore, ma di invitare tecnico e giocatori a non perdere la testa, a continuare a fare il proprio dovere, così come l'hanno fatto finora. In fondo è la prima brutta partita di quest'anno, anche se viene dopo quella interna con il Lecco che aveva suscitato i primi allarmi. In tre partite, di cui due in trasferta, la Triestina ha fatto solo due punti: il punto della situazione è tutto qui. Adesso bisogna ritornare a vincere, proprio i confronti impegnativi più vicini, cercando soprattutto di standardizzarsi su una formazione e di lavorare con quella. Giocano i più utili, i più in forma, i più sicuri, in definitiva. E via per la volata finale.

Si è accennato ai tifosi. Se non sono proprio eroi, nel senso più stretto della parola, certo i cinquanta di Casale sono ammirevoli sotto ogni aspetto, per attaccamento alla Triestina e per spirito di sacrificio. Sono stati in viaggio in pullman quattordici ore, per soffrire un'ora e mezzo sugli spalti di Casale, nemmeno confortati da un risultato positivo, che certo avrebbe fatto passare tutta la stanchezza.

Ammirevoli, e purtroppo amareggiati. Ma domenica saranno i primi a stiparsi sugli spalti per guidare ancora il loro incitamento, in questa marcia della speranza che vede la Triestina procedere a sussulti, senza peraltro arrendersi. Con essi c'erano domenica il vicepresidente Divo e il consigliere Basile; e ad attenderli c'era il presidente del Sabato, arrivato il giorno prima dagli Stati Uniti e corso subito a Casale per vedere la sua squadra. Si è arrabbiato per l'arbitraggio, anche del Sabato. Ma purtroppo è inutile farlo. Atteggiarsi a vittima del resto non può giovare alla Triestina. Se davvero la sua marcia dà fastidio a qualcuno, deve fare in modo di raddoppiare quel fastidio. Raggiungendo sul campo quel traguardo che nessuno l'ha aiutata a conquistare. Da Novara in poi.

Dante di Ragogna

NEL BASKET SI PROFILA UNA A 2 SEMPRE PIU' TRIVENETA

Lombardi sugli spareggi: «La Pintinox se lo merita»

Lombardi è ritornato ieri a Trieste per «soffrire» ancora una volta, questa volta ai bordi del campo, assistendo alla finale della squadra juniores. Nei giorni scorsi ha fatto una vera scorpacciata di basket, «godendosi» gli spareggi per l'ammissione alla A1. Un tifoso ha chiesto all'allenatore se fosse contento delle eliminazioni dei «cugini». «Personalmente — ha risposto — sono felice per la promozione della Pinti Inox. Sales è stato sfortunato, ma la sua bravura è stata premiata. Avreste dovuto vedere in quali condizioni giocavano Iavaroni e Fleming: due maschere della sofferenza, eppure ce l'hanno fatta. Mobiam e Pagnossin hanno confermato certi limiti che avevano già evidenziato nel corso del campionato».

Per il prossimo campionato, dunque, una serie A2 quasi «prenotata» dalle regionali, quanto a numero di partecipanti.

«Oltre ai soliti "cugini" — ricorda ancora Lombardi — troveremo anche Canon e probabilmente Treviso. Quante battaglie... A proposito dello spareggio Canon-Scavolini vi dirò che ho assistito a uno spettacolo di tifo incredibile. Oltre 10 mila spettatori, con i tifosi pesaresi che sono giunti a Bologna con oltre 50 pullman e un treno».

S. B.

BASKET JUNIORES

Hurlingham-Pagnossin 102-72 (41-42)

HURLINGHAM: Staro 11, Pieri 9, Ciuch 27, Rossi 3, Cumbat 13, Rella, Comar 20, Granieri 7, Di Saverio 10, Pastori 2.

PAGNOSSIN: Lazzari 1, Munich 10, Casagrande 13, Pittioni 4, Mavilia 9, Toppano 14, Dellisanti 12, Blazic 2, Podgornik 7, Artico.

Quasi mille spettatori hanno salutato ieri al palasport di Chiarbola il successo dell'Hurlingham sulla Pagnossin; una vittoria che vale le finali interregionali juniores. I neroverdi di Porcelli hanno faticato nel primo tempo, ma nella ripresa si sono scatenati e la formazione goriziana ha accusato un passivo fin troppo pesante. L'Hurlingham è riuscita a prendere il largo quando il playmaker Munich è stato condizionato dai falli e anche perché Comar, irriducibile difensore, si è messo alla guardia di Toppano, il migliore degli ospiti. Lo stesso Comar è risultato molto abile in attacco al pari di Ciuch il quale, dopo una prima frazione piuttosto incerta, si è ampiamente riscattato nei secondi 20'. Prezioso pure il lavoro di Pieri e Di Saverio, mentre la Pagnossin non ha fatto vedere individualità di un certo valore, e ha pagato le assenze dei suoi due «azzurrini», Turel e Bianco.

Spareggio a tre nella poule «C»

L'ultima giornata della poule «C» di basket maschile non ha ancora sciolto l'interrogativo legato alla seconda squadra che avrà diritto alla promozione (il Casaviva aveva tagliato in anticipo questo traguardo). Sarà necessario infatti ricorrere agli spareggi fra Principe Monfalcone, Servolana e Spilimbergo; gli incontri dovrebbero disputarsi sabato, domenica e lunedì prossimi nella sede che verrà indicata dalla Federazione.

Il turno conclusivo «regolare» aveva creato non poche polemiche, in quanto l'incontro fra Spilimbergo e Principe avrebbe dovuto essere giocato alle 11; quello fra Canella San Donà e Servolana alle 17.30. La squadra pordenonese, in ritardo di due punti dagli avversari diretti, aveva ottenuto lo spostamento della gara alle 18. La Servolana era comunque favorita in questa corsa ma non c'è l'ha fatta.

BASKET FEMMINILE

La Ginnastica alle finali juniores

La Ginnastica Triestina, dopo aver superato la seconda fase del campionato juniores vincendo i due incontri con il Codroipo Ledisan per 112-63 e 77-27, si appresta a prendere parte alla terza fase, che avrà luogo a Vicenza.

La formazione bianco-celeste che affronterà in settimana la trasferta vicentina sarà composta dalle seguenti atlete: Klobas, Gemmari, Norio, Del Fabbro, Bacchelli G., Massa, Tognon, Scapin, Baldacci, Pavone, Bartolini e Bartoli.

Sandro Moncini contento di essere arrivato primo

Sandro Moncini ha conquistato sulla pista di Varano il suo primo successo stagionale assicurandosi con autorità la terza prova del campionato italiano di velocità gran turismo fino a 2500 cc. Raggiunta la condizione migliore per quanto riguarda la guida della nuova Lancia Stratos, è riuscito a precedere tutti al traguardo, infliggendo un giro di distacco al capoclassifica Capuzzo, che comanda la graduatoria con un punto di vantaggio sul triestino. La gara di Varano, meno spettacolare di quella della settimana scorsa a Magione, è stata comunque resa più difficile da una serie di contrattempi fra i quali una pista ricoperta in molti tratti dall'olio che usciva da una delle vetture in gara.

Moncini è stato più abile di Capuzzo e il trevigiano sente ora alle spalle il fiato del pilota triestino che, per disposizioni della sua scuderia, ha dovuto rinunciare al campionato europeo della montagna, considerato che ha notevoli possibilità di conquistare il titolo italiano. Dopo il terzo posto di Monza nella prova inaugurale e il secondo della settimana scorsa a Magione è arrivato il successo di Varano a rilanciare Moncini ai vertici della classifica.

Domenica prossima è in calendario il giro dell'Umbria, una gara che si svolgerà in pista e in salita, ma Moncini non ha ancora deciso se vi prenderà parte o meno.

Assemblea Hurlingham

Venerdì 26 aprile alle ore 12 in prima convocazione e il giorno seguente alle ore 17.30 in seconda, nella sede di via Lazzaretto 12, avrà luogo l'assemblea straordinaria della Finanziaria Pallacanestro Trieste S.p.A. L'ordine del giorno prevede, per quanto riguarda la parte straordinaria, la modifica dell'art. 15 dello statuto sociale (in pratica dovrebbe essere allargato il numero dei componenti il consiglio di amministrazione); per la parte ordinaria si procederà alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione e del nuovo collegio sindacale.

Gara di piattello domani a Muggia

Allo stand di Muggia domani avrà effettuazione una gara di tiro al piattello denominata «Enalcaccia», dotata di un monte premi di lire 400 mila, con in palio un fucile da caccia che sarà sorteggiato fra i partecipanti. La competizione prevede una combinata fossa-skeet con piattelli 15 più 15. Inizio ore 14.30, chiusura iscrizioni ore 17.30.

IMPORTANTE TAPPA PER LA PALLANUOTO LOCALE

Affermazione alabardata nel torneo precampionato

Vittoria della Mct Triestina nelle finali nazionali del precampionato, alle quali ha partecipato pur non brillando, anche la squadra dell'Edera Nuoto. Il sette alabardato ha vinto tre partite, pareggiandone una con il Livorno per 7-7 e concludendo il torneo solitario al vertice della classifica, seguito dalla R.N. Argentario. Nei quattro incontri disputati, l'Mct ha realizzato 42 reti subendone 24, mentre l'Edera ha segnato 19 reti subendone 43. Piero Bertazzoli con 13 centri è stato il cannoniere del torneo, caratterizzato da partite di buon livello tecnico fra le migliori squadre italiane di serie C.

Per quel che riguarda la «due giorni» di Bologna bisogna senz'altro ricordare le ottime prove del capitano della Mct Pischiutta, preciso e continuo punto di riferimento per i più giovani compagni, fra i quali Zanotto, Pettener e Boisi hanno messo in luce ottime qualità, anche se è tutta la squadra di Leghissa ed Emberger ad aver colpito per la facilità nell'impostare azioni manovrate o veloci contropiedi, armi che nei trenta giorni che mancano all'inizio del campionato verranno ulteriormente affilate.

I rossoneri dell'Edera di capitan Giacomini, hanno sofferto parecchio per alcuni arbitraggi «impossibili», mettendo in mostra un gioco valido per la terza serie, dove si fa sentire quasi indispensabile la presenza in acqua di un difensore come Silvestri. Fra gli ederini Zetto e Motka sono stati i perni della squadra, ben coadiuvati dall'esordiente Mottica.

RISULTATI: Mct Triestina - Rn Bergamo 12-3, Mct Triestina - Milano 78 13-5, Mct Triestina - Livorno 7-7, Mct Triestina - Rn Argentario 10-9, Rn Argentario - Edera 12-5; Edera - Milano 78 6-4, Rn Bergamo - Edera 18-3, Livorno - Edera 9-5.

R. P.

Assemblea pescasportivi

L'assemblea dei pescatori sportivi tesserati alla Fips di Trieste, è indetta per il giorno 26 aprile 1979 (giovedì) in Trieste, nella sede provinciale del Coni, via del Teatro n. 2, per le ore 19.30 in prima convocazione e in seconda convocazione alle ore 20.

Sono ammessi — senza diritto di voto — i presidenti o loro delegati, di società di nuova affiliazione (1979) nonché i nuovi tesserati, e' ancora chiunque intendesse parteciparvi, anche se non iscritto alla Fips.

Ordine del giorno: 1) nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione del presidente e dei revisori dei conti; 3) esame e approvazione del bilancio consuntivo 1978; 4) esame ed approvazione del bilancio preventivo 1979; 5) relazione consuntiva da parte dei vicepresidenti sull'attività sportiva 1978; 6) approvazione nominativi delegati all'assemblea nazionale; 7) varie ed eventuali.

GROSSE PRESTAZIONI DELLA NUOTATRICE TRIESTINA NEL CONFRONTO GIOVANILE CON LA FRANCIA

Ad Aosta è nata una stella: Francesca Locci

Ad Aosta è nata una stella, una volta tanto non alpina... Francesca Locci, vincendo i 200 s.l. e la staffetta 4x100 s.l. (Vallarin, Pasquali, Locci e Persi) si è confermata nel confronto giovanile Italia-Francia (maschi del '63, femmine del '64), vinto dall'Italia per 178-166, una speranza del nuoto azzurro.

Dpo una prima apparizione in nazionale nel luglio scorso a Berlino Est, l'ondina della Triestina Nuoto è esplosa ad Aosta (nella nuova piscina regionale!) vincendo i 200 s.l. in 2'9"1 superando in... volata la Vallarin atleta di provata esperienza internazionale e prima italiana scesa sotto il minuto nei 100 s.l. Anche nella staffetta 4x100 s.l. la Locci, che bisogna ricordare è nata nel 1965 e quindi rendeva un anno ad alcune avversarie, si è fatta valere nuotando assieme alle sue compagne per la prima volta sotto la barriera dei quattro minuti (3'59"4, ma in piscina da 25 metri), chiudendo la sua frazione in 59"1, migliorando di sette decimi il tempo che aveva registrato nella staffetta veloce disputata ai campionati primaverili di categoria, svoltisi recentemente a Torino, dove aveva concluso in 59"8 (prima prestazione femminile triestina sotto il minuto).

L'altra azzurrina di casa, Irene Frangipani, pure lei del '65, esordiente in nazionale, si è classificata invece quarta nei 200 dorso (2'27"), cedendo alla distanza: all'ultima virata era infatti in corsa per il secondo posto. Un vero peccato perché alla luce delle recenti prestazioni (vedi Torino) poteva fare meglio.

F. C.

Campionati regionali primaverili esordienti

A Trieste si sono svolte le eliminatorie dei campionati regionali primaverili esordienti categorie A (maschi 1966-67, femmine 1967-68), B (1968-69, 1969-70), C (1970-73, 1971-73). I migliori sette tempi di ogni prova — ma bisognerà considerare anche i risultati ottenuti a Udine, Gorizia e Pordenone — saranno ammessi alle fasi finali che si disputeranno il 19 e il 20 maggio a Gorizia.

GARE MASCHILI

400 s.l. cat. A: 1) Carli Franco (ASE) 5'13"2; 2) Bossi (USTN) 5'19"5

66 s.l. cat. C: 1) Giustolisi Luca (USTN) 51"2; 2) Padovan (ASE) 55"9; 3) Marussi (ASE) 57"4; 4) Venier (USTN) 57"8; 5) Buoso (USTN) 59"6; 6) Ferluga (FIN) 1'00"6.

100 rana cat. A: 1) Bregant Andrea (USTN) 1'25"5; 2) Linardi (id.) 1'25"6; 3) Dodini (id.) 1'26".

100 s.l. cat. B: 1) Sorignani Stefano (ASE) 1'12"2; 2) Robba (id.) 1'14"8; 3) Marcat (USTN) 1'17"9; 4) Vellenich (ASE) 1'20"1; 5) Tonsich (id.) 1'20"7; 6) Sain (USTN) 1'21"8.

100 dorso cat. A: 1) Berdini (USTN) 1'15"8.

66 rana cat. C: 1) Giustolisi Luca (USTN) 1'05"1; 2) Furlan (id.) 1'06"9; 3) Kirchmayer (FIN) 1'07"1; 4) Peditto (id.) 1'13"2; 5) Padovan (ASE) 1'15"6; 6) Biasi (FIN) 1'16"7.

200 s.l. cat. A: Bossi Stefano (USTN) 2'26"5; 2) Cutazzo (id.) 2'28"7; 3) Meccan (ASE) 2'29"4.

100 rana cat. B: 1) Placer Mauro (ASE) 1'32"5; 2) Treu (FIN) 1'33"; 3) Tamaro (ASE) 1'33"4; 4) Trevisan (id.) 1'33"5; 5) Iori (USTN) 1'38"4; 6) Miladossich (ASE) 1'44"5.

100 farfalla cat. A: 1) Giustolisi Ugo (USTN) 1'15"6; 2) Camuffo (id.) 1'20"5; 3) Bossi L. (id.) 1'20"5; 4) Carli (ASE) 1'20"9.

200 s.l. cat. B: 1) Sorignani Stefano (ASE) 2'38"1; 2) Iori (USTN) 2'45"4; 3) Di Lenardo (FIN) 2'46"; 4) Marcat (USTN) 2'46"; 5) Vellenich (ASE) 2'52"7; 6) Sain (USTN) 2'57"4; 7) Tamaro (ASE) 3'00"9.

66 dorso cat. C: 1) Rapotec (USTN) 58"5; 2) Kirchmayer (FIN) 59"7; 3) Carnelli (USTN) 1'05"3; 4) Bertocchi (FIN) 1'08"8; 5) Curzolo (id.) 1'08"8; 6) Buoso (USTN) 1'10"5; 7) Zanardi (id.) 1'10"8.

200 rana cat. A: 1) Linardi (USTN) 3'03"7; 2) Bregant (id.) 3'06"4.

100 dorso cat. B: 1) Nordio Mauro (USTN) 1'24"1; 2) Agostinello (ASE) 1'24"2; 3) Cattaruzzi (id.) 1'24"6; 4) Ingannamorte (FIN) 1'25"7; 5) Tomsich (ASE) 1'30"3; 6) Trevisan (id.) 1'36"5.

66 farfalla cat. C: 1) Rapotec Maurizio (USTN) 1'02"7; 2) Marussi (ASE) 1'05"8; 3) Ingannamorte (FIN) 1'19"3; 4) Ferluga (id.) 1'27"6.

200 dorso cat. A: 1) Bertini Massimo (USTN) 2'46"2.

100 farfalla cat. B: 1) Robba Boris (ASE) 1'29"7; 2) Cerutti (FIN) 1'33"6; 3) Miladossich (ASE) 1'33"6; 4) Di Lenardo (FIN) 1'36"6; 5) Mueller (id.) 1'37"3; 6) Favretto (USTN) 1'41"4.

100 s.l. cat. A: 1) Cutazzo Francesco (USTN) 1'08"6; 2) Giustolisi (USTN) 1'08"9; 3) Meccan (ASE) 1'10"3; 4) Bossi (USTN) 1'10"6; 5) Bartoli (ASE) 1'17"4

266 misti cat. B: 1) Agostinello Franco (ASE) 4'11"7; 2) Ingannamorte (FIN) 4'19"8; 3) Nordio (USTN) 4'22"4; 4) Mueller (FIN) 4'29"2; 5) Sorini (FIN) 4'50"6.

266 misti cat. A: 1) Dodini Lorenzo (USTN) 3'53"5; 2) Camuffo (id.) 4'00"9.

I risultati delle gare femminili in una prossima edizione.

Dilettanti per Maribor

Il commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi ha scelto i sedici giocatori per la rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia che a fine settimana sarà impegnata nel torneo internazionale quadrangolare di Maribor unitamente alle selezioni della Slovenia, Carinzia e Renania.

La «rosa» comprende i seguenti giocatori: Barichievic (Portuale); Signora e Pignat (Sacilese); De Fazio, Cecotti e Colombo (Manzanese); Interbartolo (Pro Gorizia) Zucco (Corno); Bortolin (Fontanafredda); Romano (Basiliano); Belviso (Pro Cervignano); Maran, Buran e Battistella (Lignano); Marassi (Fortitudo); Picco (Gemonese). I giocatori effettueranno domani a Manzano l'ultimo allenamento.

PROPRIETARI: PRIOGLIO

Si sono svolte domenica all'ippodromo di Montebello le elezioni a carattere regionale del delegato e dei facenti parte del comitato dell'Unione nazionale proprietari trotto del Friuli-Venezia Giulia. Con voto pressoché unanime, Francesco Prioglio è stato eletto delegato e occuperà il posto lasciato vacante da Gastone Umani recentemente scomparso. A far parte del comitato regionale sono stati eletti i signori Salvo D'Angelo, Sergio Grassilli, Enzo Mele e Francesco Fontanesi.

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMO VERDETTO NEI CAMPIONATI REGIONALI DI PALLAVOLO

Solaris promosso in serie C con cinque turni d'anticipo

SERIE B MASCHILE

Ennesima sconfitta per il Dear Volley che, ormai rassegnato alla retrocessione in C si presenta in campo solo per onor di firma. Ha vinto a Faenza invece il Vb Udine un incontro importantissimo per la salvezza; già condannati infatti la Dear e il Faenza, la terza poltrona è ancora in ballottaggio tra il Fano e il VbU, ora a pari punti. Le ultime due giornate sembrano però favorevoli al Fano, che giocherà in casa con il Casadio e in trasferta con i resti della Dear, mentre il VbU incontra sabato prossimo il Treviso in casa e poi il forte San Giorgio in trasferta.

Risultati: San Giorgio - Fano 3-1; Treviso - Thermomec 2-3; Faenza - VbU 0-3; Cesenatico-Montecchio 3-2; Dear - Casadio 0-3.

Classifica: Thermomec 28; S. Giorgio, Casadio 22; Montecchio 20; Treviso e Cesenatico 16; Fano e Vb Udine 12; Faenza e Dear 6.

I DIVISIONE MASCHILE

Con ben cinque giornate di anticipo sulla fine del campionato e una brillante vittoria sull'Asfjr (terzo in classifica), la squadra triestina del Solaris, allenata da Pino Razman, ha ottenuto la promozione in serie C. E' un traguardo meritatissimo per questo sestetto che ottiene la sua seconda promozione consecutiva a dimostrazione della validità e della serietà del lavoro svolto, che lo pone come una nuova realtà della pallavolo triestina. Ben registrata in ogni reparto, può contare su elementi giovani di cui alcuni molto promettenti e che sicuramente in serie C non sfigureranno.



La formazione del Solaris neopromossa in serie C: in piedi, da sinistra, Belsasso (pres.), Giacca, Sferza, Razman, Baroni, Daboni (d.s.); accosciati: Fermeglia, R. Aiello, Tommasini, C. Aiello, Luch. (Foto Solaris).

Grosse sorprese sugli altri campi: gli Arredamenti 2000 hanno ceduto in soli tre set alla Spilimberghese, penultima in classifica, mentre l'Inter 1904 ha perso in casa con la Metallurgica e ora si trova in zona retrocessione (retrocederanno quattro squadre). Facile vittoria invece per il Cus Trieste che sta disputando un ottimo girone di ritorno.

Risultati: Asfjr - Solaris 1-3; Monfalcone - Lib. Sacile 3-0; La Previdente - Contin Pav 1-3; Cus - Pav Despar 3-0; Inter 1904 - Metallurgica 2-3; Spilimberghese - Arredamenti 2000 3-0.

Classifica: Solaris 32; Contin Pav 30; Asfjr 22; Arredamenti 2000 20; Cus e La Previdente 18; Inter 1904, Metallurgica e Lib. Sacile 16; Monfalcone 12; Ginn. Spilimb. 4; Pav Despar 0.

I DIVISIONE FEMMINILE

Risultati: Julia - Kontovel 0-3; Pav Despar - Breg 3-2; Prata - Hrast 3-0; San Luigi - Donatello 3-0; Lib. Cormons - Rivignano 3-0; Ginn. Spilimb. - Vigonovo 0-3.

II DIVISIONE MASCHILE

Risultati: Vivil - Inter 1904 3-0; Intrepida - Dom 3-2; Lib. Gorizia - Pro Cervignano 3-2; Agi - Lib. Cormons 3-0.

II DIVISIONE FEMMINILE

Risultati: Matteo's - Cus 0-3; Olimpia - Julia 0-3; Lib. Gorizia - Solaris 3-2.

F. B.

CALCIO AMICHEVOLE

Campanelle e Fortitudo si incontreranno domani in amichevole con inizio alle ore 16, sul campo di Campanelle.

CONCLUSA LA BRILLANTE STAGIONE DELLO SCI TRIESTINO

Alessandro Fonda e la Tellini campioni sociali del Club 70

Lo Sci Club 70 ha concluso la sua intensa e brillante stagione agonistica con la disputa della nona gara sociale, valida per il caratteristico «caldieron». Alla manifestazione hanno partecipato un centinaio di soci che, sul Piancavallo, si sono dati battaglia per contendersi i titoli di campione sociale e di categoria.

La temperatura, più estiva che invernale, ha sensibilmente influito sulle condizioni della pista: ancora buona per i più piccoli, si è allentata nel corso della gara, svantaggiando le categorie superiori e favorendo le sorprese.

Tra i maschi ha vinto Alessandro Fonda, classe 1965, il più giovane campione sociale della società, che corona con questo risultato imprevisto una stagione ad alto livello nella nostra regione. Tra le femmine si è riconfermata Antonella Tellini, che così si è presa la rivincita sulla campionessa triestina Paola Hlavaty.

CLASSIFICA ASSOLUTA MASCHILE

1) Fonda Alessandro 41"19; 2) Rizzian Lucio 41"76; 3) Rizzian Guido 42"22; 4) Fonda Luca 42"37; 5) Canzio Roberto 42"50; 6) Paggiaro Stefano 42"56; 7) Comuzzi Maurizio 42"96; 8) Perla Marco 43"23; 9) Gabrielli Massimiliano 43"91; 10) Canzio G. Paolo 44"17; 11) Casali Emiliano 44"45; 12) Skerk Stefano 44"68; 13) Lorenzi Walter 44"94; 14) Parovel Paolo 45"; 15) Zollia Fabio 45"18; 16) Graber Mauro; 17) Battaini Corrado; 18) Zaffanella Umberto; 19) Genna Michele; 20) Battaini Riccardo; 21) Bean Davide; 22) Bresciani Massimiliano; 23) Paggiaro P. Paolo; 24) Lionetti Tomaso; 25) Legovini Piero; 26) Serafini G. Paolo; 27) Lezzi Massimiliano; 28) Fabiani David; 29) Drozina Mauro; 30) Ravalico Stefano; 31) Badodi Claudio; 32) Toffolutti Roberto; 33) Urbani Fabrizio; 34) Comuzzi Fulvio; 35) Tudorov Michele; 36) Spadaro Stefano; 37) Gabrielli Giorgio; 38) Comuzzi Mario; 39) Marzini Massimo; 40) Frandoli Piero; 41) Graber Fabio; 42) Bean Paolo; 43) Sgubin Renzo; 44) Jurissevich Davide; 45) Zanon Marino; 46) Laporta Roberto; 47) Fonda Renato; 48) Verazzi Andrea; 49) Zez Andrea; 50) Lorenzi Edoardo; 51) Pieri Renato; 52) Urban Stefano; 53) Battista Fabio; 54) Legovini Oliviero; 55) Altadonna Paolo; 56) Camiolo Cesare; 57) Serafini Mario; 58) Parovel Fabio.

CLASSIFICA ASSOLUTA FEMMINILE

1) Tellini Antonella 41"83; 2) Hlavaty Paola 42"44; 3) Scuka Martina 42"98; 4) Fonda Tiziana 46"15; 5) Scuka Miriam 48"19; 6) Lionetti Laetitia 48"31; 7) Lorenzi Arianna 48"91; 8) Sgubin Roberta 49"01; 9) Spadaro Donatella 49"18; 10) Zollia Alina 49"37; 11) Battista Cinzia 49"56; 12) Rebula Katja 49"73; 13) Mauri Simonetta 49"98; 14) Mayer Grego Sara 50"82; 15) Pangos Valentina 51"76; 16) Camiolo Arianna; 17) Hrovatin Lucia; 18) Taucer M. Anna; 19) Gerzeli Alessandra; 20) Hrovatin Tatiana; 21) Sgubin Renata; 22) Zipponi Claudia; 23) Camiolo Elena; 24) Ravalico Patrizia; 25) Marzari Alessandra; 26) Marzini Adriana; 27) Legovini Malù; 28) Bean Gianna; 29) Casali Nerea; 30) Toffolutti Elena; 31) Hlavaty M. Pia; 32) Serafini Elena; 33) Pieri Dea; 34) Paggiaro Laura.

CLASSIFICHE DI CATEGORIA

Cuccioliissime: 1) Simonette Mauri.
Cucciole: 1) Roberta Sgubin.
Ragazze: 1) Roberta Ghersetti.
Allieve: 1) Arianna Lorenzi.
Aspiranti: 1) Martina Scuka.
Seniores: 1) Antonella Tellini.
Dame: 1) Renata Sgubin.
Cucciolissimi: 1) Davide Bean.
Cuccioli: 1) Massimiliano Lezzi.
Ragazzi: 1) Stefano Paggiaro.
Allievi: 1) Alessandro Fonda.
Aspiranti: 1) Marco Penia.
Juniores: 1) Guido Rizzian.
Seniores: 1) Lucio Rizzian.
Pionieri: 1) Renato Pieri.
Amatori: 1) Umberto Zafanella.
Veterani: 1) Piero Frandoli.

Calcio minore

Situazione immutata in Terza categoria

Situazione immutata in vetta alle classifiche dei due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Vesna e Baxter, anche dopo la sesta giornata di ritorno, continuano a comandare i due gruppi. L'undici di Santa Croce ha sempre un punto di vantaggio sul Campi Elisi Prisco nel raggruppamento «N» mentre la Baxter ha tre lunghezze più del Domio, che si è liberato della compagnia del Chiarbola, nel gruppo O.

GIRONE N

I risultati: Union - Inter San Sabba 0-1, Opicina Supercaffè - Campi Elisi Prisco 2-2, Esperia San Giovanni - C.G.S. 1-2, Edera - Vesna 0-0, riposava la Roianese.

La classifica: Vesna p. 23; Campi Elisi Prisco 22; Edera 19; C.G.S. e Opicina Supercaffè 18; Esperia San Luigi e Roianese 15; Inter San Sabba 13; Esperia San Giovanni 12, Kras 10; Union 2. Kras due partite in meno; Union, Roianese, Opicina Supercaffè, C.G.S., Esperia San Luigi e Vesna una partita in meno.

GIRONE O

I risultati: Sant'Andrea - Chiarbola 2-1, Cave - Baxter 1-2, San Vito - San Sergio 1-0, Domio - Artigiani 3-2, Sant'Anna - Duino 5-0, Flaminio - Rabuiese 1-2.

La classifica: Baxter p. 27; Domio 24; Chiarbola e Sant'Andrea 22; Artigiani 20; Cave 19; Sant'Anna 17; San Sergio 14; San Vito 13; Rabuiese 11; Duino 9; Flaminio 5.

Regionali giovanili

Numerosi recuperi sono in programma mercoledì per i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Per il torneo allievi si incontreranno C.m.m. San Michele - San Giovanni e Ponziana - Libertas (Basovizza ore 10.30). Per il campionato giovanissimi sono in calendario queste partite: San Giovanni - Isonzo Turriacco (viale Sanzio ore 10.30), Sangiorgina - C.m.m. San Michele, Esperia San Giovanni - Ronchi (Campanelle ore 10.30) e Aurora Pordenone - Fontanafredda.

Giovanili triestini

Il calcio minore triestino proseguirà domani il suo cammino. Nel mercoledì festivo saranno in campo le squadre impegnate nei campionati allievi, esordienti e pulcini.

ALLIEVI

Il torneo vivrà l'ultima giornata della fase eliminatoria. Queste le gare di domani: Stock - Portuale (via Carsia, 9.45), Cave - Campanelle (Aurisina, 10.30), Esperia San Giovanni - Zaule (Campanelle, 8.30), Opicina - Roianese (via Alpini, 10.30), Fortitudo - Muggesana (Muggia, 10.30), Montebello - C.G.S. (via Carsia, 11.15), Giarizzole - Rosandra (via Flavia, 10.30) Zarja - Costalunga (Basovizza, 12), Blue Star - Sant'Andrea (via Carsia, 12.45), Inter San Sergio - San Vito (San Sergio, 10.30).

ESORDIENTI

Quinta giornata di ritorno per questo campionato. Il programma di domani: Soncini B - Chiarbola A (Guardiella, 8.30), Esperia San Giovanni B - C.G.S. (Campanelle, 12.30), Campanelle - Fortitudo (Campanelle, 11.45), Primorje - Sant'Andrea (Prosecco, 10.30), Giarizzole - Ponziana (via Flavia, 9.30), Soncini A - Chiarbola B (Guardiella, 9.15), Esperia San Giovanni A - Zaule (Campanelle, 13.15). San Giovanni - Inter San Sergio (viale Sanzio, 9.30), Domio - Esperia San Luigi (Domio, 10.30), Breg - Portuale (San Dorligo, 9.45).

PULCINI

Il campionato ha in calendario la quarta giornata di ritorno. Questo il programma di domani: Fulgor - Primorje (Fulgor, 10.30), Domio - Campanelle (Domio, 10.30), C.G.S. - Sant'Andrea (Villa Ara, 10.30), Breg - Soncini (San Dorligo della Valle, 10.30), Ponziana - Zaule (via Umago, 9.45), Chiarbola - Muggesana (via Umago, 10.30), Inter San Sergio - Fortitudo (San Sergio, 10.30).

Trofeo del Mare

Organizzato dal Gruppo sportivo Lloyd Triestino, avrà inizio il 28 aprile la quarta edizione del torneo di calcio «Trofeo del mare» riservato a squadre aziendali cittadine composte da 11 giocatori.

Torneo spedizionieri

Avrà inizio domani sul campo dell'Inter San Sergio la sesta edizione del Torneo degli spedizionieri, riservato ai soli dipendenti delle varie case di spedizione che operano nella nostra città.

Al torneo hanno aderito otto squadre in rappresentanza delle ditte B.F.B., Termare, Eurotrans, Ist, Sutes, Billitz, Crespi e Fugetta, Genzo Orlando, Sterna, Nord Sped., Exa, Tergestea, Pacorini, Parisi, Romani, Sorveglianza, Gondrand, Weltra, Missaglia e Ventura.

DOMENICA IL «VIA» AL BASEBALL

Comello e Missouri ultima amichevole

Le due maggiori squadre di baseball della regione, Missouri Trieste e Comello di Ronchi, hanno completato la serie delle amichevoli in vista dell'inizio della serie A 1 che prenderà il via domenica. Anche questo week end si è chiuso in passivo per i biancoverdi di Miani costretti oltre due volte ad inchinarsi alla maggior potenza dei cugini i quali hanno confermato di poter disputare un altro campionato ad alto livello. Il lavoro svolto dal manager-giocatore Skip Fite sta dando ottimi frutti. La squadra isontina anche se il tecnico statunitense ha volutamente lasciato a riposo numerosi titolari fra i quali Malaroda e Da Re, ha destato una notevolissima impressione tanto all'attacco (battono tutti, e molto forte anche) quanto in difesa. Significativo a tale proposito il punteggio dell'incontro giocato ieri a Opicina: dopo sette inning la Comello conduceva per 18-1.

SOFTBALL - SERIE A

Team Trieste - Bologna 35-18 (21-20)

TEAM TRIESTE: Cergol M. Cergol G., Taucar, Sturm, Foscarini B., Foscarini G., Vocca, Cracovia, Fabbri, Guastini, Porto.

BOLOGNA: Barbieri, Baroncini, Carboni, Cauli, Cristofori, Elia, Fontana, Franchi, Mazzetti, Quadalti, Raspanti, Tiengo.

Esordio positivo per il Team Trieste che nel primo turno della serie A ha battuto due volte il Bologna. La squadra giuliana, nettamente superiore nel primo dei due incontri sospeso per manifesta inferiorità delle felsinee alla fine del quinto inning, ha rischiato molto nella seconda gara. Alla conclusione della penultima frazione di gioco il Team Trieste si trovava sotto di tre lunghezze e sembrava ormai condannato. Nell'inning conclusivo le locali riuscivano però a rovesciare il risultato attraversando quattro volte il «piatto» di casa-base.

HOCKEY SU PRATO B/C

Amatori - Cus Trieste 0-0

AMATORI: Saccari, Zerial, Riccardi, Lokar, Bertuzzi, Pallini, Illeni, Vecchiet, D'Agnolo, S. Bais.

CUS TRIESTE: Dintignana, Sergas, Aruffo, Poletto, F. Bais, Marolla, Orlando, Flego, Dobrigna, Giugovaz, Dell'Oste, M. Giacca n.e., F. Giacca n.e.

Polisportiva - Garcia 0-4

MARCATORI: De Micheli 8', Candotti 46', 57' (rig.), 65'.

POLISPORTIVA: Vancheri, Roveredo, Paiero, Mucha, M. Marangon, Pichel, L. Marangon, Petrina, Tedisco, Antolli (Armenia), Perini.

GARCIA: Pitacco, Bucconi, Bernich, Sansone (Bevilacqua), Logar (G. Simsig), Musina, Russian, De Micheli, Schillani, Novaro, Candotti.

Triestina - Itala 1-1

MARCATORI: Pasquazzo 18', Weiss 25'.

TRIESTINA: Coslevas, Mersig, Tisma, Cesaratto, Timeus, Merlo, Pasquazzo, Zari (Tonon), Furlan, Siebel, Mejak (Rigo).

ITALA: Supiina, Samani, Puppi (Zecchin), Gnesda, Poropat, De Risola, Weiss, Marconcini (P. Coloni), A. Coloni, Pachor, Menia.

Nella serie B/C di hockey-prato è stata un giornata interlocutoria; dalle due partite che interessavano per la classifica del girone sono scaturiti due pareggi e tutto è rimasto come prima. La Garcia, scesa in campo con i titolari della prima squadra (secondo logica) ha compiuto un buon allenamento in vista della partita di domani contro i campioni dell'Amsicora. Questi ultimi, impegnati a Subotica per la Coppa dei campioni, hanno concluso la loro trasferta in terra jugoslava con due pareggi.

Giochi della Gioventù di atletica leggera

Allo stadio Grezar si è svolta nei giorni scorsi la fase provinciale triestina dei Giochi della Gioventù di atletica leggera, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Pubblichiamo di seguito i risultati ufficiali delle varie gare ricordando che la categoria A comprendeva i nati negli anni 1965 e 66 la categoria B i nati nel 1967.

Marcia km 4: 1) Battiston Stefano 24'36"3; 2) Alberto Ciacchi 25'10"5; 3) Manuelli Marco 25'23"6; 4) Pacchiari Fulvio 25'32"5; 5) Garbelli Marco 25'47"6; 6) Correddu Alberto 25'52"8; 7) Debernardi; 8) Gregori; 9) Baldè; 10) Gentile; 11) Svetina; 12) Pagnan; 13) Felluga; 14) Busetti; 15) Amato; 16) Danelon; 17) Tugliach; 18) Modugno.

80 ost. (cat. A) - I batteria: 1) Pagliaro Roberto 14"9; 2) Astore 16"; 3) Nodari 16"8. **II batteria:** 1) Scaglia Andrea 16"; 2) Tudor 17"9; 3) Tavcar 19"7. **III batteria:** 1) Pini Andrea 16"1; 2) Lenzari 16"3; 3) Grandolfo 17". **IV batteria:** 1) Gasperlin Aljosa 14"3; 2) Coccolutto 16"3; 3) Schivi 16"5. **V batteria:** 1) Allegretti Michele 16"5; 2) Polonio 16"7; 3) Saba 18"4.

60 ost. (cat. B) - I batteria: 1) Saksida Marko 11"7; 2) Martinis 12"6; 3) Lorenzutti 13"3. **II batteria:** 1) Degrassi Davide 12"6; 2) Cergol 13"5; 3) De Luca 14"4. **III batteria:** 1) Meschnik Glauco 12"5; 2) Italiano 13"5; 3) Sirotti 14"2. **IV batteria:** 1) Salvi Marko 12"7; 2) Cernivc 13"3; 3) Falmani 15"6. **V batteria:** 1) Penco Mauro 12"6; 2) Zerial 12"8; 3) Medin 13"3.

60 m (cat. B) - I batteria: 1) Candotto Paolo 9"1; 2) Fioretto 9"3; 3) Bratos 9"5. **II batteria:** 1) Skerl Claudio 9"5; 2) Locatelli 9"5; 3) Imbrogno 9"9. **III batteria:** 1) Furlan Riccardo 9"3; 2) Grattagliano 9"5; 3) Pregarc 9"6. **IV batteria:** 1) Rovere Giulio 8"9; 2) Carini 9"3; 3) Vascotto 9"6. **V batteria:** 1) Almerigotti Michele 9"1; 2) Rocca 9"3; 3) Sossi 9"5. **VI batteria:** 1) Macaluso Massimo 8"6; 2) Tancovich 9"1; 3) Fait 9"2. **VII batteria:** 1) Zarattini Emanuele 9"3; 2) Mori 9"4; 3) Caputi 9"6. **VIII batteria:** 1) Ispiro Roberto 9"3; 2) Destro 9"6; 3) Cavalieri 9"8.

Peso (cat. A): 1) Basili Gabriele m 11,10; 2) Zaninello 10,45; 3) Scrigner 10,42; 4) Romano 9,81; 5) Zimolo 9,71; 6) Blocher 9,40; 7) Serra; 8) Di Giorgio; 9) Talpo; 10) Buri; 11) Sauro; 12) Patti; 13) Iurincich; 14) Filippi; 15) Fabbro; 16) Martini; 17) Comelli; 18) Vatta; 19) Mladossich; 20) Plossi.

Lungo (cat. A): 1) Antonini Paolo m 5,17; 2) Olivo 5,09; 3) Mersich 4,94; 4) Skerlavaj 4,79; 5) Vigini 4,77; 6) Derossi 4,76; 7) Malusà; 8) Colombo; 9) Mauro; 10) Pardini; 11) Pignataro; 12) Skerl; 13) Bellanova; 14) Furlan; 15) Fontanot; 16) Depase; 17) Maizan; 18) Bertucci; 19) Caravochiro; 20) Fragiacomo.

Salto in lungo (cat. B): 1) Perok Furio m 4,25; 2) Bessarione 3,82; 3) Codan 3,78; 4) D'Ambrogio 3,74; 5) Colmo 3,68; 6) D'Alessandro 3,62; 7) Petronio; 8) Zappi; 9) Remperie; 10) Pleanicar; 11) Geletti; 12) Gustini; 13) Noto; 14) Delise; 15) Saule; 16) Stefanato; 17) Degrassi; 18) Martini; 19) Cogliari; 20) Secchi.

Salto in alto (cat. B): 1) Zuppin Alessandro m 1,35; 2) Brigadini 1,30; 3) Merlin 1,25; 4) Beltrame 1,25; 5) Ticic 1,25; 6) Barbo 1,25; 7) Sinico 1,25; 8) Gandolfo; 9) Spanu; 10) Fabbro; 11) Valente; 12) Serafini.

Peso (cat. B): 1) Trebian Michele m 7,31; 2) Izzo 7,15; 3) Bastia 6,79; 4) Meriggioli 6,58; 5) Martinelli 6,52; 6) Koojancic 6,45; 7) Berdini; 8) De Paola; 9) Santangelo; 10) Fon; 11) Giuricin; 12) Spadoni; 13) Pitacco; 14) Aizza; 15) Collarini; 16) Tomat; 17) Podgornik; 18) Benci; 19) Gruden; 20) Furlan.

M 1200 - I batteria: 1) Cilicar Stefano 4'08"1; 2) Colarich 4'08"3; 3) Zullich 4'20"; 4) Skabar 4'22"2; 5) Marussio 4'30"2; 6) Weber 4'30"5; 7) Moscolin; 8) Vercon; 9) Jerman; 10) Calcara; 11) Dipinto; 12) Cameli; 13) Vuch; 14) Pertan; 15) Alberigo; 16) Baricchio; 17) Vesnaver; 18) Borin; 19) Zettin; 20) Iaconfcic. **II batteria:** 1) Hubner Dario 4'20"3; 2) Grassi 4'22"9; 3) Guccione 4'32"4; 4) Giacomin 4'33"4; 5) Rabusin 4'33"5; 6) Martellani 4'34"5; 7) Guidi; 8) Grando; 9) La Calamita; 10) Foti; 11) Apollonio; 12) Nevreriof; 13) Denich; 14) Penso; 15) Favretto; 16) Vascotto; 17) Bavcar.

M 80 - I batteria: 1) Scorcia Alessandro 10"8; 2) Scatizzi 11"1; 3) Patrono 11"2. **II batteria:** 1) Ceccolini Marino 11"3; 2) Nesich 11"4; 3) Vecchiet 11"9. **III batteria:** 1) Zocco Gianfranco 10"3; 2) Vigolo 11"1; 3) Kucich 11"2. **IV batteria:** 1) Perini Dino 10"5; 2) Calcich 10"8; 3) Zuccotti 11". **V batteria:** 1) Zugna Fabrizio 10"3; 2) Scomina 11"2; 3) Ferronato 11"2. **VI batteria:** 1) Pase Paolo 10"5; 2) Lavince 11"2; 3) Tedesco 11"4. **VII batteria:** 1) Cernizza Roberto 10"5; 2) Pizzamus 10"5; 3) Orlandi 11"3. **VIII batteria:** 1) Meden Igor 10"4; 2) Galini 10"9; 3) De Vuono 11"4. **IX batteria:** 1) D'Alessandro Eugenio 10"8; 2) Rondi 10"9; 3) Brissi 11"4. **X batteria:** 1) Mele Massimo 10"6; 2) Saule 10"8; 3) Del Bello 11"3. **XI batteria:** 1) Deponte Stefano 10"4; 2) Bacci 10"8; 3) Vargin 10"9.

4 x 100 maschile: 1) Nazario Sauro (Perini, Mersich, Pobega, Zugna) 51"3; 2) Bergamas (Pizzamus, Calcich, Pase, Vigini) 51"6; 3) Campi Elisi (Rondi, Ploss, Longo, Vitiello) 52"6; 4) Brunner (Nesich, Antonini, Malusà, Caravochiro) 53"5; 5) Fonda Savio (Lenzari, Fonda, Pecar, Zuccotti) 54"4; 6) Codermatz (Ceccolini, Gori, Scaglia, Zocco) 55"; 7) De Marchesetti; 8) Pitteri; 9) Dante; 10) Beata Vergine; 11) Gregorcic.

4 x 100 femminile: 1) Bergamas (Cester, Colarich, Tiziani, Masala) 55"3; 2) Campi Elisi (Cunia, Micai, Peinkhofer, Accetulki) 56"4; 3) Fonda Savio (Dorta, Furlan, Cipolat, Capitanio) 56"5; 4) Caprin (Carlovich, Debernardi, Carau, Galante) 57"3; 5) de Tommasini (Piccini, Cracovia, Stefanutti, Manzi) 58"2; 6) Codermatz (Milic, Bersan, Alberti, Adami) 58"6; 7) Nazario Sauro; 8) Dante; 9) Rismondo; 10) Brunner; 11) Div. Julia; 12) Tartini; 13) Manzoni.

M 2000 - I batteria: 1) Gavinelli Giorgio 6'54"9; 2) Buttinar 7'07"1; 3) Chiama 7'13"4; 4) Marchi 7'24"1; 5) Altin 7'25"2; 6) Smillovich 7'26"4. **II batteria:** 1) Giovannini Diego 6'34"8; 2) Licata 6'40"4; 3) Iancer 6'44"; Galvani 6'52"1; 5) Orlando 7'07"; 6) Knez 7'07".

Salto in alto (cat. A): 1) Pobega Giorgio m 1,58; 2) Vitiello 1,55; 3) Longo 1,55; 4) Gianeselli 1,55; 5) Lapaine 1,53; 6) Ceppi 1,48; 7) Vodarich 1,45; 8) Sivi 1,45; 9) Iuricich 1,45; 10) Tosolini 1,43; 11) Lizzul; 12) Gordan; 13) Bonanno; 14) Grison; 15) Girotto; 16) Gorio; 17) Depol; 18) Carli; 19) Tolazzi; 20) Sabadin; 21) Del Piero; 22) Rochelli.

Vincitori della Coppa Trieste



Si è svolta a Villa Ara, la premiazione della Coppa Trieste, torneo ricreativo di calcio a sette. Dirigenti, arbitri e giocatori si sono ritrovati per un ultimo festoso saluto, al termine di un torneo che di stagione in stagione si conferma sempre più interessante.

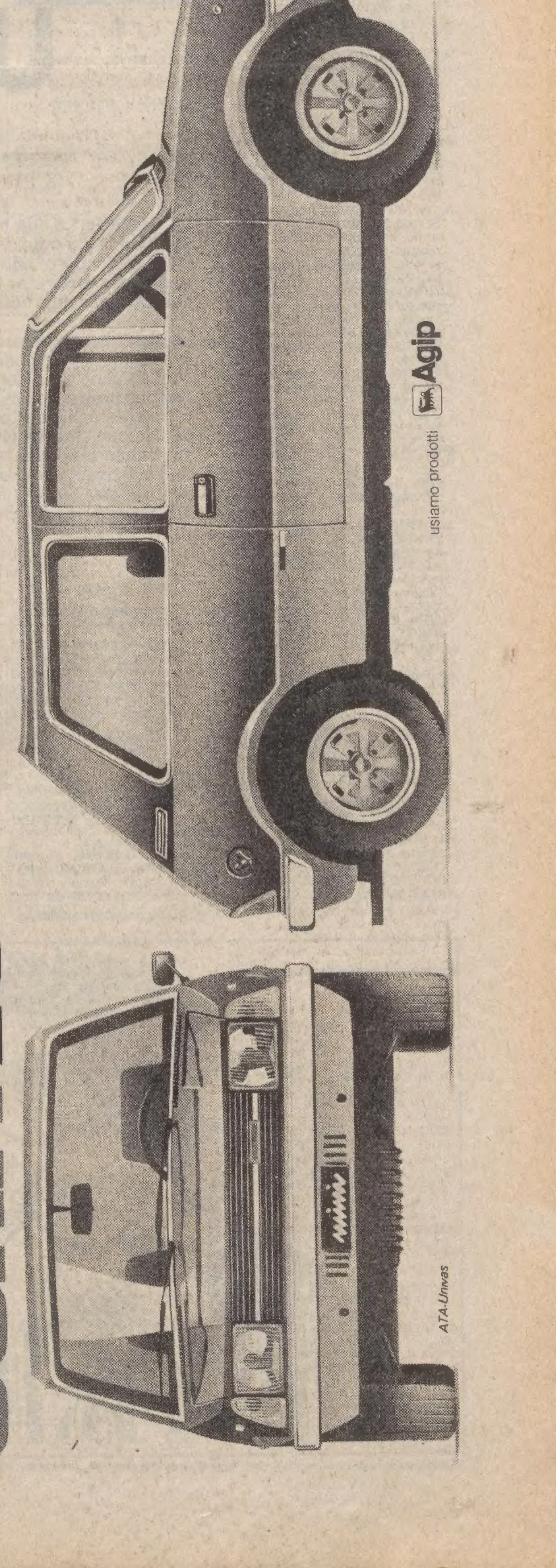
Per quanto riguarda le classifiche, ricordiamo che l'Api Venturi ha vinto la serie «A» con 34 punti, seguita a due lunghezze dal For You che le ha contrastato degnamente per tutto l'arco del campionato. Al terzo posto l'Italsider con 31. Sono retrocesse il Lux Moda e il Venuti, mentre i migliori marcatori sono risultati Uxa e Bazzara rispettivamente con 36 e 31 reti. Disputeranno invece la serie A il prossimo anno: Dino Caffè, Bar Alessandro, Gavinel e Pipolo Riviera che si sono classificate così nell'ordine ai vertici della «B». Sono finite in serie «C» Rozzol Club e Montuzza. Nella «C», causa la ristrutturazione dei tornei che vedrà il prossimo anno le tre categorie maggiori allargate a sedici squadre, Perugino e Acli S. Luigi hanno guadagnato la massima divisione, mentre Barriera, Burro Giglio, C.G.I Muggia, Man. Tabacchi, Zoppolato e Victoria giocheranno in «B». Nessuna retrocessione è stata predisposta. Nella «D», infine, Tecnoferramenta e S. Andrea al comando con diritto a disputare la «C» con l'Alabarda estromessa dal torneo essendo risultata all'ultimo posto.

Nella foto l'Api Venturi, vincitrice della serie «A»: da sinistra in piedi: Vecchiet, Brovia, De Paoli, Rossi, Cofano, Brazzoni, Seatan, Beorchia, Blasevich; accosciati: Rozza, Urciuoli, Grimm, Venturi, Lucev (presidente), Protti.

Tennis: serie C

Positivo esordio del Tennis club triestino nel girone eliminatorio regionale del campionato naizonale di serie C. La giovane formazione biancoverde è riunita a conquistare un pareggio nei campi del C.t. Gorizia.

Il dettaglio — Singolari: Sambaldi (TS) b. Amirante (GO) 6-2, 6-3; Carletti (TS) b. Colmari (GO) 7-6, 6-3; Basaldella (GO) b. Segrè (TS) 6-3, 7-6; Penney (GO) b. Poduie (TS) 6-4, 6-4. **Doppi:** Carletti - Poduie (TS) b. Colmari - Treci 6-3, 6-3; Penney - Lenhardt (GO) b. Boccabianca - Sambaldi (TS) 7-6, 6-4.



Segue da pag. 14

SALONE parrucchiera Grado vendesi vicinanze spiaggia, Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.M. BARRIERA stanza cucina servizio vendesi 4.500.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6908 S

A.A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO noi acquistiamo o vendiamo in contanti. ADRIA, Mazzini 30. 6908 S

A. ACIT CASA DOMIO - 200 mq possibilità 2 appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq. Vendesi. S. Lazzaro 3 tel 68810 T.A. 727 S

A. ACIT. TERRENO 1000 mq costruibili DOMIO vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 727 S

A. ACIT. ROSSETTI. Vendesi attico soggiorno cucinino stanza poggiolo comforts prontentrata, altro GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 727 S

A. ACIT. LOCALE per magazzino deposito affittasi Borgo S. Sergio 300 mq S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 727 S

A. ACIT GRETTA (zona) palazzina corso costruzione appartamenti con giardinetto proprio, soggiorno, 3 stanze, due servizi, ampie terrazze soleggiate vista, riscaldamento autonomo ottime finiture. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT casetta UNIVERSITA' con giardino su due piani 3 stanze cucina bagno cantina garage vendesi da completare finiture. San Lazzaro 3 telefono 68810. T.A. 728 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT VIA UDINE casa moderna 2 stanze soggiorno-cucinino bagno vendesi. Prezzo interessante. T.A. 728 S

A. ACIT ROZZOL-REVOLTELLA vista panoramicissima, prezzi bloccati prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti confort riscaldamento autonomo metano, garage cantina. Accettansi permute, visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici abitazioni vendesi San Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT SAN GIACOMO centro ultimo piano 4 stanze cucina ampia terrazza vista mare. VIA S. LAZZARO 3 stanze sala tutti comforts. PASSEGGIO S. ANDREA 260 mq vista mare. VIA S. LAZZARO 3. Tel. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT TERRENO GABROVIZZA zona verde mq 4000 anche divisibili prezzo buono, altro MUGGIA vicino STAZIONE 2.200-5.000 con piccolo rustico vendesi. San Lazzaro 3, telef. 68810. T.A. 728 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze soggiorno cucinotto terrazza ottimo investimento capitale S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 728 S

A. ACIT OCCUPATI zone PASCOLI 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000 resto mutuo. S. GIACOMO 1-2 stanze cucina bagno S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 728 S

A.I. BELPOGGIO BELLISSIMO restaurato 3 stanze, cucina, bagno, 28.000.000. MINIMO CONTANTI 13.000.000. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6763 S

A.I. BUONARROTI inizio seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta. LIBERO 26 milioni. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 6763 S

A.I. CADORNA 14 ULTIMO occupato 3 stanze, cucina, servizio 14.500.000 CONTANTI 6 milioni. ESPERIA Battisti 4. 6763 S

A.I. INIZIATA COSTRUZIONE PRESSI ORTO BOTANICO. Appartamenti signorili 1, 2, 3 stanze, salone, servizi, ampie terrazze, vista mare e verde. Cantine garage, ogni conforts. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. VISIONE PROGETTI e informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 6763 S

A.I. MOLINO A VENTO stabile libero completamente rinnovato. Appartamenti 1 più 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento da 15.000.000 in poi. MUTUI AGEVOLATI. Vendonsi, informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6763 S

A.I. PONZANINO OCCASIONE occupato camera, cucina, wc CONTANTI 2.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 6763 S

A.I. ROIANO LIBERO 2 stanze cucina, wc possibilità doccia. 17.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 6763 S

A.I. SETTEFONTANE LIBERO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento V piano 28.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 13.000.000. ESPERIA Battisti4. 6763 S

A.I. VARIE ZONE occupati: MONTEBELLO, LAMARMORA, ROIANO, COLOGNA, RONCHETTO, COMMERCIALE, GHIRLANDAIO, vendonsi MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4. 6763 S

A.I. SETTEFONTANE (pressi PERUGINO) bellissimi occupati 3-4 stanze, servizi, riscaldamento. VENDONSI da lire 18.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777.

ACQUISTO appartamento recente zona Besenghi (ininterme-diari). Scrivere a Publikompass Cassetta n. 20-Q 34100 Trieste. 6814 S

ACQUISTO terreno costruibile pagamento contanti. Telefonare 224322. 6853 S

ACQUISTO appartamento due stanze cucina bagno. Telefonare 61712. 6793 S

ALLOGGIO panoramico recente costruzione acquistiamo 2 o 3 stanze. Tel. 764848. 050122 S

ALTURA appartamenti in palazzina inizio costruzione 2-3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6793 S

APPARTAMENTO libero zona Scala Santa due camere soggiorno cucinino cantina garage vendesi. Tel. 793090. T.A. 693 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato camera soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento. Telefono 31792. 6879 S

BONZANINI vende Opicina villa epoca cinque camere salone cucina doppi servizi garage 1200 mq giardino. Telefono 31792. 6879 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 6879 S

BONZANINI vende Pascoli appartamento ristrutturato IV piano senza ascensore, due camere soggiorno cucinino e servizi separati. Tel. 31792 6879 S

BONZANINI vende Filzi appartamento palazzo recente due camere saloncino cucina bagno ascensore riscaldamento, tel. 31792. 6879 S

CAMERA cucina gabinetto vendesi diverse zone della città. Tel. 793090 . T.A. 695 S

CENTRALI villino e appartamenti completamente nuovo vendo. Telefonare 751805 - 61161. 6712 S

CENTRO soleggiato salone tristanze doppi servizi ascensore termo libero vende privato. Telefonare mattinate al n. 751742. 6482 S

CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze servizi 767790.

COMMERCIALE 3 stanze cucina servizi poggiolo panoramico recente costruzione vende Solario piazza San Giovanni 3, 16-19. 6812 S

FORAGGI libero 2 stanze cucina bagno 2 poggioli vende 22 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

GABETTI vende via Pascoli 44 alloggio 4 stanze, cucina, servizi, stanzino Lire 29.500.000. Tel. 764842. 050122 S

GABETTI vende centro città in stabile d'epoca piano mansardato da ristrutturare per totali mq 300. Visione progetti di massima ns. uffici via Carducci 20 tel. 764664. 050122 S

GABETTI vende via Pascoli alloggio 3 stanze, cucina servizi, Lire 20.000.000. Tel. 764842. 050122 S

GABETTI vende via Pascoli 44 2 stanze, cucina, servizi Lire 14.800.000 tel. 764664. 050122 S

GABETTI vende via Pascoli 44 2 stanze, cucina, servizi. Lire 12.500.000 tel. 764842. 050122 S

GABETTI vende via Pascoli 44 mansarde 2 stanze, cucina servizi Lire 7.000.000 tel. 764664. 050122 S

GABETTI per tutti gli acquisti immobiliari propone proprio mutuo finanziario decennale. Erogazione immediata, minime formalità Tel. 764664. 050122 S

GABETTI vende locale d'affari vuoto con ampie vetrine zona periferica Lire 13.000.000. Possibilità finanziamento per il 70%. Tel. 764664. 050122 S

GABETTI vende villa bifamiliare con giardino e orto zona tranquilla Lire 85.000.000. Possibilità mutuo finanziario Gabetti tel. 764842. 050122 S

GABETTI vende centro città 2 alloggi in casa recente adatti per studi professionali o uffici tel. 764664. 050122 S

GABETTI — Servizio turistico vende a Marilleva - Madonna di Campiglio pronta consegna mini alloggi accuratamente arredati, pronti per essere affittati da questa estate. Rendita annua netta superiore al 10% indicizzato. Prezzo a partire da 21.900.000. Minimo contanti 40%. Informazioni tel. 764664. 050122 S

GABETTI vende a Scorcola alloggi signorili con meravigliose terrazze 3 - 4 stanze salone, doppi servizi, box, cantina, riscaldamento autonomo a Lire 650.000 al mq. Prezzi bloccati fino alla consegna. Visite in cantiere via Virgilio 17 pomeriggi dalle 14.30 alle 17. Informazioni tel. 764664. 050122 S

GEOM. SBISA' VENDE VILLE recenti prestigiose zone Costiera Barcola Basovizza Aurisina Rupingrande Opicina. Telefono 775700. 6702 S

GEOM. SBISA' vende BARCOLA rustico prestigioso restaurato per amatore terreno edificabile 7000 mq vista dominante. Tel. 775700. 6702 S

GEOM. SBISA' vende COMMERCIALE ultimo piano bellissimo saloncino due camere camerino cucina bagno cantina autoriscaldamento 30 milioni. Tel. 775700. 6702 S

GORIZIA vendesi villa di recente costruzione con due appartamenti da 120 mq e 1300 mq di giardino. Tel. 0481-2494. 275 S

LORENZA vende: buona posizione locali d'affari mq 96 e mq 54 con servizi. Informazioni. Tel. 734257. 6775 S

LORENZA vende: San Giacomo stanza, stanzetta, cucina, wc doccia, 14.500.000 altro III Armata stanza, soggiorno, cucinino, bagno 16.000.000. Informazioni. Tel. 734257. 6775 S

LORENZA vende: zona Piccardi bellissimo 2 stanze, salone, cucina doppi servizi poggioli posto macchina. Altro Ghirlandaio piano alto 2 stanze, Tinello, cucinino bagno tutti conforts. Tel. 734257. 6775 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende CUMANO villetta occupata tre appartamenti, cantina, garage, giardino alberato. Tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende OPICINA appartamento signorile salone, tre stanze, doppi servizi, terrazze, garage, giardino. Tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende CENTRALISSIMI liberi 170-300 mq, case signorili, ottima posizione anche per uffici. Tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA lungomare ultimi bellissimi appartamenti primo-terzo piano mq 210 garage cantina terrazze giardino. Tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende occupati ROIANO piani alti mq 80 circa. BARCOLA ammezzato mq 110 con giardino garage. Stabili recenti tutti comforts prezzi da 20 milioni. Tel. 69349. 5523 S

LOCCHI vendesi appartamento 78 mq soggiorno 2 stanze cucinetta bagno poggiolo soleggiatissimo vista, recente, possibilità box. 766676 feriali. 6846 S

MANSARDINA, 2 stanze, camerino, cucina, wc, 7.500.000 vende libera Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, telefono 61712. 6793 S

MARILLEVA a 12 km da Madonna di Campiglio vendesi pronta consegna appartamenti arredati completi di ogni accessorio con 4-6 posti letto, garages e/o posto macchina. Impianto di risalita a 50 m. Eccezionale vendita promozionale Prezzi da Lire 21.900.000 a 31.900.000. Consegna al preliminare con versamento del 40 per cento rimanenza possibilità dilazioni e/o mutuo fondiario. Informazioni ns. uffici via Carducci 20 Gabetti tel. 764664. 050122 S

MONFALCONE NUOVA AGENZIA IMMOBILIARE GIULIANA vende ville, terreni, appartamenti nuovi o d'occasione, centro periferia. Per qualsiasi acquisto interpellateci! Tel. 45759. 304 S

MONFALCONE centro Gabetti vende in casa recente attico luminosissimo con terrazza, salone, 3 stanze, doppi servizi, ripostigli, cucina rifiniture signorili. Informazioni tel. 040 764664 Gabetti. 050122 S

MONFALCONE Gabetti vende in palazzina primo ingresso salone, cucina, camera, servizi, terrazzo. Informazioni tel 040 764842 Gabetti. 050122 S

MONFALCONE - IMMOBILIARE VITTORIA VENDE CENTRO, PERIFERIA, APPARTAMENTI NUOVI, SEMINUOVI, IN COSTRUZIONE, 1 - 2 - 3 STANZE LETTO DA 16.000.000 IN POI, CON VARIE POSSIBILITA' MUTUI ANCHE AGEVOLATI. INTERPELLATECI! Tel. 41569. 360 S

ROTONDA del Boschetto vendesi appartamento quinto piano con tutti confort due camere cucina 27.000.000. Tel. 793090. T.A. 694 S

RUSTICO MAGNIFICO vicinanze Grado, in riva a un fiume, oltre 7.000 mq terreno alberato, ampi porticati con archi, ormeggio natanti VENDO o PERMUTO. Telefonare 040 - 823889. 6976 S

Continua la pagina 20

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Confronto a Tokio sull'ordine economico mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Due i principali ordini di problemi discussi ieri alla decima riunione della commissione economica a tre (esperti economici, politici e del mondo industriale) degli Stati Uniti, dell'Europa e del Giappone: il problema energetico e l'incerto futuro dei rifornimenti di petrolio, con gli imprevedibili sviluppi dei rapporti con l'Arabia Saudita; l'equilibrio di forze fra Urss e Stati Uniti, con i riflessi sulla situazione politica internazionale.

Per quanto riguarda i rapporti Washington-Mosca, non vi è dubbio — ha rilevato l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger — che c'è uno spostamento di equilibri, sia sul piano militare, sia su quello geopolitico. Alcuni fenomeni di questo tipo, frutto della tecnologia, sono inevitabili, altri scaturiscono da specifiche decisioni. Sempre secondo Kissinger, l'Urss non sarà in grado di superare gli Stati Uniti negli anni Ottanta, a meno che gli Stati Uniti «evitino di fare ciò che è nelle loro capacità». In altre parole, «se la Russia corre mentre noi ci limitiamo a camminare».

L'ex segretario di stato ha ricordato che il prodotto nazionale lordo di Stati Uniti, Giappone ed Europa Occidentale è quasi il quadruplo di quello dell'Unione Sovietica e che l'America è tuttora in vantaggio dal punto di vista tecnologico. «Siamo quindi nella posizione unica di poter determinare il nostro destino», ha affermato Kissinger ai 150 partecipanti, esperti di finanza, industria, economia, ed esponenti del mondo politico e di quello degli affari, del Giappone, degli Stati Uniti e dell'Europa Occidentale.

Per quanto riguarda l'Arabia Saudita e i futuri rifornimenti di petrolio, è stato rilevato che il governo di Riad sta riesaminando la propria posizione circa l'impiego dei redditi da petrolio e che le decisioni saranno influenzate da considerazioni di carattere politico. Comunque sia, i rifornimenti di greggio dall'Arabia Saudita costituiscono per gli Stati Uniti un interesse vitale. L'ipotesi di una interruzione del flusso di petrolio da quella fonte è stata definita, oggi, un evento catastrofico.

Altri argomenti discussi a proposito del problema energetico sono stati il prezzo del petrolio e il previsto impegno dei paesi dell'Opec ad aumentare in futuro ulteriormente tale prezzo anche attraverso una politica di riduzione degli approvvigionamenti. A tale riguardo è stata proposta un'accentuazione del dialogo fra Paesi produttori e Paesi consumatori, evitando «bilateralismi» con gli stati dell'Opec. Nel complesso, la situazione energetica è stata definita assai più grave di quanto fosse un anno fa.

Sulla Cina e i commerci con gli «industrializzati» è stato da taluni rilevato che le proporzioni di quel mercato potrebbero non essere così ampie come si pensa. «Dobbiamo comprare molto dalla Cina se vogliamo vendere molto, e, francamente, non c'è molto da comprare», ha osservato il presidente della Nomura Research Institute», Kiichi Saeki.

Sugli attriti politici determinati dalle eccedenze e dai deficit nelle bilance dei pagamenti dei Paesi presenti ai lavori di Toiko, il responso degli esperti non ha fornito una formula per risolvere il problema. E' stato convenuto che i tre maggiori squilibri nei pagamenti dell'economia mondiale sono: il massiccio «avanzo» dei Paesi dell'Opec, il graduale aumento dei deficit dei Paesi «emergenti» non produttori di petrolio, gli squilibri tra i Paesi industrializzati. Legati a questi problemi ve ne sono poi altri, come la liquidità internazionale, la diversificazione delle risorse, la fluttuazione valutaria.

A. A.

SUSSULTO DI VIOLENZA NEL MEDIO ORIENTE DOPO LA CIECA FEROCIA DEI TERRORISTI

Nuova rappresaglia israeliana per vendicare l'attacco fedain

BEIRUT — Tre palestinesi uccisi e altri dieci feriti sarebbe il bilancio del bombardamento navale israeliano dell'altra sera sulla costa libanese per rappresaglia all'incursione fedain a Nahariya. Le unità navali, poche ore dopo l'attacco dei quattro terroristi — che ha causato la morte di quattro israeliani, fra cui due sorelline e il loro padre — hanno cannoneggiato per circa un'ora il campo dei palestinesi di Nahir al Bared, presso Tripoli del Libano, 90 chilometri a Sud di Beirut. Il portavoce del comando israeliano ha detto che l'attacco navale non costituirebbe una rappresaglia per Nahariya, ma si inquadrerebbe nella politica israeliana di attaccare concentramenti di guerriglieri «ovunque si trovino».

Ieri, intanto, per il secondo giorno consecutivo, l'artiglieria di frontiera israeliana ha bombardato le basi palestinesi nel Libano meridionale. Al cannoneggiamento — durato un'ora — ha partecipato anche l'artiglieria leggera di alcune motovedette della marina israeliana.

Stando a quanto comunicato dall'alto comando di Yasser Arafat, particolarmente preso di mira è stato il campo profughi di Jal el Bahr, alla periferia nord-orientale di Tiro. Unità palestinesi situate lungo la costa hanno risposto al fuoco, mentre centinaia di abitanti hanno abbandonato le loro case cercando scampo a Sidone e in altri centri dell'entroterra libanese.

Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha preso parte ieri pomeriggio al funerale delle due bimbe, Yael e Hanat Haran, e del loro padre Danny Haran, uccisi nel corso dell'incursione palestinese a Nahariya. Begin, profondamente commosso, ha detto: «Cha sia ben chiaro a tutti: per chi versa in Israele il sangue di bimbi ebrei innocenti una sola è la legge: il suo sangue e la sua testa».

In Libano, intanto, 24 persone sono state uccise nelle ultime 24 ore: 18 degli scontri tra fazioni rivali cristiane al Nord e sei al Sud, in un bombardamento palestinese del villaggio di Kleyh, durante una parata della milizia secessionista del maggiore Haddad per festeggiare l'«indipendenza». La sanguinosa faida tra fazioni cristiane ha spinto le popolazioni di Jouniej e di Byblos (19 e 20 chilometri da Beirut, entrambe abitate prevalentemente da cristiani) a proclamare lo sciopero totale: chiusi i negozi e le scuole, ferme le attività commerciali.



Tel Aviv — Aliza Begin, consorte del premier israeliano, scoppia in lacrime durante i funerali delle due bimbe uccise dai fedain con il loro padre a Nahariya. Accanto a lei, il primo ministro segue anch'egli la struggente cerimonia. (Tel. Ap)

Kuwait e Arabia hanno «rotto» con Anwar Sadat

IL CAIRO — Rompendo le relazioni diplomatiche con Il Cairo, il Kuwait è il primo Paese arabo ad aprire la seconda fase delle «sanzioni progressive» decise all'inizio del mese dalla conferenza di Bagdad, in seguito alla firma del trattato di pace fra Egitto e Israele. Lo ha annunciato personalmente il Presidente arabo Sadat, il quale ha preso immediate misure di reciprocità, sottolineando che vari altri Paesi seguiranno quasi certamente l'esempio del Kuwait.

La conferenza di Bagdad aveva annunciato il ritiro immediato (già avvenuto) degli ambasciatori dal Cairo e la rottura — nei successivi trenta giorni — delle relazioni diplomatiche ed economiche.

Subito dopo il Kuwait, anche l'Arabia Saudita ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche e politiche con l'Egitto. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa saudita, precisando che la decisione è stata presa durante una riunione del consiglio dei ministri svoltasi sotto la presidenza del principe Abdallah Ben Abdel Haziz, secondo vice primo ministro e capo della guardia nazionale.

Molti ambienti del Cairo ritengono che, malgrado le misure spettacolari, gli arabi del petrolio continueranno a versare almeno una parte della loro assistenza finanziaria all'Egitto, poiché temono che una destabilizzazione sociale ed economica in questo Paese di oltre 43 milioni di abitanti, con un esercito importante e bene addestrato, potrebbe spingere i suoi dirigenti a qualche «avventura militare esterna».

450 italiani isolati in Uganda

ROMA — Sono 450 gli italiani che ancora si trovano in Uganda, concentrati nella zona settentrionale del Paese, oltre i due rami del Nilo, rimasta di fatto isolata in seguito agli ultimi sviluppi politici e militari. Si tratta per la maggior parte di missionari comboniani che gestiscono numerosi ospedali e scuole e di un gruppo di 38 volontari civili che cooperano nel settore dell'assistenza sanitaria. Ne dà notizia la Farnesina, informando anche che l'Italia ha già svolto un'azione diplomatica presso il Kenya, il Sudan e lo Zaire affinché — qualora gli italiani raggiungano quelle frontiere — sia loro facilitato il transito e accordata immediata assistenza.

Il presidente del Collegio medico universitario assistenti medici missionari, l'organizzazione che ha inviato i volontari in Uganda, che ha mantenuto i contatti con i religiosi e i civili italiani via radio da Nairobi sin quando è stato possibile. sta ora per raggiungere Kampala, la capitale ugandese, insieme a un funzionario della Farnesina.

* * *

Idi Amin è in Iraq?

KAMPALA — L'ex presidente dell'Uganda, Idi Amin, si trova in Iraq, dove si è messo in contatto con i dirigenti di quel Paese nel tentativo di ottenere aiuti che gli consentano di far ritorno in Uganda per combattere i nuovi dirigenti, che — con l'aiuto dei tanzaniani — lo hanno rovesciato. Lo hanno affermato a Kampala alcune fonti diplomatiche, precisando che Amin è giunto in Iraq tre giorni fa, proveniente dalla Libia, dove era arrivato all'inizio del mese.

Sempre secondo le fonti citate — nonostante non sia nota la risposta data dalle autorità irachene al maresciallo Amin — si ritiene che dopo la caduta di Jinja, l'ultima roccaforte fedele ad Amin, a opera dei ribelli ugandesi e dei tanzaniani, sia del tutto improbabile un ritorno di Amin in Uganda.

NKOMO E MUGABE RIFIUTANO IL PRIMO GOVERNO MULTIRAZZIALE AFRICANO

«No» dei nazionalisti rhodesiani al responso elettorale: «Guerriglia!»

Mercoledì si sapranno i risultati finali - Nuovo premier sarà il leader negro Muzorewa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — Mentre è cominciato il computo delle schede deposte nelle urne la settimana scorsa per le prime elezioni multirazziali a suffragio universale del paese, i capi delle organizzazioni nazionaliste negre rhodesiane ribadiscono la loro decisione di proseguire la guerriglia e di non riconoscere in alcun modo il nuovo regime che da tali elezioni verrà sancito.

Le operazioni di spoglio dovrebbero concludersi mercoledì, quando verranno annunciati i risultati definitivi: i primi risultati parziali potranno cominciare ad arrivare oggi stesso. Ne uscirà il primo capo di governo negro che la Rhodesia abbia mai avuto, dopo 90 anni di dominio della minoranza bianca. Il suo compito più urgente in campo internazionale sarà quello di ottenere il riconoscimento del proprio regime — retto da un governo presumibilmente di coalizione — e di smentire con i fatti la denuncia dei guerriglieri nazionalisti negri, che parlano di tradimento dei diritti della maggioranza negra del paese agli interessi dei bianchi.

Joshua Nkomo, presidente dell'Unione del popolo africano di Zimbabwe (Zapu, che ha le sue basi in Zambia) e Robert Mugabe, presidente dell'Unione nazionale africana di Zimbabwe (Zanu, con basi in Mozambico) hanno entrambi rilasciato dichiarazioni battagliere. «In Rhodesia non c'è stata alcuna elezione», ha dichiarato Nkomo. «Per quanto ci riguarda, la guerra continua». «Quando cominciammo questa guerra — gli ha fatto eco Mugabe — sapevamo che sarebbe stata lunga: siamo pronti a combattere ancora».

Il nuovo regime prevede, per i prossimi dieci anni, che alla minoranza bianca rhodesiana vengano riservati 28 dei 100 seggi dell'assemblea nazionale (il parlamento) e un quarto degli incarichi ministeriali: il primo ministro — come si è detto — sarà invece un esponente della maggioranza negra. Ai bianchi, inoltre, resterà riservato per un quinquennio il controllo della difesa, dell'economia, della burocrazia, dell'amministrazione della giustizia e della polizia.

Il vescovo Abel Muzorewa — che dovrebbe essere il nuovo primo ministro — ha già promesso il suo impegno per stroncare le organizzazioni di guerriglia che dovessero continuare ad agire anche dopo l'insediamento del governo, che avrà luogo probabilmente verso i primi di giugno.

Un altro esponente della maggioranza negra moderata il rev. Ndabaningi Sithole, firmatario insieme a Muzorewa e a Jeremiah Chirau dell'accordo costituzionale dell'anno scorso con la minoranza bianca, ha dichiarato che per i governi stranieri «sarebbe pura arroganza non riconoscere la volontà di due milioni di persone che sono affluite alle urne».

Parlando poi dell'alleanza di guerriglia e politica stretta fra Nkomo e Mugabe, Sithole ha aggiunto: «Il risultato delle elezioni verrà difeso dal popolo di Zimbabwe con la vita, senza cedere un solo centimetro alla mentalità terroristica del cosiddetto Fronte patriottico, che dopo tutto è solo un programma per il caos». Zimbabwe, come è noto, è il nome che i negri danno alla Rhodesia: con il nuovo regime il paese si chiamerà «Zimbabwe-Rhodesia».

John Edlin

Breznev allo stadio del ghiaccio



Mosca — Benché visibilmente sofferente, Breznev continua a essere ospite assiduo agli incontri per il campionato mondiale di hockey su ghiaccio, in corso a Mosca. (Telefoto Ap)

INFORMAZIONI DI FONTE THAILANDESE AVVALOREREBBERO LE VOCI RICORRENTI

Sovietici e cubani combattono al fianco dei viet in Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Vi sono consiglieri e militari sovietici e cubani al seguito delle forze vietnamite in Cambogia impegnate in quella che appare — o così almeno sperano i dirigenti di Hanoi — come l'offensiva finale contro le forze dell'ex primo ministro Pol Pot. L'affermazione, proveniente da fonti militari tailandesi, è stata confermata in parte da un autorevole osservatore occidentale, il quale ha parlato di «ampie e circostanziate prove» sulla presenza di esperti militari sovietici che consigliano le forze vietnamite e quelle del regime filovietnamita installato a Phnom Penh. Secondo l'osservatore, vi sarebbero pure indicazioni di un coinvolgimento cubano.

La «Voce della Cambogia democratica», l'emittente radio di Pol Pot che trasmette dal territorio cinese, ha spesso parlato di soldati russi e cubani uccisi dalle truppe del Khmer rosso, ma tali affermazioni avevano incontrato finora lo scetticismo di alcuni osservatori. Non esisteva — secondo questi esperti — nessuna prova certa al riguardo, né d'altra parte risultava che l'esercito vietnamita avesse bisogno di aiuti stranieri.

Un fotografo tailandese al confine ha riferito che alcuni soldati di Pol Pot fugiti in Tailandia erano inseguiti da militari del regime filovietnamita di Heng Samrin e da almeno cinque individui di aspetto caucasico. Costoro hanno minacciato il fotoreporter coi fucili, quando questi ha tentato di fotografarli. I cinque portavano barba ed elmetti d'acciaio, in contrasto con gli elmetti di sostanza vegetale delle forze governative. In seguito, parlando con alcuni uomini di Heng Samrin, il fotografo si è sentito dire in tutta semplicità che al seguito delle loro forze si trovano militari russi e cubani.

Da Bangkok, intanto, si seguono con attenzione gli sviluppi della situazione determinata dal massiccio esodo di circa 50 mila cambogiani passati in Tailandia tra sabato e domenica. I fuggiaschi, che comprendono migliaia di soldati di Pol Pot e di civili, si stanno spostando lungo il confine verso Sud, presumibilmente intenzionati a rientrare in Cambogia per cercare rifugio sui monti di Sud-Ovest.

L'esodo indica chiaramente che le forze vietnamite e quelle del regime di Samrin stanno infliggendo duri colpi ai resti delle forze di Pol Pot in Cambogia occidentale. L'offensiva di Hanoi è in atto dal mese scorso. Il Vietnam, evidentemente, punta a stroncare completamente la guerriglia prima dell'inizio della stagione delle piogge. «La cosa notevole — ha commentato un diplomatico europeo — è che il nucleo delle forze di Pol Pot è rimasto compatto, anche se è isolato rispetto alla popolazione».

A. P.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Solo un recupero nell'ultima fase di contrattazioni ha dato una fisionomia alla seduta di ieri della Borsa di New York, che ha avuto un andamento irregolare per la quasi totalità della giornata, fra lo scarso interesse degli operatori. In mancanza di fatti di rilievo, il mercato è andato alla deriva, e in chiusura l'ondata di acquisti ha probabilmente costituito un riflusso dopo i ribassi accusati nelle ultime due settimane, nel corso delle quali l'indice Dow Jones sui 30 industriali è calato di 19 punti. Ieri sera l'in-

MENTRE LA MOGLIE E' STATA MALTRATTATA

Giornalista drogato: protesta USA a Mosca

MOSCA — Un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha riferito che è stato chiesto un appuntamento al ministero degli esteri sovietico per presentare le rimostranze per quanto accaduto al giornalista Robin Knight e a sua moglie.

Knight, 35 anni, capo della redazione moscovita del settimanale «U.S. News and World Report», ha riferito ad alcuni giornalisti che la settimana scorsa, mentre si trovava a Tashkent con sua moglie Jean, di 29 anni, durante una cena per festeggiare il compleanno della guida che li accompagnava, gl' è stata somministrata una bevanda drogata. Mentre era privo di conoscenza — ha detto Knight — la guida e alcuni suoi amici hanno maltrattato sua moglie e le hanno fatto proposte sconvenienti.

L'incidente è avvenuto mercoledì scorso, e ha costretto la coppia ad abbreviare un giro dell'Asia centrale sovietica sulla quale intendevano fare un servizio giornalistico, e a rientrare a Mosca, dove Knight ha presentato un esposto all'ambasciata americana. Robin e Jean Knight erano quasi al termine di un incarico durato tre anni a Mosca. Entrambi sono cittadini britannici, ma Knight è corrispondente del settimanale americano da oltre dieci anni.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Un tragico incidente ha chiuso la vita della nostra amata

Maria (Meri) Rossbacher

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA e FIORENZA, i generi ADDI' e NICOLA, i nipoti ALESSANDRO e CRISTINA e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— FILIPPO e ROSA unitamente alle famiglie SCAFA - GERINI - FUSCHINO e FURLAN

Trieste, 24 aprile 1979

Meri

cara non Ti dimenticheremo mai:
— FERDY DANESE
— ELSA PASTORI
— ADOLFO PIERI
— BRUNA ROSSIGNOLI
— ALDO IRREDENTO
— OFELIA PETRIN
— MARIA ROY
— MINA BAUSCH
— ZORY MORACE
— MIZZI KLUM
— LIVIA BERNUZZI
— ESPERIA MIRCOV

Trieste, 24 aprile 1979

Prendono parte al lutto:
— Fam. MATASSI
— LIA SMUNDIN PISANI

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipano al lutto della famiglia, gli amici BATTELINI, COCEVARI, DAZZARA, SECULIN, VERBANI, HAUSER, FONDA.

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipano al lutto le famiglie CORRAO e PAPUCIA.

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CERVAZZI
— TOMMASINI
— ZECCHINI
— POROPAT
— POLETTI
— CAPPUCCIO

Trieste, 24 aprile 1979

†

Si è spenta dopo lunga sofferenza il giorno 15 aprile

Elena Bressan ved. Missaglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ANTONELLO con la moglie DIANA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. G. KLUGMANN, al personale medico e infermieristico del Sanatorio Triestino, della Divisione Ortopedica degli OO. RR. e del II Reparto Lungodegenti.

Trieste, 24 aprile 1979

†

Il giorno 22 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Elena (Omi) Falk ved. Ronti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia TATIANA col marito ROMOLO e i nipoti ROBERTO e SILVIA.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Lucrezia Dubaz ved. Marini

Addolorati lo annunciano i figli, la figlia, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

Aristide Binetti

Trieste, 24 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

La mamma e la moglie di

Guerrino Borroni

ringraziano gli zii, i cugini, i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro e conoscenti tutti.

Un grazie particolare alle famiglie PELLONI, alle cugine ALDA, STELIA e SAVINA, agli amici GIACOMO, LIVIO, MARINA, BERTO e FRANCO.

Grazie di cuore a don GIOVANNI ZUGAN.

Trieste, 24 aprile 1979

†

Il giorno 20 aprile ci ha lasciati per sempre

Orlando Furlan

Per Sua espressa volontà ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i suoi cari ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario dott. BARTOLI ed al personale tutto della IV divisione dell'Ospedale Santorio, nonché al medico curante dottor LICIO SPANGARO.

Famiglie SKILAN e LAURI

Trieste, 24 aprile 1979

†

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ghilardo

Lo piangono la dolente moglie STEFANIA, la figlia LIDIA ved. TAVOLINI, i cognati DEMORI e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipa:
— famiglia TAVOLINI-SOTERE

Trieste, 24 aprile 1979

†

E' mancato ai suoi cari

Umberto Cameri

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, i figli NINA, ANNY, GIANNI, i generi, la nuora e i nipoti.

Le esequie avranno luogo martedì 24 alle 15.30 nel Duomo di Castelfranco Veneto (TV).

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglia MARIO RICCI
— Famiglia SARTORETTO

Trieste, 24 aprile 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Valenta

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, la figlia ARCADIA, il genero RENATO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. C. POROPAT e a tutto il personale dei Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 aprile 1979

E' improvvisamente mancato

Filotimo Di Fant

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 nella Chiesa del S. Cuore di Grado dove la cara salma giungerà dalla Cappella mortuaria della Quiete di Udine.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 24 aprile 1979

†

Il giorno 24 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rabassi in Gracogna

Ne danno il triste annuncio il marito RUGGERO, il fratello, le sorelle e i nipoti unitamente ai familiari tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 24 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Paola Fonda nata Longo

i familiari ringraziano tutti coloro che, in vari modi hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro luttto e hanno voluto in varia guisa onorare la memoria di

Fabio Todeschini

La famiglia

Trieste, 24 aprile 1979

Nel primo anniversario della morte di

Anna ved. Steiner

i Suoi familiari La ricordano.

Trieste, 24 aprile 1979

†

Si è spento

Luciano Gregori

Lo annunciano addolorati il fratello GUSTAVO, la cognata IDA, i nipoti EGO, IOLE, ANNAMARIA, GINO, LORENA, RENATO, MARINELLA, SERGIO, la cugina MARIA, l'affezionata MARIA.

Un sentito grazie a coloro che partecipano al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipano al dolore:
— RENATO, LIBERA MATEJKA e figli

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— POLOVICH - ROSE'

Trieste, 24 aprile 1979

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Vittorio Antognolli

Lo piangono addolorati la moglie ANTONIA, i figli ALDO, LUCIANO, MIRELLA, le nuore GRAZIELLA e GIULIANA, il genero ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipa al lutto la famiglia DEL BELLO.

Trieste, 24 aprile 1979

Partecipano al dolore del figlio LUCIANO, famiglia FRANCO e MARIO ZAGARIA unitamente a tutti i colleghi di lavoro.

Trieste, 24 aprile 1979

†

Il 22 aprile è mancato il nostro caro

Edoardo Bani

Pensionato ospedaliero

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CAROLINA, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della II Divisione pneumologica del Sanatorio Santorio per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 24 aprile 1979

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Roberto Geniram

Lo annunciano addolorati la moglie EGIDIA, le figlie ADRIANA e GIULIANA con i generi GIORGIO e SILVANO, il cognato ATTILIO con la moglie PIERA e la figlia DANIELA; le cugine LAURA e GRAZIELLA con i figli e i nipoti.

I funerali hanno avuto luogo a Milano dall'abitazione di via Ferruccio 19 il giorno 23 aprile 1979.

Milano, 24 aprile 1979

†

Si è spenta

Albina Sancin ved. Pesavento

di anni 92

Addolorati lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, cognata e parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 24 aprile 1979

†

Anita Secoli ved. Teran

non è più.

Addolorati lo annunciano la sorella, la zia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

†

Il 21 aprile si è spenta improvvisamente

Italia (Ida) Purini ved. Zadnik

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1979

Nel primo anniversario della Tua scomparsa

Pietro Pascoli

il vuoto che hai lasciato è incolmabile.

Ti ricordiamo a tutti coloro che Ti stimarono e Ti vollero bene.

Tua moglie, figlie, generi e nipoti

Trieste, 24 aprile 1979

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	19.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	15.05
	18.30	23.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	14.40
Parigi	07.00	13.05
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	11.30	14.10
	20.30	22.50
Atene	10.55	17.50
	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	09.00	17.50
	15.45	22.50
Bruxelles	11.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.15	14.10
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

*) il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.15
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.35
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.10	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	22.00
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Bari	14.55	16.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:

Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.15

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.

ORARIO FERROVIARIO

BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste).
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.36 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina

Segue da pagina 18